Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9828 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 24931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi picss. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1300 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

RIBADITO A FORLANI IL GRANDE INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON L'ITALIA

Osimo è per la Jugoslavia una finestra aperta sulla Cee

Il trattato schiude a Belgrado la via dell'integrazione economica con i Nove - Oggi l'incontro con Tito

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — La Jugoslavia guarda con grande interesse all'attuazione del trattato di Osimo, sia per quanto riguarda gli accordi economici, sia per il suo intrinseco significato politico di integrazione tra il paese socialista e la Comunità europea. Lo ha ribadito ieri mattina il presidente del Consiglio, Veselin Djuranovic, al ministro degli esteri Arnaldo Forlani, nel corso di un incontro durato oltre un'ora. E' la conferma che, a tre anni di distanza dalla ratifica ufficiale, Osimo può diventare la «finestra» attraverso la quale la Jugoslavia entra nella Cee.

Forlani a Djuranovic hanno discusso a lungo sul problema dei rapporti bilaterali, dopo un'appendice dedicata ancora ai temi di politica internazionale, sollecitata dalla risoluzione presentata dalla Cina al Consiglio di sicurezza dell'Onu, con la quale si chiede di sospendere tutti gli aiuti al Vietnam fino a quando non sarà cessata l'aggressione armata alla Cambogia. Il presidente del Consiglio jugoslavo ha, in pratica, fatto propria la proposta cinese, mentre Forlani ha sottolineato come il ricorso cinese all'Onu significhi quanto profonda sia la svolta politica in corso nel paese del «dopo Mao».

Per il resto, tutte le conversazioni ufficiali sono state dedicate ai problemi dei rapporti bilaterali e dell'integrazione economica della Jugoslavia con la Cee. Già giovedì sera, alzando il calice del brindisi ufficiale, Djuranovic aveva espresso l'augurio che le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia possano svilupparsi su basi serie e soprattutto utili per entrambi i paesi.

Ieri Forlani — nel corso del lungo colloquio, al quale ha fatto seguito una riunione allargata cui hanno partecipato le delegazioni ufficiali e il ministro degli esteri jugoslavo — ha volutamente ripreso il discorso, per ricordare l'azione svolta dall'Italia in sede di Comunità europea per accogliere — cosa poi avvenuta con la risoluzione del dicembre scorso — le richieste avanzate dalla Jugoslavia. Ma — ha precisato Forlani — l'atteggiamento del nostro Paese non è dettato solamente da motivi di carattere politico, bensì pure dalla necessità di trovare risposte adeguate alle questioni di carattere economico.

Poiché la convenzione che la Cee stipulerà con la Jugoslavia prevede il riequilibrio della bilancia commerciale con i paesi della Comunità europea, Forlani ha sottolineato la necessità di un incremento delle esportazioni italiane in Jugoslavia. Questo, tenuto conto che attualmente quasi il 50 per cento del disavanzo commerciale della bilancia dei pagamenti jugoslava (due miliardi di dollari) è nei confronti dell'Italia.

Ma da parte delle massime autorità jugoslave finora incontrate (questa mattina Forlani sarà ricevuto dal maresciallo Tito nella sua residenza di Brioni, e poi concluderà la sua visita in Jugoslavia con una conferenza stampa) c'è stato un unanime riconoscimento dell'azione svolta dal nostro Paese, e non sono mancate dichiarazioni che consentono di guardare con un certo ottimismo al proseguimento delle trattative, tendenti a rendere più efficace l'interscambio tra l'Italia e Jugoslavia.

Quando la riunione è stata allargata anche alle delegazioni, sono stati affrontati a uno a uno i temi riguardanti l'attuazione del trattato di Osimo, ed è stata fatta una sorta di «inventario» della presenza italiana in Jugoslavia nei vari settori industriali.

Altri temi al centro dei colloqui: quello della pesca nell'Adriatico e quello della collaborazione portuale. Per il primo, Forlani e il collega jugoslavo Joseph Vrhovec hanno convenuto che il problema non va solamente affrontato in funzione dell'accordo che la Cee dovrà negoziare con Belgrado, ma anche in vista di un'iniziativa di collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia per la pesca congiunta in Adriatico. Nello stesso spirito è stata affrontata la questione relativa al sistema portuale dei due Paesi, sul quale Italia e Jugoslavia interverranno per cercare di standardizzare le strutture dei porti più importanti e di accentuarne la specializzazione, in modo da evitare inutili e dannose concorrenze.

Tommaso Genisio

Breznev in transito, Ceausescu lo snobba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — Il dissidio fra i troppi comunismi, di cui la vicenda indocinese è solo la punta più frastagliata dell'iceberg, si sta acuendo anche in Europa. Non è senza significato, infatti, che il Presidente sovietico in transito sul territorio romeno sia stato snobbato ieri alla frontiera dal Presidente Ceausescu. Breznev era in viaggio, in treno, verso la Bulgaria dove conta di avere un periodo di riposo. L'accoglienza che ha ricevuto nel passaggio pur marginale sul territorio romeno è stata di second'ordine. Nonostante la statura dell'ospite Ceausescu gli ha inviato incontro a dargli il benvenuto uno dei suoi collaboratori. Ad accogliere il capo del Cremlino è stato Emil Bobu, segretario del comitato centrale, con altri funzionari. L'incontro è avvenuto alla stazione internazionale di Nicolina. Ceausescu ha fatto pervenire un messaggio di saluto e di augurio cui Breznev ha risposto negli stessi toni. Il mancato incontro, per quanto non protocollare, trova spiegazione nelle relazioni tese fra Bucarest e il Patto di Varsavia acuitesi con l'allineamento romeno sulle tesi cinesi in merito all'invasione in Cambogia.

Ma non basta. Cresce anche la polemica tra Belgrado e Mosca. Mentre la televisione sovietica ha denunciato ieri lo «strano comportamento» della Jugoslavia, che «si adopera — è stato detto — per difendere il regime di Pol Pot in seno all'Onu», l'ex ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic, membro del praesidium della Lega dei comunisti, ha avuto duri e preoccupanti commenti sulla vicenda indocinese. Minic ha detto che l'invasione della Cambogia ha arrecato un danno irreparabile alla causa del comunismo e a quella del movimento dei «non allineati». Si è trattato in pratica della seconda condanna da parte della Jugoslavia del Vietnam in altrettanti giorni.

«Questo conflitto — ha detto inoltre Minic — ha nuociuto gravemente all'ulteriore sviluppo del processo socialista nel mondo e al rafforzamento della forza d'attrazione del socialismo». Minic ha anche auspicato che l'Onu prenda misure per proteggere l'indipendenza della Cambogia.

R. T.

DEGENERANO IN SCONTRI MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAL MSI

Altre scorribande a Roma: 19 dimostranti in arresto

Atti vandalici contro numerose autovetture - Una nuova incursione nella libreria «Feltrinelli» - Telefonate anonime

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il ministro dell'interno Rognoni risponderà mercoledì prossimo al Senato alle numerose interrogazioni sugli incidenti dei giorni scorsi a Roma. Anche ieri comunque la capitale ha vissuto una giornata carica di tensione. Come era prevedibile il Msi dopo l'uccisione del giovane Alberto Giaquinto ha organizzato alcune manifestazioni nel centro di Roma che sono degenerate in scontri con le forze dell'ordine. Una quarantina i fermati, diciannove dei quali sono stati tratti in arresto e denunciati per manifestazione sediziosa, danneggiamenti, violenza privata.*

Quella organizzata dalla destra non è stata una vera manifestazione. Solo gruppi isolati di giovani distribuendo volantini inneggianti alla destra hanno compiuto atti vandalici distruggendo alcune auto. Un'incursione è stata compiuta all'interno della libreria Feltrinelli che già alcuni giorni fa aveva subito un attentato. Anche questa volta uno dei clienti presenti all'interno della libreria è rimasto ferito lievemente alla testa.

La polizia ha cercato con ogni mezzo di prevenire il sorgere di incidenti nel centro della città ma l'opera delle forze dell'ordine è stata resa ardua dal modo tipico della guerriglia urbana con cui si sono mossi i giovani di destra. Divisi in numerosi gruppetti hanno investito nella loro azione tutto il centro di Roma provocando tra i passanti momenti di panico. Si è avuta poi una serie di telefonate anonime che annunciavano la presenza di bombe.

Particolarmente prese di mira sono state le scuole, ma la presenza di ordigni incendiari è stata segnalata anche su autovetture in sosta. Tali segnalazioni hanno provocato notevoli disagi, in alcuni casi è stata interrotta la circolazione in importanti vie del centro.

La città universitaria, ieri mattina è stata sgomberata. Per alcune ore migliaia di studenti che affollavano le aule sono stati invitati dalla polizia ad uscire dagli edifici in seguito alla ennesima segnalazione anonima di una bomba. Le attente ricerche dell'ordigno da parte delle forze dell'ordine non hanno dato alcun risultato.

Sono in via di miglioramento le condizioni di Maurizio Battaglia e Alessandro Donatore feriti come è noto mercoledì in un vero agguato mentre si trovavano in compagnia di Stefano Cecchetti rimasto invece ucciso. Per Alessandro Donatore, nonostante il miglioramento delle condizioni, i medici non hanno sciolto la prognosi. A rendere ancora più drammatica la sparatoria contro i tre giovani è venuta la conferma dal padre di Donatore che i tre ragazzi non si erano mai occupati di politica.

Sulla morte di Alberto Giaquinto, l'altro giovane ucciso mercoledì mentre insieme ad un gruppo di persone di estrema destra partecipava ad un assalto ad una sezione d.c., ha provocato una serie di reazioni. Alcuni amici della vittima hanno escluso che Giaquinto fosse in possesso di una pistola. La questura di Roma afferma, invece, con sicurezza, che il neofascista era armato e la pistola che è stata ritrovata vicino al suo corpo era stata in precedenza puntata contro l'agente che, più veloce, ha fatto fuoco sull'estremista ferendolo mortalmente.

Maria Giaquinto, madre di Alberto, ha rilasciato ieri una dichiarazione. «Vorrei — afferma la donna — che la morte di mio figlio fosse l'ultima e non fosse stata inutile; vorrei che nessuna madre debba più soffrire ciò che in questo momento sto soffrendo. Ma non odio nessuno. La morte di Alberto non deve produrre spirali di vendetta o rappresaglie stolte, ma servire perché i giovani non si odino ma si amino, qualunque ideale vogliano conseguire. Ai funerale non devono esserci manifestazioni: chi avesse intenzione di farle, se ne stia a casa con la propria madre e parli con lei. Bisogna smetterla con la violenza: chi volesse continuare venga da me, mi guardi in faccia e legga sul mio

Pino Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Accusati di due attentati i cinque ultrà di sinistra

ROMA — I cinque estremisti di sinistra arrestati la scorsa notte dagli agenti del commissariato Monte Mario sarebbero i responsabili degli attentati dinamitardi commessi contro la sezione del Msi al Colle Oppio e contro l'Hotel Palatino. La polizia ha infatti accertato che l'ordigno nascosto dentro una delle due auto su cui viaggiavano i cinque estremisti era confezionato con un contenitore e con inneschi identici a quelli adoperati per gli attentati al Colle Oppio.

L'esplosivo sequestrato ed il piccolo arsenale di armi scoperto sulle macchine degli estremisti si trovano tuttora presso il quinto distretto di Ps, in via Petrarca, ed al commissariato Monte Mario in attesa di una conclusione delle indagini che tendono soprattutto a stabilire quali collegamenti avevano gli arrestati con gruppi di terroristi e quale era la destinazione della bomba trovata sulla «Mini».

Andrea Massida, 23 anni, Giovanni Porcu, 25 anni, Alessandro De Miti, 20 anni, Sebastiano Taverna, 24 anni, e Ferdinando Becchieri, di 48 anni, presunti appartenenti all'area di «Autonomia», erano stati notati da una pattuglia della Ps mentre si aggiravano in via Campo Catino intorno a due auto: una «128» targata Firenze 613311 ed una «Mini» targata Terni 125585. Gli agenti hanno perquisito le due vetture scoprendo due pistole, volantini del movimento «Lotta per la casa», un cilindro di cartone contenente un chilo di polvere da mina, miccia a lenta combustione, proiettili di diverso calibro, taniche di benzina, passamontagna.

Bomba dilania un italiano a Copenaghen

Sembra che il giovane preparasse un attentato

COPENAGHEN — Terrorista o suicida? La polizia di Copenaghen sta cercando di rispondere a questo interrogativo dopo una tragica esplosione avvenuta la notte scorsa nel pieno centro della capitale danese, e nella quale ha perso la vita un giovane sui vent'anni, presumibilmente di nazionalità italiana.

Tre ore prima dell'impressionante episodio, un passeggero aveva scoperto, sotto il sedile di un treno in servizio sulle linee suburbane, una grossa bomba di rudimentale fabbricazione: se esploso, l'ordigno avrebbe potuto distruggere completamente la carrozza nella quale era stato deposto e provocare una strage. La polizia, fino a questo momento, non è in grado di dire se vi sia un qualche legame tra i due fatti.

Quanto al ragazzo ucciso dalla bomba, come si diceva, le ipotesi su cui si lavora sono quella dell'atto suicida e quella del terrorista vittima involontaria del proprio ordigno di morte. Circa l'identità del giovane, l'autorità inquirente mantiene per ora uno stretto riserbo, limitandosi a rilevare che un documento trovato sul cadavere indicherebbe, nel suo titolare, un cittadino italiano.

La bomba che ha dilaniato orrendamente il giovane, provocandone la morte istantanea, era — a quanto hanno accertato gli esperti della polizia — di tipo e fabbricazione più sofisticati rispetto all'ordigno trovato sul treno; tra l'altro, era dotata di un congegno a orologeria. La potente deflagrazione è avvenuta intorno alle 2 di notte a Kongens Nytorv, la piazza centrale di Copenaghen su cui si affacciano il teatro Reale, uno degli alberghi più eleganti della città, banche, uffici e agenzie di viaggio.

La bomba sul treno è stata scoperta, invece, verso le 23 di giovedì: si trattava di un contenitore in plastica pieno di esplosivo e benzina. La miccia era stata accesa, ma si era fortunatamente spenta prima di innescare l'esplosivo.

All'ultima ora si è appreso che il giovane dilaniato dallo scoppio è stato identificato per Enr.co Sassara, di 20 anni, di Marta, provincia di Viterbo. La polizia danese sembra ormai convinta che egli preparasse un atto di terrorismo, e avrebbe accertato che la bomba è esplosa mentre il Sassara si accingeva a innestare un meccanismo a orologeria. La vittima ha un fratello maggiore, Pietro, che dovrebbe trovarsi attualmente in Danimarca e che si rese noto alcuni anni fa per aver rapito e condotto in Italia il figlio avuto da un matrimonio con una cittadina danese. Pietro Sassara, che sarebbe ricercato dalla polizia danese, avrebbe dichiarato ad alcuni conoscenti la sua intenzione di «far saltare il tribunale di Copenaghen», poco lontano dal luogo della tragica esplosione notturna.

CONTINUANO I COMBATTIMENTI IN CAMBOGIA, DIVAMPA LA «BATTAGLIA» AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Raggiunto dai viet il confine thailandese

Estrema resistenza delle forze Khmer

BANGKOK — In Cambogia continua l'offensiva vietnamita per piegare la residua resistenza delle forze dei Khmer rossi, che sono ormai strette in una limitata fascia di territorio, nell'estremo Ovest del paese. Secondo le fonti thailandesi, truppe di invasione vietnamite calcolate in due divisioni, e appoggiate da reparti corazzati e dall'aviazione, si avvicinano sempre più alla frontiera con la Thailandia, dove la vigilanza dei soldati thai è stata nelle ultime ore notevolmente rafforzata. In alcuni settori, i vietnamiti hanno ormai virtualmente raggiunto il confine.

Sempre secondo fonti di Bangkok, una divisione Khmer di circa duemila uomini si trova sottoposta all'attacco vietnamita a Siem Reap; l'aeroporto di questa località è stato pesantemente bombardato. Alcune unità vietnamite hanno peraltro superato Siem Reap, puntando su Sisophon, a 50 chilometri dalla frontiera con la Thailandia: tale località potrebbe addirittura essere già caduta, secondo le fonti.

I vietnamiti hanno inoltre bombardato l'aeroporto di Battambang, a Ovest di Siem Reap, e la stessa città di Battambang è l'obiettivo di un'altra offensiva di reparti vietnamiti appoggiati dall'aviazione; secondo fonti dei servizi d'informazione thailandesi, contro Battambang sarebbe in corso un attacco portato su due direttrici.

Ieri mattina, violenti combattimenti si sono svolti in territorio cambogiano a soli dieci chilometri dalla frontiera thailandese; tiri di artiglieria pesante sono stati sentiti nel villaggio di frontiera thailandese di Nong Iam: i combattimenti si svolgerebbero nel villaggio cambogiano di Nimitr. Alcuni proiettili sono caduti in territorio thailandese; già giovedì sera, un razzo era caduto sul villaggio thailandese di Koke Sabaeng, ma senza esplodere.

Quanto all'ex primo ministro Pol Pot e all'ex Presidente Khieu Samphan, essi si troverebbero ancora in Cambogia: lo ha dichiarato il primo ministro thailandese Chammanand, in un'intervista alla radiotelevisione giapponese; Chammanand non ha però fornito alcun particolare

Continua in 2.a pagina

Si «riscalda» la frontiera Cina-Vietnam

HONGKONG — L'agenzia «Nuova Cina», captata a Hongkong, riferisce che ci sono stati scontri tra guardie di confine cinesi e vietnamite.

Secondo l'agenzia, vietnamiti armati hanno aperto il fuoco tre volte contro la comune di Jinjushan e «le guardie di frontiera e i miliziani del popolo sono stati costretti ad aprire il fuoco per difendersi»; l'agenzia non ha parlato di vittime.

In precedenza, le guardie vietnamite avrebbero aperto il fuoco contro posti di guardia cinesi al passo di Longbang con mitragliatrici pesanti, e avrebbero scagliato cinque granate, «danneggiando gravemente gli edifici». Inoltre — ha riferito ancora l'agenzia di Pechino — i vietnamiti avrebbero aperto il fuoco per 15 minuti contro una vicina scuola elementare, colpendola con «migliaia di proiettili».

All'Onu Sihanouk e la Cina chiedono la condanna di Hanoi

Frustrato il tentativo del rappresentante russo d'impedire l'avvio del dibattito



Pechino — L'ex vice primo ministro cambogiano Ieng Sary, sfuggito ai vietnamiti grazie all'aiuto thailandese, è giunto a Pechino dopo aver fatto tappa a Bangkok, Hongkong e Canton. Ieng Sary è visibile nell'auto, in primo piano. (Telefoto Ansa - Upi)

NEW YORK — «Battaglia» per la Cambogia al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'URSS ha cercato di impedire il dibattito sulla protesta presentata contro l'aggressione vietnamita dal governo di Pol Pot (protesta formulata il 3 gennaio, prima cioè che Phnom Penh cadesse e che vi venisse proclamato il nuovo governo capeggiato da Heng Samrin) ma la mossa di Mosca — appoggiata dalla sola Cecoslovacchia — è stata respinta con 13 voti contro due. A sua volta, la Cina ha presentato una mozione in cui chiede la condanna del Vietnam per l'invasione in Cambogia e il ritiro di tutte le forze vietnamite dal paese: ma anche tale mossa è destinata fatalmente all'insuccesso, in quanto il progetto di risoluzione non avrà i voti dei paesi «non allineati» del Consiglio (che si sono già pronunciati in tal senso) e sarà, comunque, bloccata dal voto di cui senza dubbio si servirà il rappresentante sovietico.

Un altro scacco, l'URSS l'ha subito quando il Consiglio di sicurezza ha deciso di ascoltare l'intervento del principe Norodom Sihanouk, come legittimo rappresentante della Cambogia; come si sa, Sihanouk — che era rimasto virtualmente prigioniero del regime di Pol Pot per tre anni — ha preso ciononostante le difese del governo abbattuto dai vietnamiti e ha consentito a raggiungere New York, per esporre appunto al «palazzo di vetro» le tesi di Pol Pot e dei suoi.

«Il Vietnam — ha detto Sihanouk nel suo intervento — ha deciso freddamente un'operazione del tutto speciale: inghiottire la piccola Kampuchea come un boa affamato si getta sulla preda innocente». «Spinto da una fame lancinante» — ha aggiunto l'ex capo di stato cambogiano — e appoggiato dai suoi alleati del Patto di Varsavia (esclusa, come ha rilevato, la Romania), il Vietnam ha compiuto «una vera e propria guerra-lampo alla tedesca, per la mostruosa e vile conquista del mio povero, piccolo paese».

In questa impresa — ha proseguito Sihanouk — il Vietnam è stato «equipaggiato dall'A alla Z da una delle più potenti forze militari del mondo moderno». L'oratore ha detto che, in Cambogia, contrariamente a quanto sostengono «le marionette del Fronte unito di salvezza nazionale del Kampuchea» non è in atto una guerra civile, ma una guerra di aggressione, di annessione e di egemonia lanciata dal Vietnam.

Sihanouk ha chiesto: la condanna dell'invasione vietnamita; il rifiuto di ogni riconoscimento del nuovo regime; la richiesta che il Vietnam cessi l'aggressione e ritiri le sue forze; l'embargo di tutti gli aiuti finanziari, economici e militari nei confronti del governo di Hanoi per indurlo a desistere dalla minaccia portata non solo alla Cambogia, ma a tutto il Sud-Est asiatico e alla pace nel mondo.

Dopo che il delegato sovietico Troyanovski aveva inutilmente cercato di impedire l'avvio del dibattito, definendolo «un tentativo di interferire negli affari interni della Cambogia», dove è successo nulla più che l'abbattimento di un regime «criminale e aggressivo» da parte del popolo cambogiano, è stato il rappresentante del Vietnam, Ha Van Lau, a controbbattere duramente Sihanouk, ribaltando le accuse e affermando che, in realtà, c'è stata un'aggressione da parte della «cricca di Pol Pot e Ieng Sary», utilizzata dalla Cina «nei suoi disegni di egemonia per far guerra al Vietnam e controllare tutto il Sud-Est asiatico».

Continua in 2.a pagina

La Corea del Nord censura il Vietnam

HONGKONK — La Corea del Nord ha lanciato un violento attacco contro il Vietnam, accusandolo del «flagrante intervento armato» contro la Cambogia. Come si sa, il conflitto indocinese fa temere che la regione possa diventare teatro delle rivalità delle due superpotenze comuniste, Cina e Unione Sovietica, e l'editoriale pubblicato ieri dall'organo ufficiale del partito comunista della Corea del Nord, «Rodung Simmun», adotta un atteggiamento dichiaratamente filo-cinese.

Il «Rodung Simmun», il cui articolo è citato dall'agenzia di informazioni nordcoreana, precisa, riferendosi al Vietnam: «E' intollerabile ricorrere a una flagrante azione armata contro una potenza rivoluzionaria legittima e rovesciarla, qualunque sia il pretesto invocato». L'articolo prosegue sostenendo che l'aggressione del Vietnam ai danni del vicino paese è, al tempo stesso, un grave attentato all'indipendenza e alla sovranità della Cambogia e una patente violazione del diritto internazionale, oltre che «un'aperta sfida la quale disonora il socialismo e minaccia la pace».

A tale proposito, si ricorda anche l'aiuto morale e materiale fornito dal popolo cambogiano al Vietnam «durante la lotta di quest'ultimo contro gli imperialisti»,

VIOLAZIONE DI LEGGE: 18 MESI A UN PROPRIETARIO FIORENTINO

Equo canone: prima condanna

Sospesa la condizionale - Pretese per la locazione una tangente complessiva oltre l'affitto di quasi 5 milioni - Disposta la consegna dell'appartamento

FIRENZE — *Per aver violato le norme sull'equo canone, il dirigente delle ferrovie in pensione, Sergio Paci, di 56 anni, è stato giudicato dal Tribunale di Firenze, ieri mattina, con il rito direttissimo, e condannato per tentata estorsione a un anno e sei mesi di reclusione, senza la sospensione condizionale della pena. A quanto risulta è questa la prima condanna per la violazione della nuova legge.*

I giudici, che sono rimasti in Camera di consiglio poco più di un'ora, hanno anche disposto il dissequestro delle chiavi dell'appartamento, la loro consegna all'inquilino, unitamente ad una copia del contratto, e la trasmissione degli atti all'ufficio del pubblico ministero perché proceda anche contro la figlia di Paci, Gabriella, di 29 anni, intestataria dell'appartamento, per l'eventuale concorso nel reato.

Paci era stato arrestato martedì scorso, perché aveva cercato di cedere in locazione un appartamento (due camere più servizi, alla periferia di Firenze) ad un barista, Alessandro Corti, di 29 anni, ad un fitto superiore a quello previsto dall'equo canone. (L'appartamento era affittabile a 90 mila lire mensili, ma Paci pretendeva una cifra, «fuori contratto», di altri quattro milioni e 800 mila lire, cioè centomila lire in più al mese, per la durata quadriennale del contratto).

Alessandro Corti aveva finto di accettare ed aveva firmato il contratto facendosi consegnare anche un mazzo di chiavi. Alcuni agenti di polizia, in precedenza avvisati, avevano però assistito alle ultime fasi della trattativa — quella, appunto, relativa alla cifra in più richiesta dal Paci — ed erano poi intervenuti arrestando il pensionato.

Durante il processo direttissimo il pubblico ministero, dott. Cariti, ha sostenuto, fra l'altro, che questa del pagamento anticipato richiesto dal Paci, rappresentava la «forma classica» attraverso cui si consuma l'estorsione e che le difficoltà del mercato immobiliare — Corti da tre anni cercava casa ad un prezzo equo senza riuscirvi — avevano posto il giovane barista in uno stato di «oggettiva costrizione», per cui non avrebbe potuto avere in affitto l'appartamento se non cedendo alle richieste del Paci.

Aveva infine concluso chiedendo la condanna dell'imputato ad un anno e sei mesi e la trasmissione degli atti al suo ufficio perché la figlia di Paci, da perseguire eventualmente per concorso nel reato, era l'intestataria dell'appartamento ed aveva assistito alle ultime fasi della trattativa.

Il difensore, avv. Galgani, aveva invece sostenuto che dal momento della consegna delle chiavi, Corti era già «immesso nel possesso» e non aveva versato ancora alcun anticipo. Lo stesso Paci nella sua deposizione aveva sostenuto che era stato Corti a offrirgli una certa cifra in più pur di avere l'appartamento. Il difensore aveva concluso chiedendo l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto o, in ipotesi, per aver desistito dal reato. Il difensore del Paci interporrà appello.

A PUNTA RAISI

Ancora ostacolate le operazioni di recupero

PALERMO — Neanche ieri le condizioni del mare hanno consentito ai sommozzatori della marina militare e della società privata Micoperi di riprendere le operazioni di ricerca e di recupero delle salme dei passeggeri e delle restanti parti del relitto del DC-9, precipitato due miglia a Nord-Est dall'aeroporto di Punta Raisi, la notte tra il 22 e il 23 dicembre, mentre si accingeva ad atterrare. Delle 108 vittime, settanta giacciono ancora in fondo al mare, ma ormai si nutrono ben poche speranze di poterne recuperare tutti i corpi.

E' intanto terminata ieri mattina nei laboratori dell'Alitalia la trascrizione dei dati della «scatola nera» del DC-9 dal nastro magnetico in un tabulato, una serie di cifre corrispondenti al funzionamento dei motori e altri importanti organi dell'aereo, alle accelerazioni, eccetera.

Oggi l'Illustrato



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 13-1-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Ecco il sommario dell'Illustrato di oggi: Com'erano e come saranno le nuove targhe d'auto, *di Aldo Ancona;* «La neve, la pace, la guerra» l'epopea alpina di Bedeschi, *di Giovanni Lugaresi;* Consulto al capezzale della grande malata, *di Bruno Tonidandel;* Ritorna l'artigianato nell'antica Forum Julii, *di Chiara Santagada;* «Sempre avanti, Savoia!» e scoppiano gli applausi, *di Corrado Ban;* Nell'ex arsenale del Lloyd i primi piroscafi in ferro, *di Renata Da Nova;* Uno scultore triestino che si apre al futuro, *di Stelio Mattioni;* Uno spazio per «ggiovani», *di Chiara Maucci;* «Nozze d'oro» con il teatro di Jole Silvani, *di Fulvio Marion;* L'est del Cervino: il sogno di Orbelli, *di Carlo Guardini.*

Oltre alle consuete rubriche la narrativa è oggi presente con Luisella Fiumi in «Vietato fumare».

CONTRASTI TRA INTRANSIGENTI E POSSIBILISTI

Sì o no al governo? Spaccatura nel Pci

Invito democristiano (Galloni) a non essere precipitosi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel contrasto fra «falchi e colombe» a via delle Botteghe oscure, Berlinguer è riuscito finora a bloccare l'apertura della crisi di governo rinviando alla settimana prossima la continuazione del dibattito politico svoltosi alla direzione del suo partito. In pratica la discussione rimane aperta e in questo mese si è anche evitato di prendere posizione netta attraverso un documento ufficiale. Le voci che filtrano dal palazzo comunista parlano di un vivacissimo contrasto fra gli intransigenti che vorrebbero denunciare immediatamente il patto di maggioranza stretto con Andreotti e i possibilisti che sperano ancora di salvare la situazione.

Berlinguer come sua scelta si trova fra questi ultimi ma ha dovuto ovviamente, in qualità di segretario, tentare una mediazione fre le due tesi. mediazione che ancora non gli è riuscita. Il segretario è solo riuscito a guadagnare qualche giorno di tempo, con il pretesto che il documento sul piano triennale non è stato ancora ricevuto dal Pci: prima di aprire la crisi di governo bisognerà esaminare questo piano.

In ogni caso le notizie sullo stato d'animo dei dirigenti comunisti sono bruttine per Andreotti e per la stabilità governativa. A ciò si aggiunga il «no» dei sindacati alla parte del piano (che è la più qualificante) che riguarda il Mezzogiorno: un «no» che li ha indotti a dare il via allo sciopero generale del 2 febbraio.

L'atteggiamento dei sindacati non è definitivo, in quanto essi devono ancora valutare il resto del piano triennale, ma le premesse non sono le migliori, visto che quella del Mezzogiorno, a stare alle previsioni, doveva essere la parte più gradita dal punto di vista sindacale.

I comunisti vanno di pari passo e anch'essi si riservano di dare un giudizio definitivo dopo avere esaminato il piano triennale. Ma che nel Pci vi sia un profondo malumore verso il governo ormai sembra un fatto acquisito. Così come sembra acquisito l'imbarazzo in cui è venuto a trovarsi Berlinguer. Ieri, un'agenzia di stampa fra le più qualificate (l'Adn-Kronos) ha attribuito a Berlinguer questa affermazione durante il dibattito in direzione: «La situazione è diventata insostenibile e non si può continuare a vederla marcire ogni giorno di più».

Se autentica, la battuta sarebbe stata la condanna per il governo. Invece in serata essa è stata smentita dal responsabile dell'ufficio stampa del Pci, ma non sono venute da quella fonte ulteriori delucidazioni sul dibattito in direzione. La linea dura sarebbe rappresentata da Pajetta, Macaluso, Cossutta e Reichlin che spingono per il ritiro immediato della fiducia al governo mentre i moderati (e più vicini alla segreteria) sarebbero Natta, Napolitano e Di Giulio.

Il contrasto al vertice del Pci sarebbe confermato da un episodio svoltosi durante la direzione. Berlinguer avrebbe rivolto al direttore dell'«Unità», Reichlin, una critica per l'atteggiamento assunto dal giornale per i fatti della Cambogia. Berlinguer si riferiva con più precisione ad un articolo pubblicato dall'«Unità» domenica scorsa con il quale il giornale giustificava praticamente l'invasione della Cambogia da parte del Vietnam e si allineava alle tesi sovietiche senza tenere in alcun conto le posizioni della Cina.

Naturalmente anche questo episodio non viene confermato ufficialmente ma l'indiscrezione è piuttosto insistente ed è un sintomo significativo dei contrasti all'interno del Pci. In assenza di elementi informativi precisi, bisognerà aspettare il documento che il Pci farà conoscere al termine del dibattito, un dibattito che, è stato detto, riprenderà martedì ma che non si esclude possa essere rinviato di qualche giorno. Le interpretazioni per questa mancata presa di posizione sono di segno diverso.

C'è chi dice che il Pci non ha ancora preso una decisione sull'uscita immediata del partito dalla maggioranza; c'è chi sostiene che si tratta di un rinvio tecnico perché il Pci vuole prima conoscere il testo del piano triennale e soprattutto vuole conoscere il punto di vista dei sindacati sul documento. Ma la conclusione che si è tratta ieri sera, da quanto sta avvenendo nel Pci, è che questo partito stia creando le premesse concrete per la caduta del governo.

Ben consapevoli di come sta evolvendo la situazione nel Pci, i dirigenti democristiani rivolgono ai comunisti l'invito a non essere precipitosi. E' quanto ha fatto il presidente dei deputati d.c. Galloni. «Per prima cosa — ha detto Galloni — deve essere salvaguardata la solidarietà raggiunta dalle forze politiche che rappresenta il massimo di unità compatibile con la salvezza delle istituzioni». Con quel termine di «compatibile» Galloni fa capire chiaramente ai comunisti che non possono illudersi che una volta aperta la crisi la Dc sia disposta a farli entrare al governo.

«La situazione politica è tale — ha spiegato Galloni — che nessuna forza politica può pensare di governare escludendo e discriminando altri partiti. Soluzioni diverse dal monocolore possono essere ricercate solamente dopo la conclusione del dibattito sui contenuti programmatici che dovrà avviarsi tra le forze politiche e sociali del paese che potranno così dimostrare la volontà di essere più o meno coerenti con le affermate disponibilità.

Alberto Castagna

E' morto a Roma Giovanni Buitoni

ROMA — Giovanni Buitoni, fondatore del gruppo Ibp, si è spento ieri a Roma nella clinica Paideia dove si trovava degente. Giovanni Buitoni era nato a Perugia nel 1891; terzogenito dei cinque fratelli della quarta generazione Buitoni, nel 1923 trasformò la società «Perugina» da società in nome collettivo a società per azioni e ne divenne amministratore delegato. Nel 1930 venne nominato podestà di Perugia, carica che lasciò nel 1934.

Nel 1939, dopo aver assunto la carica di presidente della società «Perugina e Buitoni» si recò negli Stati Uniti in occasione dell'esposizione universale; sorpreso dagli eventi bellici decise di restare negli Stati Uniti dove dette vita ad una nuova impresa, la «Buitoni Foods Corp»; nel 1953 rientrò brevemente in Italia costituendo la «International Buitoni Organization» con sede a Roma, che raggruppa tutte le aziende controllate dalla famiglia Buitoni.

Nel '70, dopo aver lasciato la carica di presidente delle aziende europee nella sua qualità di chairman della «Buitoni Foods Corp», venne chiamato a far parte del Board of directors della United nations association of the United State of America.

LUNEDI' IL PROGRAMMA ECONOMICO A MONTECITORIO

Un ampio confronto sul piano triennale

Nel dibattito saranno coinvolti sindacati, imprenditori e Cnel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il programma economico per i prossimi tre anni sarà presentato lunedì mattina a Pertini e subito dopo alle Camere, che provvederanno alla stampa e alla distribuzione ai senatori e ai deputati. Non è ancora nota la procedura attraverso la quale le Camere si esprimeranno sul progetto governativo: un'ipotesi plausibile prevede che Andreotti illustri il documento a Montecitorio e a palazzo Madama (giovedì?) e che sulle sue «comunicazioni» si apra un dibattito cui seguirà la votazione. E' certo, invece, che sul «piano» il governo ha intenzione di misurarsi anche con le forze sindacali e imprenditoriali e chiedere il parere del Cnel. Il raggiungimento degli obiettivi che ci si pone, infatti, presuppone un ampio coinvolgimento delle forze produttive perché soltanto un impegno comune può creare le condizioni di un aggiustamento, che non sia solo temporaneo, della nostra economia.

Il discorso è complesso e l'esigenza di non ritardare ulteriormente scelte decisive non può ridurre il confronto a una semplice formalità. Si è visto ieri, con il preannuncio di uno sciopero sia pure a scadenza abbastanza remota, che i sindacati aspettano precise garanzie prima di assumere impegni gravosi, che li metterebbero in difficoltà con la loro base. Il principio che per tre anni il valore dei salari resti invariato, è un «boccone amaro» che solo concrete prospettive di sviluppo dell'occupazione possono far trangugiare.

E, d'altro canto, il governo giudica indispensabile che gli aumenti salariali, nel triennio, non vadano oltre la perdita del potere d'acquisto provocato dall'inflazione. E ciò perché il contenimento dei costi è il presupposto di uno sviluppo della produzione che porti l'incremento del reddito nazionale ai livelli fissati: 4,5 per cento nell'anno in corso (contro il 2,5 del 1978) e 4 per cento nei due anni successivi. Ma è anche una delle condizioni per bloccare la spirale inflazionistica e contenere l'aumento dei prezzi nei limiti dell'11,5 per cento, come media dell'anno appena incominciato, del 9 per cento nel 1980 per arrivare al 7-7,5 per cento alla fine del 1981.

Non ancora noto nei dettagli, e sarà così almeno fino al momento della presentazione in Parlamento, il «piano» presuppone uno sviluppo progressivo degli investimenti che, in termini reali, dovrà raggiungere l'8 per cento nei primi due anni e il 9 nell'ultima fase del triennio. Dovranno, soprattutto, essere localizzati nel Meridione e a questo fine corrisponde la decisione dello sgravio decennale degli oneri sociali su tutti i nuovi occupati.

Parallelamente alle iniziative industriali, il programma stabilisce le linee di sviluppo del settore agricolo, recependo gli obiettivi del piano agricolo-alimentare predisposto dal ministro Marcora. Obiettivo generale, è quello di trasferire al settore una quota pari al 12 per cento delle risorse finanziarie nazionali. Si mira così, a ridurre l'attuale divario tra i redditi degli addetti al settore e quelli degli altri lavoratori, puntando sulla formazione di imprese agricole di dimensioni idonee e sull'espansione delle superfici utilizzate.

A. C.

Rapimento nel Milanese

MILANO — Un costruttore edile, il geometra Giovanni Morandotti, di 48 anni, è stato rapito ieri sera a Rozzano, un centro a pochi chilometri da Milano.

Il rapimento è avvenuto poco prima delle 21, nella frazione Ponte Sesto di Rozzano, in via Massimo d'Azeglio. Secondo le testimonianze, sembra che i rapitori fossero sei o sette. Sono giunti sul posto con una «Alfetta», una «127» e un piccolo furgone che è stato abbandonato dai malviventi sul posto. Il geometra Morandotti è stato caricato sull'«Alfetta», di color blu, che si è allontanata a forte velocità in direzione della tangenziale. Prima di allontanarsi dal luogo dove è avvenuto il rapimento i rapitori hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria.

Campidoglio e infanzia



Roma — Il Presidente Pertini ha ricevuto ieri in Campidoglio i membri del comitato per i diritti dell'infanzia. Nella foto, Pertini assieme all'attore Peter Ustinov. (Telefoto Ap)

DECISO PER IL PROSSIMO 2 FEBBRAIO DALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Sciopero per il Mezzogiorno

Giudicate «non ancora soddisfacenti» dai sindacati le risposte del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lo sciopero generale a favore del Mezzogiorno è stato fissato il 2 febbraio. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi al termine dell'incontro con il governo servito a illustrare le proposte dell'esecutivo per il Mezzogiorno e l'occupazione. Lo sciopero generale potrebbe comunque essere revocato, con una nuova convocazione del direttivo unitario, qualora dai successivi incontri con il governo che inizieranno mercoledì prossimo dovessero emergere novità radicali.*

L'incontro con il governo è cominciato a metà mattinata e si è protratto fino al tardo pomeriggio, con una breve interruzione per il pranzo. Da parte governativa erano presenti Andreotti, i ministri del tesoro Pandolfi, delle partecipazioni statali Bisaglia, del lavoro Scotti, del bilancio Morlino, degli interventi per il Mezzogiorno De Mita e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Evangelisti, mentre da parte sindacale, oltre ai tre leaders Lama, Macario e Benvenuto, partecipavano Marianetti, Trentin, Garavini e Didò per la Cgil, Carniti, Crea e Romei per la Cisl e Ravenna, Bugli, Ravecca e Vanni per la Uil.

Al termine dell'incontro i sindacati hanno giudicato «troppo generiche» e «non ancora soddisfacenti» le risposte del governo alla piattaforma per il Mezzogiorno presentata tempo fa, ed hanno anche manifestato il loro malcontento per la mancata approvazione da parte del Consiglio dei ministri della legge-quadro per la contrattazione unificata del pubblico impiego. A questo proposito i sindacalisti hanno chiesto l'apertura di una trattativa per la trimestralizzazione della scala mobile nella pubblica amministrazione, che con tutta probabilità verrà inserita nel quadro della discussione per il rinnovo contrattuale, mentre il governo ha assicurato che la legge-quadro sarà presentata al Consiglio dei ministri venerdì prossimo.

Nell'incontro di ieri, comunque, è stata presentata ai sindacati solo la parte del piano triennale che riguarda il Mezzogiorno, mentre il testo completo verrà consegnato dopodomani e solo allora, come ha sottolineato il ministro del lavoro Scotti, sarà possibile per i sindacati una valutazione complessiva. Proprio per questo motivo, nella successiva riunione della segreteria, alla quale partecipavano anche i rappresentanti delle categorie del Mezzogiorno, non tutti erano d'accordo sull'opportunità di fissare una data certa per lo sciopero generale.

Il segretario confederale della Uil Vanni si è detto infatti contrario alla decisione presa, perché secondo lui sarebbe invece più opportuno fissare adesso una riunione del comitato direttivo per dare una valutazione completa e globale di tutto il confronto con il governo, anche alla luce dell'incontro di mercoledì prossimo (che esaminerà i problemi delle singole regioni e al quale interverranno rappresentanti delle amministrazioni regionali) da cui potrebbero emergere fatti nuovi. Anche il segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori, si è dissociato dallo sciopero generale che — ha detto — «è sempre uno sciopero politico».

In mattinata era già stato fissato il calendario degli scioperi regionali decisi, insieme allo sciopero generale, dall'ultimo direttivo unitario. In base a questo calendario la Sicilia si fermerà il 18 gennaio; il 29 gennaio si asterranno dal lavoro la Toscana, gli Abruzzi e il Molise; il 30 gennaio l'Emilia-Romagna, le Marche e l'Umbria; il 31 gennaio il Piemonte, la Puglia e la Lucania; il 1.o febbraio sarà la volta della Lombardia, e anche se manca ancora una conferma definitiva per una riserva di ordine tecnico da parte della Cgil, della Calabria. Per la Campania la provincia di Napoli ha già scioperato il 15 dicembre.

La Sardegna e il Lazio decideranno la data dei loro scioperi il 17 gennaio mentre per quelle regioni dalle quali non è giunta ancora alcuna indicazione (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Alto Adige e Trentino) la segreteria della federazione unitaria consiglia di collocare gli scioperi nella settimana che va dal 22 al 26 gennaio. Questi scioperi di 4 ore a livello regionale si aggiungono a quelli articolati per settori e che erano già stati fissati: i braccianti si fermeranno il 15 gennaio, il 17 gennaio i lavoratori tessili e dell'abbigliamento, il 18 gennaio i chimici, e il 19 gli alimentaristi.

Ubaldo Cosentino

IL CONSIGLIO SUPERIORE CENSURA L'OPERATO DI PASCALINO

Continua il braccio di ferro in merito al «caso Vitalone»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua il braccio di ferro tra il procuratore generale della Corte di appello di Roma, Pietro Pascalino, e il Consiglio superiore della magistratura per la destinazione dei magistrati Domenico Sica e Claudio Vitalone. La decisione presa nell'ottobre scorso dal supremo rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero della capitale di trasferire i due giudici dalla procura della Repubblica presso il tribunale, dove da anni esercitano la funzione di sostituti, alla procura generale per seguire le indagini sulla eversione di sinistra, è stata l'altra sera censurata dall'organo di autogoverno della magistratura, che ha invitato il dott. Pascalino a rispedire Vitalone e Sica al loro originario ufficio. E' questa la seconda volta che il Csm si occupa della delicata questione che tante polemiche ha suscitato, soprattutto per la figura del dott. Vitalone che, non nascondendo la sua amicizia con il presidente del Consiglio dei ministri, G. Andreotti, sarebbe «troppo vicino» al mondo politico.

Il «caso Vitalone» trasse origine da una decisione adottata il 20 ottobre dello scorso anno dal dott. Pascalino, che ritenne necessario «applicare» al suo ufficio il sostituto procuratore della Repubblica ed il suo collega Sica per affiancare il sostituto procuratore generale Guido Guasco nelle indagini sulla strage di via Fani e sul terrorismo rosso in genere. Pascalino motivò la sua iniziativa spiegando che Vitalone e Sica dovevano considerarsi degli esperti in materia e quindi avrebbero potuto seguire meglio di Guasco gli sviluppi dell'istruttoria che a suo tempo, quando era ancora nella fase sommaria, era stata avocata dalla procura generale.

Come si è accennato, la decisione di Pascalino suscitò arroventate polemiche non solo per la figura di Vitalone, ma anche perché, con il loro trasferimento, si era impoverito l'organico della procura della Repubblica presso il tribunale, dove il numero dei sostituti era carente per far fronte agli innumerevoli processi pendenti.

Il Consiglio superiore della magistratura fu investito del caso e, senza entrare nel merito della questione, precisò in una circolare inviata il 20 novembre scorso agli uffici giudiziari di tutta Italia la disciplina delle applicazioni e delle supplenze, invitando i dirigenti a verificare la legittimità dei trasferimenti.

Poiché l'applicazione di Sica e Vitalone non si allineava alle direttive del Csm, Pascalino la trasformò in supplenza, ritenendo così d'aver sanato la situazione. L'istituto della supplenza, al contrario dell'applicazione, che non può prolungarsi oltre i sei mesi, consente di avere a disposizione un magistrato di un altro ufficio a tempo indeterminato per colmare vuoti dell'organico.

L'espediente, al quale aveva fatto ricorso il procuratore generale, riaccese le polemiche e la questione è stata riproposta al Csm, che ha ritenuto la nuova iniziativa di Pascalino censurabile, in quanto non ricorre il presupposto che consente lo spostamento di magistrati perché l'organico della procura generale è pressoché completo.

Quale sarà la reazione di Pascalino di fronte all'aut aut del Csm? Per il momento egli manterrà alla procura generale Sica e Vitalone in quanto, prima di prendere una qualsiasi decisione, attende che gli venga consegnata la motivazione del provvedimento adottato dall'organo di autogoverno. Una volta avuta la comunicazione, il P.g. potrà adeguarvisi o meno. Nel secondo caso potrebbe proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale.

Ma lo stesso potrà fare il Csm nel caso in cui l'alto magistrato non rispetti le sue decisione. Per districarsi dalla situazione in cui si è cacciato, Pascalino potrebbe seguire anche un'altra via: riaffidare il ruolo di pubblico accusatore alla procura della Repubblica presso il tribunale e in tal caso Vitalone e Sica, nella loro veste di sostituti in questo ufficio, veste che non hanno mai perduto, potrebbero continuare tranquillamente a seguire l'inchiesta Moro con tutti i loro risvolti.

Sergio Geraldini

Al confine thailandese

Dalla prima pagina

sul luogo in cui si troverebbero i due leader. Dal canto suo, l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» ha scritto, citando un funzionario thailandese nella città di frontiera di Aranyaprathet, che Pol Pot e Khieu Samphan si trovano all'interno della Cambogia e in contatto con la Cina. Si riteneva in un primo tempo che Khieu Samphan avesse accompagnato l'ex vice primo ministro Ieng Sary quando questi aveva attraversato la Thailandia, diretto in Cina; ma poi la notizia si era rivelata infondata.

Ieri, intanto, i ministri degli esteri dei cinque paesi membri dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) si sono riuniti a Bangkok per una serie di consultazioni riguardanti la situazione venutasi a creare in seguito ai fatti cambogiani; la riunione si concluderà oggi. I ministri di Thailandia, Indonesia, Filippine, Malaysia e Singapore hanno convenuto, tra l'altro, che i delegati dei paesi dell'organizzazione alle Nazioni Unite partecipino ai dibattiti del Consiglio di sicurezza sulla questione cambogiana.

All'Onu

Dal canto suo, la Cina ha presentato un progetto di risoluzione tramite il suo rappresentante Chen Chu, reclamando la condanna del Vietnam per aggressione alla Cambogia e il ritiro di tutte le forze vietnamite da quel territorio, nonché la continuazione del dibattito al Consiglio di sicurezza, il quale — se Hanoi non obbedirà — dovrà adottare «misure efficaci» di persuasione. E' stata la prima volta dall'ammissione all'Onu, nel 1971, che la Cina ha presentato un proprio progetto di risoluzione al Consiglio di sicurezza.

Come si è detto all'inizio, è praticamente impossibile che la mozione cinese abbia successo. Ma è certo che l'incrociarsi della sua azione con quella sovietica ha accentuato l'atmosfera di tensione al Consiglio, un'atmosfera che — a parere di diversi osservatori diplomatici — potrebbe sfociare in più aspri scontri lunedì, quando la 33.a assemblea generale riprenderà i suoi lavori.

Scorribande

viso il dolore eterno di una madre».

La organizzazione giovanile del Msi, il «Fronte della gioventù» ha diffuso ieri un comunicato in cui vengono rivolte pesanti accuse alle forze dell'ordine colpevoli, secondo il comunicato, di aver fomentato la violenza. La stessa organizzazione ha protestato per l'atteggiamento assunto dal questore di Roma, De Francesco, affiancandosi in questo modo al Msi che ha sporto denuncia contro il questore.

Critiche al questore vengono anche dall'estrema sinistra per il divieto di tenere la prevista manifestazione odierna indetta da diverse organizzazioni della sinistra extraparlamentare per protesta contro l'attacco portato martedì all'emittente privata «Radio città futura». Bisognerà vedere, se nonostante il divieto, qualcuno proverà a sfidare le disposizioni della questura. In questo caso non è difficile prevedere un'altra giornata di violenze.

Per protestare contro gli episodi di violenza accaduti in questi giorni il cardinale vicario di Roma, Poletti, ha indetto per domani una marcia della pace che, dopo aver percorso le vie della capitale, avrebbe concludersi in piazza San Pietro in coincidenza della tradizionale benedizione di mezzogiorno.

P. S.

Boicottate per due giorni tutte le navi tunisine

ROMA — Tutte le navi battenti bandiera tunisina saranno boicottate il 19 e 20 gennaio dai portuali italiani aderenti alla Federazione unitaria di categoria Cgil - Cisl - Uil (Fulp). L'azione sindacale è stata decisa per protestare contro le condanne inflitte dal governo tunisino a un gruppo di sindacalisti per aver indetto alcuni scioperi dei lavoratori.

La Fulp ha espresso «preoccupazione» per la sorte del segretario generale dell'Ugtt, Achour e del segretario aggiunto Chorbal i quali sono stati trasferiti di recente alla prigione di Biserta «tristemente nota per il regime duro cui sono sottoposti i detenuti».

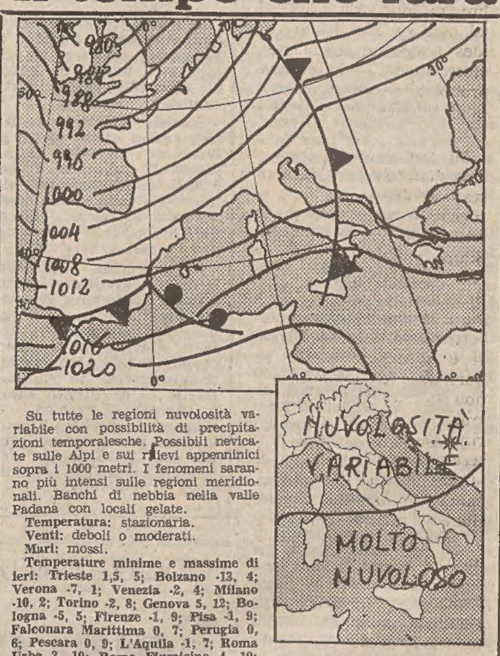
I decessi a Napoli: commissione d'inchiesta

ROMA — Si è riunita ieri la commissione istituita dal ministro della sanità, incaricata di chiarire le cause dei decessi dei bambini a Napoli.

Al termine della riunione il ministro Anselmi si è incontrato con i componenti della commissione, ai quali ha ricordato la necessità di chiarire al più presto possibile le cause delle morti dei bambini.

Il ministro ha messo a disposizione della commissione tutte le strutture e i mezzi di cui essa ritiene di aver bisogno. Il prof. Giovanardi ha assicurato tutto l'impegno della commissione, che prossimamente tornerà a riunirsi per ulteriori esami.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni temporalesche. Possibili nevicate sulle Alpi e sui rilievi appenninici sopra i 1000 metri. I fenomeni saranno più intensi sulle regioni meridionali. Banchi di nebbia nella valle Padana con locali gelate.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,5; 5; Bolzano -13, 4; Verona -7, 1; Venezia -2, 4; Milano -10, 2; Torino -2, 8; Genova 5, 12; Bologna -5, 5; Firenze -1, 9; Pisa -1, 9; Falconara Marittima 0, 7; Perugia 0, 6; Pescara 0, 3; L'Aquila -1, 7; Roma Urbe 3, 10; Roma Fiumicino 4, 10; Campobasso 0, 3; Bari 3, 11; Napoli 3, 8; Reggio Calabria 9, 14; Messina 7, 15; Palermo 12, 15; Catania 9, 14; Alghero 9, 10; Cagliari 9, 12.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 2; Atene 10, 15; Beirut 10, 18; Bangkok 25, 32; Belgrado 1, 4; Berlino -3, -1; Bruxelles -3, 1; Buenos Aires 21, 34; Cairo 7, 21; Chicago -23, -10; Copenaghen 0, 0; Francoforte 1, 2; Gerusalemme 6, 12; Ginevra -1, 1; Heisinki -7, -3; Hongkong 18, 22; Johannesburg 16, 29; Kiev 1, 2; Lisbona 11, 16; Londra 1, 5; Los Angeles 9, 18; Madrid 6, 13; Manila 20,30; Messico 5, 22; Montreal -22, -18; Mosca -4, 1; New York -7, -3; Nicosia 4, 17; Nuova Delhi 9, 23; Oslo -2, -2; Parigi 1, 4; Rio de Janeiro 17, 31; San Francisco 10, 17; Singapore 22, 30; Stoccolma -4, -2; Sydney 21, 25; Tel Aviv 11, 17; Vienna -5, 1.

E' IN EDICOLA
TELE SETTE
SETTIMANALE DI PROGRAMMI TV
TUTTO A COLORI - 250 LIRE

NON ESCLUSO IL DOLO: DANNI PER CINQUE MILIARDI

Distrutta da un incendio una fabbrica a Valvasone

PORDENONE — Un violentissimo incendio di enormi proporzioni ha praticamente distrutto ieri mattina, verso le cinque, la «Ledisan», una fabbrica di Valvasone che produce materiali igienici per bambini. Nel disastro sono andati completamente distrutti il reparto di produzione con tutti i macchinari ed il magazzino della materia prima, dal quale sembra si siano propagate le fiamme. Una prima stima, per quanto approssimativa, fa ammontare i danni ad una cifra che si aggira sui 5 miliardi: stima che tiene conto esclusivamente del valore materiale della fabbrica, senza, quindi, considerare i gravissimi danni commerciali prodotti dal blocco della produzione.

L'incendio sembra essere divampato poco dopo le quattro, anche se è estremamente difficile accertarne con sicurezza l'ora precisa: infatti la comunicazione ai vigili del fuoco di Pordenone è pervenuta solo grazie a una telefonata di un vigile ausiliario di Casarsa avvertito da un camionista di passaggio sulla Pontebbana (sulla quale la «Ledisan» si affaccia). Il camionista ha dichiarato che molte automobili erano passate davanti alla fabbrica in fiamme, ma nessun conducente aveva avvertito i vigili del fuoco. Ciò lascia presupporre che molto prima delle 5.09 (ora della chiamata ai pompieri di Pordenone) l'incendio fosse iniziato.

Questo ritardo ha fatto sì che i vigili del fuoco si trovassero di fronte, al loro arrivo, ad uno stato molto avanzato di distruzione. Solo grazie al massiccio utilizzo di uomini e mezzi e ad una accorta organizzazione delle operazioni, i vigili del fuoco di Pordenone, aiutati dai colleghi di Latisana, Udine e Spilimbergo e coordinati dal comandante Molon e dall'arch. Caburlotto, sono riusciti a contenere le fiamme accerchiandole e bloccando ogni possibilità di espansione.

La «Ledisan» è un'azienda che opera nel settore da circa 2 anni, ma da solo un anno è entrata nel pieno della produzione. La particolare tecnologia adottata (una tra le più sofisticate d'Europa) ha portato in breve tempo la fabbrica a essere una tra le più avanzate e finanziariamente sicure della zona. La «Ledisan» occupa 55 dipendenti che ora non possono più lavorare: in questo senso la fabbrica sta già stringendo dei contatti tendenti a garantire sia l'impegno commerciale assunto che il lavoro dei 55 dipendenti.

Sulla natura delle cause che hanno provocato l'incendio nulla di preciso sembra emergere: i vigili del fuoco non sono ancora in grado di stabilire i motivi dello scoppio del disastro, anche se non è del tutto escluso un atto doloso. I dirigenti della «Ledisan» fanno risalire l'incendio a motivi tecnici: nella zona Sud, quella cioè delle materie prime (cellulosa e cotone) è possibile si sia prodotto un fenomeno di autocombustione che può essere la causa del disastro. Da parte loro, i dirigenti della fabbrica escludono del tutto di essere stati oggetto di minacce e provocazioni.

Gian Luigi Colin

■ ARMI — Carabinieri e polizia stanno svolgendo minuziose indagini a Viareggio e dintorni dopo il rinvenimento di un'auto Fiat 128 di colore blu, priva di ambedue le targhe e risultata rubata a Pisa. A bordo dell'auto erano tre pistole, un fucile, diversi panetti di tritolo e alcune targhe automobilistiche nonché diverso materiale, fra cui volantini delle Brigate rosse.

IL DISCORSO DEL PONTEFICE AL CORPO DIPLOMATICO

La Santa Sede è pronta a rivedere il Concordato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«La Santa Sede è pronta ad accettare di rivedere i patti solenni che erano stati conclusi in altre epoche e in altre circostanze», questa la dichiarazione più importante del lungo discorso rivolto ieri dal Papa al corpo diplomatico che gli formulava i tradizionali auguri di Capodanno. Da una disponibilità di questo tipo, si deduce che la Chiesa del Pontefice polacco non abbandonerà la strada dei concordati con il potere laico e civile, né in Occidente né in Oriente, qualunque sia il sistema politico.*

Ma il discorso del Papa, secondo alcuni osservatori, si riferisce piuttosto alla situazione di paesi come la Spagna e soprattutto l'Italia. Per quanto riguarda la prima, è stato firmato recentemente un accordo in Vaticano fra il rappresentante governativo e i delegati della Santa Sede; per ciò che concerne il nostro Paese, l'accenno del Pontefice suona come una valutazione pienamente positiva del progetto di revisione del Concordato, che con tutta probabilità andrà in porto entro il prossimo mese di febbraio, proprio in coincidenza del cinquantesimo anniversario dei Patti Lateranensi.

Riguardo ai rapporti diplomatici con i paesi comunisti, Papa Wojtyla ne ha fatto un accenno ricordando che nei messaggi che gli giungono da quelle nazioni che per antica consuetudine «possono considerarsi cattoliche» (la Polonia è tra queste), si formulava l'auspicio che «il nuovo pontificato possa servire la pace e il riavvicinamento delle nazioni». Tuttavia, Giovanno Paolo II ha posto l'accento sulla questione della libertà religiosa, sostenendo che «è difficile non menzionare certe chiese locali, certi riti, la cui situazione, per quanto riguarda la libertà religiosa, lascia molto a desiderare, quando non è del tutto deplorevole».

In questo settore, ha detto con forza, vi sono «grida angosciose che chiedono aiuto e soccorso che la Santa Sede non può non sentire». Il discorso pontificio ai diplomatici è poi continuato con un accenno agli opposti «imperialismi» e alla divisione dell'umanità in blocchi ideologici contrapposti. Bisogna rispettare tutto ciò che può servire alla «grande causa» della ricerca della giustizia, ha detto il Pontefice, aggiungendo poi che si può trarre vantaggio dalle esperienze reciproche, di qualunque regime siano.

«Questa ricerca di soluzioni non si dovrà trasformare in un programma di lotta per assicurarsi il potere sul mondo, qualunque sia l'imperialismo che si nasconde sotto questa lotta». Una piattaforma politica valida anche per la Santa Sede è costituita ad esempio dall'organizzazione delle Nazioni Unite, che costituisce una «garanzia» per la ricerca della pace nel mondo.

Giovanni Paolo II ha poi espresso le sue preoccupazioni per i drammatici avvenimenti dell'Iran, nonché per le popolazioni del Sud-Est asiatico. Quindi ha ricordato la situazione dell'Irlanda, la stasi nelle trattative tra Egitto e Israele e la tregua precaria nel Libano ormai distrutto dalla guerra.

M. Regina Perissinotto

■ ARABIA — Una fonte saudita responsabile ha definito le informazioni relative a contatti fra Arabia Saudita e URSS circa lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra i due Paesi come l'opera «di un'immaginazione malata che ignora i fondamenti della politica estera saudita».

Bobbio, Lajolo e la terza via

LA NOTA redazionale, premessa alla pubblicazione, sul «Piccolo» del 3 gennaio, dell'articolo di Davide Lajolo «Tesi del Pci, terza via e liocorno», precisa il significato degli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, fornendo un'utile informazione. Il contributo di Lajolo è soltanto il primo di quelli che si intende raccogliere allo scopo di promuovere un dibattito su una delle questioni oggi più controverse, quella appunto riguardante la «terza via».

Il lettore, a questo punto, deve essere aiutato. Nella discussione, che si è venuta sviluppando negli ultimi mesi, la materia del contendere, pur essendo abbastanza vasta, non deve essere allargata a dismisura. Almeno in un primo momento, allo scopo di evitare confusioni dannose, è bene dimenticare i numerosissimi significati assunti dall'espressione «terza via» in usi che a più di uno possono sembrare ancora piuttosto recenti, ma che, per la generalità, incalzata dai ritmi sempre più vorticosi della civiltà dei consumi, sono da destinare all'oblio senza possibilità di ripensamento o all'accantonamento non del tutto incompatibile con occasioni di recupero, d'altra parte non molto probabili.

Lajolo, fin dall'inizio, non nasconde che il problema della «terza via» lo stimola, in quella che è stata l'impostazione ad esso data da Norberto Bobbio. Può stupire, anzi può riuscire assai poco convincente l'affermazione secondo cui, da qualche tempo, la riflessione del filosofo torinese «pare essersi tesa su un solo tema». Tutto sta, però, ad intendersi sul significato del termine «qualche tempo». Se essò, ad esempio, viene circoscritto al periodo settembre-dicembre '78, si potrà anche convenire che, in effetti, all'argomento Bobbio ha dedicato, se non vado errato, sei articoli, quattro sulla «Stampa» e due sull'«Avanti!», oltre a qualche intervista.

Come al solito, Bobbio ha contribuito al necessario chiarimento di questioni sin qui impostate assai male o, almeno, in modo tale da far prosperare gli equivoci. Se Lajolo espone con grande precisione l'ultimo articolo di Bobbio, quello pubblicato dall'«Avanti!» del 24 dicembre, in modo da consentire ad ogni lettore di farsi un'idea adeguata, temo che lo stesso non si possa dire a proposito dei primi scritti dai quali la questione è stata posta.

Mi permetterò, allora, di ricordare che il discorso è stato svolto in tre momenti successivi con gli articoli, «La terza via non esiste» («La Stampa», 1 settembre 1978), «La via democratica» («La Stampa», 3 settembre) e «La via e la meta» («Avanti!», 10 settembre). In essi, Bobbio si è adoperato a mostrare quali sono le conseguenze che non si può fare a meno di trarre una volta che si sia rifiutata la conquista del potere con la violenza e che si sia proclamata la «via pacifica al socialismo». L'accettazione del metodo democratico si fa piena e non consente ambivalenze. Anche senza ricorrere all'argomento etimologico e cioè all'identità di significato di «via» e di «metodo», fondandosi semplicemente sulle ultime prese di posizione dei partiti della sinistra italiana, a Bobbio pare di dover concludere per l'inesistenza della terza via e per la possibilità di opporre, a quella dittatoriale, solo la democratica. Tuttavia, più di una volta, l'espressione «via» viene adoperata in senso improprio: con essa non si esprime il metodo della lotta politica, bensì l'obiettivo che si vuole raggiungere. Allorché il problema è questo, anche se impropriamente presentato come quello della «via», Bobbio non ha nessuna difficoltà ad ammettere la possibilità d'una diversa soluzione, ritiene solo che sia meglio parlare di «meta», anziché di «via» e, lungi dall'escludere la legittimità di una terza meta, ne considera possibili tante quanti sono i progetti politici giunti ad esistenza in una società pluralistica.

Tutto chiaro, a questo punto? Si e no, giacché è bastato l'intervento di Bobbio sulle tesi del Pci per far risuonare tante voci di dissenso, tra le quali quella di Lajolo, non più disposto ad accogliere quanto era stato riconosciuto abbastanza generalmente ed in particolare da Pietro Ingrao nel volume-intervista a cura di Romano Ledda, «Crisi e terza via»: «Bobbio però ha precisato che egli negava la possibilità di una terza via fra due metodi — dittatoriale e democratico — e non per ciò che riguarda i fini». Del resto, proprio nell'articolo in cui il pensatore torinese, di fronte all'intervento chiarificatore del presidente della Camera, poteva dichiarare, per parte sua, chiuso l'incidente («Chi lascia la via vecchia», «La Stampa», 6 dicembre), veniva presentato un primo bilancio del dibattito. Si veniva così a sapere che lo stesso Bobbio non era stato in grado di raccogliere tutti gli interventi e che, per pubblicare le fotocopie degli articoli in materia comparsi entro il 17 settembre, l'ufficio documentazione del Senato era stato costretto a far uscire due volumi di più di 400 pagine complessive.

Nel frattempo, trascorsi altri quattro mesi, è da presumere che la moltiplicazione dei contributi al dibattito abbia dato modo di abbandonare nuovamente, e con frequenza assai rilevante, la distinzione tra «via» e «meta», da più d'uno accolta solo verbalmente o almeno in maniera assai superficiale. Si può anche restare meravigliati di questa propensione a ritornare sui propri passi, tanto più che, dopo avere indicato in quale senso non ci sia possibilità di terza via, lo stesso Bobbio aveva dedicato uno dei suoi articoli («La via di mezzo», «La Stampa», 14 dicembre) a ricordare i diversi significati che l'espressione ormai fin troppo fortunata aveva volta per volta assunto.

Come mai viene ritirato l'assenso fornito da Bobbio circa l'opportunità di distinguere «via» e «meta», proprio nel momento in cui viene ricordata la grande serie di occasioni, in cui l'espressione «terza via» fu adoperata con riguardo non al metodo, bensì ai contenuti determinati d'un preciso programma politico? Forse perché si ricordano le diverse matrici culturali di coloro che precedettero i comunisti italiani nell'uso del termine? Sembra di no, in quanto, pur se il gusto per la storia contemporanea in molti sta patologicamente trasformandosi in culto per l'attualità immediata o per l'attimo fuggente, dovrebbe essere ancora sufficientemente noto il tentativo di proporre come «terza via» il neoliberalismo di Wilhelm Roepke, che voleva essere egualmente lontano dal «capitalismo sopraffattore» come del «collettivismo oppressivo». Del pari, è da sperare che non sia del tutto dimenticato il tentativo, pur di breve durata, del Partito d'Azione di proporre da noi la «terza via». Qui potrebbe nascere qualche confusione col problema della «terza forma», che va rigorosamente distinto, ma che vide protagonisti parecchi degli esponenti dello schieramento azionistico: l'identità personale non deve però giustificare gli equivoci e la questione va diversamente proposta. Vi provvede, ancora una volta, Bobbio con l'articolo «Vita difficile per la "terza via"» («La Stampa», 2 gennaio 1979).

Possiamo ritenere allora che sia sembrato sinistro e poco propizio il richiamo ai tanti autori che avevano prospettato il fascismo come terza via e che molto opportunamente sono stati richiamati nel corso della discussione (non solo da Bobbio, ma da parecchi altri, primo tra i quali Spadolini)? L'ipotesi non pare molto forte, pur se, con un po' di malizia, si potrebbe supporre particolarmente sgradito questo precedente autarchico in un momento in cui la verificata impossibilità di stendere anche un modesto programma comune per le ormai prossime elezioni del primo parlamento europeo mostra con tutta evidenza che quello di cui si era parlato come «eurocomunismo» si riduce tutt'al più all'«italo-comunismo».

Il riaccendersi del dibattito si deve allora all'aver affrontato, sia pure di scorcio, la questione dei contenuti programmatici. Sono questi ad avere — e con piena legittimità — l'assoluta priorità nell'ordine delle preoccupazioni di Lajolo, tanto è vero che il discorso si accende soprattutto verso la fine dell'articolo, allorché si mette in dubbio la correttezza dell'applicazione in periferia della linea generale, pur ritenuta giusta. Se, all'inizio, lo stile adottato è quello che consiste nel rivolgersi a nuora, perché suocera intenda, alla fine il vecchio «Ulisse» prorompe in modo degno dei suoi precedenti e si rivolge direttamente alla dirigenza del Pci: il bisturi della critica «doveva essere invece usato non con un modo debole, errato, talvolta persino assurdo e da gregari portatori di borracce al contraddittorio governo Andreotti, ma doveva essere usato nelle tesi proprio per correggere questi errori e affondato più coraggiosamente».

Allora, Bobbio non ha proprio torto se le tesi del Pci non gli sembrano esaltanti o, meglio, per riportare le sue esatte parole «per quel che riguarda la via come metodo il progetto parla chiaro ma non dice nulla di nuovo» e «per quel che riguarda la via come meta potrebbe forse dire qualcosa di nuovo, ma non parla chiaro» («Il liocorno non esiste e il cavallo è meglio del leone», «Avanti!», 24 dicembre)? Lajolo riconosce i molti frutti da lui ricavati dai dubbi che nel suo intimo erano stati seminati da Bobbio al tempo della polemica con Togliatti e con Galvano della Volpe. Forse, è tempo ora di mostrare apertamente dove si consente con la negazione della «terza via» come metodo e dove coincidano quello che per Lajolo è il cattivo uso del bisturi della critica e per Bobbio è la genericità (o, tutt'al più, la mera emotività) delle espressioni da lui espressamente censurate nei diversi paragrafi delle Tesi.

Solo con l'esercizio della massima chiarezza e mettendo da parte qualsiasi astuzia tattica e qualsiasi patriottismo (si starebbe quasi per dire «trionfalismo») di partito, del tutto fuori posto in una situazione quale la presente, della quale nessuno può rifiutare una sia pur parziale responsabilità, solo a queste condizioni si può sperare che il dibattito rechi contributi autentici alla soluzione dei nostri maggiori problemi. Proprio per evitare la caduta nella pura accademia, questo tentativo di contributo alla discussione promossa dal «Piccolo» non supera i confini, rigorosamente rispettati, almeno spero, del supplemento di informazione e dell'abbozzo di quelli che potrebbero essere i criteri metodologici.

Arduino Agnelli



Londra — Hanno sfidato il freddo sottozero di questi giorni le modelle Marlene e Michele per lasciarsi fotografare sulle rive del Tamigi indossando due costumi da bagno disegnati per la prossima estate. (Telefoto Ap)

VIAGGIO LUNGO LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA NELLA GERMANIA ANNI SETTANTA

Un Moloch dell'automobile

Visita agli stabilimenti Volkswagen di Wolfsburg, uno dei pilastri della vita economica tedesca - Un'industria voluta da Hitler - Catena di montaggio e prove - Politica del personale

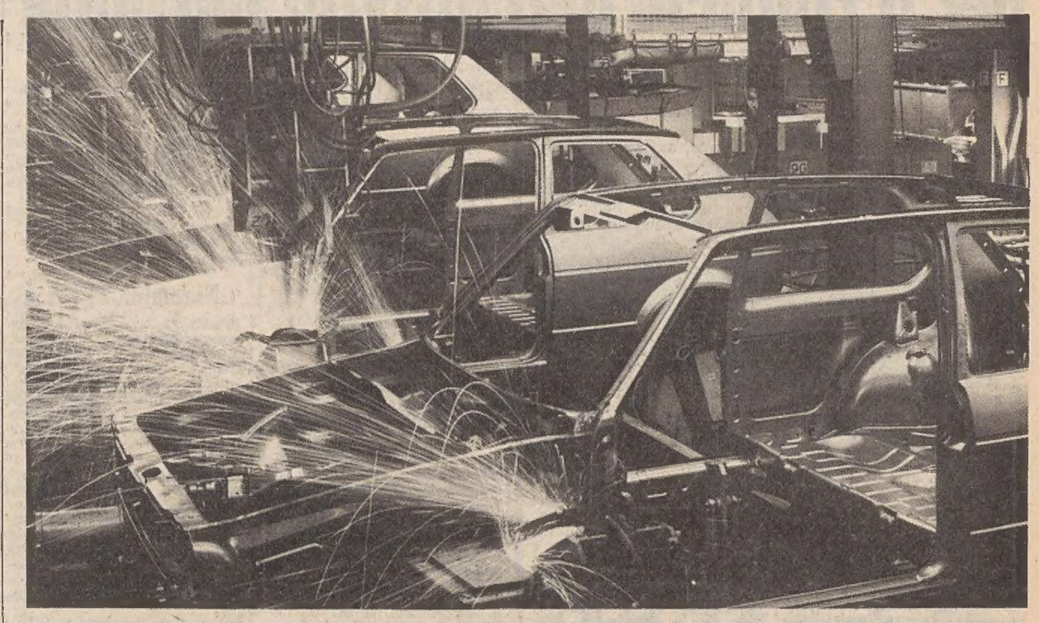
DAL NOSTRO INVIATO

HANNOVER — *La prima cosa che appare sull'orizzonte del gigantesco centro operativo Volkswagen, cento chilometri da Hannover, sono le quattro ciminiere alte 125 metri che sputano il fumo bianco prodotto dalla centrale termoelettrica da 365 megawatt che alimenta gli impianti e riscalda la cittadina di Wolfsburg, sorta come d'incanto quarant'anni fa prendendo il nome dal vicino castello medioevale, il cui stemma è diventato la celeberrima «W» marchio di fabbrica della Volkswagen. Dicono sia un fumo ecologicamente pressoché puro, che solo il 12 per cento sia costituito da carbone, in omaggio alla lotta per la difesa ambientale che la Volkswagen ha ingaggiato depurando le sue acque di scarico, bruciando i suoi rifiuti, filtrando i suoi gas residui. Ma il metabolismo di questo Moloch industriale rimane ugualmente minaccioso.*

Dalle catene di montaggio di Wolfsburg — casa madre e centro amministrativo Volkswagen — escono le Golf, le Audi 50, le Derby; dagli stabilimenti di Hannover autoveicoli industriali, motori raffreddati ad aria e parte di quelli raffreddati ad acqua; a Kassel, Braunshweig, Emden vengono costruite parti del motore e vi sono effettuati lavori di montaggio e di revisione; a Salzgitter, lo stabilimento più recente, costruito in dodici mesi, in funzione dal '70, sono realizzati i motori ad acqua per tutti gli stabilimenti Volkswagen.

Un'articolazione che spiega da sola come in questi stabilimenti venga prodotta metà delle auto fabbricate in Germania, come la Volkswagen — con i suoi 8 miliardi di dollari di fatturato all'anno — sia uno dei pilastri della vita economica tedesca. Voluta da Hitler nel '34 sull'onda dello slogan «un'auto per il popolo», i primi prototipi di Volkswagen portarono la firma di Ferdinand Porsche. Ma era tempo di armi, allora, non di vetture popolari. La guerra passò sopra Wolfsburg devastando il 65 per cento degli stabilimenti, ricostruiti nel '48 da Heinrich Nordhoff, ex direttore della Opel. Gli amanti delle statistiche calcolano che dagli stabilimenti Volkswagen siano uscite fino ad ora più di 32 milioni di vetture: la metà sono «Maggiolini», l'auto più venduta al mondo.

La Volkswagen possiede società affiliate con stabilimenti di produzione e montaggio in Brasile, negli USA, in Messico, in Belgio, nel Sud Africa, in Nigeria; aziende di distribuzione si trovano negli Stati Uniti, in Canada, in Svezia, in Francia, in Jugoslavia. In centocinquanta Paesi sono dislocate undici officine per l'assistenza alle Volkswagen e alle auto delle ditte associate Audi ed NSU.



Hannover — Un'immagine quasi futuristica della catena di montaggio della Volkswagen a Wolfsburg.

L'indigestione di cifre continua quando percorriamo la catena di montaggio lungo la quale corrono gli embrioni in formazione delle Polo in compagnia di uno dei responsabili dell'ufficio stampa. A Wolfsburg lavorano 56.000 dipendenti, circa la metà di quelli distribuiti nelle filiali della Germania, quasi un quarto di quelli che lavorano nelle ditte Volkswagen di tutto il mondo. Da qui escono ogni giorno 4000 vetture, 10 mila in tutta la Germania, la catena di montaggio è lunga in totale 200 chilometri, un'auto la percorre — dallo stampaggio delle lamiere all'installazione del motore, alla prima accensione — in 50-55 ore. La catena non è granché automatizzata, a parte l'impiego qua e là di robot industriali avanzati. Ma il problema principale è il rumore: «C'è un progetto di ricerca per ridurlo — conferma il nostro addetto stampa ma con l'edificio antiquato che abbiamo è praticamente impossibile migliorare la situazione: l'unica cosa da fare è proteggersi con gli appositi paraorecchie». Ma sono ben pochi gli operai che li usano.

Wolfsburg è un incredibile centro di smistamento. Settanta chilometri di binari con dieci locomotive Diesel attraverso i quali arrivano i materiali da costruzione e le nuove vetture lasciano la fabbrica, mentre il carbone e l'olio minerale giungono per via fluviale. Ci sono poi i reparti di progettazione dove nascono i nuovi modelli e le camere climatiche e le gallerie del vento dove avvengono i collaudi, prima di portare le macchine ad arrostirsi al sole africano o a gelare sulle strade innevate del Circolo polare.

A 25 chilometri di distanza c'è il più grande campo-prove dell'industria automobilistica mondiale, nella brughiera di Lüneburg. Cento chilometri di percorso su un terreno di 11 chilometri quadrati che comprende strade di grande comunicazione, percorsi di città e di campagna, curve, avvallamenti, tratti con buche, strade martoriate, fondi sconnessi o coperti d'acqua, salite a varia pendenza, serpentine, percorsi ad alta velocità con rettilinei e curve dove è possibile spingere fino a 200 chilometri orari i modelli che poi correranno sulle strade di tutto il mondo.

Lasciamo le macchine e torniamo agli uomini. «Dei 56 mila dipendenti di Wolfsburg — ci dice la nostra guida — almeno due o tremila sono italiani. Costituiscono la comunità più numerosa tra i lavoratori stranieri, seguiti dai turchi, jugoslavi e spagnoli. Qui a Wolfsburg, anzi, si sono ormai formate almeno un migliaio di famiglie di italiani, che hanno naturalmente gli stessi stipendi dei tedeschi e lavorano soprattutto nel settore del montaggio finale delle autovetture. Hanno loro rappresentanti nel consiglio di fabbrica, alcuni sono diventati impiegati amministrativi».

Verso i propri dipendenti, la Volkswagen pare indossare le vesti di madre premurosa. Da quasi trent'anni sovvenziona la costruzione di alloggi, concede un mutuo ai dipendenti per costruirsi una casa o acquistare un appartamento nell'area cittadina in cui si trova lo stabilimento o in un comune limitrofo. Ogni 4-9 anni (a seconda del tipo di lavoro) concede inoltre un periodo supplementare di ferie pagate — in base a norme stabilite nel contratto di lavoro — da trascorrere in case per vacanze di proprietà della ditta, vitto e alloggio gratuiti. Oppure — alternativa preferita dai dipendenti — concede un periodo di riposo in una località di loro scelta con 400 marchi una tantum per le spese di pensione. Dal 1971 la Wolkswagen ha costruito a Volkswagen ha costruito a otto piani per i lavoratori italiani, edifici moderni, dotati di comfort, che danno ospitalità a 3500 persone a basso affitto.

Ma i problemi col personale non sono stati pochi, in questi ultimi anni, qui a Wolfsburg. La crisi del '74-'75 provocò il licenziamento di 20 mila operai — adeguatamente indennizzati — per la contrazione del mercato verificatasi a causa della crisi petrolifera. Allora la ditta studiò una nuova pianificazione della politica del personale, di fronte alla necessità di adattarsi a un mercato ristretto, a una diminuzione del numero dei modelli messi in produzione. Sia che il mercato tiri, sia che il mercato sia asfittico, si è alfine deciso di mantenere un livello standard di operai e tecnici, senza badare alle oscillazioni delle vendite, cercando un valore medio nel numero dei dipendenti che impedisca l'esplosione di grosse vertenze coi sindacati. E' stato in questo modo che, negli ultimi vent'anni, la Volkswagen ha visto sì scioperi improvvisi, a gatto selvaggio, lungo le catene di montaggio, ma mai uno sciopero globale che interrompesse la produzione.

Prima della guerra e immediatamente dopo, la Volkswagen era industria di stato. Venne privatizzata nel '60 per far partecipare gli operai alla produzione e ai dividenti: il 40 per cento del capitale restò proprietà del governo federale e del Land della Bassa Sassonia, il 60 per cento venne venduto sotto forma di azioni. Ma il metodo non ha funzionato troppo bene. Gli operai ricevettero un'azione gratuita ciascuno, le altre vennero messe a loro disposizione a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel momento in cui il valore delle azioni salì fino a 1000 marchi, però, quasi tutti preferirono venderle. «Gli operai, in fondo, sono dei conservatori», commentano alla Volkswagen. «Hanno preferito convertire subito le loro azioni in un terreno, in una casa, anziché avere fiducia e farle fruttare di più».

Fabio Pagan

(4 - continua)



Marcel Proust
Alla ricerca del tempo perduto

Nuova edizione della *Recherche*, aggiornata sugli ultimi documenti e risultanze critiche, a cura di Mariolina Bongiovanni Bertini. Con un saggio di Giovanni Macchia.

«Proust è un uomo dallo sguardo infinitamente più sottile e attento del nostro, e che comunica anche a noi un simile sguardo mentre lo leggiamo» (André Gide).

Negli «Struzzi» in sette volumi

Einaudi

La rassegna dei libri

Il diario di Sibilla

Sibilla Aleramo: «Diario di una donna», a cura di Alba Morino - Feltrinelli, Milano - (Pagg. 484; lire 5.500).

Quanti modi di essere donna esistono? Moltissimi, certamente: alcuni facili, altri difficili. Sibilla Aleramo scelse il più arduo, rispetto ai tempi in cui le toccò di vivere. Tempi impietosi, soprattutto per le donne, anche se tanto vicini a noi ancora da far rabbrividire. 1876, 1960: entro questi due estremi si snoda la vita coraggiosa di Sibilla; meno di un secolo, certo, ma equivalente, per quanto riguarda il ruolo femminile, ad un progresso vertiginoso, che porta le firme di molte donne.

Una di esse è sicuramente Sibilla Aleramo, martire nel senso etimologico di testimone quanto in quello più moderno e pragmatico di vittima dell'altrui violenza. Anzi, dalla violenza più volte subita negli anni giovanili (la seduzione da parte di un impiegato della fabbrica del padre, la costrizione a sposarlo, la gelosia e la brutalità fisica del marito, la forzata separazione dal figlio seguita a quella coniugale), Sibilla ha ottenuto l'affrancamento dalla sua condizione di donna per nascita ma non per vocazione. Portabandiera di un nuovo modo, più intenso, completo e libero, di vivere la femminilità, non a caso l'Aleramo ha scelto di scrivere: unica via per far sentire la sua voce, per ottenere diritto di cittadinanza in un mondo costruito dal maschio a propria immagine e somiglianza.

Ora dell'autrice di «Una donna» è apparso un «Diario», contenente gli inediti degli anni compresi tra il '45 e il '60. Lo pubblica Feltrinelli, curato per fine sensibilità e competenza da Alba Morino. Il volume, che comprende tra l'altro una completa cronologia della vita dell'Aleramo, si propone come documento di eccezionale valore, poiché la scrittrice vi riporta in libertà le passioni politiche, intellettuali, sentimentali, che hanno segnato il tempo della sua esistenza, facendone molto più che una parabola isolata. Come e più che nei suoi scritti, nel «Diario» Sibilla ci appare nella genuinità della sua intelligenza e nella grandezza della sua fragilità di donna forte, che ha pagato la colpa di pensare a un prezzo da usura ma senza mai commettere il delitto di pentirsene.

C. S.

Silvio Domini: «Staranzano: storia, società e cultura nell'ambiente del territorio monfalconese» (a cura della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano, pagg. 318, prezzo promozionale lire 5.000).

In questa sua nuova opera, Silvio Domini traccia, in prospettiva di quella più nota ed «ufficiale», una «storia parallela» dell'arco Isonzo-Timavo in cui Staranzano, per secoli gravitante parte su Monfalcone e parte su Ronchi, si pone come modello esemplificatore di una realtà sociale, attraverso le umane vicende del basso isontino. In questo contesto, l'Autore, che nel volume ha espresso il meglio di lunghi anni di pazienti ricerche in una trentina di archivi, ha ripercorso le tappe di una storia più che millenaria i cui veri protagonisti, nell'ambito degli avvenimenti, sono le genti del luogo, il lavoro della terra, le tradizioni popolari, i lutti e le rovine visti nell'ottica di quanti li ebbero a subire!

Una riscoperta, questa di Domini, di fatti e di dati obnubilati dal tempo e composti in un sapiente mosaico, oltre che un omaggio alla propria terra ed alla sua gente. Dalle considerazioni sulla «vocazione del territorio» nelle epoche antiche, si giunge, nella prima parte del libro, attraverso un'attenta analisi dei «praedia» e degli etimi della toponomastica del Monfalconese, alle notizie sui primi nuclei abitati, nel medioevo, dell'attuale perimetro comunale di Staranzano. Nella parte centrale dell'opera, che interessa il dominio veneziano, l'epoca napoleonica, ed un secolo di dominazione austriaca, l'attenzione di Domini è particolarmente rivolta agli aspetti socio-economici e di costume, alla crescita culturale e materiale delle genti del territorio, tutti dati di un'unica realtà umana presentata in un quadro inedito e palpitante di vita. Anche l'ultimo capitolo, che precede il passaggio dal mondo contadino a quello industriale, dedicato agli anni della prima guerra mondiale, rivela elementi contenutistici del tutto nuovi. La guerra di cui si parla non è quella delle trincee e delle linee di battaglia, ma quella delle angosce, delle paure, delle privazioni e delle violenze cui furono sottoposti, in quei tragici anni, gli abitanti del Monfalconese.

Questa storia di Staranzano e del territorio, di piacevolissima e, a tratti, appassionata lettura, si presenta, inoltre, come un seducente invito per giovani e studiosi ad approfondire, attraverso la vastissima mole di fonti citate nel testo — indubbiamente una delle caratteristiche più pregevoli dell'opera — le ricerche storiografiche locali fra «quel tanto (quel troppo!) — come dice Domini — che c'è e che aspetta per chiarirci il nostro passato».

L'opera, elegantemente stampata, è corredata da disegni inediti dello scomparso pittore gradiscano Gino de Finetti ed arricchita (prima di otto interessanti appendici che concludono il volume) da una pregevole riproduzione di una mappa del primo '700, rintracciata da Domini nell'archivio di Stato di Venezia, raffigurante l'ubicazione dei caselli e dei punti di guardia sanitaria lungo i confini del territorio monfalconese. Questa insolita testimonianza si aggiunge, come rarità, a quattro mappe censuarie del territorio di Staranzano, del 1818, inserite nel corpo centrale del testo.

Belle illustrazioni fanno infine degna cornice al volume, ben adattandosi a quella domestica spiritualità dello scritto, a quell'amorevole accostamento dell'autore a pagine dimenticate quali, ad esempio, il ritrovamento nel 1970 del tesoretto paleocristiano della tomba degli Eusebi a Dobbia, che oltre a confermarci un Domini studioso ed amante della propria terra, ci rileva nuovamente la sua più intima sensibilità poetica.

Emilio Bagon

○

«La città 1000 rumori 1000 mestieri» - Editrice Piccoli - Milano - (Pagg. 95; lire 5.500).

E' complicata la vita di oggi. I bambini del passato avevano certo da imparare molto poco rispetto ai nostri che, se vogliono rendersi conto di come funziona il mondo intorno a loro devono lavorar sodo, col rischio di annoiarsi un 'bel po'.

Per ovviare a questo inconveniente (meno piccolo di quanto possa sembrare), Silverio Pisu e Vittorio Sedini hanno lavorato a quattro mani, il primo scrivendo e il secondo disegnando, per produrre un libro che bonariamente e soprattutto in modo simpatico e allegro, conducesse i ragazzi alla scoperta degli infiniti dettagli che rendono la nostra vita così com'è, col suo male e col suo bene.

«La città 1000 rumori 1000 mestieri» è il libro-regalo per eccellenza. Bello, grande, robusto, non troppo caro, coloratissimo, farà la gioia dei bambini perché gli permetterà di soddisfare ogni curiosità tecnica senza tediarli, mettendoli anzi in grado di capire il mondo dei grandi con le sue regole e i suoi ritmi, molto spesso inspiegabili per i giovanissimi.

C'è dentro di tutto: il campanello della porta con i misteri dell'elettricità, il tic tac dell'orologio, il treno, le armi, le campane. 1000 rumori e 1000 mestieri, per rispondere ai 1000 perché dei nostri figli senza costringerli a studiare.

○

L'Adelphi ha da poco messo in circolazione una pubblicazione di grande interesse culturale e artistico: la versione italiana completa, con testo a fronte, delle liriche di Hölderlin.

L'opera si presenta in due tomi, per un totale di circa mille pagine. La traduzione di Enzo Mandruzzato è stata accolta con eccezionale favore dalla critica, che l'ha giudicata degna d'esser gustata indipendentemente dal testo. Ottima come al solito, la qualità tipografica dei volumi.

C. S.

○

Bruno Nardini: «Leggenda» (Centro Internazionale del Libro, Firenze, pagg. 120, lire 5000, liriche).

○

Rita Testa: «Modello ed esorcismo. Saggio sul mito» (Guida Editori, Napoli, pagg. 167, lire 4500).

100° migliaio

Francia
di
ENZO BIAGI

il nuovo e sesto volume della «Geografia di Biagi»



Una geografia particolare e attenta nel cogliere i lati più segreti di popoli e nazioni.

«La Geografia di Biagi» Lire 7000

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

Nella stessa collana:

AMERICA 132° migliaio • RUSSIA 145° migliaio
ITALIA 172° migliaio • GERMANIE 116° migliaio
SCANDINAVIA 100° migliaio

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

APPROFONDITO DIBATTITO NOTTURNO AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitati adeguati provvedimenti per il rilancio dell'attività portuale

Ritirata la mozione della LpT è stata approvata quella emendata dell'«arco»

A un ampio e approfondito dibattito sulle complesse problematiche del porto ha dato luogo ieri sera al Consiglio comunale la presentazione di due mozioni — una per iniziativa della LpT e l'altra dei partiti dell'arco costituzionale — accomunate dalla richiesta di adeguati provvedimenti governativi per il sostegno e il rilancio dello scalo triestino. Unico motivo di diversificazione l'istanza, sulla quale faceva perno il documento della Lista, per il riconoscimento della classifica «internazionale» per il nostro porto, mentre secondo il documento contrapposto tale istanza sarebbe «nominalistica» se non fossero di fatto acquisiti al porto triestino gli auspicati provvedimenti.

Ed ecco una sintesi delle due mozioni, sulle quali si è aperto un dibattito-fiume proseguito fino a tarda notte. Il documento della Lista motiva la richiesta della classifica di «porto internazionale» con il rispetto dell'ordine del giorno sottoscritto al Senato da tutti i partiti dell'arco costituzionale in occasione della ratifica del trattato di Osimo, con il quale il governo viene sollecitato a fornire al porto triestino le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari ed a dotarlo di quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto d'incontro preferenziale per i traffici dell'Adriatico «non solo da parte italiana, ma altresì dalla vasta provenienza del bacino danubiano», che ne assicurino la competitività tecnica ed economica. In tale prospettiva, il decreto delegato recentemente approvato viene ritenuto «incompleto» dal documento proposto dalla Lista per Trieste: di qui appunto la richiesta di un riconoscimento «urgente e prioritario» della specialità del nostro porto, che è quella di svolgere un tipo di traffici al 90 per cento estero per estero.

La mozione della Lista sollecita inoltre il riconoscimento al porto triestino del diritto di riscossione di tutte le tasse portuali e marittime «come già previsto e poi negato dal decreto delegato», e la formulazione entro sei mesi — in stretta consultazione e accordo con le rappresentanze triestine — di un regolamento speciale per il porto, che gli restituisca autonomia, agilità ed efficienza operativa attraverso le opportune provvidenze amministrative, doganali, fiscali e tariffarie.

Nella mozione sottoscritta dalla Dc, dal Pci, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dall'Unione slovena si reclama «una politica di valorizzazione della funzione internazionale di Trieste» la quale trovi sollecito sbocco in atti concreti e in particolare in provvedimenti di competenza parlamentare e governativa, regionale e dello stesso Ente porto. Le richieste riguardano il provvedimento legislativo per la costituzione del sistema portuale regionale; una rapida approvazione del disegno di legge che fissa l'aumento del contributo statale all'Ente porto (contributo da integrare con norme che prevedano la possibilità di aumentare gli introiti delle tasse portuali e dei diritti marittimi da parte dell'Ente), la sollecita emanazione delle norme d'attuazione della legge istitutiva dell'Ente porto e il regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'ente stesso, e ciò per una sua migliorata capacità imprenditoriale; la rapida approvazione della legge sul nuovo ordinamento nazionale dei porti e del piano triennale di 650 miliardi d'investimenti nel quale lo scalo triestino trovi una collocazione adeguata all'importanza della sua funzione internazionale.

Istanze vengono rivolte, nel documento dell'«arco», anche alla Regione perché definisca il piano regionale dei porti e i relativi piani regolatori, conceda i finanziamenti finalizzati al piano d'investimenti dell'Ente porto, predisponga le linee per la definizione della legge di riforma dell'ente stesso, al quale viene richiesto di convocare la conferenza portuale dopo aver elaborato proposte concrete per il proprio risanamento finanziario e di valorizzare l'imprenditorialità del porto coinvolgendo le compagnie portuali nell'organizzazione del lavoro. Un invito alla Giunta comunale: di accelerare gli appalti del raccordo autostradale del molo VII e di sollecitare nelle sedi competenti la rapida realizzazione di altre infrastrutture di collegamento come la Udine-Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, lo scalo ferroviario di Cervignano.

La mozione della Lista è stata illustrata dall'ass. Gambassini, il quale ha fra l'altro prospettato il rischio che Trieste venga ulteriormente sacrificata agli interessi altrui — ha detto — se le forze politiche cittadine non sosterranno unitariamente le istanze per il porto (ed ha citato come significativo l'episodio della proposta, maturata in sede di commissione parlamentare e accantonata grazie all'intervento dell'on. Tombesi, di fissare a Venezia la sede della conferenza adriatica).

Il documento dell'«arco» è stato illustrato dal consigliere Abate (Dc), secondo il quale il decollo dello scalo triestino è già cominciato con i recenti provvedimenti di finanziamento del raddoppio del molo VII, del fondo di dotazione di 15 miliardi all'Ente porto, dell'elevazione del contributo gestionale da 2,3 a 4,6 miliardi, del primo finanziamento di 20 miliardi per il traforo di monte Croce Carnico e di altre opere infrastrutturali. Sono impegni tali — ha detto — da confortare le migliori aspettative, mentre la semplice «etichetta» di porto internazionale sarebbe puro nominalismo se non ci si preoccupasse piuttosto, in concreto, di garantire al porto gli strumenti adeguati allo svolgimento del suo ruolo.

Analoghi temi sono stati sviluppati dal consigliere Poli (Pci), il quale ha contestato la posizione «melodrammatica» assunta dalla Lista come se Trieste fosse perseguitata — ha detto — in modo maligno. La realtà invece è il costante incremento dei traffici portuali, superiore a quello di Genova, e il concretamento dei primi risultati dell'azione unitaria partiti-sindacati svolta un anno fa presso il governo per il rilancio di Trieste e del suo porto. Ha detto che il documento della Lista è imperniato su uno «schematismo massimalistico», mentre quello delle forze costituzionali «si sforza di dare un quadro di proposte e di indicazioni il più completo possibile».

Per dare corpo all'opportunità di un pronunciamento unitario del Consiglio comunale sono stati presentati due emendamenti alla mozione dell'«arco» perché su di essa potessero convergere anche i voti della Lista. Il consigliere Lanza (Psdi) ha chiesto l'inserimento nel testo dell'«arco» della specifica richiesta della classificazione internazionale del porto: una richiesta, però, da inoltrare al governo perché intervenga in sede Cee ad ottenere facilitazioni doganali, tariffarie, fiscali — sullo schema dei benefici di cui gode Amburgo — conseguenti appunto alle funzioni internazionali dello scalo triestino. E il capogruppo della Lista, Giuricin, ha a sua volta dichiarato la disponibilità per un voto favorevole al documento dell'«arco» se emendato con l'inserimento delle istanze relative alla classificazione internazionale ed a un regolamento speciale che concede all'Ente porto particolari franchigie doganali e fiscali.

Normalità al Pri

Ristabilita la normalità nella consociazione provinciale del Pri, la direzione provinciale del Partito repubblicano di Trieste e tutti gli altri organi preesistenti all'insediamento del commissario — decaduto di diritto, non avendo ricevuto al termine di tre mesi il prescritto benestare della direzione nazionale per l'eventuale proroga di ulteriori tre mesi — sono automaticamente reinseriti nelle loro funzioni, come espressamente disposto dallo statuto nazionale del Pri. Di conseguenza, il segretario provinciale Dario Sulkan ha provveduto alla convocazione della direzione provinciale.

Belci da Andreotti per i problemi della nostra città

Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Corrado Belci, con il quale ha esaminato alcuni problemi riguardanti la città di Trieste. In particolare, il colloquio ha avuto per oggetto le prospettive di sviluppo della ricerca scientifica nell'area triestina sia dal punto di vista interno sia da quello risultante dalla collaborazione nelle sedi internazionali. L'on Belci ha poi intrattenuto il presidente del Consiglio sul problema dell'indennizzo dei beni dell'ex Zona B, in vista dei prossimi incontri tra la delegazione italiana e quella jugoslava per il problema della trattativa forfettaria prevista dell'accordo bilaterale.

Il presidente del Consiglio ha assicurato l'on. Belci che la questione viene seguita con attenzione sia dalla presidenza del Consiglio sia dal Ministero degli esteri, che ha confermato il proposito del governo di effettuare un'accurata valutazione delle stime dei beni, su cui si fonda la trattativa delle due parti.

Farit — Stasera, alle ore 19.30, nella sede sociale della Farit (via Paduina 9), si terrà l'assemblea ordinaria dei soci, il cui ordine del giorno è già stato fatto pervenire agli interessati a mezzo giornalino Faritflash.

Assemblea — Oggi alle ore 16, nella sala della Casa del popolo, in via Ponziana 14, si terrà la prima assemblea precongressuale della sezione di San Giacomo sul tema: «La situazione internazionale».

L'ESCALATION DEGLI ATTI DI VIOLENZA

Unanime la condanna per l'attentato al C.d.S.

Gli atti terroristici verificatisi anche a Trieste, ultimo quello contro il Circolo della stampa, in un crescendo di violenza in tutta Italia, hanno suscitato unanime esecrazione e condanna da parte di enti, partiti e associazioni. Particolare eco ha avuto l'attentato alla sede degli organismi regionali dei giornalisti. Il consiglio dell'Ordine, secondo il quale l'attentato assumerebbe la «matrice inconfondibile» del neofascismo, ha diffuso una nota a firma del presidente Italo Soncini in cui si dice che «l'aver colpito il Circolo della stampa, una casa aperta alla cultura e alla scienza di ogni colore ideologico, una sede che amministra i diritti e i legittimi interessi di quasi 800 fra giornalisti professionisti e pubblicisti della Regione, di tutte le testate e senza discriminazioni politiche o linguistiche, è gravissimo atto intimidatorio all'esercizio della libertà di stampa e distruttivo degli istituti democratici del paese conquistati a prezzo di sacrifici che il popolo italiano ben conosce, ed è deciso a onorare e difendere strenuamente da questa ondata di follia».

«Adempiuto all'atto formale della denuncia penale, insieme con gli altri organismi che fruiscono della comune sede, nonché all'esecrazione per l'inqualificabile atto a danno di una categoria professionale che svolge già abbastanza precariamente una delicata funzione di pubblica utilità, l'Ordine dei giornalisti — prosegue la nota — esorta forza pubblica e organi inquirenti a smascherare i terroristi e la magistratura a perseguirli e condannarli severamente, al fine di sanare la nazione da una piaga che altrimenti potrà avere conseguenze irreparabili come la storia, nei passati decenni, ha dovuto purtroppo registrare particolarmente in queste zone di confine».

Una nota è stata diffusa anche dalla presidenza del circolo, a firma di Chino Alessi, e in essa si rinnova «la più severa condanna per un gesto criminale, che ha il solo palese scopo di attentare alla libertà di stampa colpendo il mondo dell'informazione triestina nel suo simbolo più genuino e nel quale si riconoscono tutti i giornalisti triestini senza discriminazioni di lingua, di opinione o di ideologia».

Dopo aver ringraziato quanti hanno voluto esprimere di persona o con messaggi la propria solidarietà, la presidenza ricorda che il Circolo della stampa, anche se gravemente menomato, proseguirà regolarmente tutte le sue attività, e rivolge «un pressante appello a tutte le organizzazioni giornalistiche che vi fanno capo, agli enti, alle istituzioni cittadine e soprattutto alle autorità locali e regionali perché concretamente soccorrano all'eccezionale emergenza, permettendogli di ripristinare immediatamente la sede in maniera decorosa».

Messaggi di condanna e solidarietà sono pervenuti da parte del presidente della Giunta regionale, Comelli, e del presidente del Consiglio Colli, nonché dal direttore del Teatro Stabile Messina.

Secondo la federazione del Pci, l'attentato al Circolo, come quelli dei giorni precedenti ad altre sedi, ha un'indubbia matrice neofascista. «Polizia e magistratura — dice il Pci — sanno dove andare a cercare i responsabili». La segreteria comunista ribadisce poi la necessità che «zone quali il viale XX Settembre o piazza della Borsa siano liberate dalla presenza di teppisti e facinorosi fascisti», ed esprime inoltre la sua preoccupazione per «il riemergere di toni e accenti sciovinisti nella campagna che il settimanale della Lista per Trieste sta montando nei confronti della proposta di legge comunista per la tutela globale della minoranza slovena».

Di un attentato «fascista» si tratta anche a giudizio del gruppo di Democrazia proletaria al Consiglio regionale.

Per Democrazia nazionale «la nuova ondata di attentati e disordini, scatenati dall'estrema sinistra e dall'estrema destra, appare l'ultimo tentativo di sabotare l'entrata dell'Italia nell'Unione europea», mentre la federazione del Msi-Dn fa rilevare che «le manifestazioni della settimana contro il terrorismo organizzata dal Fronte della gioventù si sono svolte tutte nel massimo ordine», e che «successivi atti di teppismo, da qualsiasi parte siano pervenuti, non possono che trovare la più ferma disapprovazione di chiunque voglia mantenere a Trieste un clima di civile convivenza».

L'attentato alla libreria «Utopia 3» viene stigmatizzato come un atto «organicamente legato alla nuova ondata di squadrismo fascista» in una nota a firma di vari sodalizi culturali e di rappresentanze di case editoriali.

Sugli atti terroristici perpetrati in questi giorni in città e nel resto del paese note di condanna sono state diffuse anche da vari organismi sindacali. La Fim, che ha annunciato un'ora di sciopero da effettuarsi con assemblee gestite dai consigli di fabbrica, rileva tra l'altro che «le azioni di violenza comunque mascherate nulla hanno a che fare con il democratico dibattito fra le parti sociali voluto e conquistato dai lavoratori». Di analogo tenore un documento della federazione dei lavoratori delle costruzioni e del consiglio di fabbrica della Cmi.

Proseguono intanto le indagini della Digos sull'attentato di giovedì sera al Circolo della stampa. L'inchiesta, secondo le dichiarazioni dei dirigenti della polizia, si svolge in tutte le direzioni, anche se l'attentato è stato rivendicato da una fantomatica organizzazione che dice di chiamarsi «Lotta rivoluzionaria» e che si proclama di estrema destra.

«Offensiva di terrore e violenza»

«E' ormai evidente che è in corso nel nostro Paese un'offensiva di terrore e di violenza, concentrata principalmente a Roma ma con episodi pericolosi e preoccupanti anche altrove e in particolare a Trieste». Così ha esordito ieri sera, in apertura dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Cecovini, il quale ha rivolto un pressante appello «perché sia restituita pace al nostro Paese, perché i colpevoli vengano isolati e individuati, dovunque si nascondano e siano messi in condizione di non più nuocere al contesto civile del Paese, del quale non hanno più titolo di partecipare».

«L'opinione pubblica — ha soggiunto l'avv. Cecovini — è compattamente avversa a questa assurda concezione della lotta politica. Opinione pubblica nella quale tanta parte ha la libera stampa, che non a caso a sua volta viene a costituire bersaglio di violenza e di attentati, come quello incendiario subito dal Circolo della stampa di Trieste, sede di varie organizzazioni professionali dei giornalisti, senza distinzioni politiche, linguistiche o di parte».

Assegni integrativi invalidi civili

Presso la tesoreria comunale di via Nordio 11 è in corso il pagamento degli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre novembre-dicembre 1978. Si sollecitano gli interessati a riscuotere prima possibile le somme spettanti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ilario. — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna si leva alle 17.16 e calerà domani alle 8.02.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima 1,5; pressione millibar 1025,2 stazionaria; umidità 65 per cento; vento 7 km orari da Ovest-Nord-Ovest; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,6; pioggia caduta millimetri 0,4.

Maree oggi: alta alle 8.55 con cm 44 e alle 22.28 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3.16 con cm 12 e alle 15.47 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732827.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Nami Karen; Molassi Elisa; Kratter Marco; Merola Gioia; Canziani Rita; Giorgini Massimiliano.

MORTI: Buttignon Bruno, di anni 50; Rossani Francesco, 87; Bacer Ernesto, 69; Michelutti ved. Cosser Irma, 83; Hrovatin Giustina, 82; Russo ved. Gigliano Anna, 79; Vedova ved. Macorsi Bruna, 82; Luisi Laureato, 78; Dubaz Pietro, 74; de Zanchi ved. Bertini Maria, 86; Prencis Edgardo, 71; Indiano ved. Bertuzzi Maria, 82; Leone Emmanuele, 81; Gonano Zelinda, 91.

UN'IMPORTANTE CONSULTAZIONE NELL'ANNO IN CORSO

La Lista per Trieste e le elezioni europee

Giuricin afferma la libertà per i sostenitori della Lista di votare e per gli esponenti di candidarsi secondo le proprie idee politiche

Il 1979 si contraddistinguerà per il fatto nuovo dell'elezione del primo parlamento europeo. In anticipo sulla messa in moto della macchina elettorale delle forze politiche italiane, abbiamo ritenuto sotto certi aspetti interessante ottenere in proposito il parere di uno degli esponenti dello schieramento atipico e contingente della Lista per Trieste. Abbiamo rivolto alcune domande a Gianni Giuricin, capogruppo della LpT nei consigli comunale e regionale.

— Può dirci qual è la posizione della Lista sulle elezioni europee?

«Mi sembra piuttosto prematuro. Non sono in grado in questo momento di prospettare una posizione della Lista in ordine a questo problema semplicemente perché gli organi direttivi — se così può essere chiamato un vertice ipotetico — non hanno mai preso in esame finora, collegialmente, le elezioni europee.

«Sul tema, pertanto, sono in grado di esprimere soltanto il mio stretto parere personale. Azzarderei, tuttavia, un primo giudizio interamente positivo sull'avvenimento tanto atteso delle elezioni europee per il primo parlamento, al quale gli elettori affideranno col voto l'incarico di avviare il processo della realizzazione concreta dell'unità europea. Finalmente!».

— Secondo lei la LpT potrebbe partecipare direttamente alla competizione elettorale europea?

«La domanda richiede un chiarimento, se pure a titolo di premessa, nel senso che non si possono dimenticare le origini autentiche del movimento pseudo-politico che va sotto il nome di Lista per Trieste.

«Nel 1976, con lo scopo, in positivo, di restituire a Trieste il suo ruolo di porto dell'Hinterland danubiano e, in negativo, di contrastare l'industrializzazione del Carso, il Comitato della Zona Franca Integrale diede corso alla raccolta delle 50 mila firme prescritte dalle norme costituzionali per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare. Le firme raccolte furono 65 mila (ci siamo fermati lì, ma avremmo potuto continuare) e vennero presentate alla Presidenza della Camera dei Deputati.

«Da questo momento incomincia a farsi largo l'idea di uno schieramento civico per le prossime elezioni amministrative di Trieste, che scadono nel novembre 1977, ma che vengono fatte slittare — come si dice — al giugno 1978.

«Scopo della presentazione di una lista cittadina, estranea o addirittura contrapposta alle forze politiche tradizionali, era quello di confermare la volontà della popolazione di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulle rivendicazioni triestine ripetendo col voto il risultato delle 65 mila firme.

«Uno schieramento politico vero e proprio, nel significato che normalmente si attribuisce a questa espressione, non sorse con la LpT, che è rimasto un movimento di dimensioni diciamo "settoriali", attinente cioè al comune e alla provincia di Trieste, al limite alla Regione Friuli-Venezia Giulia».

— In base a queste premesse allora non si giustificherebbe una partecipazione della Lista alle europee?

«Secondo il mio parere personale no, anche se occorre riconoscere che una spinta favorevole a Trieste la si può dare dall'alto più efficacemente che dal basso. Debbo ripetere che fra gli amici della Lista non si è aperto un discorso su questo tema, che si dovrà aprire con ogni probabilità nei prossimi giorni.

«Il mio orientamento personale, considerate anche le oggettive difficoltà per gli schieramenti minori di conseguire un risultato anche singolo alle elezioni europee, può essere così riassunto: piena libertà, in questo frangente, agli elettori della Lista, nel senso che ciascuno potrebbe restare libero di votare secondo le proprie inclinazioni o propensioni politiche o ideologiche, stante il carattere "eterogeneo" dei nostri elettori. Sollecitazioni in senso diverso ci stanno pervenendo da qualche parte, ma io non ritengo possibili scelte estemporanee che snaturerebbero il Melone e la LpT».

— Sarebbe da escludersi quindi un collegamento con movimenti autonomistici di altre zone di confine?

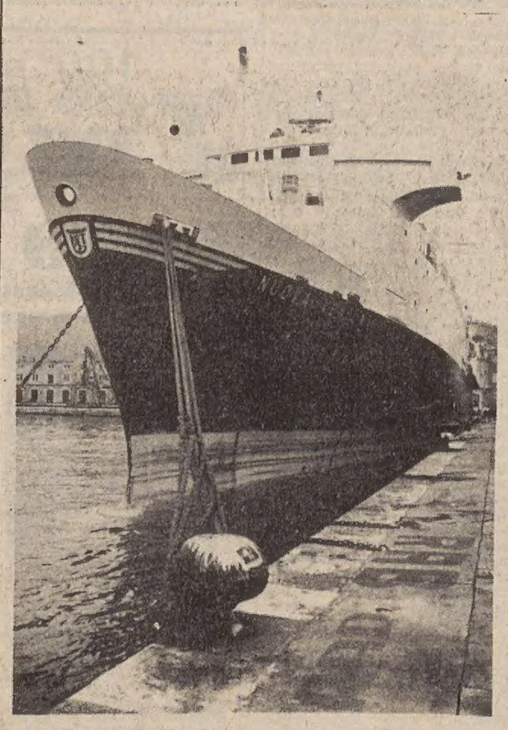
«Sempre secondo il mio più che modesto parere, noi non siamo espressione di una minoranza etnica, bensì maggioranza relativa di una netta maggioranza cittadina. I nostri elettori sono in maggior parte italiani e in misura minore sloveni, così come si presenta la consistenza etnica della provincia di Trieste. Un nostro affiancamento ai cittadini di lingua tedesca dell'Alto Adige o alle popolazioni valdostane o ladine rappresenterebbe una svolta di 180 gradi rispetto all'indirizzo segnato dalle 65 mila firme».

— Lei ha indicato un preciso punto fermo?

«Limitatamente ai miei orientamenti, sì! Il punto fermo, secondo me, deve restare per ciascuno di noi questa derelitta città dell'estremo limite territoriale italiano, chiuso dal confine di stato e dal mare.

«Secondo me, nel tipo di elezione di cui stiamo parlando, dovrebbe essere riconosciuta a qualsiasi esponente della Lista, la libertà di occuparsi come meglio crede in senso ideologico o politico. Nella Lista convergono cittadini democratici di diversa, eterogenea qualificazione politica. Sarebbe veramente arduo, pertanto, stante la scarsa fiducia nei miracoli, non aprire una parentesi europea alle prossime elezioni che impegneranno l'intero "corpo" elettorale del nostro Paese».

Benvenuta «Nuova Ventura»



Proveniente da Genova, è giunto ieri in porto il traghetto ro-ro «Nuova Ventura», del Lloyd Triestino, che il 21 gennaio inaugurerà una nuova linea commerciale per traffici containerizzati fra le due sponde dell'Adriatico e il Tirreno. L'unità, in servizio dal 1976 sulla rotta dell'Africa occidentale, è per la prima volta a Trieste. (Italfoto)

Rinnovo licenze trasporto di merci

La Confederazione nazionale dell'artigianato e la Confesercenti ricordano ai propri soci che effettuano trasporto di merci in conto proprio che il 31 gennaio scade il termine per presentare la domanda di rinnovo della licenza.

MACABRA SCOPERTA IN MATTINATA LUNGO IL PENDIO

Giovane negro morto nel verde del Boschetto

Nessun documento sul cadavere con tracce di escoriazioni

Morte misteriosa, con inquietanti interrogativi, quella di un giovane negro dall'apparente età di 20-30 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto ieri mattina, qualche minuto prima delle 9, nella zona del Cacciatore, a 150 metri a valle del pendio boscoso prospiciente Villa Revoltella.

La macabra scoperta è stata effettuata da un passante, Luciano Chert, di 30 anni, nato a Umago e abitante nella nostra città in via Pasteur 13. Il Chert era disceso lungo la scarpata, quando ha visto fra i cespugli il corpo di un uomo di razza negra steso a terra, immobile, adagiato sul fianco sinistro. Intuendo di trovarsi di fronte a un cadavere il Chert ha risalito la scarpata, ha raggiunto il più vicino telefono e ha avvertito la Croce rossa. E' accorso sul posto il dottor Auro Giassi il quale ha riscontrato la morte del giovane negro e l'ha fatta risalire a circa una settimana fa. Il dottor Giassi ha avvertito il «113» e, poco dopo, sul posto, si è recata la polizia scientifica che ha effettuato i primi rilievi del caso.

Il cadavere era ricoperto con un giaccone di stoffa blu. Il capo era seminascosto dal risvolto di un maglione tipo «dolce vita» rosso-grigio; le gambe erano infilate in un paio di pantaloni di tela color blu elettrico. Il cadavere era scalzo. Accanto al piede destro vi era uno scarponcino in pelle con suola bianca di para, senza legacci; la scarpa sinistra è stata trovata a monte, a circa quattro metri di distanza dal corpo.

Il cadavere presentava ferite ed escoriazioni alle mani, alle gambe, alle reni e inoltre aveva l'orecchio destro parzialmente mutilato, forse da animali selvatici che si aggirano nella zona. Nessun documento di identità.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del giovane negro è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. La morte, come si è detto, dovrebbe risalire a circa sette giorni fa e non è ancora stato possibile accertare i fatti che l'hanno provocata. Si può supporre che il negro sia scivolato lungo la scarpata del Cacciatore (perdendo le scarpe) e si sia accasciato a terra, forse stordito, forse intorpidito dal freddo, e si sia addormentato trovando così morte per assideramento. Sono in corso serrate indagini. Appare infatti strano che lo sventurato giovane di colore non avesse con sé né documenti di identità né denaro.

Nell'ambiente saturo esplode il gas

Con una matita elettromagnetica incideva cifre su un motore. Ma l'ambiente era saturo di gas e così, a un certo momento, è avvenuta un'esplosione con fiammata. L'operaio, Gastone Sauro, 20 anni, via Scala Santa 128, è rimasto ustionato alle mani e al volto; ricoverato all'Ospedale Maggiore è stato giudicato guaribile in 20 giorni. L'incidente è avvenuto verso le 14 di ieri nello stabilimento V.M. nella zona di strada della Rosandra. Sono in corso accertamenti.

ULTIMA ORA

IL VOTO

Il dibattito è proseguito fino a tarda ora, senza prefigurare il finale schieramento di voti sull'una o l'altra mozione. Sono intervenuti a parlare i consiglieri D'Amore (Psi), Depolo (Msi), Aurelia Gruber Benco (LpT), Lokar (Us), Stopper (Dc), Pacor (Pri), Biava (Pci), Costa (Pci) e Pecol Cominotto (Pr). A questo punto, pochi minuti prima dell'una, il capogruppo della Lista, Giuricin, ha chiesto una sospensione dei lavori per consentire una consultazione all'interno della propria formazione.

Mezz'ora più tardi, lo stesso Giuricin ha annunciato la disponibilità del suo gruppo a ritirare la propria mozione ed a votare per l'altro documento, qualora quest'ultimo fosse stato integrato con la richiesta di perseguire «anche con gli idonei riconoscimenti formali» la funzione internazionale dello scalo triestino. Una proposta, quella della Lista, intesa a dare un peso unitario — ha detto Giuricin — alla difesa del nostro porto. D'accordo i consiglieri Abate (Dc), D'Amore (Psi), Monfalcon (Pci), Lanza (Psdi) e Di Giorgio (Msi), la mozione dell'«arco» così integrata ha ottenuto il voto di tutti i partiti, ad eccezione di quello radicale che ha votato «no».

Carnevale...

a RIO DE JANEIRO dal 22 febbraio al 6 marzo.

in SARDEGNA per i folcloristici Cortei di MAMOIADA e per la «SARTIGLIA» di ORISTANO dal 24 al 28 febbraio

a VIAREGGIO per i CORSI MASCHERATI dal 24 al 26 febbraio

a VIENNA per gli splendidi BALLI di CARNEVALE dal 22 al 25 febbraio

a VILLACO per le varie manifestazioni di CARNEVALE dal 24 al 25 febbraio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

saldi!
Abbigliamento signora e giovane
vicky
Via Battisti 2, tel. 732631
saldi!

Gli autentici Saint Gobain
CONTROLLATE CHE LO SCUDO CI SIA
Fornitura e messa in opera di vetrate temperate, antisfondamento, antiproiettile VISARM e BLINDOVIS:
ditta B. CECHET
Via Tesa 6 - Tel. 763886 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

Enorme successo della
SVENDITA TOTALE PER RESTAURO
alla Camiceria Moderna. Beato chi ha avuto la saggezza di aspettare quest'occasione, che consente di concludere rarissimi e autentici "affari d'oro".
cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Fumai
Agente F.V.G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 48
Tel. 768568

LUCE E TECNICA
di MITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA 1 ang. VIA DEL BOSCO ed in VIA S. MARCO 4
LAMPADARI
QUADRI
COLONNE LUMINOSE

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

RADIO
REGISTRATORI
TV-COLOR PHILIPS
GIRADISCHI-STEREO
ELETTRODOMESTICI
RASOI OROLOGI FRIGO
CUCINE LAVATRICI
LAMPADARI
GIOCHI-TV
Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

(Aut. CCIAA n. 7766/78 del 21/12/78)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Bilinguismo: la ragione prevalga sul sentimento

Oggi il triestino di ceppo sloveno è rispettato e considerato un pari da tutti gli italiani - Non riaccendere conflitti che sembravano spenti

«Sa come faccio a capire se gli abitanti di un villaggio stanno bene o male? Guardo i tetti delle case: se vedo molte tegole nuove, vuol dire che stanno bene». Questo mi diceva Luigi Einaudi, ministro del Bilancio, nel 1948, commentando i risultati dell'indagine sulla distribuzione del reddito nazionale, voluta da lui ed eseguita dall'Istituto Doxa. Forse non è un metodo scientifico, ma funziona; e io me ne ricordo sempre quando osservo dall'alto di una collina, o anche fuggevolmente dall'automobile, le case di un villaggio. E ci penso spesso, nelle mie passeggiate alla periferia di Trieste e sul Carso, nel guardare le fattorie isolate e i paesi, nei quali lo stile locale (pietra bianca, portoni intagliati, scale esterne) si mescola con quello delle case più recenti.

La maggior parte di questi edifici racconta la stessa storia: quella dell'ex contadino o figlio di contadini, che ha conservato un piccolo campo, un modesto vigneto, un orto, qualche gallina, ma che, non potendo vivere di quello, lavora in città, pur rimanendo sulla terra degli avi. In città, egli guadagna quanto basta per mantenere un tenore di vita decoroso e, pur concedendosi qualche lusso (come la televisione) riesce a risparmiare, e può riparare il tetto, o trasformare la stalla in garage e magari aggiungere un piano o un'ala nuova. Il tutto nasce dalle sue forti mani di figlio di contadini e dalla tenacia di chi accetta i benefici della vicina città ma non vuole staccarsi dalla terra.

Questi nostri concittadini della periferia sono in buona parte sloveni; sono bilingui, e hanno conservato le virtù dei padri e nello stesso tempo assimilato la cultura, il dialetto e le abitudini della città italiana.

Chi conosce solo superficialmente i problemi etnico-culturali di Trieste e crede in buona fede alla leggenda di una minoranza perseguitata, dovrebbe fare una passeggiata a Sgonico (Zgonik) o a Rupin piccolo (Mali Repen), a Sant'Antonio in Bosco (Borst), a Bagnoli della Rosandra (Boljunc) o a San Giuseppe della Chiusa (Rizmanje, pare dal latino Rus magna). Non occorre che parli con la gente del luogo (in maggioranza autoctoni, con qualche triestino «immigrato» di recente); basta che si guardi attorno, e noterà i segni del benessere non solo nei tetti rossi, ma anche nelle case linde, nelle strade pulite, nei campicelli ben coltivati, nelle numerose automobili ferme nei cortili; e dovrà concludere che, lungi dall'essere una minoranza maltrattata, questi nostri concittadini sloveni sono un gruppo in certo senso privilegiato, soprattutto per meriti propri (laboriosità, semplicità di vita, capacità di combinare il lavoro fisso in fabbrica con una ridotta attività rurale); ma anche per essere bilingui in una città di confine.

Oggi il triestino di ceppo sloveno è rispettato e considerato un pari da tutti gli italiani, quasi per reazione all'atteggiamento dei cittadini di due generazioni fa, che consideravano inferiori gli abitanti del contado non perché slavi, ma perché contadini; un fenomeno non limitato a Trieste, né a quell'epoca, come è provato dal fatto che villano, contadino, bifolco, cafone, che designano posizioni professionali, sono nella nostra lingua sinonimo di rozzo e incolto. In tale situazione l'imporre per legge, nell'asserito interesse di una piccola parte della popolazione, il bilinguismo integrale significa solo fare dell'utile razzismo e suscitare diffidenza fra due categorie di cittadini che oggi vanno d'accordo, anche in seguito all'inurbanimento e all'elevazione culturale degli antichi contadini.

Imporre il bilinguismo significa, fra l'altro, danneggiare gli stessi slavi, togliendo loro l'incentivo a rimanere bilingui, e addossando all'intera collettività (e quindi anche agli sloveni) l'onere del raddoppiamento di tutti gli atti ufficiali e di molti servizi, dell'accrescimento della burocrazia, del prolungarsi nel tempo di procedimenti amministrativi e giudiziari già oggi troppo lenti. Nessuno contesta al cittadino il diritto di esprimersi nella propria lingua, quando non conosce perfettamente quella della maggioranza; ma se fra due gruppi linguistici uno è numericamente più forte dell'altro, ragioni pratiche — soprattutto risparmio di denaro e di tempo — consigliano di ricorrere ad altri mezzi, per esempio interpreti gratuiti nei casi, non frequenti, in cui l'obbligare una persona a esprimersi in una lingua che conosce male, violerebbe uno dei diritti fondamentali del cittadino.

Problemi come questi del bilinguismo non vanno affrontati col sentimento, ma con la ragione, e con lo scopo di ridurre al minimo i disagi derivati da una situazione irreversibile. Dagli stessi slavi dovrebbero partire proposte concrete di provvedimenti atti a ridurre al minimo gli inconvenienti che ancora derivano a questa minoranza dal fatto di essere, appunto, una minoranza; ma provvedimenti non complicati, non costosi, non superflui, per evitare il riaccendersi di un conflitto che sembra spento, e poter dedicare invece mezzi e immaginazione a cause più importanti, come quella d'incoraggiare gli sloveni a perfezionarsi nell'italiano, e gli italiani ad apprendere lo sloveno.

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

Sulla processionaria risponde il Comune

«Con riferimento alla segnalazione "Combattere in tempo la processionaria" pubblicata il 2 dicembre 1978 e riguardante gli interventi di lotta da eseguire alla processionaria del pino da parte degli organismi pubblici, l'amministrazione comunale precisa che il problema derivato dai ricoveri invernali dei bruchi (nidi) della processionaria si ripropone anche quest'anno.

«L'argomento in questione è già stato più volte ampiamente trattato sulla stampa locale. Nel nostro territorio le periodiche "aggressioni" della processionaria del pino non possono considerarsi fenomeni preoccupanti. Per la natura dinamica del fillofago possono verificarsi certamente, come sta avvenendo quest'anno, comparse rilevanti promosse sia da un andamento metereologico favorevole, sia dalla "disposizione" di alcuni impianti di menomato vigore vegetativo (impianti di pino nero su pendici calde in particolare) le quali però non causano danni alla fronda tali da pregiudicare l'esistenza delle piante.

«In conseguenza dei fattori esposti, i programmi d'intervento già predisposti dall'amministrazione comunale, e che inizieranno prossimamente, verranno svolti in particolare e su quelle giovani. A tile Sud-Ovest, sulle piante isolate e su quelle giovani. A titolo informativo si anticipa che gli organi regionali hanno eseguito nel corso del 1977 e poi ripetuto nel corrente anno, su alcune centinaia di ettari, i primi interventi basati sull'impiego di prodotti biologici e biologico simili al fine di non turbare l'equilibrio biologico dei boschi».

Concorso a sussidi della Fondazione Duma

La fondazione Angelica Duma mette a concorso 12 sussidi da un milione ciascuno, dei quali uno intestato alla memoria di Costantino de Galatti e un secondo alla memoria del benefattore Giacomo Campagnano, a favore di famiglie triestine che versino in effettivo stato di bisogno in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato le loro condizioni.

Le domande in carta libera dovranno pervenire all'Ente comunale di assistenza di via Pascoli 31 entro il mese di gennaio.

In assoluta riservatezza, senza dare pubblicità alcuna, agli assegnatari verrà data comunicazione personale, nella quale saranno indicate le modalità di pagamento.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al reparto assistenza dell'Eca (telefoni 790181 e 793012) dalle 8 alle 12 dei giorni feriali.

Convalida per il 1979 dei documenti Inam

I lavoratori iscritti all'Inam per poter beneficiare delle prestazioni di malattia durante il 1979 devono essere in possesso del libretto d'iscrizione e dell'apposito modello sez. 507 bis (di colore giallo pagherino), debitamente convalidato dal proprio datore di lavoro. La direzione dell'Inam fa presente che per dare efficacia alla convalida, è altresì necessario che una delle due copie del suddetto modello sez. 507 bis, venga consegnata alla sede provinciale dell'Istituto.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle ore 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) per la Società di Minerva parlerà il dott. Alfieri Seri sull'«Immagini dell'Istria in una recente pubblicazione». Saranno proiettate diapositive.

Oratorio di Montuzza

Questo pomeriggio alle 15 tutti i ragazzi che frequentano la catechesi della parrocchia di San Giusto si riuniranno all'Oratorio di Montuzza per festeggiare il nuovo anno.

Concerto gradito

Gli ospiti e la direzione della casa di riposo Onpi ringraziano il gruppo liutistico «Euterpe», associato all'Endas, per il concerto offerto alla comunità mercoledì scorso. Il gruppo, diretto da Romano Cerovaz, ha riscosso un vivo successo tra gli anziani.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il cap. Mario Bussani, direttore onorario del Parco marino di Miramare, parlerà sul tema: «La pesca esaustiva nel golfo di Trieste» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Immagini della Ducaton

Per le 18 di giovedì prossimo, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) è in programma una proiezione dedicata alla pittrice concittadina Annamaria Ducaton «Archetipo - sogno - realtà» realizzata da Gianni Mohor su testo di Ennio Emili. La prolusione verrà svolta dal prof. Sergio Molesi. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Il Profeta» alla Fidapa

Alla Fidapa si è ripetuta con vivo successo la conferenza su Kahlil Gibran. Giorgia Vignoli e Marcello Albano hanno letto versi tratti dal capolavoro «Il Profeta», tradotto da Italo Caldari, autore anche da una monografia che sarà premessa al libro di prossima pubblicazione.

Riti in lingue straniere

Nella chiesa di via Giustinelli 7 stamane con inizio alle 9 e domani con inizio alle 10 saranno celebrate messe in lingua tedesca. Una funzione in tedesco è annunciata per domani alle 10 anche nella sala al primo piano di via San Lazzaro 19. Un ufficio in lingua inglese sarà celebrato con inizio alle 11 domattina nella chiesa di via delle Monache 3.

Galtrucco

Sconti speciali sulle confezioni da signora. *Sconti eccezionali* sulla maglieria da donna. *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Valli tessuti

Corso Italia 3. Continua al tradizionale vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Sconti del 30% 40% 50%.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

Boutique Maria Luisa

E' iniziata la vendita di fine stagione. Via Milano 33/B, tel. 30334.

Mary Queen

Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Elezioni all'Angps

La sezione provinciale «Aliano Bracci» dell'associazione nazionale delle guardie di Ps indice per stamane, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione l'assemblea dei soci ordinari per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. La riunione si terrà in via Montorsino 1.

Tergeste Sub

Questa sera con inizio alle 20.30 in un caratteristico locale di S. Giovanni si svolgerà la cena sociale del circolo Tergeste Sub. Sono preannunciate proiezioni e sorprese varie.

Ufo in Cb

L'astrofisico prof. Bruno Cester parteciperà a una «ruota» CB sul canale 10 dei 27 mMz stasera dopo le 23. Lo studioso risponderà a domande sui dischi volanti e sull'ufologia in genere. L'incontro sarà diretto da Orata Johnny operatore Michele.

Fameia capodistriana

Domenica 28 gennaio, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si terrà l'assemblea generale dei soci della «Fameia capodistriana». Il presidente dott. Antonio Della Santa parlerà sull'attività del sodalizio nel 1978 e il tesoriere rag. Pino Pelos presenterà la relazione finanziaria. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Inizia da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione. *Beltrame*, Corso Italia 25.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Cadette Cadette Cadette

Cadette. E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%, Piazza della Borsa 2-c.

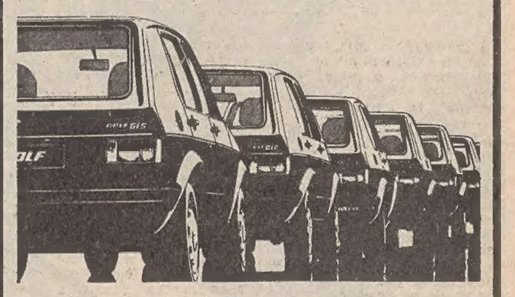
La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

IN PRONTA CONSEGNA
LE NUOVE
VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"



le VOLKSWAGEN
le trovi
all'Autosalone
CATULLO
S.A.S.
VIA F. SEVERO 34 - TELEFONO 568331 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

GRAN PREMIO DEL BRASILE FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

il nido
CORSO ITALIA 28 - TELEF. 794296
Settimana del cappotto
Sconti speciali

SEGNALAZIONI

Un «Piccolo illustrato» di 95 anni or sono

«Egregio direttore, non mi darà del pedante se voglio segnalarLe ciò che io — vecchio studioso di letteratura nostra — ho ricordato e felicemente ritrovato.

«La bella iniziativa del "Piccolo illustrato" ha degli storici precedenti e, guarda un po', già nel 1884, quando uscì un "Piccolo illustrato della domenica", supplemento straordinario.

«Silvio Benco nella storia del nostro (e Suo) giornale (alla pagina 51) aggiunge che vi fece le prime armi un grande pittore triestino, Arturo Rietti, che solo gli anziani come me possono ricordare. Se qualcuno lo ignorava, sarò lieto di questa mia modesta scoperta. Cordialmente, Giuseppe Secoli».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Piccolo albo

Una femmina di razza pastore tedesco si è smarrita. Chi ha raccolto l'animale che risponde al nome di Ringo è pregato di telefonare al numero 729482. Può contare su una ricompensa.

Offro lire 10.000 di ricompensa a chi riporterà occhiali da vista montatura marrone smarriti il giorno 9 in Scala Bonghi o via Cavana. Telefonare al 752773.

IL DIBATTITO SULLA CRISI DELLA GIUSTIZIA

Riforme della psichiatria

Con riferimento al dibattito svoltosi lunedì scorso nell'aula della Corte d'assise («Il Piccolo» del 10 gennaio) l'on. Antonino Cuffaro, deputato al Parlamento del Pci cortesemente scrive:

«Egregio direttore, mi rendo perfettamente conto delle difficoltà che la gentile giornalista del "Piccolo", presente all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha dovuto incontrare, pur con la sua consumata abilità, nel sintetizzare in proporzioni accettabili l'ampio dibattito seguito alle relazioni dei magistrati. Non le scrivo quindi per lamentarmi della brevità con cui sono stati riportati gli interventi. Mi sta a cuore invece precisare la mia posizione sulla legge di riforma della psichiatria.

«Trattandosi di una questione per la quale si è sviluppata a Trieste un'esperienza d'avanguardia, che è stata determinante al fine di rompere il vecchio, vergognoso e mai abbastanza deprecato sistema dei manicomi — esperienza che ha fatto molto discutere — il chiarimento mi pare quanto mai necessario.

«Nell'intervento ho espresso il mio apprezzamento al procuratore generale Giannuzzi per avere egli valorizzato — in un'aula in cui invece troppe volte si erano manifestati atteggiamenti opposti — la legge di riforma della psichiatria e per averne richiesto — assieme a quella di riforma del regime carcerario per il recupero dei tossico-dipendenti e per la lotta contro la diffusione della droga — la piena e puntuale applicazione.

«Lasciare semi-inattuate — senza la creazione ed il rafforzamento delle strutture di assistenza che esse prevedono — le leggi riformatrici, può determinare gravi mutazioni e scompensi nell'opera di recupero sociale che si vuole giustamente realizzare e disagi diffusi. Ne vengono anche a soffrire il prestigio del Parlamento, che vede in parte vanificato il suo lavoro, e gli orientamenti ed i giudizi della pubblica opinione. Penso che non si debba accettare passivamente questa situazione.

«Trieste che, attraverso la ricerca e l'impegno di tanti operatori del settore e di tanti cittadini ed anche attraverso il dibattito, ha dato un grande contributo — di cui essere orgogliosi — per affrontare e cominciare a risolvere un problema nazionale così arduo e doloroso, deve sostenere in tutti i modi gli sforzi perché la legge di riforma della psichiatria sia attuata in tutti i suoi punti.

«E' questo che mi auguro ed è soprattutto per questo che le scrivo ringraziandola dell'ospitalità. Voglia gradire i miei più cordiali saluti. Antonino Cuffaro».

Sporcizia cronica davanti a una scuola

«Egregio direttore, la scarsa pulizia nelle strade della nostra città penso sia ormai nota a tutti, ognuno di noi ne parla e se ne rammarica ogni giorno. In particolare vorrei segnalare l'assenza quasi totale di pulizia davanti alla scuola elementare "Suvich" di via Kandler. I marciapiedi che costeggiano l'edificio sono sporchi, soprattutto di escrementi animali. Sembra infatti che i cittadini del rione, proprietari di cani, non trovino di meglio che far "passeggiare" gli ignari animali davanti ai due portoni della scuola. I bambini escono in gruppo e non possono accertare dove mettono i piedi, con inimmaginabili conseguenze. Ciò accade regolarmente tutti i giorni tra le proteste di tutti quelli che aspettano la fine delle lezioni. E' giusto e doveroso rispettare le esigenze degli animali, ma ciò non deve implicare un disagio quotidiano per molte persone. Un po' di rispetto e di buon senso da parte dei responsabili certo non nuocerebbe. Grazie per la cortese ospitalità. N. Z.».

I telefoni a Rozzol-Melara

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro quotidiano del due dicembre 1978 desideriamo precisare che il complesso abitativo di Rozzol-Melara è già da tempo allacciato alla rete telefonica e non ci sono difficoltà per ottenere l'impianto telefonico; prova ne è che già da 15 giorni ivi funzionano i telefoni.

«Qualora la richiesta fosse formulata invece nell'interesse di coloro che non intendono abbonarsi per ora al telefono, precisiamo che, come sempre, la nostra Società potrà disporre per l'installazione di alcuni apparecchi a disposizione del pubblico, purché l'Istituto autonomo case popolari, proprietario dell'immobile, rilasci un'autorizzazione e segnali la persona disposta ad assumere la gestione. Il direttore dell'agenzia Sip - 2.a zona».

EMODIALISI A CASA PROPRIA PER LE PERSONE COLPITE DA GRAVI MALATTIE RENALI

L'elettrodomestico della salvezza

Primo bilancio e necessità di sviluppo del servizio entrato in funzione due mesi or sono

Il 13 novembre dell'anno scorso gli Ospedali riuniti hanno dato inizio anche nella nostra città, come in pochissime altre del Paese, alla pratica dell'emodialisi domiciliare, un trattamento d'avanguardia nella cura delle più gravi e irreversibili affezioni renali. A due mesi dall'avvio del servizio, un primo bilancio dei vantaggi e dei risultati conseguiti con l'affidamento a privati degli strumenti per la dialisi in casa appare oltremodo lusinghiero.

In precedenza ad avvalersi della costosa apparecchiatura del rene artificiale era stata un'unica paziente, in cura da molto tempo. Ora sono già una decina i malati di reni che vengono addestrati all'uso della macchina e si prevede che quattro di questi potranno effettuare la dialisi a domicilio in tempi brevi, mentre altri sei faranno capo a un apposito centro extraospedaliero dove funzionerà un unico rene artificiale.

Si pensa così di istituire un «self service» della salute renale, allargando al maggior numero possibile di malati un servizio che in Italia è ancora a livelli sperimentali mentre in altri Paesi è ormai diffuso su vasta scala. Basti ricordare che in Inghilterra il 60 per cento dei trattamenti dialitici viene fatto a domicilio.

Attualmente gli assistiti che si rivolgono al centro di emodialisi extracorporea dell'Ospedale Maggiore sono 64. Il trattamento richiede da un minimo di due a un massimo di cinque ore per paziente nell'arco delle 48 ore. Per i malati renali che abbisognano di questo tipo di intervento gli orari imposti dall'organizzazione ospedaliera si rivelano quanto mai pesanti e inconciliabili, sovente, con il normale ritmo lavorativo. L'emodialisi domiciliare presenta appunto, come primo vantaggio, quello di liberare il paziente dalla «schiavitù» dell'orario. L'uso individuale del rene artificiale riduce al minimo, inoltre, i rischi di contagio, e lo stesso avviene nel caso che l'emodialisi venga fatta in un centro extraospedaliero al quale facciano capo pochi pazienti.

Anche sul piano strettamente economico, la dialisi domiciliare consente notevoli risparmi. Ne fa parola il dirigente del servizio di emodialisi extracorporea degli Ospedali riuniti, dott. Legnani: «Il trattamento domiciliare per ciascun ammalato viene a costare alla struttura pubblica annualmente circa 12 milioni rispetto a un costo annuo per lo stesso servizio prestato in ospedale, a causa delle spese per il personale specializzato, di circa 18 milioni.

«Si ha di fatto, con il trattamento in casa — spiega il dott. Lugnani — un risparmio del 33 per cento sui costi di gestione, il che consente, nel breve periodo di un anno e mezzo, di coprire la spesa di acquisto (9-10 milioni, ndr.) di un rene artificiale».

Gli importi risparmiati vanno inoltre a vantaggio del finanziamento delle spese per i trapianti renali, che nell'ambito della nostra regione sono assicurati da una collaborazione internazionale con il prof. Alexandre di Bruxelles. Due sono gli ostacoli che si frappongono alla diffusione della dialisi domiciliare. Il primo è costituito dalle difficoltà connesse con l'uso delle apparecchiature. Queste possono essere installate in abitazioni dove siano disponibili energia elettrica e acqua in misura sufficiente al funzionamento del rene artificiale. Ad ogni modo, le eventuali spese per l'adattamento degli impianti domestici sono coperte dalla Regione. La Regione provvede anche a finanziare l'installazione a domicilio di una linea telefonica diretta con l'ospedale, dove presta servizio un medico pronto a rispondere a ogni intervento in caso di necessità e a fornire i consigli del caso.

Il secondo ostacolo è costituito dai tempi che sono necessari per addestrare i parenti dei malati all'impiego delle apparecchiature. A Trieste, i corsi per l'uso del rene artificiale sono cominciati da circa due mesi e, come si è detto, vi partecipano circa 10 persone. Per assicurare la conoscenza delle macchine occorrono almeno 15-20 lezioni, in un arco di tempo che è mediamente di circa 2 mesi. Prioritaria appare, inoltre, la possibilità di disporre di un numero adeguato di reni artificiali. L'Ospedale Maggiore ne possiede attualmente 16, di cui uno impiegato appunto per il primo esperimento di dialisi domiciliare. Si tratta per ora di un corredo di apparecchiature di per sé insufficiente alle reali esigenze dei malati di rene della nostra provincia.

Insufficiente al punto che due pazienti sono costretti a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere della regione e uno addirittura fuori regione. A questa situazione dovrebbe porre rimedio l'attuale piano sanitario regionale che prevede la disponibilità, per la nostra provincia, di 50 reni artificiali entro il 1983. Già 15 apparecchiature dovrebbero, tuttavia, essere in esercizio nei prossimi tre mesi.

Sono dati solo parzialmente confortanti, dal momento che, in base a dati statistici elaborati dagli esperti, si calcola che nel 1983 gli ammalati renali bisognosi di trattamento emodialitico saranno nella provincia di Trieste circa 200 e che il loro numero cresca, fino a quella data, in ragione di una sessantina l'anno. Sul piano umano, le apparecchiature del rene hanno consentito di vivere a persone che anni addietro non avrebbero avuto speranza di salvarsi. Il servizio di emodialisi extracorporea degli Ospedali riuniti non solo si è impegnato a predisporre le attrezzature necessarie per curare questo tipo di gravi affezioni, ma ha anche iniziato una lunga battaglia per rendere i malati renali il più possibile autosufficienti. Questa battaglia ha preso avvio, appunto, con l'inizio del servizio di emodialisi domiciliare. E' stato provato che il vantaggio psicologico di poter effettuare le cure nella propria casa è enorme. L'ulteriore tappa che si prefiggono di raggiungere gli addetti al servizio di emodialisi del nostro Ospedale (sono i dottori Legnani, Pascalis, Dardi, la dottoressa Vidali, Guerrini, Jevnikar; gli ingegneri Celano, Roggero, Sardena e il tecnico Zonta oltre a 16 infermiere professionali) è la messa a punto di apparecchiature d'avanguardia in grado di sfruttare tutte le potenzialità e i ritrovati della tecnologia per rendere meno gravosa l'esistenza degli ammalati renali.

La legge della vita

Una spina nel cuore

Un pericoloso ritorno di fiamma. Un paio d'anni fa, un tessitore, fidanzato di un'avvenente parrucchiera, dovette partire per il servizio militare. La lontananza non è sempre come il vento, talvolta può essere più disastrosa di un uragano. La solitudine fece affievolire i sentimenti della ragazza, e alla vigilia di Natale, quando la recluta venne a casa in licenza gli disse chiaro e tondo che il loro amore era finito per sempre. Fu una dura mazzata per l'innamoratissimo soldatino.

Assolto il servizio di leva, il tessitore tornò definitivamente a Trieste, cercò l'ex fidanzata senza riuscire a trovarla: in pochi mesi, la giovane aveva cambiato sia casa sia lavoro.

La sera di Capodanno, più triste e più solo che mai, il giovanotto buttò giù un paio di bicchierini e poi si avviò verso la propria abitazione. Il destino lo affendeva al varco di una piazza, dove si imbattè in due coppiette. Una delle signorine era la ragazza del suo cuore. Perdette la tramontana, si buttò come una furia sull'accompagnatore della parrucchiera, gli strappò il bavero del giaccone e lo ferì leggermente al volto e, non ancora soddisfatto, ingiuriò a sangue la donna che aveva amato. E che probabilmente continuava ad amare.

Il tafferuglio fece accorrere una pattuglia della polizia, e il giovanotto sfogò le sue ire anche sugli agenti, che erano assolutamente estranei ai suoi crucci sentimentali. L'ex fidanzata e il suo accompagnatore rinunciarono generosamente a querelarlo ed egli venne, pertanto, imputato soltanto di oltraggio. Patrocinato dall'avv. Civello, il tessitore viene processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», si busca quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Una sconfitta su tutti i fronti: non soltanto ha perduto l'amore ma ci ha rimesso anche l'incensuratezza. Più sfortuna di così...

mir

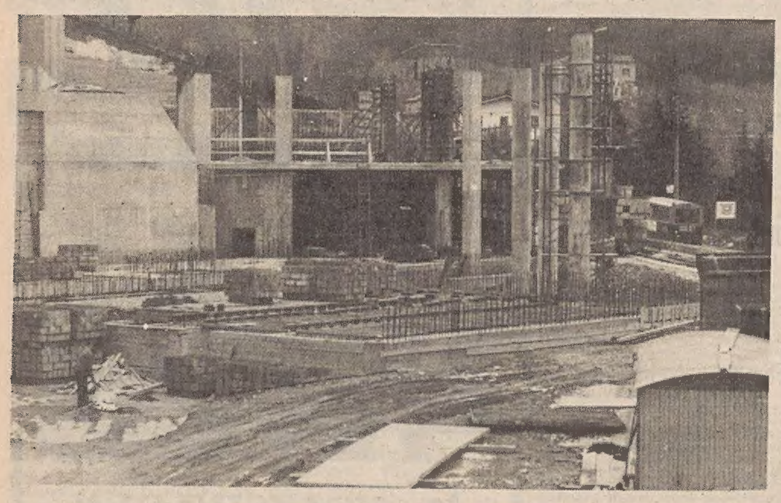
Per i vostri lavori a mano è arrivato il momento da
GRIG
G. MICCOLI
VIA P. REVOLTELLA, 1 - TRIESTE - TEL. 796663
troverete tra i filati GRIGNASCO
quello che fa per voi nel colore che vi piace
filati GRIGNASCO®



ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
PIAZZA BORSA 3
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
CON SCONTI FINO AL 70%
Autorizz. C.C.I.A. prot. 58/79 d.d. 10-1-79

IN ESPANSIONE L'ATENEO MALGRADO LE DIFFICOLTA'

Sta crescendo l'edificio della facoltà di chimica



Il cantiere del primo lotto di lavori del dipartimento di chimica dell'Università ai piedi del Monte Valerio nella parte alta di via Fabio Severo. (Italfoto)

L'eccezionale maltempo abbattutosi sulla città nelle settimane passate ha rallentato solo parzialmente i lavori di costruzione del primo stralcio primo lotto del dipartimento di chimica dell'Università, il grande edificio che sta sorgendo ai piedi del Monte Valerio nella parte alta di via Fabio Severo. I lavori dell'edificio sono iniziati nell'ottobre scorso dopo anni di rinvii, rifinanziamenti resi necessari dall'aumento dei costi (dal miliardo iniziale si è passati agli attuali 3 miliardi e mezzo), e non poche difficoltà di ordine tecnico: i lavori di sbancamento, a esempio, sono stati di mole ben maggiore di quanto previsto in un primo tempo sul progetto. Anche l'appalto dei lavori ha avuto non poche vicissitudini: la prima ditta che vinse la gara d'appalto fallì prima d'iniziare i lavori; quindi, nuova gara, con notevoli sprechi di tempo, finché i lavori sono stati assegnati a una ditta di Genova che sta realizzando l'opera con le dovute garanzie, tanto che, in virtù del diritto di prelazione che concede la legge, sarà la medesima impresa a realizzare anche i lotti successivi.

A rallentare i lavori ci sono anche notevoli problemi di coordinamento fra le imprese minori, cui spetta il compito di realizzare i vari servizi (di riscaldamento, idrico, elettrico e altri). Un termine preciso per il completamento del primo edificio in costruzione (che sarà lungo 130 metri, alto 20 e largo 23, e ospiterà tutte le aule e i laboratori attualmente sparsi nei vari istituti nonché una sala per conferenze dalla capienza di ben 240 posti) non è ancora ipotizzabile. Inizialmente si parlava di due anni per realizzare tutta l'opera, ma successivamente il termine ultimo è slittato perché nel frattempo è stata approvata una perizia di variante che allungherà i tempi della realizzazione, sicché da oggi si possono contare ancora due anni e forse più prima di veder completata almeno la prima parte del dipartimento di chimica.

Successivamente, si dovranno operare i traslochi dei laboratori scientifici, lavoro né semplice né di breve durata, nella speranza che in tale occasione almeno parte delle attuali attrezzature, molte delle quali obsolete, possano venir rinnovate: tutto dipenderà dai finanziamenti ministeriali.

Anche se negli ultimi anni gli studenti iscritti alla facoltà di chimica sono sensibilmente diminuiti, la nuova struttura servirà a una notevole parte degli studenti dell'ateneo, in quanto dei nuovi laboratori si serviranno anche i corsi di chimica delle facoltà di farmacia, scienze naturali e medicina.

Non si sa invece cosa sarà dell'attuale sede del compartimento di chimica che occupa tre piani dell'ala destra del fabbricato principale: tutto dipende da quanto deciderà il consiglio di amministrazione dell'Università. Probabilmente ospiterà altri istituti scientifici attualmente sparpagliati, come l'istituto di geodesia, che per ora ha sede in città nell'Università vecchia in via dell'Università.

Trasporto merci per conto terzi

L'ufficio provinciale della motorizzazione civile rammenta a tutti gli interessati che il 15 gennaio scadrà il termine utile, fissato dal d.m. 4401 del 21.11.78, per la presentazione delle domande miranti ad ottenere l'autorizzazione al trasporto merci in conto terzi per autoveicoli che abbiano comunque esercitato il trasporto merci prima del 31.10.77. Tale scadenza vale anche per la regolarizzazione delle aziende che non abbiano a suo tempo ottemperato, nei termini prescritti, all'obbligo di iscrizione all'albo nazionale degli autotrasportatori.

Manos de Uruguay
Largo a Roiano 1
Paternitti Shopping

IN APPELLO UN PICARESCO CASO DI RAGGIRO

Falsi i lingotti d'oro venduti dallo zingaro

Confermata all'accusato di truffa aggravata la condanna a dieci mesi con la condizionale

Di un picaresco raggiro si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, nella causa contro lo zingaro Emilio Levak, 52 anni, residente nel... mondo.

Nel maggio del 1975, l'impiegato Bruno Rampogna, 33 anni, da Tarcento, via Longatorre 27/4, pensò di investire i propri risparmi (cinque milioni in tutto) in lingotti d'oro. Cercando di concretizzare l'acquisto, egli ebbe la ventura di conoscere il Levak: discussero dell'affare, il nomade gli diede appuntamento in una campagna di Codroipo, dove si presentò assieme a un giovanotto. I due zingari trasserro da un cumulo di immondizie e fogliame un sacchetto, contenente alcuni lingottini, Rampogna fece analizzare un truciolo del metallo ed ebbe la prova che si trattava effettivamente di oro.

Successivamente — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — i tre si rividero in una campagna di Fagagna, Levak avrebbe esibito all'acquirente un sacchetto contenente 25 lingotti d'oro che poi posò sul cofano della macchina di Rampogna. Costui pagò i pattuiti cinque milioni, prese il sacchetto e se ne tornò a casa. In serata fu colto, però, da un sospetto, portò la preziosa merce da un esperto, il quale analizzò i lingotti, e stabilì che erano di vile metallo.

Rampogna denunciò il fatto ai carabinieri, i quali rintracciarono lo zingaro che, interrogato, negò di avere venduto il ferraccio, sostenendo di avere assolto nella vicenda soltanto il ruolo di intermediario tra l'acquirente e il detentore dei lingotti. Imputato di concorso in truffa aggravata, il 16 febbraio del 1977, Levak fu giudicato dal Tribunale di Udine, che gli inflisse dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale, e lo condannò altresì al risarcimento dei danni a Rampogna.

Il nomade impugnò la sentenza, e da ciò il secondo processo. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola l'avv. Giordano da Trieste, patrono di p.c. di Rampogna, e chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale, conclusione cui perviene anche il p.g. mentre il difensore, avv. Sferco da Trieste, sollecita l'assoluzione del suo assistito, sia pure con la formula del dubbio.

La sorte di Levak è rimasta immutata: la Corte ha confermato in pieno l'appellato verdetto, e lo ha inoltre condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Leslie Morpurgo-Morel da Guido e Nives Antonini 10.000 pro Cri.

In memoria di Rita Zeller da Pina Cobelli e figlie 25.000 pro Domus Lucis; da Olga Antonini e Nuccia Carlo Pausini 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Virginia Bracco ved. Santin dai nipoti Ausilio, Elda 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore; da Maria e Giovanni Santin 20.000 pro Seminario vescovile

In memoria di Paola Dolfini Rizzi da Antonio e Sitty Rossetti de Scander 20.000; dalle famiglie Cattin, Coassin, Della Corte, Biber, Stanig, Maranzina, Kostoris, Mancini, Salvadori, Bonfigli, Crisma, Dominicini 120.000; dalla famiglia Pellis 10.000; da Arnaldo Vitetta e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Wanda e Aristide 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Edoardo e Nerina Devetta 25.000; da Umberto e Annamaria Cavallini 50.000 pro Opera pia Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Anna Antonini da Guido e Nives Antonini 10.000 pro CRI; da Fabio e Laura Antonini 10.000; da Vera Antonini 20.000; da Gianni e Nives Lagomarsino 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Baldasseroni da Giulia Ceriani e figlie 20.000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo (poveri); dai colleghi del figlio Giorgio 66.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Guadagno ved. Rizzi dalle cognate e dai nipoti 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Paola Rabusin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Manesi da Biby e Renato Rostirolla 20.000 pro Cri.

In memoria di Pino Lazzai da un gruppo di pensionati e colleghi degli OO.RR. 91.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eriminia Vecchiet ved. Michelazzi dalla famiglia Zito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedele Sciarappa dai condomini di via Tonello 22 20 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Strucheli dalle sorelle Brancia-Pesavento 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Gregoretti ved. Carniel dalle sorelle Pavat 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Renato Butti dai soci della Canottieri Adria 30.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (acquisto protesi ortopediche).

Da parte della Loggia massonica Giuseppe Garibaldi 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Pertot dai colleghi del figlio Nino (Centro operativo della Questura) 21.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Ines Bonomo da Corinno e Noella Micol 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Maria Gostisa ved. Antonini da Mercede Simon - Tullio Simon e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marianna Mustacchi-Belleli da Rino e Rica Belleli 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Maria Sighel dagli amici del rione di San Vito 73.500, dal Triestina Club (Buffet Armando) 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Lazzari dalle cugine Ina, Vera e Anita 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici di Marina 70.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albina Filippini-Giudici da Gianna Posarini 15.000 pro Pro Senectute; da Laura e Andreina 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Elvira 3000, da Germana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Severi da Renata Rossignoli 5000 pro Eca; da Dimitri e Sonia di Demetrio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Edoardo e Roberto Verginella 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Galliano Fait dall'amico Mario Cossutta 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irma Spazzapan dalla famiglia Silvio Puppis 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Norma Maffioli-Bercè dalle famiglie Cavaliero - Rampino 10.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Tullia Risegari (Roma) 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Alida Pitacco da Oscar e Antonietta, Giorgio e Loredana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Contento da Anita Marchetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Scaramelli da Wanda, Walter e Mauro Stradi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Bernini da Giorgia, Bruno, Isabella e Fulvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Kette da Valeria Giorgi 5000 pro Eca (assistenza anziani) e 5000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Flavia Suerz in Malaguti da Silvia Minkusch 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Strucheli dalla famiglia Codris 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore, (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Severi da Muzdi de Helmreichen 5000, da Bianca Locuoco 5000 pro Ente nazionale protezione animali - Enpa; da Erberto e Vanno Rode 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Rita Zeller da Ugo e Silvia Fragiacomo 5000, da Dario e Mirella Pauluzzi 5000, da Bruno e Lia Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Paganuzzi da Maria Serdoz 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giuseppe Poletti dalla nipote Clara (Roma) 10.000, dalla nipote Licia (Londra) 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferruccio Devescovi da L. Polli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Rigante da Lino e Mariuccia Rigante 20.000, da Luciana Tamburlini 5000, da Francesca e Marino Mora 5000, da Iolanda e Gemma Pisconti 10.000, da Pertosi, Longaro, Miani, Del Gallo, Paliaga, Settomini, Ballicora 35.000, da Riccobon, Bensi, Ferrante, Calligaris, Eicmayer, De Angelis 30.000, da Maria Luisa e Giuseppe Pelos 10.000, dalla segreteria e consiglio direttivo F.A.B.I. 65.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Rivierani da Luciana e Gino Spongia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore); da Elena Spongia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Matteo Devescovi 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucio Bulian dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Centro cardiologico, Ospedale maggiore (prof. Camerini); 10.000 pro Famiglia Portolana (fondo cimitero di Portole); da Piero Hocevaretto 10.000 pro Centro cardiologico, Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria della nonna Irma Michelutti ved. Cosser dai dipendenti della ditta Valerio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Fernetti da Carmen e Umberto 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della n.d. Marcella de Jäger da Silva Pesce 10.000 pro Serra Club (fondo assistenza).

Da parte di Rosa 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Marchesani dalla famiglia Citino 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lydia Cresi da Laura Vassili 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rita Vatta-Vardabasso da Cesi, Iolanda Veronese ed Irene Tavagnacco 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Luisa Rosani da Vanda Serchi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulietta Cambissa da Antonio e Xenia di Demetrio 10 mila pro Comunità greco orientale.

Da parte della classe III D della scuola media Pitteri Trieste 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Smerdù ved. Widmar da Lucilla Brazzatti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Galiano Fait dalla famiglia Fattori 10.000 pro Eca.

In memoria del generale Francesco Rossani da Linda e Lucia Marta 5000 pro Astad, 5000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Accerboni-Goria 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Per espresso desiderio della defunta Carla Valdemarin dai familiari 20.000 pro Chiesa S. Apollinare (mensa per i poveri).

In memoria di Angelo Ronconi dai colleghi del laboratorio G.M.T. 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Crevatin ved. Tamplenizza da Carlo Secoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cusma dagli equipaggi rimorchiatori Tripcovich 50.000 pro Eca.

In memoria di Paola Snaidero dai nipoti Ursini-Bissi 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bonifacio Zennaro dalla famiglia Kragel 10.000 pro Anffas.

In memoria di Leslie Morpurgo-Morel e di Bruno da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kitty Casali.

In memoria di Giustina Turk ved. Mayer da Teresina e Liliana Tavcer 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Varbi da Alice, Giorgia, Amy e Pia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dottor Dante Bancher dalla cognata Bianca 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Lazzari dai colleghi della direzione provinciale del tesoro 40.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Giovanni Lantschner 3000 pro Centro solidarietà (don Vatta); da Emilia Lantschner 5000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria del prof. Domenico Devescovi dalle cugine Ines e Silvana 10.000, dalla zia Antonia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli zii Edvige e Giuseppe 5000, dalla famiglia Franco Neri 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Franco Simoniti 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Elefante 10 mila, dalla famiglia De Ponte 5000 pro Oratorio Salesiano; da Alberto e Furio Gentille 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Goria-Accerboni 20.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Maria Luisa Cominoli in Avian dal direttivo dell'A. Ge. 35.000 pro Associazione genitori.

In memoria del collega Ezio Zorini dai dipendenti dell'Italcantieri (Tecnele) di Trieste 26500 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Angelo Carisi dalla moglie e figli 10.00 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Pomasan nel trigesimo della scomparsa (12.1) da Lucia Argentino e dall'amica Nina 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Vittorio Milanese nel XXI anniversaro dalla figlia Paola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Agnelli nel 39.o anniversario (12.1) da parte del figlio Franco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olivio Frasel nel 22.o anniversario (12.1) dalla moglie e figlio Giorgio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valeria Amodeo nel III anniversario da L'dia Zoratto 50.0 pro Eca (gerocomio).

In memoria di Cristoforo Colombo nel 15.o anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco (poveri); 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumsturgo (poveri).

In vemoria di Virgilio Lussin nel X anniversario dalla moglie e figlio 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Bolzan a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore.

Il nmemoria di Luciano Cotta nel VIII anniversario da Rita Ester e Mario Cotta 20.000 pro Parrocchia Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Francesco Ferfoglia nell'anniversario dalla mamma 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria della prof. Grazia Taucer in Zennaro nel VII anniversario (12.1) dai genitori 30.000 pro Scuola media statale «A. Manzoni» (Premio di studio «Grazia Taucer»).

In memoria di Rina Vanzini da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Famiglia psinota.

In memoria di Ines Bonomo dal genero Bruno Miotto 15.000 pro Centro Tumori; da Anna Ciacotic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Uccio Devescovi da Carlo, Gabria e Guido 10.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Tullio Tommasini da Oscar Kiss 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).

Dalla fam. Molek 18.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gloria Vatta ved. Vardabasso da Fabio e Xosa Lettis 10.000 pro Lega Nazionale.

Da Maria Coselli 20.000 pro Unicef.

In memoria dei propri cari da R.B. 10.000 pro Cepacs (attività per anziani).

In memoria di Carlo Carratore dalla moglie Maria 100.000 pro Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Flavia Suerz in Malaguti da Renato ed Ernestina Taucer e Renata Taucer Scaravelli 10.000 pro Centro tumori; da Lidia Zoratto 5000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Benussi da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Marisa Rosani da Giorgio, Luciana, Diego e nonno Natale 35.000 pro Centro tumori: da Nidise Alfredo Roberti 20.000 pro Centro tumori; da Lucilla Rebulla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Guadagno ved. Rizzi dalle famiglie Driol, Gobet, Mecchia e Postogna 20.000 pro Anffas; dalla fam. Rodella 5000 pro Centro tumori; da Peri 20.000 pro Astad.

In memoria di Anna Mücke Fontoni da Luisella Cantori 5000 «Pro Senectute»; da Anna Maria Stechina 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Irma Spazzapan da Adriano e Betti Bon 5000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore), da Franco e Marilù Tonol 10.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Paola Rizzi-Dolfini da Adelaide Dolfini e Memi Prioglio 20.000; da Mario e Paola Adelman Della Nave 10.000 pro Centro tumori; da Nicolò Carlini 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore); da Gianfranco e Chiara Flora 10.000, da Liliana e Dino Fragiacomo 10.000 «Pro Senectute»; da Livia e Nino «Labor» 20.000 pro Lega tumori.

In memoria di Elisabetta Vecchiet da Rosina 2000 pro Centro tumori.

Mostre d'arte

Mucci Patocchi alla «Lanterna»

Oggi, sabato, alle ore 18.30 alle galleria «La Lanterna» avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Mucci Staglieno Patocchi. Di padre genovese e di madre triestina Mucci Staglieno Patocchi si è diplomata all'Accademia di belle arti di Roma, ha poi frequentato lo studio di architettura di Gio Ponti. Vive da vent'anni in Svizzera ma sono frequenti i suoi viaggi di studio a Parigi; ha al suo attivo molte esposizioni e molti riconoscimenti. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 febbraio.

FORUM

dal 13 al 23 gennaio
Mercatino d'Arte Figurativa Grafica, pittura e scultura di Artisti Regionali e Stranieri

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6
MARIANO CERNE

Galleria d'arte S. Elena

Via degli Artisti
Mostra di Maestri Triestini
Aperta sino il 16 c.m.

Galleria Tommaseo

DINE JONES KITAJ
LICHTENSTEIN OLDENBURG
RAUSCHENBERG TILSON
WARHOL

Silva Fonda alla «Comunale»

Martedì 16 alle ore 18, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, verrà inaugurata la mostra personale della pittrice Silva Fonda. Poiché il 1979 segna il ventennio della sua attività artistica (infatti il suo debutto triestino risale al 1959 nella galleria Fiorit di via S. Francesco) Silva Fonda vuole celebrare tale data proponendo opere inedite che caratterizzano, per stile, contenuto ispirato all'inconscio, impostazione coloristica, il suo mondo particolare. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 23 gennaio, potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Raffaella Holcroft alla Moderna

E' stata inaugurata alla galleria Moderna la personale di pittura dell'artista concittadina Raffaella Holcroft che presenta una serie di opere di recente produzione. La rassegna che rimarrà aperta sino al 20 corrente, potrà essere visitata con il seguente orario: feriali: 10-13 e 17-20; festivi: 10-13.

Arnold al «Germanico»

Lunedì 15 alle ore 18 avrà luogo all'Istituto germanico di cultura l'inaugurazione della mostra dell'artista Karl Arnold sul tema «Politica e società della Repubblica di Weumar vista da un contemporaneo». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 gennaio.

Alla Lanterna

oggi alle ore 18.30
vernice di
MUCCI STAGLIENO PATOCCHI

UN DRAMMATICO EPISODIO RIVIVE NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il crocifisso fu una scusa per rapinare un pensionato

Vano il ricorso degli imputati che si vedono confermata la pena

Un drammatico San Nicolò rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Balani, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, con il processo contro due fratelli, Gina e Maurizio Coghetto, di 21 e 19 anni rispettivamente, da Staranzano, via Vittorio Veneto 36. Nella vicenda era implicato anche un loro paesano, Nereo Azzolin, 20 anni, via Udine 10, il quale, però, non interposse appello.

Nella tarda serata del 6 dicembre del 1976, i Coghetto bussarono alla porta della stanza da letto del pensionato Giuseppe Foschiatti, 61 anni, Staranzano, via Vittorio Veneto 42, strappandolo dal sonno. Quando lo udirono muoversi, Gina gli chiese se voleva acquistare un crocifisso, il pensionato aprì l'uscio e, subito, Maurizio lo investì con una scarica di pugni, atterrandolo. Nella caduta, il malcapitato, che teneva sempre addosso il proprio denaro, perdette il portafogli, con 230 mila lire, che la ragazza raccattò lestamente. Il mattino successivo Gina tornò dal Foschiatti e gli consegnò il portafogli, dicendogli che non mancava una lira. In realtà, ne mancavano 200 mila.

Il rapinato denunciò il fatto, i Coghetto e Anzolin vennero fermati e interrogati. I due fratelli si assunsero la piena responsabilità del fatto, dichiarando che Anzolin non era nemmeno entrato nella casa del pensionato anche se poi aveva diviso con essi il bottino.

Incriminati per concorso in rapina aggravata, il 7 gennaio del 1977, essi furono processati per «direttissima» dal Tribunale di Gorizia che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò Anzolin e Gina Coghetto a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa con la condizionale, accordò il perdono giudiziale a Maurizio e ordinò, infine, la loro immediata scarcerazione.

I due fratelli ricorsero ma disertano ora il giudizio di appello. Il p.g. chiede che nessuna attenuazione venga apportata all'impugnata sentenza. L'avv. Spadotto da Pordenone, che si assume la loro difesa, sollecita un ridimensionamento della pena mentre la Corte conferma in pieno le deliberazioni dei primi giudici.

Il «caso» di Eva Veh approderà in Cassazione

Della vicenda dell'ungherese Eva Edith Veh si riparlerà davanti al Supremo collegio. Come abbiamo riferito nella precedente edizione, la Corte d'appello ha assolto per insufficienza di prove Hakjia Ganic, 40 anni, da Pola, la sua sorellastra Emira Markovich-Dorione, 32 anni, salita di Gretta 17, e il suo convivente Ratko Privocapic, 26 anni, ordinando la loro immediata scarcerazione. I tre avrebbero segregato l'ungherese nella casa di Gretta nel tentativo di estorcerle quattro milioni. Ieri mattina, l'avvocato generale dott. Cariglia, che ha sostenuto l'accusa al processo di secondo grado, ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

MENTRE IL FASCICOLO SULLE MALEFATTE SI TROVA AL SUPREMO COLLEGIO

Seconda richiesta dell'Austria di estradare i quattro ungheresi

La sezione istruttoria si è riservata ogni decisione sulla sorte degli stranieri

La seconda richiesta inoltrata dal governo austriaco per l'estradizione di quattro ungheresi che, in due successive ondate, avevano seminato il terrore nella Carinzia meridionale e altrove, è stata discussa ieri mattina in camera di consiglio dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. D'Amato (relatore del fatto), p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dottor Gelli.

L'estradizione riguarda Istvan Gyuris, Yeno Body, Josvai Laszlo e Josef Zsentorgyorgyi. La scorsa estate, i primi tre furono catturati dalla finanza nella zona di Tarvisio, dov'erano sconfinati dall'Austria con un'auto rubata e tre fucili di alta precisione rapinati a un medico, il quarto venne, invece, rintracciato nei pressi del Campo profughi di Padriciano dove, anni prima, era stato alloggiato.

Per l'affare delle armi, essi furono processati dal Tribunale di Tolmezzo e, qualche giorno prima del dibattimento, l'Austria fece richiesta per la loro estradizione in quanto si erano resi responsabili in quel Paese di una serie di crimini. La sezione istruttoria diede parere favorevole affinché essi venissero consegnati alle autorità della vicina Repubblica federale. Ma l'ordinanza della Corte d'appello non poté diventare esecutiva in quanto Body e Gyuris ricorsero per Cassazione con il patrocinio dell'avv. Alberto Roncelli.

Mentre il fascicolo degli ultimi ungheresi veniva inoltrato al Supremo collegio, l'Austria inoltrò una nuova domanda per la loro estradizione per altri reati, tra i quali il furto di un'auto di grossa cilindrata a Vienna. Gli ungheresi sostengono di essere affiliati a una setta, «La Corona di Santo Stefano», che persegue il fine di riportare la religione cattolica e la democrazia nel loro paese.

Per tornare al fatto, diremo che la sezione istruttoria si è riservata ogni decisione in merito alla richiesta austriaca. Non si sa, per ora, quando verrà emessa l'ordinanza che deciderà la sorte degli stranieri.

Rassegna delle gallerie

Incontri muggesani

Nel rinnovato spirito di un'antica tradizione 34 artisti muggesani di età, esperienza, scuola e stile diversi si ritrovano uniti in questa rassegna «per testimoniare assieme la comunanza degli ideali che stanno alla base del loro impegno artistico», scrive Giordano Pontini nella presentazione alla mostra «Incontri muggesani» (scuola e arte come sottotitolo).

La manifestazione è stata organizzata dalla neonata cooperativa **muggesana «La Portizza» in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la direzione didattica della scuola «E. de Amicis» di Muggia.** Si tratta di una collettiva di artisti muggesani che, secondo gli intenti degli organizzatori in accordo col prof Bruno Zamola, direttore didattico, si propone lo scopo di far entrare in contatto, a Muggia, il mondo della scuola e quello dell'arte. Diciamo subito che forse, per perseguire meglio l'intento, la rassegna avrebbe dovuto durare (e speriamo che duri) oltre il periodo delle vacanze natalizie.

Trentaquattro artisti, e tutti muggesani, fanno veramente impressione e non si sa da che parte incominciare, ma cinque nodi attorno ai quali si può far coagulare un po' tutto si possono ravvisare in Fabio Balbi, Pino Negrini, Guido Antoni, Villibossi e Laura Portionè. Il paesaggio allusivo, ricco di riferimenti pop, materici, simbolici e segnici di Fabio Balbi si può subito contrapporre alla Muggia trasfigurata in azzurra città tecnologica dal fare metafisico di Claudio Bussani, mentre la «scomposizione analitica di un quadro» di Negrisin si veste di cubismo, futurismo, astrazione segnica, che, in Etta Balbi diventano aniconicità lirica.

Le allusive figure cosmiche di Guido Antoni, in cui si esalta la vitalistica sintesi di cubismo, espressionismo e surrealismo, trapassano negli isastici fiori di Luigi Tamburini, fino a stemperarsi nell'impressionismo lirico di Bruna Frausin. Il legno di Villibossi, pulsante di plasticismo e di organica sensualità, trapassa nelle ambigue e inquietanti amazzoni di Franco Chersicla o si stravolge completamente nelle fantasie meccaniche di Bruno Drioli, che è una delle rivelazioni della mostra, per la sapienza dell'uso dei materiali trovati a riproporre una garbata favola tra fantascientifica e surreale.

Laura Portionè è un altro punto di forza della mostra nella resa, attraverso la magia dell'incisione, di passaggi allusivi alle stagioni. Se, da una parte, si vira verso l'astratto, si perviene alle fantastiche creazioni di Daniela Frausin, pure finissima nella tecnica incisoria.

Se invece si adisce a un discorso più «riconoscibile», la schiera è più vasta: l'espressionismo di Natalia Zilli e la naivetè di Aura Petronio, il realismo articolato e complesso di Adriano Fabiani e Domenico Ragnetti, fino alla solare tradizione figurativa di Tiberio Carlini ed Emilio Delise (altra rivelazione di questa mostra), per non parlare delle incursioni nel campo della figura operate con icastica stenograficità da Pino Zaccaria e con più puntuale verismo da Livia Stener.

Caso un po' a sé i piatti dipinti di Pierina Rimbaldo, dove si tenta una interazione di pittura e poesia nella dimensione, sempre, a nostro avviso, positiva, dell'arte applicata.

La bella e, insospettatamente, numerosa famiglia di artisti muggesani è completata da Gino Borin, Felice Bossi, Manuela D'Ambrosi, Delia Fontanot, Elisabetta Gallinucci Bussani, Riccardo Just, Ezio Lucatello, Silvio Pecchiari, Graziano Romio, Ernesto Roncalli, Giordano Saxida, Bruna Ubaldini, Marino Urbani, Dario Visintini (sperando di averli ricordati tutti!).

Balbi

Nella sala d'arte «Il Mandracchio» dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia espone la pittrice concittadina Etta Balbi. Questa è la sua prima personale tra le mura cittadine, ma un'idea dell'evoluzione dell'artista si era avuta in loco già dalle opere esposte in una collettiva che ebbe luogo circa un anno fa allo «Squero».

Come è anche ricordato in catalogo, l'artista partiva dalla duplice esperienza del cubismo e del simbolismo surrealista tra di loro drammaticamente antagonisti anche per l'inquietante presenza della figura umana che si faceva portatrice del dissidio, allora insanabile, di sentimento e ragione.

Etta Balbi ha sciolto il dilemma affidando a una pittura completamente astratta la componente razionalista e al ritratto quella più emotiva in due direzioni parallele e talora interagenti. «I dipinti attuali di Etta Balbi, del tutto astratti nei soggetti, sono giocati su poche tinte teneramente fredde, nell'accordo armonico di retta e curva, di ritmo e melodia, a comporre ragione e sentimento, uomo e ambiente, in una dimensione si intellettuale, ma non freddamente intellettuale e bensì teneramente elegiaca».

Questa mostra, completata e spiegata da una serie di disegni e prefata da un auritratto in cavalletto, sembra proprio riproporci la parabola più cara alla Balbi: fino a che si contempla il puro mondo delle idee non sembra esserci dissidio, ma appena ci si confronta con gli uomini, rispunta la sofferenza, ancorché liricamente risolta, proprio per aver potuto contemplare il platonico mondo delle idee che non sembra, purtroppo, aver cittadinanza in questa valle di lacrime.

S. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BIETOLE)	— (—)	1800 (—)	— (—)
CAROTE	403 (—)	500 (—)	460 (—)
CAVOLFIORI	173 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	253 (—)	345 (—)	288 (—)
CICORIA CATALOGNA	540 (—)	720 (—)	600 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	288 (—)	460 (—)	403 (—)
INDIVIA	840 (—)	1080 (—)	960 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	575 (—)	633 (—)	633 (—)
PORRO	— (—)	700 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	500 (—)	1200 (—)	800 (—)
SEDANO	400 (—)	800 (—)	550 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	1560 (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILZEN»)	— (—)	4800 (—)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE

IN COMMISSIONE QUATTRO PROPOSTE DELLA GIUNTA

Dibattito alla Regione sulle zone terremotate

Alcuni gruppi dell'opposizione hanno abbandonato la seduta

Si è riunita sotto la presidenza del consigliere De Carli (Psi) la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, per esaminare quattro proposte di prelievo presentate dalla Giunta regionale e illustrate alla commissione dall'assessore Tripani per un importo complessivo di oltre 14 miliardi e mezzo di lire. Del prelievo, 3 miliardi e 918 milioni sono riservati al finanziamento di interventi straordinari per l'occupazione giovanile previsti dalla legge nazionale 546 per la ricostruzione del Friuli. I piani presentati dai comuni disastrati e dagli enti che operano nella zona, comprendono 107 progetti che impegnano 683 giovani. I servizi di maggiore presenza sono quelli antincendio, ispezione del lavoro e dei servizi statali dell'impiego, in materia di sperimentazione agraria e di assistenza tecnica e nella pesca.

550 milioni costituiscono il secondo prelievo per il finanziamento del ripristino della viabilità sulla provinciale di Paularo con sistemazione del torrente Chiarso.

Ulteriori 278 milioni finanzieranno il ripristino del bacino del lago Pelas nel Comune di Venzone, la strada Alesso-Somplago, la Bordano-Pioverno, e l'acquedotto di Sarnico di Artegna, infine il ripristino del Rio Petri e Granalis di Magnaliz.

Infine, un prelievo di 10 miliardi servirà al completamento del programma dell'amministrazione provinciale di Udine per la costruzione di edifici scolastici.

Da segnalare l'abbandono della riunione per protesta nei confronti della maggioranza da parte di alcuni gruppi dell'opposizione. Il gesto, a loro giudizio è avvenuto per non coinvolgere le opposizioni nella fase di elaborazione delle modifiche alla legge n. 30 e alla n. 63 per la ricostruzione e la riparazione delle case nelle zone terremotate. Il presidente De Carli ha respinto l'accusa e ha precisato che le commissioni consiliari non sono sedi adatte alla discussione dei rapporti politici tra maggioranza e minoranza; ha altresì affermato che la commissione trarrà le conclusioni dalle udienze svolte su questo problema e farà il punto sui vari orientamenti emersi.

Nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea, l'assessore ai lavori pubblici Biasutti, ha dato risposta a tre interrogazioni.

Ai consiglieri Casula e Morelli (Msi-Dn), sul «tempestivo indennizzo dei danni causati da allagamenti e sulla predisposizione di un programma di opere per la sicurezza idro-geologica», Biasutti si è dichiarato pienamente disponibile, nei limiti delle giacenze finanziarie previste dagli strumenti legislativi, a risolvere i problemi delle zone colpite, attraverso programmi che necessariamente sono articolati nell'arco di più anni. Il consigliere Casula si è detto parzialmente soddisfatto sugli indennizzi, insoddisfatto sulle opere. Il consigliere Cavallo (Dp) sulle «condizioni del reclutamento dei vigili volontari e ausiliari in base alla legge 546 del '77, art. 23», si è detto del tutto insoddisfatto ed ha espresso «senso di impotenza della Regione di fronte al problema».

L'assessore Biasutti aveva fra l'altro dichiarato che la legge viene parzialmente vanificata dalla presenza di «taluni ostacoli che si traducono soprattutto in lunghi tempi di attesa tra la presentazione delle domande e l'effettiva incorporazione».

I consiglieri De Agostini e Puppini (MF), avevano rivolto interrogazione sulla «progettazione e la realizzazione della diga sul Tagliamento a Pinzano». L'assessore Biasutti ha fornito delucidazioni in merito, diffondendosi in dettagli tecnici e amministrativi e ha precisato che l'assessorato regionale ai lavori pubblici ha programmato una conferenza, alla quale parteciperà anche il progettista dell'opera di arginatura e di eventuali altri bacini minori, ing. Silvano Zorzi, la quale si terrà entro il più breve tempo possibile. La signora Puppini si è detta soddisfatta della risposta.

La sclerosi multipla e l'opera dell'Uildm

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, sezione della nostra città, da due anni si occupa del trattamento fisioterapico dei malati di sclerosi multipla.

E' necessario che questi malati siano però tutelati da una propria associazione, che già esiste a livello nazionale.

Si pregano quindi tutte le persone che soffrono di questa malattia — si legge in una nota — di mettersi in contatto con la segreteria dell'Uildm, telefonando al n. 31721 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Compito dei distretti il turismo scolastico

Il problema del turismo scolastico è stato affrontato a Udine nella sede dell'assessorato all'agricoltura dai presidenti dei distretti scolastici della regione. L'incontro si è svolto su invito dell'assessore regionale al turismo Bomben, che ha illustrato ai convenuti le linee programmatiche della Regione per quanto riguarda questo problema. L'assessore Bomben ha precisato che è stato deciso di erogare i fondi da destinarsi al turismo scolastico ai distretti scolastici in quanto organi elettivi e rappresentativi della realtà del mondo della scuola.

La Regione, come ha detto l'assessore, ha stanziato per questo settore cinquanta milioni di lire che dovranno essere ripartiti fra i diversi distretti scolastici che avranno il compito di programmare e far conoscere all'assessorato le loro iniziative turistiche sempre nell'ambito regionale. I campi nei quali sarà possibile formulare delle proposte sono le settimane bianche, le visite a località significative dal punto di vista culturale o le visite a musei, castelli ed altro.

L'assessore Bomben ha indicato il termine di due mesi per la presentazione delle domande.

Ciechi — Oggi, alle ore 16, al Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomé» dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti 2, il Circolo mandolinistico triestino con la cantante Lilli, offrirà un pomeriggio musicale ai soci.

Assemblea sindacale sugli studi professionali

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Cdl-Uil di categoria (Federazione commercio, turismo e servizi), comunicano in una nota a tutti i lavoratori dipendenti da studi professionali, che oggi alle ore 15.30 nella sede sindacale della Cgil in via Pondares 8, si terrà un'assemblea, con all'ordine del giorno il nuovo contratto nazionale degli studi professionali, sottoscritto lo scorso 20 dicembre.

Consiglio direttivo infermiere e assistenti

Nelle elezioni per il consiglio direttivo del collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie, vigilatrici infanzia, Sidonia Santin Socal è stata eletta presidentessa; Daria Stocovaz Ghergorina, vicepresidentessa e Lucia Berto segretaria. Tesoriera è stata nominata Gemma Sbisà, mentre consigliere sono Gabriella Cei, suor Teresa Rosa Corbetta, Iolanda Friolo De Vecchi, suor Adelina Emilia Gazzola ed Emma Radanich. Sindaci effettivi sono Aurora Cerviatti Pini, Emanuella Ciriello Hauser e Anita Ermanni; sindaco supplente Cristina Scrignari.

IL FORZIERE RUBATO PESAVA OLTRE CINQUE QUINTALI

Portano via la cassaforte che non riescono ad aprire

Hanno cercato di aprire la cassaforte della «Petrolcarbo» di via Giarizzole 45 con la fiamma ossidrica. Non ci sono riusciti e allora hanno deciso di portarla via. La cassaforte in questione pesa da 5 a 6 quintali e i ladri hanno dovuto faticare parecchio per riuscire nel loro intento.

Il furto è stato scoperto ieri mattina poco dopo le 7 dal rag. Corrado Colaci, 41 anni, impiegato della «Petrolcarbo» nel reparto contabilità. Arrivato in ufficio, il ragioniere si è accorto che la cassaforte era sparita e ha avvertito il «113».

Sul posto è accorsa la volante 17 con l'appuntato Iachetta, il maresciallo Dellia e il graduato Tuccio. Le prime indagini hanno permesso di stabilire che i ladri avevano forzato il lucchetto del cancello che cinta la sede della ditta, si erano introdotti negli uffici attraverso una finestra del piano terreno e avevano raggiunto il reparto contabilità. Si erano attrezzati, per l'apertura della cassaforte, con materiale prelevato da un'officina meccanica all'interno della sede dell'azienda, cioè bombole di ossigeno e cannello ossiacetilenico: il tutto abbandonato sul posto dopo il vano tentativo di apertura del forziere.

Ma i ladri erano decisi e ostinati. Con un rullo di legno durissimo sono riusciti a trasportare il pesante forziere vicino alla finestra; hanno poi usato un carrello elevatore della «Petrolcarbo» per sollevarlo e adagiarlo su un altro carrello trasportatore. Infine, si sono dileguati con il bottino che è piuttosto magro rispetto agli sforzi prodigati per ottenerlo. 165 mila lire in contanti, un assegno di 145 mila lire, alcuni blocchetti di assegni in bianco e documenti vari concernenti l'attività della ditta, nonché una piccola calcolatrice elettronica. Si sono allontanati con un camioncino «Volkswagen» della ditta.

Autovie Venete: emissione di azioni

E' alle viste la possibilità di una sottoscrizione, da parte della regione, per azioni di nuova emissione delle Autovie Venete. Lo si deduce dalla approvazione all'unanimità del disegno di legge predisposto ad hoc ed esaminato dalla prima commissione consiliare presieduta da Barnaba. Il documento è stato illustrato dall'assessore alle finanze Tripani che ha elencato i motivi di giustificazione di strumenti di copertura finanziaria per allargamenti delle opere autostradali lungo la Palmanova-Udine e la Udine-Carnia. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Pascolat, Pittoni e Barnaba.

La commissione ha approvato pure a maggioranza il disegno di legge che istituisce il ruolo ad esaurimento del personale già dipendente dall'Enalc e disciplinato dal regolamento riguardante il personale dei centri addestramento professionale degli esercizi alberghieri. Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Prosperio e dall'assessore Tripani.

Nuovo direttivo Gm Valrosandra

Si è riunita l'assemblea dei soci aderenti al Gm Valrosandra, affiliato alla Fiasp (Federazione italiana amatori sport popolari).

Dopo un breve sommario sull'attività svolta durante l'anno 1978, il presidente uscente ha ringraziato gli atleti e i simpatizzanti che hanno partecipato a oltre 60 manifestazioni podistiche — non competitive, competitive e di regolarità — portando i colori del gruppo e il nome della Valrosandra in tutte le strade, anche extra-regionali.

A dirigere le sorti per l'anno 1979 sono stati eletti sportivi che si propongono di potenziare l'attività agonistica, confermando l'organizzazione della seconda marcia internazionale «Panoramica sul golfo» per il 4 marzo, rispettando l'impegno assunto con la Fiasp.

Presidente è stato eletto Glauco Bellian; vicepresidente Roberto Mazzoli; tesoriere Franco Chinnici; consiglieri sono stati nominati Giulio Subermi, Mario Bussani, Mario Pecchiar, Silvano Bornia, Vico Scroboga e Nello Cattarini.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

Tutto-violoncello

Il tradizionale Concerto della domenica

Il violoncello sarà il protagonista dell'appuntamento di domani all'Auditorium nel secondo concerto del secondo ciclo dei Concerti della domenica, organizzato dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile e la Rai.

Saranno da quattro a sette i violoncellisti impegnati nei brani che compongono anche una prima esecuzione assoluta del compositore triestino Roberto Repini intitolata «Il violoncello».

Il programma comprende inoltre due Corali di Bach nella trascrizione di Bazelaire, il Quartetto di Saverio Mercadante «La poesia», Bachiana Brasileira di H. Villa-Lobos con Gianna Jenco voce solista e l'Andante dell'ouverture del «Guglielmo Tell» di Rossini. Il concerto avrà inizio alle ore 11.

Aperte le iscrizioni per l'arte drammatica

L'Istituto d'arte drammatica informa in una nota che sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di dizione per adulti (quadrimestrali), i quali avranno inizio il 2 febbraio. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per adulti (serali, quadrimestrali), che inizieranno anch'essi il 2 febbraio.

Per ciò che riguarda il corso esordienti (sezioni maschile e femminile), l'Idad informa nel comunicato che sono aperte le iscrizioni per i giovanissimi d'ambo i sessi, fra i 5 e gli 8 anni. I candidati, prima dell'iscrizione, verranno sottoposti a un provino. Le prove verranno effettuate nel corso di questo mese i martedì e i venerdì alle ore 15.30. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 gennaio.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Idad (via dell'Istria 56, tel. 763475), che è a disposizione ogni giorno (escluso il sabato) dalle ore 16 alle 19.

Ultima di «Giselle»

Oggi e domani ultime due repliche di «Giselle» al teatro Verdi. Oggi va in scena lo spettacolo fuori abbonamento alle ore 18, che avrà quale protagonista Anna Razzi assieme al corpo di ballo e agli allievi della scuola di ballo della Scala.

Nel ruolo principale maschile si esibirà Paolo Bortoluzzi che è anche autore della nuova versione coreografica. L'orchestra del teatro Verdi è diretta dal maestro Enrico De Mori.

Domani alle ore 16 andrà in scena l'ultima rappresentazione in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

Ricorso del Wwf presentato al Tar

Un ricorso con il quale si chiede l'annullamento di un decreto della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (approvazione del piano urbanistico regionale), nella parte relativa all'inserimento del vincolo di zona franca industriale secondo il perimetro previsto dal trattato di Osimo, è stato presentato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Friuli-Venezia Giulia, dall'Associazione italiana per il World Wildlife Fund — Fondo mondiale per la natura.

Il ricorso si basa su cinque motivi che — secondo il Wwf — rappresentano vizi di illegittimità per violazione di legge e per eccesso di potere. Tutti questi motivi si riconducono essenzialmente a due punti fondamentali.

In primo luogo viene rilevato che il perimetro della zona franca suddetta contiene interamente una porzione a sé stante di una riserva naturale inserita nel «Pur» come «ambito di tutela ambientale». In secondo luogo si osserva che tale perimetro comprende una larga parte di territorio in comune di Trieste (fra Trebiciano, Basovizza e il confine di stato) tutelato secondo la legge 1497 del 1939 (protezione delle bellezze naturali). A norma di questa legge, nelle zone tutelate, le autorità competenti possono consentire l'apertura di strade, la posa di condotte e simili (sotto ben determinate condizioni), ma non la costruzione di impianti industriali.

Antologica di Lucano a Palazzo Costanzi

Stasera, alle ore 18, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, a cura dell'Assessorato comunale alle istituzioni culturali, verrà inaugurata una grande mostra antologica del pittore e architetto Piero Lucano. Si tratta della prima tra le varie manifestazioni civiche in programma per celebrare il centenario della nascita dell'artista concittadino spentosi nel 1972. L'esposizione comprenderà circa ottanta opere di pittura (ritratti, paesaggi, nudi, nature morte, composizioni con figure e temi di fantasia), nonché una decina di progetti architettonici.

L'importante manifestazione è corredata da un ricco catalogo illustrato, introdotto da un ampio saggio del critico Giulio Montenero, comprensivo anche di un'accurata appendice biografica che compendia i quasi ottant'anni di attività di Piero Lucano, nelle molteplici esplicazioni del suo ingegno. La mostra rimarrà aperta fino al 18 febbraio con il consueto orario di libera visita.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 25 dicembre '78 al 7 gennaio '79: scarlattina casi 5; febbre tifoidea 1; meningite 1; varicella 20; parotite epidemica 1; rosolia 3 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia 1; tigna 1; salmonellosi 2.

A FERNETTI I LAVORI INIZIERANNO NELLA TARDA PRIMAVERA

Autoporto: in embrione l'area stoccaggio merci

In previsione della fine dei lavori di rinnovo del valico di confine e delle relative opere viarie, l'assemblea generale del consorzio per l'autoporto, riunitasi in seduta ordinaria, ha approvato le modalità e le direttive per l'attuazione di un progetto esecutivo del IV lotto lavori consistente nella realizzazione dell'area stoccaggio merci dell'autoporto.

La realizzazione del progetto completerà la grande infrastruttura della parte economicamente più interessante, l'area stoccaggio, di 180 mila metri quadrati, con magazzini, impianti e servizi generali e con il raccordo ferroviario.

Il progetto generale prevede un rapporto di uno a uno fra strutture di stoccaggio al coperto e area containers, mentre l'attuale fase di lavori prevede la realizzazione di un solo magazzino e di un'area per il deposito di circa 1.300 containers da 40 ft. disposti in prima posizione.

I lavori, interamente finanziati per 2 miliardi dalla Regione e per 6 miliardi con i contributi previsti dai decreti di attuazione degli accordi di Osimo, avranno inizio nella tarda primavera quando saranno ultimati quelli del III lotto.

Il III lotto, in fase di avanzata realizzazione, riguarda l'ampliamento del piazzale di confine, il rinnovo delle strutture di controllo e assistenza al traffico turistico, la realizzazione di un sottopasso al valico per consentire la congiunzione con il terminale di Sesana attraverso una pista riservata al traffico commerciale e la predisposizione dei raccordi nell'area di confine.

Al riguardo, il presidente del consorzio, Luciano Russo Cirillo, ha dichiarato che la realizzazione di quest'opera costituisce il primo passo della progettata grande viabilità che rappresenta il raccordo viario vitale all'infrastruttura.

La Giunta di Muggia sull'oleodotto

Appena saputo dello scoppio della petroliera francese «Betelgeuse» (avvenuto in Irlanda lunedì scorso), che ha provocato decine di morti e danni nel raggio di 15 chilometri, si è immediatamente riunita la Giunta municipale di Muggia.

Rilevato che la sciagura avvenuta in Irlanda si è verificata dopo le operazioni di scarico, nei pressi del terminal petrolifero, gli amministratori muggesani hanno rilevato che identiche condizioni si verificano, giornalmente al terminal dell'oleodotto nella baia di Muggia, dove un eventuale scoppio risulterebbe disastroso per la periferia triestina e ancor più per il comune muggesano.

La Giunta municipale ha quindi rinnovato l'impegno a condurre ogni iniziativa per trovare gli strumenti adatti ad allontanare simili pericoli della baia di Muggia, e in tale senso sarà portata nel prossimo Consiglio comunale del 17 gennaio la questione del porto petroli.

Scade il 30 gennaio il termine per pagare l'imposta di pubblicità

Il Comune di Trieste ricorda che il 30 gennaio p.v. scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità relativa al 1979, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovrattasse previste dall'art. 51 del Dpr 26-10-1972 n. 639 per ritardato pagamento, che ammontano a 120 p.c. dell'imposta stessa.

I versamenti dovranno essere effettuati tutti i giorni feriali presso gli sportelli dell'Agiap di Riva N. Sauro 10/E con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 (sabato ore 9-12) verso presentazione da parte degli interessati del proprio numero di ruolo oppure di una ricevuta di pagamento precedentemente effettuato oppure della cartolina-avviso di scadenza esattoriale inviata dall'Agiap agli stessi negli anni precedenti.

In seguito all'applicazione dell'addizionale del 100 p.c. sulle tariffe dell'imposta sulla pubblicità, prevista per il 1979 con legge n. 843 dd. 21.12.1978 (art. 9) pubblicata sul supplemento alla G.U. n. 361 dd. 29.12.1978, si sconsiglia di effettuare i versamenti con c/c postale perché, potendo essi risultare errati, imporrebbero l'applicazione delle sovrattasse di cui al citato art. 51 del D.p.r. n. 639 per la quota scoperta.

I contribuenti che non avessero ancora corrisposto l'addizionale del 50 p.c. sull'imposta di pubblicità relativa al 1978 istituita con legge n. 43 del 27.2.1978 (art. 14), possono provvedervi entro e non oltre il 30 gennaio p.v. senza incorrere nel pagamento di alcuna sovrattassa.

Al fine di evitare sovraffollamenti agli sportelli dell'Agiap, si invitano i contribuenti nel loro stesso interesse, ad ottemperare a quanto sopra prima possibile senza attendere gli ultimi giorni prima della scadenza del 30 gennaio.

Consigli rionali

Chiadino Rozzol — Nella sede di via Mauroner 2, martedì 16 alle ore 20, il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol si riunirà con all'ordine del giorno le proposte per il fondo economale pro '79, la relazione della commissione assistenziale e sicurezza sociale, la nomina del componente il consiglio tributario del Comune e l'elezione dei presidenti della commissione all'urbanistica e all'assistenza.

ENZO SICILIANO LUNEDÌ AL CCA

Presenza di Pasolini in tre testimonianze

Parteciperanno anche Zigaina e Ventura

A tre anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, il suo itinerario umano, intellettuale e artistico è stato ricostruito, in una indagine di singolare acutezza critica che poggia su una ricchissima documentazione, da Enzo Siciliano, di cui è uscita di recente, per l'editore Rizzoli, una «Vita di Pasolini».

Narratore, critico, giornalista, Siciliano è stato tra l'altro, con Pasolini, condirettore di «Nuovi Argomenti».

La sezione lettere del C.C.A. ha invitato nella nostra città Enzo Siciliano, insieme al quale ci sarà Giuseppe Zigaina, unito a Pasolini da lungo sodalizio testimoniato anche di recente, nella mostra dedicata all'opera grafica di lui, allestita sul finire dell'estate a Gradisca. Insieme a Carlo Ventura (che tratterà la figura dell'autore di cinema e di teatro) saranno essi gli animatori di una serata che offrirà un'ampia e puntuale «Testimonianza per P.P. Pasolini».

Il nostro pubblico, che ricorda Pasolini protagonista di alcuni non dimenticati incontri nella stessa sede su argomenti letterari e di costume, potrà cogliere, in particolare dalla parola di Enzo Siciliano — sulla traccia del suo fondamentale lavoro, ricco di tanti spunti inediti — nuovi elementi su una delle personalità che, con lucidissima intelligenza, passione e ricchezza inesauribile di proposte — maggiormente hanno inciso nella cultura italiana degli ultimi decenni. Alla testimonianza intellettuale, civile ed artistica di P.P. Pasolini dovrà infatti rifarsi, come ad un capitolo fondamentale, chi ricostruendo quella storia, ne vorrà esplorare le più profonde radici. L'incontro è in programma nella sede di via San Carlo 2, per domani, alle ore 18.45.

La manifestazione delle femministe

Arrestati due giovani e fermato un terzo

In margine alla manifestazione organizzata da gruppi di femministe per protestare contro le violenze compiute a Roma nella sede dell'emittente «Radio città futura», gli agenti della Digos hanno proceduto ieri sera all'arresto di due giovani e al fermo di un terzo. I due arrestati, che la stessa Digos qualifica come appartenenti a un gruppo di destra, sono i minori R.M.B., di 17 anni, e M.B., di 15, trovati in possesso di una borsa di pelle contenente pietre e alcune copie del giornale «La voce della fogna». L'accusa è di detenzione di armi improprie. Il terzo giovane, M.S., pure minore, e qualificato di sinistra, è stato fermato perché avrebbe schiaffeggiato un passante, Eugenio Benoli, di 57 anni, durante lo svolgimento della manifestazione. Il corteo organizzato dai gruppi femministi, cui hanno partecipato circa 500 persone, si è peraltro svolto senza incidenti.

E' infine da registrare il tentativo di incendio perpetrato ai danni del portone dell'abitazione del segretario radicale, Paolo Evangelisti, in via del Ronco 8, da parte di alcuni sconosciuti che sono fuggiti prima di riuscire ad appiccare il fuoco con una lanterna stradale alla nafta sparsa davanti all'ingresso. L'approssimarsi di una passante ha infatti fatto desistere gli sconosciuti dal portare a compimento il loro proposito. Sul posto è intervenuta una pattuglia della «Volante». La segreteria del partito radicale ha dal canto suo diffuso una nota di protesta.

SERIE DI CONSIGLI IN UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Bollette d'accompagnamento: norme per gli autotrasportatori

L'Associazione degli artigiani, al fine di dipanare i numerosissimi dubbi sul Dpr 627 relativo alle bollette d'accompagnamento consiglia in un comunicato alcune norme.

1) Trasporto di beni e merci di propria produzione con automezzo del destinatario a privati: in questo caso il titolare dell'impresa artigiana in base all'art. 4, I comma del Dpr 627 non è soggetto agli adempimenti previsti dal decreto. Risulta pertanto necessario comprovare la validità dell'esonero attraverso l'accompagnamento della merce con un certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e con una normale bolla di consegna. Si potrà inoltre apporre sulla normale bolla di consegna la dicitura: «La merce trasportata con la presente bolla non è soggetta ai termini di legge previsti dal Dpr 627 di data 6.10.1978, perché esonerata in base all'art. 4 I comma».

2) Trasporto di beni e merci di propria produzione con automezzo proprio o del destinatario destinati a soggetti obbligati a richiedere fattura: in questo caso il Dpr 627 prevede l'obbligo della bolletta d'accompagnamento in duplice copia secondo il modello previsto dal Dm 29-11-1978 all. A. Nel caso che l'impresa artigiana utilizzi un vettore deve emettere la bolletta d'accompagnamento di beni viaggianti in triplice copia.

3) Trasporto di beni e attrezzature utilizzati come strumenti per l'esercizio dell'attività propria di prestazioni di servizi con automezzi propri o del destinatario nonché trasporti effettuati da imprese di lavanderia e stireria: questo caso, che sostanzialmente si riferisce alle «riparazioni e manutenzioni», prevede l'esonero dagli adempimenti contemplati dal Dpr 627. «Si consiglia — continua la nota — di essere muniti durante il trasporto del certificato di iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane e da una dichiarazione in cui si afferma che i beni e le attrezzature trasportati sono strumentali per l'esercizio dell'attività di prestazione di servizio e quindi sono esonerati dall'obbligo di accompagnamento della bolletta per merce viaggiante. Nel caso che l'artigiano utilizzi un vettore dovrà rilasciare al vettore una dichiarazione sottoscritta da cui risulti il titolo dell'esenzione».

«(4) Il trasporto di materiali di risulta, rifiuti liquidi e solidi, concimi organici, vuoti e imballaggi usati è esonerato dagli adempimenti previsti dal Dpr 627 in base all'art. 4 comma 7. Si consiglia — continua il comunicato — di essere muniti durante il trasporto di una certificazione sottoscritta. Il Dpr 627 prevede una serie di esoneri che comprende tra l'altro il trasporto di pane e di latte sfuso, giornali quotidiani, generi di monopolio, pelli grezze fresche e sottoprodotti della macellazione, nonché trasporti di pacchetti, stampe sottofascia e campioni spediti a mezzo posta».

«L'Associazione — conclude la nota — si riserva di comunicare ulteriori norme di comportamento interessanti il settore artigiano».

La soprano Cossutta martedì al Cca

Il soprano triestino Pia Cossutta, già nota al nostro pubblico per le sue qualità vocali e interpretative, sosterrà un programma del repertorio lirico nella sala maggiore del Cca.

La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà martedì, alle 19, nella sala maggiore. Collaborerà al pianoforte il maestro Ennio Silvestri. L'ingresso è libero.

Mostra di disegno al Circolo Crt

Si è svolta la premiazione della IV Mostra di disegno natalizio, riservata ai figli dei soci del Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste.

Oltre cento i pittori in erba e circa duecento i visitatori nella sala del circolo. Durante la festa, rallegrata da una proiezione di cartoni animati, sono stati resi noti i nomi dei vincitori della manifestazione: Papo Luca, Bozzer Alessio, Gregori Franco (età pre-scolare); Bertoli Matteo, Petronio Lorenzo, Pisani Miriam (I e II elementare); Benedetti Barbara, De Marco Lara, Benedetti Andrea (III, IV e V); Cesanelli Mario, Papo Laura, Favretto Luigi (scuole medie).

A tutti i partecipanti sono stati offerti pacchi dono dal Circolo Cassa di risparmio di Trieste.

In memoria dei caduti

Nel tardo pomeriggio di ieri un gruppo di giovani ha improvvisato, in via Paduina, una sorta di altare con candele accese e drappo tricolore, per «onorare la memoria dei camerati di Roma caduti vittime del regime». La manifestazione è stata controllata dalla Digos. Non sono avvenuti incidenti.

E' STATO CATTURATO NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Il capriolo si arruola

Si tratta di una femmina di quattro anni - Il ritorno nei boschi

Una femmina di capriolo di circa quattro anni è stata catturata ieri mattina in piena città. Già nella notte una telefonata aveva avvertito la Questura che un capriolo si aggirava nella parte alta di via Rossetti, ma la bestia, impaurita, era riuscita a fuggire alla pattuglia della Volante accorsa sul posto.

Nella fuga l'animale si è però cacciato in trappola, imboccando l'entrata del cortile della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, dove alcuni militari l'hanno catturata e quindi tenuta in custodia in un corridoio.

Ieri mattina, avvertito dell'accaduto, il signor Rauber, presidente della riserva di caccia di Opicina, e il suo collaboratore signor Pugliese, si sono recati alla «Vittorio Emanuele» dove hanno preso in consegna l'animale, che, grazie alla perizia e all'attenzione posta dai militari per catturarlo, si trovava in condizioni fisiche quasi perfette. La bestiola, bendata per evitarle ulteriori spaventi, è stata quindi accompagnata nel bosco fra Padriciano e Basovizza e qui rimessa in libertà. Per il trasporto, è intervenuto lo speciale furgone dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) condotto dal signor Bettellini.

Episodi di caprioli catturati in pieno centro ne accadono ormai spesso: quest'estate furono avvistati caprioli in piazza Goldoni, ed un cucciolo fu catturato addirittura in una latteria, dov'era entrato attratto dall'odore del latte. La ragione, secondo il signor Rauber, sta nella progressiva urbanizzazione dell'altopiano carsico, ricco di caprioli: molte ville hanno cani da guardia, spesso pastori tedeschi, che quando scorazzano in libertà per la macchia si mettono sulle orme dei caprioli per stanarli. Quando li prendono li sbranano. Alcuni invece vengono sospinti fino alle soglie della città, dove perdono l'orientamento confusi da odori nuovi che non sono più quelli del loro ambiente.

Renko a Muggia

Ivan Renko, console generale di Jugoslavia a Trieste, è stato ricevuto in visita di commiato dal sindaco di Muggia. Nel corso del cordiale e amichevole incontro il sindaco Bordon ha consegnato al console Renko il sigillo del Comune per il grande contributo che egli ha dato allo sviluppo dei rapporti di collaborazione e di amicizia tra le popolazioni di queste terre.

Delegazione regionale al convegno di Genova

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, guida una delegazione del Friuli-Venezia Giulia che partecipa oggi e domani a Genova al convegno su «Le regioni italiane per l'allargamento della Comunità europea a Grecia, Portogallo e Spagna». Il convegno è organizzato dal Consiglio regionale della Liguria d'intesa con quello del Piemonte e con la sezione italiana del consiglio dei comuni d'Europa. La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Natali presidente della commissione Cee che tratta appunto dei problemi connessi con l'allargamento della comunità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Flaminia» (It); mc «Salaria» (It); mn «Seefeldersand» (Ge); mn «Serena» (It); mn «August Cesarec» (Ys); mn «Federico Barrera» (Sp); mn «Dinos M.» (Gr); mn «Alon» (Is); mn «Borovnica» (Ys); mn «Captain Stefanos» (Gr); mn «Adelina Tricoli» (It).

PARTENZA: mc «Gabes» (Tn); mc «Avra» (Gr); mn «Movensteert» (Ge); mn «Jadran Express» (Ys); mn «El Gavilan» (Pa); mc «Juanita» (No); mn «Jarden» (Is); mn «Pioneer I» (Pa); mn «Corrado» (Br); mn «Kaptan Salt Osoce» (Tu).

Alla
La scarpoteca
Via Battisti 23 - Trieste
prezzi da far girare la testa

Edil meccanica
E.M.A.S.
MOVITER
noledil
La nostra Filiale di Trieste
è da oggi
al n. 10 della strada
di Monte d'Oro - Zona Ind.
TELEFONI: 040/8283821-2

DUINO-AURISINA, SGONICO E MONRUPINO SONO TUTTORA PRIVI DELLE PROPRIE INSEGNE

Tre Comuni della provincia coinvolti nella guerra degli stemmi e gonfaloni

Contestate dai sindaci le figurazioni apparse su una medaglia coniata dall'Associazione pubblici esercizi

(R. M.) La «guerra degli stemmi e dei gonfaloni» è tutt'ora in corso. E' una delle tante, lunghissime battaglie fra la burocrazia e il cittadino, fra il potere statale e quello comunale, in cui un misterioso, ma potentissimo «ufficio complicazioni cose semplici» fa il bello e il cattivo tempo. Il cattivo, per lo più.

In questa guerra sono coinvolti tre dei sei Comuni della provincia di Trieste e precisamente Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina, superstiti di una schiera ormai molto esigua di municipalità ufficialmente ancora prive di stemma comunale e di gonfalone. La tenzone, che dura dalla fine della seconda guerra mondiale, ha visto finora battaglie combattute a suon di concorsi, riunioni di apposite commissioni, esami, domande in carta bollata rivolte un po' a tutti, alla presidenza del Consiglio dei ministri e al presidente della Repubblica, dallo Studio araldico per la consulenza legale e nobiliare di Genova e all'amministrazione provinciale, all'archivio di Stato e al commissario di Governo.

Ora, dopo una lunga, sonnolenta tregua, le ostilità accennano a riprendere e la miccia è stata riaccesa in occasione del 25.o anniversario della Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste. Per celebrare la ricorrenza, infatti, l'Associazione ha fatto coniare una serie di medaglie ricordo con l'alabarda triestina sullo sfondo, una figura mitologica al centro e a fianco di essa gli stemmi dei cinque comuni minori della provincia.

Le difficoltà sono cominciate proprio quando il bozzettista ha iniziato le ricerche dei cinque stemmi dei suddetti comuni, inviando lettere alle rispettive segreterie. Da Monrupino, da Sgonico, da Duino-Aurisina ecco giungere, pressoché alla stessa data, risposte negative analoghe con cui si informava che «nonostante le istanze e le pratiche in corso da anni», i Comuni erano sprovvisti di stemma. Ulteriori ricerche compiute sulla apposita pubblicazione dell'Istituto De Agostini, «I comuni d'Italia» edizione 1966 - 1967 portava addirittura, accanto ai nomi di Monrupino e Sgonico, gli stemmi in bianco.

In realtà i tre comuni hanno uno stemma, ma si tratta di insegna non ufficiale e anche controversa. Sulla facciata del municipio di Monrupino vi è ancora una alabarda in campo rosso, ma — spiegano i cortesi impiegati — si tratta di un ricordo degli alleati. Lo stemma vero e proprio è a forma rettangolare con punta in basso e raffigura la chiesa e un muricciolo con una stilizzata foglia di vite. Sulla foglia di vite i pareri della apposita commissione comunale sono discordi, ma poiché lo stemma non è ancora ufficiale la polemica per il momento è sopita. Questo stemma, comunque, è stato usato nella coniazione della medaglia dell'Associazione esercenti pubblici esercizi.

Più complessa la situazione a Sgonico. «Lo stemma del nostro comune — dice il sindaco Giuseppe Gustin — non è quello raffigurato sulla medaglia dell'Associazione e che rappresenta un campanile, tre colline e due tralci di vite. Il nostro stemma, sebbene non ancora ufficiale, è rappresentato dalla stilizzazione del nostro monumento ai Caduti. Tale stemma è visibile anche sul berretto dei nostri vigili urbani. Ma, ripeto, non è ancora stato approvato».

Il sindaco Gustin mostra tutta la documentazione relativa, la domanda al presidente della Repubblica datata 1971, quella all'istituto genovese di araldica, quella alla presidenza del consiglio dei ministri; e le risposte dell'istituto e della presidenza dove si fa cenno alla «complessità» delle pratiche e soprattutto al costo della pratica stessa, 250 mila lire più Iva, salvo ulteriori aumenti.

Stessa situazione, press'a poco, a Duino-Aurisina che non riconosce come suo lo stemma (una torre in campo rettangolare) apparso sulla sfortunata medaglia dell'Associazione esercenti.

«Il nostro vero stemma — dice il sindaco on. Albino Skerk — sarebbe questo — e mostra un bozzetto colorato con in campo la torre del castello di Duino, la cava di Aurisina e un viadotto — ma è stato bocciato perché giudicato troppo complesso. Così è stato bocciato il bozzetto del gonfalone. L'ultima pratica in proposito risale al 1969».

Anche a Duino-Aurisina si va dunque avanti con uno stemma non ufficializzato, in attesa che lo Stato si decida ad approvarne uno. La guerra degli stemmi diventerà, forse, la seconda guerra dei cent'anni.



Sulla facciata del municipio di Monrupino è ancora visibile uno stemma con alabarda lasciato dagli alleati (Italfoto)



Il sindaco di Duino-Aurisina, on. Albino Skerk, mostra lo stemma del Comune non approvato perché complesso (Italfoto)



Lo stemma del Comune di Sgonico raffigura il monumento ai Caduti. Manca ancora l'approvazione delle autorità dello Stato

La medaglia dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, coniata per il 25.o anniversario della fondazione. Dall'alto gli stemmi di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico. (Italfoto)

USCITO IL CALENDARIO TRIESTINO DEL PITTORE SPACAL

Oltre vent'anni di incisioni per i dodici mesi dell'anno

Il calendario di Spacal (editore: Aula Slovenica, Celovec; introduzione: Zoran Krzisnik; designer: Miran Zwitter; stampa: tipografia Tergeste) corrisponde per ogni mese del 1979 all'esigenza che è tutt'uno con la storia di noi che viviamo in questa terra di confine: rinnovare nei modi attuali e se possibile anticipatori del futuro — modi che sono propri soltanto della figurazione artistica di alta qualità — i patti di cui abbiamo bisogno: fra nazionalità diverse (l'edizione è trilingue: sloveno, tedesco, italiano), fra ideologie diverse, fra cittadini e campagnoli, fra progressisti e tradizionalisti. Spacal esprime nella sua equanime fermezza le statuizioni di ciascuna componente del patto in divenire che si chiama Trieste.

Spacal è il nostro astrologo che consegna a ogni mese a venire un tema immobile del passato affinché venga mosso dalle speranze. Gennaio: l'architettura del Carso, matrice della città. Febbraio: il pianoro del Carso, natura opposta alla città. Marzo: sentiero di pietre verso la pace. Aprile: spazio per la contemplazione. Maggio: la festa del lavoro. Giugno: le barche, sull'alto confine della città, il mare. Luglio: l'acqua delle saline, anch'essa luogo artificiale della natura, fra la terra e il mare. Agosto: l'universalità della poesia dentro il silenzioso nido dei segni paesani. Settembre: alla riscoperta delle remote radici bizantine e venete. Ottobre: il racconto delle croci durante l'ora del tramonto. Novembre: ricordo dei morti, ricordo dei martiri. Dicembre: un'antica dedica religiosa.

Ma le «case» astrologiche di Spacal interferiscono con la successione, unica e irrepetibile, delle stagioni della sua arte, che debbono essere ricostruite dal calendario mescolando i dodici mesi e distendendoli in oltre vent'anni di incisioni sulle tavole di legno. Si nasce dal realismo magico, scarto dei rettangoli vibranti di luce, ed è «La prima neve» del 1956. Si cresce nella fermezza del segno e sono le ripetute croci delle «Saline d'estate» del 1968.

Da allora a oggi le riprese tematiche incalzano in un concitato alternarsi dei valori segnici ai valori di tessitura, mentre si afferma in misura crescente lo scarno e rarefatto isolamento dei segnali fortemente istituzionalizzati sul campo sempre più ravvicinato: «Primo Maggio, 1970» (ancora le croci multiple), «Muri bizantini, 1970» (partiture verticali e finestre), «Landa carsica, 1971» (la striscia orizzontale sulle textures dello sfondo), «L'oasi della pace, 1972» (i tasselli nel vuoto), «Barche sospese, 1972» (le strisce orizzontali che crescono verso l'alto), «Cimitero partigiano, 1972» (il triangolo di quadratini in ascesa), «Forno carsico, 1973» (il raro momento in cui incisione segnica e descrizione veristica magicamente coincidono), «Racconto d'autunno, 1976» (di nuovo il tema della croce allargato ad accogliere le textures), «Poesia del Carso, 1977» (un triangolo nero indica la direzione di crescita verso l'alto delle textures), «Spazio poetico, 1978» (un romboide, doppio triangolo, diletta la lievitazione dei piani).

Certo Spacal va visto soprattutto insieme, stagioni della vita e della storia rimescolate con i mesi dell'anno e della natura. Ci aiuta Krzisnik: «Spacal ha raggiunto il dominio delle sue leggi interne con la sobrietà e la parsimonia delle forme fondamentali, con la rigorosa necessità degli accordi, con le decise linee verticali e orizzontali della costruzione, con l'unità, la purezza delle campiture, con l'irriducibile funzionalità dettata alla gente carsica dalla terra avara, dalla vita dura, dall'esistenza esposta alla crudezza degli elementi».

Giulio Montenero

DOPO L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO NAZIONALE

Autoferrotranvieri: conquiste sindacali

In merito all'applicazione del contratto nazionale dei lavoratori delle autolinee e al protocollo regionale per il passaggio dei lavoratori nelle unità di gestione regionali e comprensoriali, di imminente costituzione, il segretario regionale della federazione autoferrotranvieri (Fist-Fiai-Cgil) Sergio Tremul, ha fatto pervenire una dichiarazione alla stampa.

«Dopo un primo esito negativo provocato dal Governo — riferisce il comunicato — l'assemblea regionale della federazione autoferrotranvieri ha approvato per la seconda volta il disegno di legge n. 424 (concernente uno speciale finanziamento dell'articolo 39 della legge regionale n. 6 del settembre '78) e l'assegnazione di un contributo "una tantum" per i lavoratori delle autolinee, da attuarsi con la copertura finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia».

«Tale provvedimento, che ha avuto il nulla-osta del Governo il 21 novembre scorso — prosegue la dichiarazione del segretario Tremul — non ha oggi alcun impedimento per essere attuato, per cui i lavoratori avranno quanto dovuto entro le scadenze previste (una somma forfettaria di seicentomila lire, comprensiva degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'impresa e del dipendente, più l'applicazione del contratto con decorrenza dal primo gennaio del 1978); da parte sua il servizio regionale trasporti ha confermato l'attuazione del provvedimento nei termini previsti, mentre l'Anac (concessionari privati) ha detto di essere ancora in attesa di garanzie da Giunta regionale».

«Inoltre, — prosegue il comunicato — l'11 dicembre scorso è stato siglato un accordo regionale per il passaggio dei lavoratori nelle unità di gestione regionali e comprensoriali, in vista della loro prossima istituzione, con la salvaguardia dei diritti acquisiti; tale accordo interessa sia i lavoratori delle aziende pubbliche che quelle private, ed è stato sottoscritto dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, dal Cripel, Fenit, Anac, e dai Consorzi dei bacini di traffico regionali alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti, Cocianni.

Nota del Pdup sull'attentato a Radio Città futura

Riferendosi agli ultimi episodi criminosi accaduti in tutt'Italia ed anche nella nostra città, nei giorni scorsi, la federazione triestina ed il coordinamento regionale di Democrazia proletaria hanno emesso un comunicato di condanna, nel quale si denuncia come sia ancora presente l'attività squadristica e criminale dei fascisti, che ha colpito in questo caso le donne di «Radio città futura» cercando di impedire che esse si esprimano.

«Anche la logica delle esecuzioni terroristiche e del colpo su colpo — prosegue la nota — è suicida e provocatoria: l'antifascismo è tale se è antifascismo militante e di massa».

Il comunicato chiude con un invito a rispondere al «terrorismo nero» e ad ogni tentativo di restaurazione reazionaria con la vigilanza e le azioni di massa per «ampliare il fronte di lotta e per chiudere i centri di aggregazione della violenza nera».

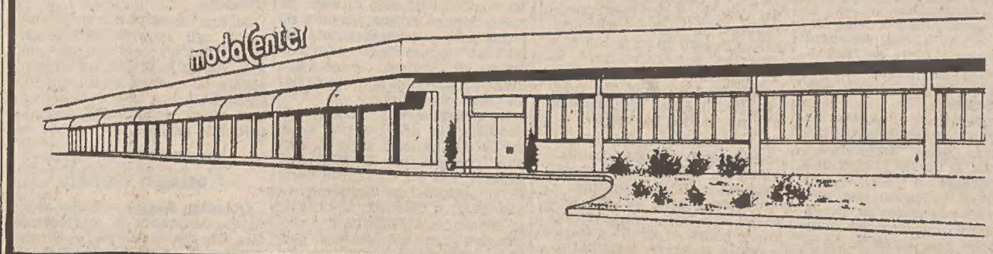
Aiutate l'Associazione AMICI DEL CUORE Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62
Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

«PARMALAT» S.p.A.
CERCA PER TRIESTE, GORIZIA E RELATIVE PROVINCE
VENDITORI PIAZZISTI
Si richiede: • Titolo studio media inferiore • Patente B/C • Età massima 20-35 anni
Telefonare dalle 10 alle 19 — 0481/44409

CANADA — MANITOBA
Se considerate di stabilirvi in Canada vi proponiamo i migliori terreni cerealicoli:
1. ettari 706 casa, capannone e silos $Can. 840.000.
2. ettari 162 casa, capannoni, silos e macchinari $Can. 365.000.
3. ettari 1170 casa, capannoni, silos, attrezzatura allevamento bestiame, macchinari $Can. 1.900.000.
Prossime visite in loco: 29 aprile, 13 maggio, 28 ottobre, 11 novembre.
CONSULTANTS FOR CANADIAN INVESTMENTS LTD. Via Dufour, 1 - CH-6901 LUGANO Svizzera Tel. 091/229255 - Telex: 045 79060
Le operazioni avverranno nel rispetto delle leggi valutarie.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

La Ge.De.Co. distribuisce in Italia il fondo Europrogramme International serie 1969, le azioni di Unifiduciaria e Genova Pegli 2, programmi di investimento che difendono il risparmio dall'inflazione.
La Ge.De.Co. desidera entrare in contatto con
OPERATORI FINANZIARI
La Ge.De.Co. è in continua espansione e cerca collaboratori di solida personalità, portati alle relazioni interpersonali, di istruzione almeno media superiore, da indirizzare alla professione di Operatore Finanziario.
Dopo speciali corsi di formazione finanziaria e con l'attiva e continua collaborazione della società, dovranno consigliare ed assistere i risparmiatori indirizzandoli agli investimenti più rispondenti alle loro necessità.
La professione di Operatore Finanziario è ricca di soddisfazioni: realizzazione di se stessi, elevati guadagni commisurati all'efefttivo impegno, una carriera aperta ai più alti livelli svolgendo una importante funzione sociale.
Curriculum a: Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. Direzione del Personale Corso Europa 11 - 20122 Milano. Citare sulla busta e nella lettera il rif. OF 20/01
Si assicura la massima riservatezza. gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

FIERA DEL BIANCO
Inoltre troverete ad ogni reparto merci scontate fino al 50%


Confezioni, Abbigliamento, Arredo.
modaCenter S.P.A.
Signoressa (TV) Statale Feltrina Tel. (0423) 81330/81360
fra Treviso e Montebelluna Lunedì mattina chiuso.

(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)


diecimila
soltanto diecimila al mese
Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1
fulvioBacchelli via Machiavelli 3

Cronache degli spettacoli

«ESULI» DI JOYCE CON LA VANNUCCI - DE FRANCOVICH

Si addentano l'un l'altro con feroce tenerezza

Pregnanti aromi di atmosfere familiari. A portarceli, in quest'anno fervido di richiami sveviani, è ancora una volta la Compagnia Vannucci-De Francovich, che dopo aver onorato il nostro massimo scrittore con la mirabile messinscena del «Matrimonio secondo Svevo», presenta ora «Esuli» di James Joyce: unico testo teatrale del grande irlandese (però, quanto «tagli» teatralizzati nell'Ulysses!), scritto proprio qui a Trieste nel primo decennio del secolo, e praticamente una novità, posto che dal 1930 non fu più rappresentato in Italia: salvo, se ben si ricorda, una lontana edizione televisiva goffamente purgata in ossequio alla pruderie della censura di regime.

Del resto Joyce dovette attendere un bel po' anche in patria prima che la sua commedia, ritenuta eccessivamente ardita e, certo, in anticipo sui tempi, ottenesse il placet per una rappresentazione londinese cui, appunto, assistette anche l'amico e sodale suo Svevo.

Dure spine, dunque, sulle carni di quest'opera per molti aspetti autobiografica, che condensata nella brevità dell'aforisma e, almeno secondo l'impostazione datagli da Massimo De Francovich, forse potrebbe anche essere sintetizzata così: storia di una perdita e mancanza. Che cosa ha perduto Riccardo Rowan, intellettuale in crisi? La fede religiosa, o meglio il catechismo dell'educazione gesuitica su cui, da giovane, s'erano orientati i suoi codici morali e di comportamento (è il caso di Joyce). Come colmare questo vuoto, questo «esilio» dal proprio sé? Sperimentando i pascoli «perversi» d'una sconfinata libertà, tra il metafisico e il terreno, sua e altrui. Ecco allora la partita a quattro, con l'aggiunta — potremmo dire — d'un quinto, quel «morto» invisibile cioè, che sarebbe poi il vagheggiato traguardo «altro», proibito, del suo spirito fattosi missionario dell'eversione della norma. Così Riccardo non solo incoraggia la moglie Berta ad esplorare l'insidioso terreno dell'adulterio col suo migliore amico, il giornalista Roberto Hand, ma in quel gioco stringe con lei una sorta di confidente e disperata complicità, riservandosi, come in una provetta di coltura, l'altra donna della situazione, la sua ex allieva Beatrice Justice, con la quale ebbe in passato una brumosa trama di affinità elettive. E nella frigida avventura tutta di testa, dove infedeltà, gelosia, doppio gioco, autoflagellazione, penitenza, inquisizione psicologica, rovello analitico s'intrecciano come brani sparsi d'una levitante immagineria, egli trascina con sé, sull'orlo del precipizio, tutti gli altri. Ma è, appunto, un'immagineria. Alla fine, nulla di «vero» e decisivo è accaduto, tranne lo scotto dell'alto prezzo pagato nell'avventura. Dopo aver volato tutta la notte intorno alla fiamma, chi partendo chi restando, le spericolate falene rientreranno nella penombra, a lenire le ferite inferte e ricevute. Il dramma s'è dissolto con un brontolio di tuono, è stato come un punto esclamativo vergato sulla fitta diceria, sul vagabondo «libertinaggio» mentale di questi amabili introversi che, simili a silhouette archetipe dei Leopold Bloom, dei Stephen Dedalus, si son dannati d'anima veleggiando verso le loro Itache di «esilio» su barchette di sofismi, scivolando da una vertigine speculativa all'altra, addentandosi l'un l'altro con feroce tenerezza, costeggiando orridi abissi senza cadervi nel fondo, espandendosi e contraendosi, estraendo e ritraendo i loro tentacoli (secondo la bella metafora di Joseph Warren Beach), come fossero altrettante meduse.

Inutile rimarcare che qui non si tratta di un discorso sull'adulterio, sui problemi della famiglia o della coppia, insomma sui soliti temi del cosiddetto teatro borghese o del Salotto. L'interesse di Joyce si proietta ancora, è vero, sulla biografia dei personaggi, idee sentimenti scontri incontri peripezie mentali passano sì ancora per un salotto, ma esso non è più il luogo accentratore — il piccolo cosmo borghese della convenzione —, bensì il mondo, il punto dove s'incontrano certi personaggi e accadono certe cose che avrebbero potuto accadere altrove: il luogo aperto, libero, pieno d'imprevisti e d'imprevedibilità di lunghe «notti dublinesi».

Ecco, per Massimo De Francovich regista dello spettacolo, che come al solito ha capito tutto, il luogo della «notte dublinese» di Riccardo Rowan e di quanti egli coinvolge nella sua problematica peregrinazione sugli orli, è la Chiesa da lui tradita, con chiaro riferimento (anche se un po' forzato rispetto al testo) alla perdita e mancanza di quella certezza morale che sarebbe alla base della crisi del protagonista. Conseguentemente, nella dimpida intuizione scenografica di Sergio D'Osmo, il salotto passa appunto per la Chiesa, in alcuni momenti ne viene come incastonato, ne mutua i contorni nudi, claustrali, con effetti di profonda suggestione. Ma al di là dell'idea registica, c'è un altro motivo che contrassegna lo spettacolo: il fascino, il fascino sottile, pervasivo che avvolge la rappresentazione e che si comunica discretamente, poco per volta, allo spettatore. Beh, si capisce, è il testo di Joyce, ancora così pieno di sfaccettature, scoperte e rivelazioni. Ma è anche il rigore stilistico, è anche l'alta professionalità, l'intelligenza interpretativa degli attori: — dallo stesso De Francovich, che un Riccardo Rowan, contorto, tormentato, tenero e crudele, debole e ambiguo, insomma più joyciano di così non poteva farlo, a Mida Vannucci, perfetta per impeto e misura nella parte della moglie Berta, da Mario Erpichini, un Roberto Hand amante in bianco, un po' stagionato e un po' gaglioffo, ma alla fine malinconica e rassegnata pedina perdente del gioco proibito, a Maria Teresa Sonni che fa Beatrice, al piccolo Fabrizio Vidale nella parte di Archie, che grazie a Dio ignora il lezio dei bambini-attori, a Maria Fraschi —, che contribuiscono a rendere quel fascino più profumato e penetrante.

Pochi, l'altra sera, l'hanno fiutato. Sarà stato il cattivo tempo, sarà stato non so che cosa, ma la sala dell'Auditorium somigliava al deserto. Peccato. Non perdete questi delicati sentori di atmosfere familiari, uno spettacolo in tutto degno.

Giorgio Bergamini

DOPO ESSERE STATO OPERATO AI POLMONI E AL CUORE

John Wayne, 72 anni di nuovo sotto i ferri

Dovrà sottoporsi a un intervento per calcoli alla cistifellea



LOS ANGELES — Dopo aver vinto la battaglia contro il cancro ed essere stato operato, con esito altrettanto felice al cuore, John Wayne è entrato ieri per la terza volta in ospedale. Nelle prossime ore i medici della «Ucla Medical Center» di Los Angeles lo opereranno alla cistifellea.

A 71 anni «il duca» fa nuovamente trepidare i suoi familiari e i milioni di connazionali che da quasi mezzo secolo ne seguono, con mai sopita passione, le avventure cinematografiche.

L'ultimo dei «giganti» di Hollywood come, con qualche effetto i critici lo definiscono, ha di fronte un avversario senz'altro più pericoloso del cattivo di turno dello schermo, o dei pellerossa delle tribù degli apache e dei Cheyenne.

Le condizioni dell'attore, in base agli esami clinici effettuati prima dell'intervento vengono comunque definite buone. «Tutto va per il verso giusto. John è abbastanza forte e perciò è stato deciso di procedere», ha commentato Tom Kane, addetto stampa della «Batjac productions», la compagnia cinematografica di cui Wayne è proprietario.

Sulla natura dell'intervento, mentre scriviamo, c'è il massimo riserbo. Si ignora se i medici debbano asportare la cistifellea o rimuovere unicamente dei calcoli.

L'intervento, considerando soprattutto l'età ed i trascorsi clinici dell'attore, è comunque serio. Wayne che compirà il 26 maggio 72 anni, è reduce da un'operazione a cuore aperto alla quale si è sottoposto in aprile e che lo ha costretto per un certo periodo di tempo ad annullare tutti gli impegni. Ma ancora più grave fu l'operazione alla quale si sottopose nel 1964 quando un cancro ai polmoni sembrava concedergli pochi mesi di vita.

John Wayne, che è impegnatissimo con la televisione e che nonostante l'età e tra i più richiesti divi della pubblicità del piccolo schermo, ha girato il suo ultimo film nel 1976. Si intitola «The shootist» e l'artista vi interpreta il ruolo di un anziano pistolero che muore proprio di cancro. Al suo fianco in quell'occasione c'è stata Lauren Bacall.

In un'intervista rilasciata sul set di quel film a Carson City, nel Nevada, Wayne escluse l'eventualità di un suo ritiro dal mondo della celluloide. «A meno che non mi si fermi il respiro o che la gente non vada più a vedere i miei film, ritengo che ne girerò altri...» confessò «il Duca».

Da quando è stato operato al cuore a Boston, Wayne passa lunghe giornate nella sua villa di Newport Beach in compagnia dei figli e dei nipoti.

Nel 1977 ha firmato con la «Abc Tv» un contratto di due anni che prevede che faccia l'ospite d'onore in sei «special» di due ore ciascuno. Ma il suo pensiero è rimasto sempre fisso ai western, il genere che gli ha dato dollari e gloria.

«Ho nel cassetto la sceneggiatura di un western che mi piacerebbe fare. Attualmente non mi sembra che siano molto orientati per questo genere di film, ma sono sicuro che torneranno nuovamente in auge», confidò in agosto.

Franco Basaglia ad «Acquario»

ROMA — Franco Basaglia, medico psichiatrico, è l'ospite dell'«Acquario» di lunedì prossimo. La trasmissione televisiva condotta da Maurizio Costanzo andrà in onda alle 22.20 circa, al termine del film «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison.

Sfida — Il nuotatore subacqueo e biologo Jim McKay di anni 35 da Adelaide ha accettato un contratto con una società di produzione cinematografica americana per immergersi al largo della costa dall'Australia meridionale verso la fine del mese, scherzare con un feroce pescecane «White Pointer» e sfamarlo con le sue mani.

All' ARISTON - I.N.C.

Dopo «American Graffiti» un altro grande film sui giovani



Video

Vacanza in dacia

Rete 2

«I villeggianti» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda questo film tedesco diretto da Peter Stein e tratto da una commedia di Maxim Gorki. Ha ottenuto consensi, a livello di critica, al Festival di Cannes dello scorso anno. In sostanza Stein descrive l'insoddisfazione profonda che si identifica col preludio della decadenza della classe borghese russa all'inizio del secolo. Tredici persone si sono riunite in una dacia per trascorrere una vacanza estiva. Non sanno più che cosa escogitare per divertirsi né sono capaci di amare, di vivere. Alcuni di essi però sono protesi a trovare una via d'uscita, irritati dal cinismo e dalla cecità degli altri. I «ribelli» sono: Arwara, moglie di un avvocato, che rifiuta amori nati dall'ozio inducendo a un goffo tentativo di suicidio un suo spasimante; il fratello di Warwara, Vlas, eccentrico nell'aspetto esteriore; Marja, una dottoressa socialmente impegnata legata da un sentimento amoroso a Vlas. Con i tre si alleano un vecchio signore e una zitella. Il film si conclude con l'esodo di queste cinque persone.

Tra gli interpreti: Bruno Ganz, qualificato esponente del nuovo cinema tedesco; Edith Clever, Ruediger Hacker, Wolf Redi, Jutta Lampe.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-1979. Oggi alle ore 18 rappresentazione straordinaria del Balletto del Teatro Alla Scala (Giselle). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti pressola biglietteria del Teatro. Domani alle ore 16 ultima (turni G).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private», di Coward. Abbonati sconto del 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30 la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli», di James Joyce. Abbonati sconto del 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 gennaio «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Ater-Gli Associati. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 20 gennaio.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 16 gennaio dalle ore 18 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con la rivista strip-tease «La febbre del sabato sexy», con Pippo Maugeri, Edo Giusti, Nicole Barthelmy, Mary West, Betty Moore, Diana Davis. Attrazione Gigino. Travolta... lascerà la gente... l'erotismo di questo spettacolo. Sullo schermo «L'affare della sezione speciale». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Ore 18, 20, e 22: «I giorni di Clichy», di Jens Jorgen Thorsen, con Paul Valjean, Louise White, dal romanzo di Henry Miller. In anteprima. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
oggi ore 20.30
domani ore 16
ultime repliche di
VITE PRIVATE
di Noel Coward
con
Paolo FERRARI — Ileana GHIONE
Orso Maria GUERRINI — Silvia MONELLI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM
ore 16 e 20.30
ESULI
di James Joyce
Compagnia
Vannucci - De Francovich

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent; William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese dei «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Visite a domicilio», con Walter Matthau, Glenda Jackson.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach.

GRANDE SUCCESSO
Al Fenice



ROBERT SHAW
HARRISON FORD
BARBARA BACH
EDWARD FOX
e FRANCO NERO
nella parte di LESCOVAR
nel film FORZA 10 DA NAVARONE
con CARL WEATHERS - RICHARD KIEL - ALAN BADEL
Diretto da GUY HAMILTON

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi
Ore 7: Apertura programmi - Intermezzo musicale; 8.30: Notiziario 1.o; 9: L'altro habitat; 10: Psicologia; 11: Problemi e proposte dell'urbanistica; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Il punto di vista di F. Borio; 15: D.J. allo sbaraglio; 16: Giochiamo insieme; 17: Young people's music show; 18: «R.&R.» Quiz and Quiz; 19: Antiolpazioni sport; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Spazio musica; 21: Stagione lirica; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cover girls, pornoragazze per tutti». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Michael Caine, C. Shepherd, D. Warner, Martin Balsam nella più allegra stangata. «Uomini d'argento». Technicolor.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». — Domani inizio spettacoli alle ore 10.30.
NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.
RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m 14 anni.

AURORA. 16.30: IV settimana! A eccezionale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Successo senza precedenti.
CAPITOL. 16: Nella tradizione dei grandi film fantascientifici americani «Battaglia nella galassia» (Galactica). Spettacolare technicolor, con R. Hatch, D. Benedict. Grande successo.
CRISTALLO. 16: Per lei era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un nuovo mondo; per lui era... il primo amore. Ugo Tognazzi e Ornella Muti in «Primo amore».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: IV settimana! «Grease», con J. Travolta prosegue a richiesta le sue affollatissime repliche. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Con la regia di Steno, un grande successo con Bud Spencer, Cannavale Werner Pachat, il bambino Zuiù Bodo e Dagmar Lassander. «Piedone l'africano».
VITTORIO VENETO. Domani mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11): «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Meraviglioso programma delle avventure animate di gatto Silvestro, Gonzales il topo, Titti il canarino e Bunny il coniglio.

ABBAZIA. 16: «K. Z. 9, lager di sterminio». Drammatico technicolor, con I. Staccioli, R. De Simone. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il mio primo uomo», con Ornella Muti. Colori. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Goodbye e amen». Per chi ama le emozioni, Tony Musante e Claudia Cardinale in un film di Damiano Damiani. Un giallo poliziesco allucinante con risvolti internazionali e colpi di scena imprevedibili e altamente drammatici. Technicolor.
LUMIERE. 16.30, 18.20, 20,10, 22: Un film di Dario Argento. «4 mosche di velluto grigio», con M. Brandon, Mimsy Farmer, Bud Spencer. Musiche originali di Ennio Morricone. V.m. 14 anni.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 (cassa ore 10) una meravigliosa fantasia di cartoni animati e musica. «Allegro non troppo». Technicolor.
RADIO. 16: «Le avventure di Bianca e Bernie». L'ultimo gioiello di Walt Disney per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. Domani ore 10.30 favolosa mattinata con «Le avventure di Bianco e Bernie», di Walt Disney.
SALESIANI. 15: «Prima ti suono e poi ti sparo». Western comico.
SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «Operazione Ozerov», con Tony Curtis, Roger Moore. Commedia.

MUGGIA

VERDI. 17: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AL MIGNON



OGGI DALLE ORE 15.30
DOMANI » » 10.30

VOLTA. 17: La Columbia presenta il più grande film della stagione, di Steven Spielberg. «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfuss, Francoise Truffaut. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 16: «Erotico profondo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 15.30: Come una cagna in calore». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Zombi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Uomini d'argento».
PUCCINI. 16: «Prof. Kranz, tedesco di Germania».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Candido erotico».
ITALIA. 20: «L'ultimo combattimento di Chen».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Crazy Horse».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Addio ultimo uomo». Un film documentario a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Eutanasia di un amore», con Tony Musante, Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Battaglie nella galassia», con Richard Hacht. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Von Buttiglione», con J. Dufilho.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'albero degli zoccoli». Un film scritto e diretto da Ermanno Olmi. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Arrivano i Mac Gregor».
RIO. 20: «Fuoco nel ventre».

STARANZANO

EDISON. 14: «Il ritorno di Godzilla». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

CAPITOL: «Grazie a Dio è venerdì». Film musicale, con Donna Summer e i Commodores.
CRISTALLO. «Convoy: trincea d'asfalto». Film drammatico, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali McGraw.
SUPERCINEMA. «Una donna semplice», con Romy Schneider, Claude Brasseur.
VERDI. «Squadra antimafia». Poliziesco, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Ely Wallach.
CINEMAZERO (Cral di Torre). «Il mistero del falco», di John Huston, con Humprey Bogart, Mary Astor.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Saxofone», con M. Melato, R. Pozzetto.

CORDENONS

RITZ. «Geppo il folle», con Adriano Celentano.

MANIAGO

VERDI. «Coppie erotiche».

SACILE

NUOVO. «Piedone l'africano», con Bud Spencer.
ZANCANARO. «Ciao maschio», di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, Ornella Muti.

"blue moon"
la tua discoteca

OGGI ALL'EXCELSIOR OGGI
UNA PRIMA FAVOLOSA

ALL'AURORA
QUARTA SETTIMANA
IL VIZIETTO

AL MODERNO
QUARTA SETTIMANA
GREASE

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
OGGI E DOMANI ORE 15
Ballo con DISCO MUSIC

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
OGGI E DOMANI ORE 20.30
BALLO LISCIO
con l'orchestra SENTIMENTAL SOUL
Ingresso L. 2000 (compresa la prima consumazione)

RISTORANTI E RITROVI

CLUB NOTTURNO «GREASE»
Via Costalunga 113. Prossimamente apertura del ristorante notturno.

DISCOTECA CLUB «GREASE»
Via Costalunga 113. Avete visto la bellezza e l'eleganza della nuova discoteca «GREASE»? Chiusura martedì.

«AL CAMPANON» - Via S. Giusto 2 - Tel. 726286
Si pranza e si cena anche dopo teatro fino alle 02 con ottime specialità. Nuova gestione.

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia. Chiuso per ferie.

RISTORANTE IPPODROMO
Ogni sabato «MUNI» al Pianobar. Cucina regionale sempre pronta. Pizzeria.

U.F.A. CIRCOLO ARTIGIANI VIA COLOGNA 9
Trattenimento... soci, simpatizzanti e amici ore 21. Vin de casa. Telefono 567694.

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Stasera dalle 21 con l'orchestra «Fratelli 70 Folk»; completa il programma FERNANDO e gli ultimi successi discografici. Programma misto.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con i «Paciugo Group».

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA «LA TARTARUGA» - Scodovacca
(Cervignano) — Aperto tutte le sere con il cantante - organista Fabio Cappelli. Lunedì chiuso. Tel. (0431) 30349.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.35: Una vecchia locandina; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Dischi fuori circuito; 12.30: Europa Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Canzoni italiane; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io protagonista; 16.30: Da costa a costa; 17.05: Radiouno jazz '79; 17.35: L'eroe sul sofà; 18: Il blues; 18.25: Schubert e l'Italia; 18.40: GR1 sport tutto basket; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.30: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: Alle origini della radio; 22.15: Radiosballa; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.40. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Corleone (2); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: Festival di Sanremo - Serata finale; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Paris soir.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Maschere e miti; 10.55: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Pomeriggio musicale; 14: Contro canto; 15.15: GR3 cultura; 15.40: Dimensione Europa; 17: Spaziotre; 20: Il discofilo; 21: Musica del XX secolo; 22.20: Vivaldi; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 8.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 9.05: A corpo libero; 9.05: Rubrica culturale del Primorski dnevnik; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 14.10: Riviste culturali del dopoguerra; 14.30: Ogni bene; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «I problemi devono essere risolti secondo legge». Radiocommedia di Boris Grabnar, tratta dal racconto di Milan Pugelj. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica». Regia di Stanislava Kopitar; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Dal LP «Pensieri di donne»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: «Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Suona il violinista Joe Venuti; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo;

TV Svizzera

12.55: In Eurovisione da Wengen (Be): Sci - Discesa maschile; 15.15: Terza pagina: I Longobardi; 15.50: Per i giovani: Raccontala tu; 16.15: Per i ragazzi: Top; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: L'incendiario - Telefilm della serie «Beretta»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero e numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Operazione San Gennaro - Lungometraggio umoristico con Nino Manfredi, Senta Berger, Harry Guardino, Mario Adorf, Totò, Claudine Auger, Pinuccio Ardia - Regia di Dino Risi; 22.25: Telegiornale; 22.35: Sabato sport.

TV Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Jugoplastica - Bosna; 18.30: Wengen - Sci - Discesa libera maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ammazzatina», film; 22.10: Dossier dei nostri tempi: il 1959; 23.10: Canale 27 - I programmi della settimana.

TV Lubiana

8: Notiziario; 8.05: TV dei ragazzi; 10.25: Documentario; 11.05: Trim televisivo; 11.45: «Notti e giorni», serie TV; 12.55: Wengen - Sci - Discesa libera maschile; 15.55: Notiziario; 16: «Il curioso Dobson», film per ragazzi; 17: Telesport - Pallacanestro: Jugoplastika - Bosna; 18.50: «Babbo, caro babbo», serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Manon», serie TV; 21: «Il cerchio rosso», film francese; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 15.15: Notiziario; 15.20: Calendario TV; 15.30: TV dei ragazzi: «L'uccello invisibile»; 16.30: Wengen - Sci - Discesa libera maschile; 17: Campionato di pallacanestro: Jugoplastica - Bosna; 19.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'urlo della vita», film; 21.45: Telegiornale; 22: Varietà musicale; 22.25: Sabato sera.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - *Un programma di medicina.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *«Apriti sabato» - 90 minuti in diretta.* ✻
18.35 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.40 *Le ragioni della speranza.* ✻
18.50 *Speciale Parlamento.* ✻
19.20 *Happy days: «Concorso di bellezza», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *XXIX Festival della Canzone Italiana.* ✻
22.45 *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Telegiornale* * — *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *«La famiglia Robinson»», telefilm.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Di tasca nostra», a cura del Tg2.* ✻
14.00 *«Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.* ✻
14.30 *«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.* ✻
15.00 *Wengen. Sci: Discesa libera maschile.* ✻
— *Roma. Nuoto: Trofeo Franco Roberti.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *Città controluce: «Soldatini di piombo», telefilm.*
18.00 *Bianca, rosa, nera, dalla periferia del Paese.* ✻
18.25 *«Si dice donna», 7.a puntata.*
18.55 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.00 *Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«I villeggianti», di Maxim Gorki.* ✻
22.35 *Sì, no, perché: «Sociologia dello scontro a fuoco».*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

«NO» ALLA PALETTA DELLA POLIZIA E ALLA PISTOLA LANCIARAZZI

Pretori d'assalto e giochi proibiti

Giocattoli delle feste passate vietati e sequestrati in tutta Italia

MILANO — Una parte dei giocattoli regalati per Natale o la Befana sono «fuorilegge». Diversi magistrati hanno emesso ordinanze di sequestro, motivandole con gli effetti micidiali che possono avere parecchi congegni. La Procura della Repubblica di Firenze ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale di una pistola per bambini che, con opportune modifiche, viene trasformata in lanciarazzi di estrema potenza e pericolosità. Un centinaio di esemplari sono stati sequestrati a Milano in un grande magazzino che li distribuiva in Italia.

La legge prevede che le «armi-giocattolo» siano munite all'estremità di un tappo rosso. Il tappino c'è, ma è svitabile. Al suo posto si può avvitare un tromboncino che trasforma il giocattolo in lanciarazzi. Così viene aggirata la norma vigente sulle armi, che fra l'altro prevede per i lanciarazzi il numero di matricola e la regolare catalogazione.

Un altro provvedimento della magistratura riguarda la «paletta-giocattolo», simile a quella in dotazione alle forze dell'ordine. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Di Mattei, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale delle palette eguali a quelle autentiche della polizia. I vari compartimenti della polizia stradale ne hanno già sequestrati un migliaio, portandosi via gli stampi e denunciando quarantatré persone tra fabbricanti e negozianti. Motivo: la paletta di plastica bianca e rossa può generare della confusione. Forse in considerazione di questo rischio, oppure pensando ai pericoli insiti nella contraffazione (false palette possono essere usate da falsi carabinieri, in realtà brigatisti o rapitori), il magistrato genovese ha preso il provvedimento di sequestro, mettendo la paletta-giocattolo «fuorilegge».

La magistratura fiorentina era intervenuta invece in conseguenza a una rissa accaduta la notte di San Silvestro: nel corso delle indagini per quel banale episodio di Genova si era accertato che alcuni giovani avevano usato una pistola lanciarazzi durante il tafferuglio. Con l'arresto dei partecipanti alla bravata la magistratura ha messo sotto accusa le pistole sequestrate, risalendo al venditore che è finito in carcere per commercio clandestino di armi. L'inchiesta interessa tutto il territorio nazionale, e la ditta produttrice del giocattolo si è vista sequestrare gli stampi.

Marta Priore

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore di una sonata per violino e pianoforte detta «Il trillo del diavolo»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 6 gennaio è «"Burlesque", di Manlio Cecovini». Ha vinto il libro il sig. Mario Collari; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

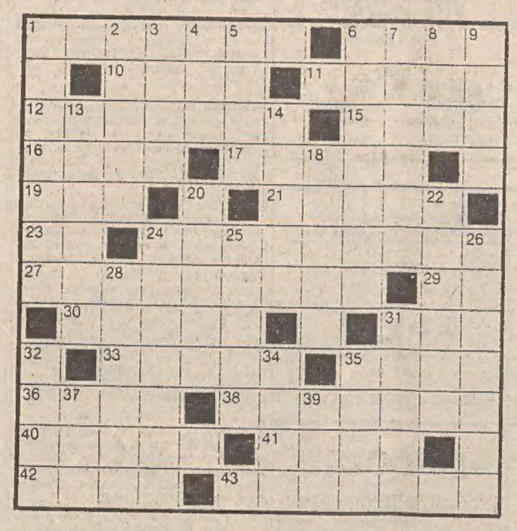
Horowitz rinvia il suo rientro

NEW YORK — Il pianista Vladimir Horowitz ha rinviato di un altro mese il ritorno all'attività concertistica. Un suo portavoce ha riferito che il maestro non riapparirà in pubblico prima di marzo.

Horowitz era stato ricoverato in ospedale in dicembre per quella che era stata definita una operazione correttiva di scarsa importanza. Il portavoce ha smentito le voci di complicazioni sopravvenute all'intervento.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Valentia, abilità - 6 La spiega il cantante - 10 La noleggia l'armatore - 11 Ministro del sultano - 12 Il nome della Podestà - 15 Il nome di Preminger - 16 Vivacità di spirito - 17 Seguono gli scritti - 19 Il nome della poetessa Negri - 21 Nido d'infanzia - 23 Risparmiare all'inizio - 24 Annamaria annunciatrice - 27 Michelangelo regista - 29 Geni senza pari - 30 Le isole con Alicudi e Filicudi - 31 E' fiero della sua croce (abbreviazione) — 33 Effettivo, vero - 35 Possedimenti, proprietà - 36 Noto ente turistico (sigla) - 38 Ha per capitale Tallinn - 40 Lo è anche la bora - 41 Quiz psicotecnico - 42 Dà un succo amaro - 43 Mobiletto da appendere.

VERTICALI: 1 Il nome della Bach e della Bouchet - 2 Apprensione - 3 Recipiente per fiori - 4 Si vendemmia - 5 Il fiume di Colonia - 6 Famosi quelli di Guarnieri del Gesù - 7 Avverso, maldisposto - 8 Compagnia Italiana Turismo - 9 Garibaldi è quello «dei Due Mondi» - 13 Criterio - 14 Una lingua proverbialmente difficile - 18 Famoso quello del filosofo Buridano - 20 Fissazione - 22 Strumenti musicali con molte canne - 24 Bastimenti a vela con due alberi - 25 Prodotto delle api - 26 Spedita, mandata - 28 La città con il Parco del Valentino - 31 Il quadrato di dieci - 32 Ha il fulcro - 34 Dominarono a Ferrara - 35 Capo della Malavita - 37 Preposizione articolata - 39 Tenente in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cactus; 6 Freud; 11 aria; 12 garritta; 14 reo; 15 Panama; 16 LM; 17 carica; 18 EI; 19 ferro; 20 nord; 22 Causio; 24 terre; 25 altea; 26 Mendel; 27 Spal; 28 monte; 29 si; 30 laonde; 32 TJ; 33 Sandra; 34 Pio; 35 liutaio; 37 Karl; 38 alias; 39 Emilio.

VERTICALI: 1 Carlo Cassola; 2 arem; 3 ciò; 4 ta; 5 sgarro; 6 frac; 7 rimanente; 8 età; 9 UT; 10 Davide Lajolo; 13 Anio; 15 parla; 17 cesellata; 18 erre; 19 Futa; 21 orde; 23 Alpi; 24 tenda; 26 Monroe; 28 modi; 31 ANAS; 32 tiri; 33 sui; 34 PAL; 36 il; 37 ki.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MI serio; RF anelli = miseri orfanelli

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
via Giulia 25
VENDE A PREZZI DI REALIZZO
LE BORSETTE IN COCCODRILLO E PELLE DELLA
VECCHIA GESTIONE

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

I volti della vita



A pensarci bene, i luoghi più affollati di una città sono sempre le fermate degli autobus. Con il traffico caotico che caratterizza le nostre città, è preferibile usare i mezzi pubblici, anche se non tutti sono così accorti da approfittarne e perdono tempo a cercar posteggio per la propria vettura. D'altra parte, salire su un autobus è spesso come andare alla «prima» di un film: è tutto esaurito, ti pestano i piedi e devi usare i gomiti per non restare fuori...

(Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Successo sul piano del lavoro: saranno attuate in tempi brevi alcune ardite iniziative che vi consentiranno salti di qualità. Momentanee tensioni in famiglia a causa di una questione di interessi. Non cedete subito le... armi. Sogni menzonieri. Salute: iniziate una cura disintossicante.

TORO dal 21-4 al 20-5

Il lavoro che vi sarà affidato per mettere alla prova le vostre qualità professionali vi piacerà e lo eseguirete con impegno. Progressi notevoli anche nello studio: riuscirete a portare a termine, sia pure con grande sforzo, gli esami arretrati. Salute: non eccedete nel bere.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Con un po' di buona volontà riuscirete a superare questo periodo «nero»: occorre rimboccarsi le maniche per superare la sfavorevole congiuntura, senza attendere l'aiuto dei parenti. Un entusiasmante incontro in serata rischiarirà l'orizzonte sentimentale. Salute: insonnia e nervosismo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Fareste bene a diffidare di tutti, specie nell'ambiente di lavoro, dopo le recenti amare esperienze. Approfittate dell'appoggio di un personaggio influente per sbarazzarvi di qualche nemico. Nuovi incontri sentimentali per le giovanissime e i ventenni. Salute in netto miglioramento.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro: il segreto del successo è di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per questione di interessi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Dovete cercare di comprendere (e forse giustificare) l'atteggiamento di una persona che nutre per voi un sincero affetto. Accettate pure un viaggio all'estero: le spese saranno compensate da buoni affari. Simpatica serata con i familiari e parenti. Salute: pericolo di nevralgie.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Attenzione alle sbandate sentimentali. Accettate di buon grado un invito in casa di amici.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Avrete occasioni di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario; cercate di far da paciere fra le due opposte fazioni. Salute: qualche disturbo di origine nervosa.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate dritto alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie a nuove amicizie. Un invito per la prima serata. Salute buona.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Sogni veritieri. Salute: cercate di seguire una buona dieta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è inutile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche. Alcuni inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine». Salute: fate uso limitato di sonniferi.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Contrasti con gli amici a causa delle maldicenze di uno di loro; sappiate reagire con energia e tempestività. In amore avrete più fortuna, dimostrandovi meno suscettibili e gelosi. E' in arrivo per posta una lieta notizia. Sogni fallaci. Salute: fate lunghe passeggiate.

PREZZI DA
UOMO
PIAZZA BORSA 4

SPESSORE FRESCO CON TEMPO PROMETTENTE

Neve desiderabile...



Piove in città, con temperatura di qualche grado sopra lo zero; ma l'aria è fresca, pungente. Ed allora si fa un pensierino alla montagna: se tanto mi dà tanto, lassù nevica. Equazione con soluzione scontata.

E' nevicato in montagna, infatti, ovunque e abbondantemente. In misura sufficiente cioè a creare sul sottostante strato gelato quel manto d'usura, formato di neve asciutta, che debitamente compresso da sciatori e battipista trasforma le piste in pennellate di bianco.

Situazione ottimale dunque per questo fine settimana, salvo smentite repentine, per ora non preventivate. Le strade sono state pulite quasi ovunque, sicché ci sono tutti gli ingredienti per avvicinarci ad un tranquillo divertente fine settimana sulle nevi. Con il rituale augurio di buon divertimento a chi può assicurarselo.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri.

AMPEZZO. Sole, sereno, temperatura sopra lo zero. Transitabile senza difficoltà la statale. Battuta la pista del monte Jof, nonché la pista di fondo.

CASERA RAZZO. Cinquanta centimetri di neve fresca, con sole e sottozero. Impianti aperti, strade transitabili.

CORTINA. Cielo semicoperto, —14, venti centimetri di neve fresca. Tutti gli impianti aperti. Nessuna difficoltà per il transito stradale.

FORNI DI SOPRA - VARMOST. Trenta centimetri di neve fresca a valle. Sole, temperatura sopra lo zero. Aperti tutti gli impianti, piste battute, compresa quella di fondo. Transitabile senza difficoltà la statale dalla Carnia.

MATAJUR. Sole, 150 centimetri di neve fresca... Impianti aperti, strada transitabile con gomme da neve.

PIANCAVALLO. Sereno, sottozero, neve 140 - 180. Tutti gli impianti aperti, piste battute. Strada di accesso transitabile con gomme da neve.

PRAMOLLO. Neve in abbondanza, battuta sulle piste, per uno spessore fresco di 70 centimetri. Sole, sereno senza vento. Impianti aperti, strada da Pontebba aperta con catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Neve 70 - 140; sereno, sottozero. Tutti gli impianti aperti. Battute le due piste di fondo a valle lungo la strada.

SAPPADA. Ottima neve fresca, per uno spessore di 35 centimetri. Sole, qualche grado sopra. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo.

SAURIS. Sereno, sopra lo zero; neve centimetri 120. Strada da Ampezzo transitabile con catene. Aperti tre impianti (non funziona il Rinderperk).

SELLA CHIANZUTAN. Sole, 85 centimetri di neve fresca, temperatura sopra lo zero. Impianti aperti, battuta la pista di fondo. Strada transitabile con catene.

SELLA NEVEA. Neve fresca da 60 a 80 centimetri; sereno; sottozero. Tutti gli impianti aperti; strada di accesso pulita.

TARVISIO - VALBRUNA. Neve 70 centimetri, sole, temperatura sopra lo zero. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo. Statale Pontebbana transitabile senza difficoltà.

(A cura di Dante di Ragogna)

PREPARAZIONE SCI DA GARA
Tommasini Sport mette a disposizione di atleti e sciatori esigenti un altro servizio specialistico — Per la perfetta messa a punto dei vostri sci potrete rivolgervi allo SKIMAN DIEGO che esce dal reparto gare della MAXEL e dalle esperienze fatte con l'ex azzurro PEDRONCELLI.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Tavola invernale e calde minestre di riso

«Cucina delle nostre terre» festeggia il suo primo appuntamento con l'anno nuovo al suono di questi versetti: «i risi, come i vien, anca i va: / i nassi in aqua, e in aqua i va», cui fa eco l'altro detto popolare: «i risi i nassi in aqua, / ma i devi morir' nel vin». Dedichiamo dunque questa nostra «puntata» al riso e alle tante buone, calde minestre che combinate al riso, riscaldano la tavola invernale.

Innanzi tutto, i versetti iniziali spiegano che il riso, da solo, se non è «coi figadei» fa zuppa, che si risolve in acqua; quindi è bene che esso sia maritato (eccezion fatta per il risotto ben condito, e per i risotti speciali, come quello di tartarughe) in minestroni oppure nell'ottimo abbinamento di «risi coi pomodoro».

Ben vengano dunque le fumanti minestre di «risi e fasoi», di «risi e patate», di «risi e bisi», di «risi e cavoli», di «risi e lenti», senza dimenticare tuttavia quel corroborante di particolare efficacia che è il riso con zucchero e cannella.

Prima, però, tracciamo per le nostre lettrici una rapida «storia» del riso, che coltivato in Cina, fin dai tempi remotissimi, venne trasportato in Europa durante il Medio Evo; si sa che, fino al Quattrocento inoltrato, droghieri e speziali lo vendevano a prezzi elevati, come il pepe e la canna da zucchero; inoltre nell'Italia settentrionale, la coltivazione del riso incominciò in Lombardia, per passare poi nel Veneto. Solo intorno alla metà del '500 tuttavia, il successo del riso a Venezia si fece strepitoso.

In Friuli il suo uso è assai antico: ad esempio nell'inventario di una bottega cividalese, compilato nel 1446, si trova ricordato: «unum saculum de ris sigilatum», mentre nelle note di spese di casa Colloredo, a cominciare dal 1701 al 1840, l'acquisto di riso è abbastanza frequente, e la minestra di riso la si considerava piuttosto ricercata.

E veniamo alla nostra cucina tradizionale e alle sue saporite minestre: ecco il «riso e fasoi» alla friulana (per 6 persone: 300 gr. di riso, 200 gr. di fagioli secchi, 4 patate medie, 150 gr. di lardo, brodo quanto basta, parmigiano grattugiato, cipolla, sedano, alloro, sale). Lasciate a bagno i fagioli secchi per una notte intera; scolateli bene e metteteli in una pentola con la cipolla tagliata sottile, il sedano e il lardo tritato, unendovi qualche foglia di alloro e le patate tagliate a dadini. Fate soffriggere per qualche minuto e poi versate il brodo, facendo cuocere a fuoco lento per circa due ore. Quando i fagioli sono cotti, unite il riso e fate cuocere per circa un quarto d'ora. Infine servite con abbondante parmigiano grattugiato.

Familiare e gustosa, ci viene incontro la minestra di risi e patate (per 4 persone: 1 kg. di patate, 80 gr. di burro, 300 gr. di riso, 2 cucchiai di farina, una cipollina, maggiorana, comino, sale e pepe). Preparate in una pentola abbastanza grande il burro, che farete soffriggere con due cucchiai di farina e la cipolla tagliata a fettine piuttosto sottili. Fate dorare la cipolla e toglietе la pentola per un attimo dal fuoco. Sbucciate le patate e tagliatele a quadratini piuttosto piccoli; unitele quindi al soffritto che avrete messo sul fuoco, facendo dorare le patate e mescolando spesso. Dopo qualche minuto aggiungete la maggiorana, il comino, sale e pepe. Fate insaporire un istante, poi versate nella pentola un litro e mezzo circa di acqua bollente, mescolate e coprite in modo da portarla ad ebollizione. Fate cuocere a fuoco abbastanza forte per circa mezz'ora, aggiungendo poi il riso che richiederà 1/4 d'ora di cottura. Quando sarà pronto, aggiungete ancora sale e pepe.

Squisiti, sono pronti in tavola i veneziani «risi e bisi» che i versetti così decantano: «risi, bisi e bon capon, / soldi in scarsela e mai passion» (per 6 persone: gr. 400 di riso vialone; kg. 1,200 di piselli; gr. 100 di pancetta; gr. 50 di burro; gr. 50 di parmigiano grattugiato; cipolla, un cucchiaio di barba di finocchio; brodo di carne, olio di oliva, sale e pepe). In una casseruola, con due cucchiai d'olio, rosolate la pancetta tritata con una piccola cipolla, aggiungendo un cucchiaio di barba di finocchio finemente tritata; mettete i piselli sgranati, sale, pepe, metà del burro e un mestolo di brodo caldo. Cuocete a fuoco lento, aggiungendo brodo caldo man mano che asciuga, sino quasi alla cottura dei piselli. Coprite poi con un litro abbondante di brodo e al primo bollore, versate il riso. Due minuti prima di ritirare la casseruola dal fuoco, mescolate ai risi e bisi il parmigiano e il burro rimasto.



Ma quanti, quanti piatti si possono fare con il riso! Riso in brodo, riso e spinaci, riso e rape, riso con la zucca, riso con le salsicce (quest'ultima, tipica minestra invernale, si farà mettendo a cuocere nel riso le salsicce intere diligentemente lavate, oppure se ne sminuzza la carne nel soffritto, poi si aggiunge il riso e il brodo a mestolate); senza numerare i meravigliosi, saporiti risotti: con fegatini, con le quaglie, con i ranocchi, con le seppie, con le cave tonde, coi funghi. E le insalate e i dolci di riso!

* * *

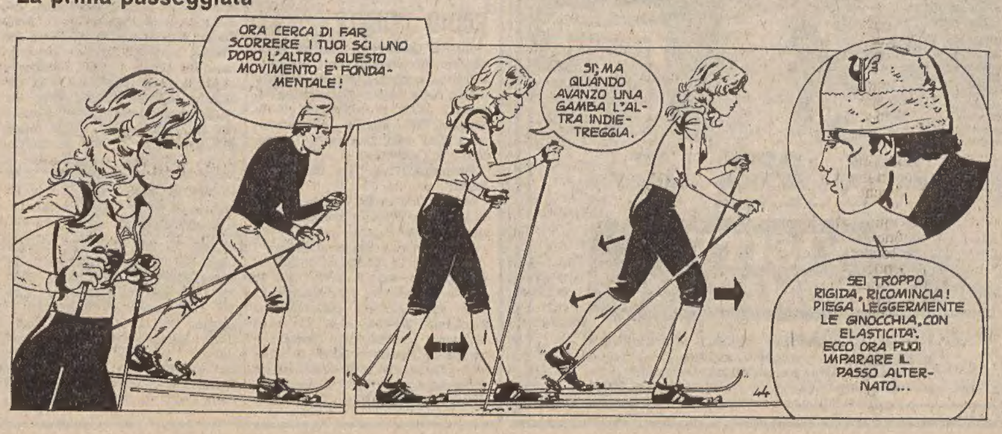
Dalla cucina alla bellezza il passo è breve e il legame non può essere che affascinante. Ecco dunque una maschera di riso che pulisce a fondo l'epidermide e nello stesso tempo la nutre: è antichissima e proviene dal Giappone. Mettete sul fuoco una tazza d'acqua e quando bolle vi gettate un cucchiaio di riso, lasciandolo bollire per 30 minuti fino ad ottenere una morbida pappina. Lasciate raffreddare e poi applicate sul viso questo prodotto; dovo 20 minuti (è meglio stendersi per evitare che colì) si sciacquerà con acqua tiepida: noterete subito la luminosità della cute e il suo tessuto più compatto.

Grazia Palmisano

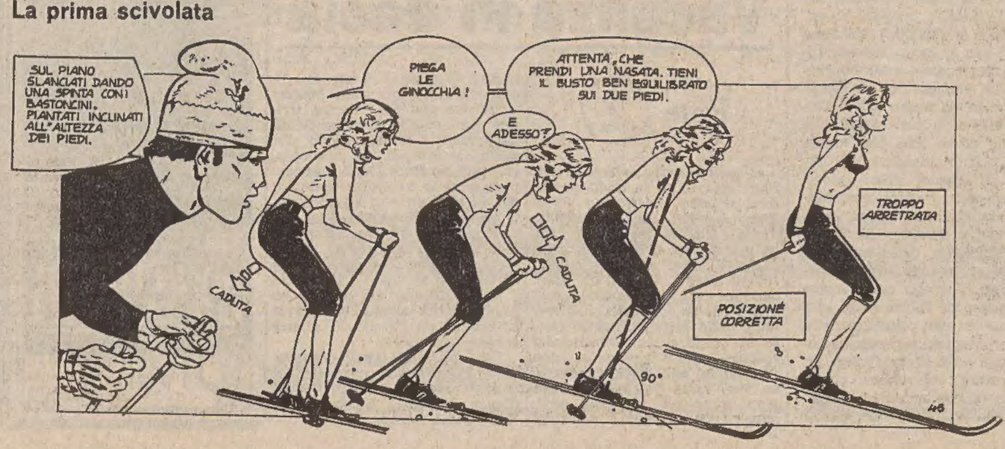
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68868
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597
GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 67466
UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 253113

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

La prima passeggiata



La prima scivolata



L'EX COMANDANTE DELLA LEGIONE CARABINIERI DI UDINE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Peteano: il generale Mingarelli ha escluso un intervento del «Sid»

Lettera alla «Rai» di Trieste di Gianfranco Sussich da Parigi nella quale l'ex leader di Avanguardia nazionale nega ogni addebito riguardo la strage



Venezia — Due degli imputati al processo per la strage di Peteano: il maggiore Farro (a sin.) e il cap. Chirico. (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Gli interrogatori dell'ex comandante della legione carabinieri di Udine, gen. Dino Mingarelli e del magg. Antonino Chirico sono stati al centro dell'udienza di ieri del processo per le presunte deviazioni delle indagini sulla strage di Peteano.

L'avv. De Luca, difensore di Romano Resen, imputato per la strage e parte civile in questo processo, ha sottoposto Mingarelli ad un fuoco di fila di domande che, in qualche caso, hanno messo in imbarazzo l'alto ufficiale, il quale, dopo aver cominciato a rispondere con molta pacatezza, ha minacciato alla fine di denunciare De Luca per il modo in cui conduceva l'interrogatorio. Lo stesso difensore del generale, avv. Devoto, ha accusato De Luca di fare uso di una tecnica di «falsificazione sistematica».

Mingarelli è stato soprattutto categorico su un punto: nelle indagini sulla strage di Peteano il Sid non intervenne mai; «chi lo sostiene — ha detto — è un calunniatore». La parte più «calda» dell'interrogatorio è stata quella che ha riguardato il «supertestimone» Walter Di Biaggio, l'uomo sulle cui affermazioni poggiò il cardine dell'accusa al primo processo per la strage svoltosi a Trieste.

«Perché — ha chiesto l'avv. De Luca a Mingarelli — non furono compiute indagini per verificare l'attendibilità del Di Biaggio?» «Eravamo all'inizio delle indagini — ha risposto Mingarelli — e quelle fornitoci dal Di Biaggio erano notizie come tante altre con riserva di verifica, tanto che inizialmente non gli davamo credito». Poi, però le cose cambiarono. Di Biaggio fu creduto in tutto quel che diceva e venne dichiarato «fonte confidenziale». Però — contesta De Luca — Di Biaggio rifiutò di firmare il verbale delle sue dichiarazioni. Perché?

Dice Mingarelli: «Di Biaggio, in realtà, non ha voluto firmare: una prima volta disse perché temeva rappresaglie e la seconda perché intendeva prima avere la garanzia di essere posto in libertà provvisoria». Si è poi parlato di un altro episodio: con una lettera al procuratore Pascoli il gen. Mingarelli aveva comunicato di star preparando una seconda missione in Svizzera, precisando che vi sarebbe andato egli stesso. Invece, mandò il magg. Farro. Perché?

«Andando io — ha detto Mingarelli — per il grado che ricoprivo — avrei messo in moto, in Svizzera un movimento di pari grado che non volevo provocare». Ma perché tornare in Svizzera se vi era già andato il cap. Chirico? «Per controllare e per approfondire — ha risposto Mingarelli — in quanto i risultati di quel rapporto erano piuttosto vaghi e l'indagine era stata compiuta in modo sommario».

Chirico a sua volta è accusato di incorreità con il gen. Mingarelli di aver falsificato il suo rapporto relativo alla prima missione in Svizzera che tendeva ad accertare sulla base delle rivelazioni di Walter Di Biaggio l'esistenza di un cantiere contenente esplosivo, nel quale Romano Resen si sarebbe procurato il «T4» utilizzato per l'attentato. Mentre Chirico afferma di essere stato assistito nella sua missione dalla polizia elvetica, dalla quale avrebbe ricevuto l'informazione secondo la quale il cantiere c'era e conteneva esplosivo, gli agenti svizzeri lo smentirono.

«Come si spiega — ha chiesto il presidente Nepi — tale smentita?» Chirico ha detto che si tratta di una smentita parziale se non già infondata. «Forse — ha precisato — ho equivocato circa i due capannoni ma è certo che a Pedrinate la presenza dell'esplosivo mi fu confermata da un funzionario della polizia elvetica. Ripeto, posso avere equivocato sul fatto che tale esplosivo si trovasse in un capannone piuttosto che nell'altro».

Un'altra notizia riguardante il processo che riprenderà il 15 gennaio prossimo viene da Trieste: Gianfranco Sussich, di 30 anni, già leader della disciolta organizzazione di estrema destra Avanguardia nazionale e indicato nell'esposto dal sedicente Vittorio Talamone ai giudici di Venezia come uno dei responsabili materiali della strage ha fatto pervenire alla sede Rai di Trieste una lettera da Parigi, in cui nega ogni addebito. Il giovane triestino, che si era rifugiato alcuni anni fa a Parigi in quanto su di lui pendevano tre ordini di carcerazione per reati politici (ora revocati in seguito all'amnistia); nella lettera precisa che all'epoca dell'attentato si trovava nelle carceri del Coroneo a Trieste dove stava scontando una pena per reati politici.

Gigi Bevilacqua

Anziano pescivendolo ucciso a Catania

CATANIA — Il pescivendolo Santo Strano, di 60 anni, è stato ucciso ieri mattina a colpi di arma da fuoco davanti al suo negozio «Casa del pesce» in piazza Bonadies, a poca distanza dallo stadio «Cibali».

Secondo i primi accertamenti, Santo Strano, sposato e padre di cinque figli, è stato prima colpito all'addome e alle gambe, e quindi uno degli assassini gli si è avvicinato e gli ha sparato un colpo alla tempia. Non si conoscono i motivi dell'omicidio del pescivendolo che non aveva precedenti penali.

Uccide un rapitore e libera il nipotino

AVESNES SUR HELPE — Eugene Splengler, 67 anni, è riuscito a liberare il nipotino di 2 anni dalle grinfie di 5 malviventi che chiedevano un riscatto, uccidendo uno dei banditi. I malviventi hanno fatto irruzione nella casa di Splengler nelle prime ore di ieri ed hanno preso il piccolo.

Minacciando di ucciderlo — erano armati — hanno chiesto quindi al nonno un riscatto di 40.000 franchi (circa 7 milioni di lire). Questi si è detto disposto a pagare, poi approfittando di un attimo di disattenzione dei malviventi ha estratto una pistola ed ha colpito mortalmente un bandito.

Manovre Nato «Reforger 79»

BRUXELLES — Oltre quattordicimila soldati americani raggiungeranno con un ponte aereo e nelle prossime due settimane l'Europa per partecipare alle «Reforger 79». Si tratta delle prime manovre militari invernali della Nato da sei anni a questa parte. Le esercitazioni inizieranno tra qualche giorno e si svolgeranno prevalentemente in Belgio. Obiettivo delle «Reforger 79» sarà accertare la capacità degli Stati Uniti di inviare grossi contingenti di uomini in Europa e nel più breve tempo possibile.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO: IL MIRACOLO DI UN PAESE RISORTO

Sulle rive del grande fiume la Cassino del Settentrione

L'importanza strategica dei ponti ha segnato la storia di un centro ora sdoppiato Una famiglia venuta da Lussino custodisce i resti delle «barchesse» del Longhena



San Michele — Villa Ivancich, una delle «barchesse» attribuite a Baldassare Longhena. (FotoRo. Ca.)

SAN MICHELE AL T.

San Michele al Tagliamento, ovvero la «Cassino del Nord». Di fronte alla «grassa» Latisana ci sono i due nuclei urbani di un paese dalla sorte avversa, la cui grande sfortuna è stata in pratica una sola: quella di essere stato «troppo» vicino al ponte ferroviario e a quello stradale sul fiume. Durante i due grandi conflitti di questo secolo infatti, San Michele ha «attirato» le bombe. La notevole importanza strategica dei ponti gli è stata fatale e nell'ultima guerra il paese è stato raso al suolo. I superstiti hanno contato decine di incursioni aeree. I ponti, infatti, hanno resistito a lungo.

Se Latisana ha subito anch'essa ingenti danni e se Portogruaro ha assistito impietrita dallo sgomento a scene raccapriccianti come l'impiccagione di tre partigiani nell'odierna via Martiri della Libertà, San Michele è stata addirittura cancellata. Come Cassino, il paese è risorto, ma il nucleo centrale è stato costruito più a Sud, a Comugne. Qualcuno è rimasto nell'originaria porzione di terra e ha ricostruito la propria casa, ma a dividere i due nuclei ci sono i terrapieni della ferrovia e della «Triestina».

L'attuazione della nuova San Michele fu deliberata dal Comune pochi mesi dopo la fine della guerra e il progetto per il centro urbano venne affidato al celebre architetto veneziano Angelo Scattolin che ideò una città per quei tempi moderna, con una larga fascia a ventaglio, in mezzo il Comune, la chiesa, gli altri servizi pubblici, i negozi.

Ora, a distanza di trent'anni, alcuni sanmichelini dicono che la costruzione del centro fu troppo affrettata a danno dell'esteriorità, oltre che dell'effettiva consistenza degli edifici. Nel giro di una decina di anni il progetto divenne realtà. Vennero creati grandi agglomerati di abitazioni comprendenti Iacp, Ina e Unrra.

«San Michele esteriormente è povera — dice A. T., agricoltore — ma nei tristi momenti dopo la guerra, quando si tiravano le somme, era difficile organizzarsi meglio. Forse si poteva fare di più, ma con il senno di poi tutto è facile».

Di parere contrario è una studentessa dell'istituto magistrale: «La troppa fretta ha fatto sì che oggi ci troviamo con una piazza squallida, incorniciata da edifici veramente "spartani"». Due tesi contrastanti, temi conduttori, di molte polemiche a San Michele. In compenso, le vie centrali dispongono di quello spazio necessario a un paese dalla concezione moderna. Il tutto è accompagnato dagli alberi.

«Piazza della Libertà, corso del Popolo e via della Pace — dice il sindaco Romanin — sono ampi, ma poveri. Noi ci rendiamo conto di ciò e cerchiamo di ovviare alle deficienze. Ma, San Michele non ha più la sua veste storica, e dare al paese una fisionomia definita, una personalità anche esteriore, non è tanto facile».

L'unico «tocco di classe» si trova nel vecchio nucleo urbano, a pochi metri dal Tagliamento: «il Palazzo rosso». E il «tocco di classe» della storia sanmichelina è custodito amorevolmente da una famiglia venuta dalla lontana Lussino: Ivancich. Si tratta di una villa del 1600, attribuita a Baldassarre Longhena. La lussuosa dimora fu fatta costruire dalla potente famiglia veneziana dei Mocenigo, proprietari di quasi tutta San Michele e di San Filippo. In seguito l'edificio fu noto con il nome di villa Biaggini. Ora è la volta degli Ivancich.

La guerra, però, non l'ha risparmiata: sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali delle «barchesse». L'ultimo erede degli Ivancich, Gianfranco, ha provveduto a sue spese a un primo restauro. Di più non può.

Il nome Ivancich è un'altra nota che serve a definire i contorni storici di San Michele; la famiglia (una dinastia di armatori) lasciò Lussino con tutta la flotta per trasferirsi a Venezia.

«All'inizio — sottolinea Gianfranco Ivancich — i miei antenati hanno avuto un destino parallelo a quello dei Cosulich, che però si stabilirono a Trieste. I Cosulich, con i quali ci siamo in seguito imparentati, con l'avvento delle navi a vapore hanno ristrutturato la loro flotta. Gli Ivancich, invece, hanno cambiato attività».

Ora sono proprio loro che a San Michele al Tagliamento rinnovano idealmente la tradizionale della «Serenissima». Gianfranco Ivancich abita a Venezia, ma ama ritornare nella casa costruita vicino alle opere del Longhena. E' un tuffo nel passato. E del passato San Michele ha un meraviglioso ricordo tangibile nelle «barchesse».

Il paese ha sempre legami con Venezia, se non altro politico-amministrativi, ma l'influsso del vicino Friuli è molto sentito dai suoi abitanti. In fondo, Latisana è solo «al di là dell'acqua».

(Continua)

Roberto Carella

■ EVERSIVI — Una valigetta «24 ore» contenente documenti su organizzazioni eversive di estrema sinistra è stata trovata in piazza Durante, a Milano.

LE NUMEROSE PRECIPITAZIONI DEI GIORNI SCORSI CAUSANO FRANE E ALLAGAMENTI

Non regge il terreno in Toscana Trecento i senzatetto a Camaiore

Straripano i corsi d'acqua nella conca aquilana - Strade chiuse per smottamenti in Calabria

VIAREGGIO — *Gravissimi in Toscana i danni provocati dal maltempo nei giorni scorsi. Il terreno, intriso d'acqua, non regge. La scorsa notte una frana ha investito l'intera frazione di Casole a Camaiore, in Versilia. Trecento persone, sui 700 abitanti, sono state costrette ad abbandonare le loro case raggiunte o minacciate dallo smottamento del terreno che, dopo aver interrotto la strada che conduce alla frazione di Casole, la notte scorsa, è proseguito per tutta la giornata di ieri. Due edifici sono andati distrutti.*

Sul posto sono impegnati vigili del fuoco, carabinieri, operai e tecnici del comune, che hanno provveduto a coadiuvare le operazioni di sgombero e a prendere le prime misure per cercare di arginare il movimento franoso. Gli abitanti evacuati vengono alloggiati o presso famiglie oppure in alberghi dei paesi vicini.

Intanto si è appreso che è stato dichiarato lo stato di calamità nella zona del Pistoiese, fra Quarrata e Agliana, sommersa nei giorni scorsi dall'alluvione dell'Ombrone e dei suoi affluenti. I danni provocati dall'alluvione, non ancora stimati con precisione, sono tuttavia ingentissimi.

Gravissimi danni del maltempo nella conca aquilana, dove decine di ettari di terreni coltivati sono stati allagati dal fiume Aterno e dai corsi d'acqua straripati per le piogge abbondanti. Gli allagamenti si sono verificati tra Montereale e la bassa vallata del fiume Aterno. Le acque del fiume hanno superato gli argini invadendo i terreni limitrofi, quasi tutti coltivati ad ortaggi. I danni subiti dai contadini sono rilevanti. Ieri la situazione è peggiorata a causa della gelata, che impedirà all'acqua di defluire attraverso i varchi congelati.

Nel Molise, nel corso della notte, è continuato a cadere la neve sui monti del Matese e sui comuni più alti dell'Isernino. La temperatura ha subito un ulteriore abbassamento ed in molte località interne della regione la colonnina di mercurio è scesa al di sotto dello zero. La circolazione automobilistica si svolge con difficoltà sulle strade che conducono ai comuni dell'alto Molise per il ghiaccio formatosi sulla carreggiata. Anche in pianura le forti gelate notturne rendono precario il traffico, in particolare sui viadotti.

L'ondata di maltempo che ha investito in questi giorni l'Italia non ha risparmiato neppure l'estremo lembo della penisola. In Calabria si alternano brevi schiarite e improvvisi temporali, con rovesci piovosi di notevole intensità che hanno determinato lo smottamento di numerose arterie. Molte strade statali sono chiuse al traffico per frane; la Tirrenica inferiore nei pressi di Scilla, la statale 92 dell'Appennino meridionale, la «Silana-Crotonese», la n. 112 d'Aspromonte e la «Due mari» nei pressi dello svincolo di Marcellinara.

Sono interrotte, altresì, per l'abbondante caduta di neve la statale 281 del passo di Limina. Su tutte le strade statali della regione sopra i mille metri il traffico è consentito con l'uso di catene. In alcune zone della provincia catanzarese e dell'alto Cosentino soffiano a tratti raffiche di vento superiori a quaranta nodi orari, con conseguente rallentamento del traffico veicolare. Abbondanti le precipitazioni delle ultime ore, soprattutto sui versanti ionico e tirrenico della provincia di Catanzaro.

Anche la Sicilia, da giovedì è sotto l'azione di una perturbazione proveniente da occidente con forti venti e violenti scrosci di pioggia. La temperatura, che nei giorni scorsi si era mantenuta su valori nettamente al di sopra di quelli della media stagionale, ha subito un sensibile abbassamento e sui monti, al di sopra dei mille metri, è anche caduta la neve.

Il mare è quasi ovunque da molto mosso ad agitato ed i collegamenti marittimi con le isole minori in parte sono stati sospesi, in parte si svolgono con notevole difficoltà. Le flottiglie pescherecce anche ieri sono rimaste nei porti in attesa del passaggio della perturbazione.

Sei «barboni» muoiono asfissiati in Austria

INNSBRUCK — Sei «barboni» sono morti asfissiati dal fumo provocato dall'incendio divampato nella stanza di un edificio abbandonato in cui si erano rifugiati per dormire.

Tra le vittime ci sono quattro uomini e due donne. A prendere fuoco sono stati i vecchi giacigli sui quali le vittime si erano stese.

Settantasette anni ai rapitori di Cozzi

MONZA — Sono stati condannati a complessivi 77 anni e quattro mesi i cinque membri della banda Vallanzasca imputati del sequestro del giovane Alfredo Cozzi, avvenuto il 16 maggio del '77 e liberato il 7 giugno dopo il pagamento di 200 milioni di riscatto.

Voragine a Potenza: due morti

POTENZA — Due morti e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente verificatosi sulla strada statale «Sinnica» in agro di Chiaromonte, al termine di un viadotto sulla confluenza del torrente Frida col fiume Sinni. Alle 0,30 della scorsa notte è crollato un rilevato di spalla al viadotto, determinando una voragine profonda una quindicina di metri, nella quale sono finite in momenti diversi tre autovetture. Dato l'allarme, accorrevano sul posto i carabinieri della tenenza di Chiaromonte e scattava l'operazione di soccorso. Da una Giulietta e da un'Alfasud, venivano estratti due feriti, subito ricoverati all'ospedale di Chiaromonte.

Le due persone decedute a bordo dell'utilitaria sono Felice Capuano di 50 anni e la moglie Giuseppina Palumbo di 55, entrambi di Chiaromonte. I tre feriti sono Carmine Chiarelli, di 21 anni da Terranova di Pollino, Vincenzo Jannibelli di 52 anni, pensionato, da S. Severino Lucano ed Italo Capuano di 22 anni da Chiaromonte. Quest'ultimo viaggiava a bordo della «600» in compagnia dei genitori, che sono morti.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia, il cedimento della spalla del viadotto Frida sarebbe stato provocato da infiltrazioni dovute alle persistenti piogge ed alle pessime condizioni atmosferiche, mentre la scorsa notte sull'intera zona era in corso una violenta tempesta di acqua e di vento.

TERZO COLLOQUIO AL SANT'UFFIZIO

Lefebvre spera ancora di rivedere il pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Marcel Lefebvre si è recato ieri alle 9.45 per la terza volta consecutiva al palazzo in cui ha sede la congregazione per la dottrina della fede, onde proseguire con i responsabili di tale dicastero l'esame delle questioni che lo concernono.

Mons. Lefebvre è rimasto ieri in Vaticano più a lungo dei due giorni precedenti; si è intrattenuto nel palazzo del Sant'Uffizio tre ore e mezza. E' uscito dal palazzo, nel quale è la sede del dicastero dottrinale che dipende direttamente dal Papa, alle 13.15 a piedi ed è stato subito avvicinato dai giornalisti. Ha detto che sono sei i prelati della Santa Sede che lo interrogano nei colloqui. Ha aggiunto anche che ritiene che non si tratti di un «interrogatorio» vero e proprio, ma che l'atmosfera è quella di un colloquio. Ha aggiunto che viene trattato con molto rispetto e, rispondendo ad una domanda, ha detto che spera ancora di vedere di nuovo il Papa.

Mons. Lefebvre, che è parso ben lieto di conversare con i giornalisti e per questo è uscito a piedi dal palazzo del Sant'Uffizio senza prendere la sua auto che lo attendeva all'uscita per ricondurlo nella propria casa di Albano Laziale, ha aggiunto che rimarrà ancora qualche altro giorno a Roma, ma non ha detto se oggi tornerà in Vaticano.

Da parte ecclesiastica continua il riserbo sul contenuto dei colloqui col vescovo francese sospeso «a divinis» da Paolo Sesto e giunto ormai al loro terzo giorno consecutivo. Sembra, in ambienti competenti, che le risposte da lui finora date, non siano considerate ancora del tutto soddisfacenti ai fini di una soluzione della vertenza.

Circa la procedura che seguirà ai colloqui di questi giorni, si apprende che, una volta raccolte tutte le sue risposte a questionari su temi dottrinali e disciplinari preparati per lui nella congregazione dottrinale della Santa Sede, specie in base alle sue affermazioni ed iniziative degli ultimi tre anni, sarà fatto un rapporto per gli undici cardinali che compongono la congregazione generale per la dottrina della fede, i quali dovranno poi riunirsi.

I cardinali, una volta preso un orientamento comune dopo l'attento esame dei «dossier» e delle risposte date da mons. Lefebvre, avranno otto giorni di tempo dalla loro riunione in «congregazione ordinaria» per trasmettere al Papa l'intero incartamento.

Gli scapoloni giudicano il sexy

HOLLYWOOD — Per l'Associazione internazionale degli scapoli con sede a Hollywood non ci sono dubbi: attrici e cantanti sono attualmente le donne più sexy del mondo. Unica eccezione la tennista cecoslovacca Martina Navratilova ammessa tra le dieci «most exciting women».

■ 17 MORTI — Un portavoce militare americano ha dichiarato che 17 militari americani sono morti quando, l'autocarro a bordo del quale si trovavano è precipitato da un ponte sul canale di Panama.

CONTINUA IL PROCESSO PER LO SCANDALO ITALCABLE

Telefonate a scrocco: Mauro Leone si discolpa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sospettato di aver scroccato una telefonata tra la sua villa «Le Rughe» e Washington, il professore Mauro Leone, primogenito dell'ex presidente della Repubblica, ha respinto l'accusa quando ieri si è trovato di fronte al giudice istruttore Guido Catenacci, che lo ha indiziato di reato (truffa) nell'ambito dell'inchiesta sui presunti illeciti avvenuti all'Italcable.

Le indagini riguardano una colossale truffa che sarebbe stata compiuta ai danni dell'Italcable, la società privata alla quale lo Stato ha concesso in appalto il servizio telefonico intercontinentale. Secondo l'accusa, una quindicina di operatori disonesti, che furono arrestati all'inizio del procedimento e poi rimessi in libertà provvisoria, si sarebbero fatti corrompere da utenti che, dovendo utilizzare le linee intercontinentali, volevano usufruire gratuitamente del servizio. Sempre per l'accusa, gli operatori omettevano di registrare le telefonate cosicché non venivano addebitate agli utenti.

Oltre ai quindici mandati di cattura, il magistrato ha emesso quattrocento comunicazioni giudiziarie che hanno colpito altrettanti utenti sospetti. Tra gli indiziati figura anche Mauro Leone per una telefonata effettuata il 17 giugno 1978 con gli Stati Uniti della durata di tre minuti (una unità per un importo di ventimila lire). La chiamata si svolse tra la villa dei Leone alle «Rughe» e il ristorante «Romeo and Juliet» di Washington. Il locale è di proprietà di Charles De Chiara, un ex operatore dell'Italcable trasferitosi in America, dove ha fatto fortuna, creando una catena di ristoranti alla moda. De Chiara è un amico di Mauro Leone al quale avrebbe telefonato quel 17 giugno, a due giorni dalle dimissioni di Giovanni Leone da presidente della Repubblica.

L'operatore che mise in contatto «Le Rughe» con Washington, Mario Angelillo, ha dichiarato, durante il suo interrogatorio reso come imputato, di aver fatto la chiamata in partenza da Roma, ma ha precisato che non fu Leone a sollecitare la telefonata, ma De Chiara, che conosceva per essere stato un tempo compagno di lavoro all'Italcable.

Ieri Leone ha escluso di essere stato lui a chiedere Washington. Ha dichiarato che mai gli sarebbe passato per la mente di scroccare quei tre minuti di conversazione in quanto poteva benissimo usufruire della franchigia, di cui continua a godere per altri sei mesi il presidente della Repubblica, dal momento in cui lascia l'incarico. Quindi, ha aggiunto, è impensabile che si fosse ridotto a corrompere un dipendente dell'Italcable per risparmiare una così modesta somma.

Sergio Geraldini

PER TRUFFA AI DANNI DELLO STATO

Carlo Ponti: altro mandato di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora guai per il produttore cinematografico Carlo Ponti. Dopo il mandato di cattura ed il processo per esportazione clandestina di capitali all'estero e la riapertura dell'inchiesta per peculato (nella quale, oltre a lui, sono coinvolti decine di notissimi personaggi del mondo dello spettacolo), da ieri pende sul suo capo anche un ordine di cattura per truffa ai danni dello Stato. A firmare il provvedimento è stato il sostituto procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno, il magistrato che rappresenta l'accusa anche negli altri due procedimenti contro il marito di Sophia Loren.

La nuova incriminazione del produttore, che da diversi anni è cittadino francese e risiede a Parigi, ha preso l'avvio nel novembre scorso, dopo lo «stralcio» di una serie di incartamenti relativi ad alcune coproduzioni internazionali dagli atti del processo per l'esportazione clandestina di capitali. Secondo il capo d'imputazione, Ponti aveva usufruito di sovvenzioni ministeriali per diversi miliardi facendo passare come opera di coproduzione internazionale alcuni film interamente girati in Italia o non girati affatto. In ogni caso, nessuna delle pellicole poteva usufruire delle agevolazioni statali.

La decisione del magistrato inquirente ha provocato la dura reazione del difensore di Carlo Ponti, l'avvocato Claudio Isgrò. «Sono sbalordito — ha detto il legale — per un provvedimento imper un provvedimento adottato non al termine di lunghi e approfonditi accertamenti, ma al termine di indagini durate poche settimane.

«Il pubblico ministero aveva il dovere di trasmettere gli atti al giudice istruttore. Oltretutto, visto e considerato che i fatti addebitati a Ponti risalgono al 1976 e ha proseguito Isgrò — c'è la possibilità che l'eventuale condanna possa essere interamente coperta dal recente provvedimento di condono. Mi pare che il magistrato sia stato troppo frettoloso e che di questo passo Carlo Ponti finisca per assumere la veste di pericolo pubblico numero uno della giustizia italiana».

Nella stessa inchiesta, il dott. Dell'Anno aveva incriminato a piede libero anche lo scrittore Tonino Guerra, accusandolo di concorso in truffa quale autore, insieme a Mark People e Peter Woller, della sceneggiatura del film «Professione reporter». Guerra è stato però recentemente prosciolto per non aver commesso il fatto.

Sergio Geraldini

Nuove accuse al bruto di Genova

GENOVA — Maurizio Minghella: ieri il giudice Gianfranco Bonetto ha emesso contro di lui tre mandati di cattura, accusandolo quindi di un terzo crimine, oltre ai due che l'ex pugile ventenne ha confessato. Minghella, arrestato il 6 dello scorso dicembre, confessò di aver violentato e ucciso la diciannovenne Vanda Scera e Maria Strambelli di 21 anni.

La terza accusa riguarda l'assassinio di Maria Catena Alba, 14 anni, strangolata lo scorso luglio in un bosco dell'entroterra genovese. Maurizio Minghella, dopo aver rivelato come uccise la Scera e la Strambelli, ritrattò affermando che la confessione gli era stata estorta.

Parlò di percosse subite in questura, per cui deve rispondere anche di calunnia. In un confronto in carcere, si è scagliato contro la madre e la sorella, accusandole di aver smentito il suo alibi, che in realtà non ha retto alle verifiche compiute dalla polizia. Le accuse di cui ai tre mandati di cattura ora emessi sono: tripilice omicidio volontario aggravato, violenza carnale, furti di auto.

PRECISA RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA FATTA IN STATO DI IPNOSI PROFONDA

Un metronotte genovese afferma di essere stato rapito dagli Ufo

GENOVA — Fortunato Zanfretta, di professione metronotte a Genova, è stato — almeno secondo il suo racconto — sequestrato temporaneamente per ben due volte da misteriosi esseri extra-terrestri sbarcati da un Ufo. La prima volta, il 6 dicembre intorno a mezzanotte, a Marzano di Torriglia, la seconda, il 27 dicembre press'a poco alla stessa ora, in località Scoffera.

Senza ovviamente entrare nel merito della veridicità dei fatti raccontati dallo Zanfretta, una stazione televisiva privata di Genova, ha messo in onda ieri sera un lungo «speciale» dedicato al «caso Zanfretta». Lo «speciale» si fondava essenzialmente su una lunga seduta ipnotica (53 minuti) effettuata dal dott. Mauro Moretti, un'autorità in materia, presidente di un'associazione per l'ipnosi, e su una serie di dichiarazioni e di testimonianze: dello stesso dottor Moretti e di alcuni colleghi metronotte dello Zanfretta che riferiscono alcune singolari circostanze relative alla vicenda della quale sarebbe stato vittima il loro collega.

Costui, in stato di ipnosi profonda (e l'ipnosi profonda — ricorda il dott. Moretti significa vuoto di volontà e quindi anche vuoto di volontà di mentire), rivive in tempi reali, e cioè per la durata esatta della sua esperienza, ciò che ha vissuto. La trasmissione televisiva ha avuto momenti altamente impressionanti: sono quelli nei quali lo Zanfretta, rivolgendosi a degli esseri che lo hanno in loro potere, li prega di liberarlo da un casco soffocante che avrebbe sulla testa, li prega di lasciarlo in pace e di non servirsi più di lui per i loro scopi.

Sia detto per inciso, secondo le testimonianze dei colleghi dello Zanfretta, il metronotte, quando fu rinvenuto, aveva la testa dal naso in su molto calda rispetto alle rimanenti parti del corpo e anche il tetto della sua «127» risultava surriscaldato. Il fatto è rilevante se si considera che, nella notte in cui i fatti sarebbero avvenuti, la temperatura intorno a Genova era vicina allo zero ed era piovuto molto.

Sempre in stato di ipnosi, Fortunato Zanfretta ha risposto ad alcune domande che gli ha posto il dott. Moretti. Ed ecco, in sintesi, le sue risposte. La «cosa» sulla quale lo Zanfretta sarebbe salito risulta esternamente come un piatto triangolare color dell'acciaio. All'interno, lo Zanfretta sarebbe stato alzato da una non meglio specificata luce verde. Si sarebbe trovato in una grande sala, con «loro» tutti intorno che guardavano.

Erano più di dieci, e parlavano tramite una luce che usciva dalla bocca. Avevano occhi gialli triangolari. Pelle verde con vene rosse sulla testa e spine sui lati della faccia. Altezza notevole; braccia e gambe umane con, però, le mani che finivano in forma arrotondata; piedi grossi.

Il dott. Moretti ha domandato da dove vengano questi esseri e la risposta è stata: «Vengono da molto lontano, ma non vogliono che io lo dica». Domanda: torneranno? «Sì. Torneranno». Domanda: Quando? Risposta: «Quando meno me lo aspetto, me lo ha detto uno di loro».

FRETTE®
fiera del bianco
un mondo di risparmio
Dal 6 al 31 gennaio nelle 40 Filiali Frette in Italia.
Trieste, via Mazzini 30 b

CRONACHE DELLO SPORT

Annemarie in trionfo



Les Diablerets — Ancora in trionfo, l'austriaca Annemarie Moser-Proell, imbattibile nella discesa libera. Ne sopportano il peso, apparentemente felici dell'incombenza, le due battute: la svizzera Nadig (terza) e la tedesca occidentale Evi Mittermaier, seconda. (Telefoto Upi)

CONTINUA LA SERIE DI VITTORIE DELLA SCIATRICE AUSTRIACA

Terza libera di Coppa e la Proell fa il tris

LES DIABLERETS — Continua la serie di vittorie dell'intramontabile austriaca Annemarie Moser-Proell. Terza libera di Coppa del Mondo e terza affermazione per la campionessa mondiale della specialità che a Les Diablerets ha dominato la prova, scendendo a 86 chilometri orari di media e infliggendo severi distacchi alle sue più agguerrite avversarie: 1"81 alla tedesca occidentale Evi Mittermaier e 2"36 alla svizzera Marie Therese Nadig.

Ancora una volta la Proell Moser ha confermato la sua superiorità in libera. Dopo i successi sulla facile pista di Piancavallo e sulla neve fresca di Val d'Isere, ieri, su un percorso di 2130 metri per 505 di dislivello, un tracciato molto tecnico con una serie di strette curve, l'austriaca ha dato spettacolo. E' stata la sola a mantenere la posizione di spinta ideale all'uscita della doppia curva che conduceva allo schuss d'arrivo. A metà percorso aveva già 94 centesimi di margine sulla Mittermaier, ancora una volta seconda, e 1"71 sulla Nadig, diretta rivale della austriaca in Coppa del Mondo.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1) Annemarie Moser Proell (Au) 1'28"83; Evi Mittermaier (Rft) 1'30"64; 3) Maria-Therese Nadig (Svi) 1'31"19; 4) Cindy Nelson (Usa) 1'31"42; 5) Lene Epple (Rft) 1'31"61; 6) Edith Peter (Au) 1'31"68; 7) Elisabeth Kraml (Au) 1'31"82; 8) Gaby Infanger (Svi) 1'32"13; 9) Evelyne Dirren (Svi) 1'32"18; 10) Maria-Luce Waldmeier (Fr) 1'32"28; 11) Monika Bader (Rft) 1'32"29; 12) Catherine Gonzeth (Fr) 1'32"40; 13) Andrea Haaser (Au) 1'32"52; 14) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'32"53; 15) Caroline Attia (Fr) 1'32"63.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1) Annemaria Moser Proell (Au) p. 115; 2) Marie-Therese Nadig (Svi) 105; 3) Hanni Wenzel (Liech) 81; 4) Perrine Pelen 51; 5) Christa Kinshofer (Rft) 50; 6) Regina Sackl (Au) 47; 7) Evi Mittermaier (Rft) 42; 8) CLAUDIA GIORDANI (It) 33; 9) Irene Epple (Rft) 29; 10) Abbi Fischer (Usa) 28.

LIBERA A CRANS MONTANA

Il canadese Murray più veloce in prova

CRANS MONTANA — Il canadese Dave Murray è stato il più veloce nelle ultime due prove per la discesa libera di oggi, valevole per la Coppa del Mondo di sci.

Sui 3.520 metri della «pista nazionale», con un dislivello di 990 metri, Murray ha fatto fermare i cronometri sui tempi di 2'1"71 nella prima e di 1'59"83 nella seconda discesa, alle velocità medie, rispettivamente, di 104,116 e di 105,75 chilometri orari.

L'intensa nevicata precipitata la notte scorsa e in mattinata aveva costretto gli organizzatori a rinviare al pomeriggio di ieri le ultime due discese di prova. La pista, che già godeva fama di essere una «comodissima autostrada», risulta ulteriormente appiattita dal nuovo spesso strato di neve depositatosi, che ne annulla ogni residua gibbosità. Ne risulta inevitabilmente uno scadimento delle difficoltà,

Le prove di discesa libera non danno mai tempi molto indicativi, giacché i discesisti non spingono mai a fondo in prova; ieri in particolare, è apparso evidente che gli austriaci ci andavano piano.

Buone nuove, in verità, viste le prove, non ne vengono neppure da casa azzurra. Migliore italiano è stato Danilo Sbardellotto, a due secondi buoni da Murray. Difficile è poi che note positive vengano da uomini come Antoniolli, Giardini, Maffei e soprattutto Plank. Herbert in prova non ha fatto niente di buono e se n'è accorto: «A Morzine, quando sapevo di poter vincere, mi è mancata in gala la combattività necessaria — ha detto —; è chiaro che la cerco qui come però è anche chiaro che avrei preferito una pista ghiacciata».

La libera di oggi vale per la combinata del Lauberhorn e porta pertanto preziosi punti ai vincitori. Candidati alla vittoria sono Wenzel e Leuscher, che in libera marciano meglio di Thoeni e Gros.

Caduto rovinosamente nello speciale di martedì scorso, Stenmark non sarà ovviamente in pista oggi. Secondo alcuni, pareva che il campione del mondo avesse scelto proprio Crans Montana e la sua pista, che sembra quasi un tracciato da slalom gigante, per compiere il grande passo verso la regina delle specialità alpine alla ricerca dei punti indispensabili per la conquista della Coppa.

Questi i tempi migliori realizzati nelle prove di ieri:

1) Dave Murray (Can) 1'59"83
2) Silvano Mali (Svi) 2'0"44; 3) Vladimir Makeev (URSS) 2'0"88
4) Peter Luescher (Svi) 2'1"35; 5) Ken Read (Can) 2'1"44.

PENULTIMO TURNO DEL GIRONE D'ANDATA NEL MASSIMO CAMPIONATO

Riuscirà il Perugia con la Lazio a non rimetterci l'imbattibilità?

Il massimo campionato imbocca il vialone che porta al traguardo invernale con il Milan avanti di due lunghezze rispetto al Perugia, immediato inseguitore. Il platonico alloro non dovrebbe sfuggire ai rossoneri, pur tenendo conto del fatto che al traguardo mancano ancora due tappe: quella di domani è infatti la penultima giornata del girone d'andata.

Il Milan sta viaggiando più veloce dell'anno del suo ultimo scudetto (stagione 1967-68: Cudicini, Schnellinger, Rosato, Lodetti, Hamrin, Sormani, Prati e l'esterno Rivera — unico sopravvissuto — i protagonisti di allora): dopo tredici giornate aveva, undici anni fa, 19 punti, contro i 21 attuali.

Ciò sembra confortare le speranze dei tifosi rossoneri verso il conseguimento dell'agognata stella dei dieci scudetti.

La quattordicesima di campionato assegna intanto due compiti per niente facili, in trasferta, alle prime della classe: il Milan è atteso da un disperato Bologna, mentre il Perugia rischia la propria imbattibilità sul terreno di una Lazio ringalluzzita dalla vittoria a tavolino di Napoli.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia, in relazione agli incontri in programma in questo penultimo turno d'andata.

Ascoli-Fiorentina

L'Ascoli si rimbocca le maniche e guarda al sodo mentre il presidente Rozzi sogna che la sua squadra possa essere la rivelazione dell'80 (anche se non resterà Ambu, è pronto il giovane Paolucci). Domani, intanto, Ambu resterà in panchina e al suo posto giocherà Quadri. La Fiorentina annuncia il rientro di Orlandini al posto di Di Gennaro, il cui rendimento contro la Juve ha lasciato a desiderare.

Atalanta-Roma

L'Atalanta è sempre alla ricerca della sua prima vittoria stagionale. Che sia domani la volta buona? La cenerentola deve davvero cominciare a vincere se vuole risalire la corrente: Rota conta in Paina e Pircher. Valcareggi da parte sua non ha sciolto ancora i suoi dubbi sulla formazione da schierare a Bergamo: sarà comunque una Roma prudente (probabile Boni con l'11 e Maggiora al posto di Chinellato. Paolo Conti dovrebbe essere regolarmente tra i pali.

Bologna-Milan

Nonostante gli infortuni di Paris e Juliano Perani non è disposto a richiamare Bellugi, né rimetterà in squadra Vincenzi: piuttosto sposterà Cresci in avanti, facendogli indossare il numero sette. La squadra rossoblù, in definitiva, si schiererà con una punta sola: Bordon. Convalescente Rivera, il Milan sarà invece lo stesso che ha seppellito il Catanzaro. Una partita delicata per la capolista, una specie della prova della verità per il Bologna di Perani.

Catanzaro-Napoli

La solidità della difesa calabrese è stata messa in dubbio dal «diavolo». Mazzone teme adesso che la squadra si sfilacci e per questo richiama all'ordine i suoi giocatori, confidando che anche Turone sia della partita. Nel Napoli Vinicio pensa di schierare Capone col numero dieci, confermando Catellani libero e arretrando Vinazzani a terzino (in coppia con il debuttante Tesser) se Bruscolotti e Caporale non dovessero essere recuperabili. Il Napoli, anche se non ha necessità di classifica, è atteso ad una prestazione che cancelli gli echi della sconfitta a tavolino causata dai petardi.

Inter-Avellino

Bersellini sembra aver scelto la via più giovane per la sua Inter, escludendo Fedele, arretrando Oriali sulla linea dei terzini e affidando il sette a Chierico. La squadra nerazzurra deve cercare peraltro di non rimanere vittima ancora una volta del complesso San Siro. Influenzato Mario Piga, l'Avellino ha incluso nella comitiva in partenza per Milano anche il contestatore (e contestato) Montesi, al quale peraltro non dovrebbe toccare un numero inferiore ai quattordici...

Juventus-L.R. Vicenza

Nella Juventus il sacrificato di turno, per far posto al rientrante Furino, dovrebbe essere lo stopper Morini. Trapattoni sembra intenzionato ad affidare a Cuccureddu il compito di controllare Paolo Rossi. Nel Vicenza, squalificato il libero Miani, il suo posto sarà preso dal rientrante Callioni. Rosi o Bonafè il dubbio di Fabbri sul ruolo di estrema sinistra.

Lazio-Perugia

La Lazio dovrà fare a meno di Pighin, che risente ancora dell'eco dei botti di Napoli: lo sostituirà il giovane Tassotti. Sarà regolarmente in campo invece Manfredonia mentre l'attacco biancazzurro — infortunato Lopez — si schiererà da destra con Agostinelli, Martini, Giordano, Nicoli e D'Amico, ossia con una punta sola. Il Perugia sarà all'Olimpico nella formazione migliore nel tentativo di allungare la serie della propria imbattibilità. La tradizione romana è poco favorevole, in verità, ai grifoni umbri.

Verona-Torino

Fatto il conto degli infortunati, Chiappella ha deciso di confermare il giovane Fraccaroli nel posto di regista e di affidare il ruolo di libero al giovane Drezza. Con il numero sette verrà impiegato D'Ottavio. Nel Torino (anche se Radice non l'ha ancora annunciato ufficialmente) è possibile il rientro di Claudio Sala, il che porterebbe a qualche mutamento per linee interne nella formazione granata (Zaccarelli tornerebbe «libero» e da interno giocherebbe il giovane Greco).

E. L.

Totocalcio n. 20

ASCOLI - FIORENTINA	X 2
ATALANTA - ROMA	X 1 2
BOLOGNA - MILAN	X 2
CATANZARO - NAPOLI	1
INTER - AVELLINO	1
JUVENTUS - L. VICENZA	1 X
LAZIO - PERUGIA	X
VERONA - TORINO	X 1 2
BARI - PESCARA	1
CESENA - UDINESE	X 2
GENOA - FOGGIA	1
SALERNITANA - REGGINA	X
FANO A.J. - ANCONITANA	X

SENZA LEDERE LE AUTONOMIE DEGLI ENTI LOCALI

Parere tecnico del Coni sugli impianti del futuro

ROMA — Con il potenziamento della Cassa depositi e prestiti decisa di recente dal governo — un decreto legge approvato a tempo di record dalle Camere — si potrebbe avere in Italia una vera e propria «rivoluzione» nella costruzione di impianti sportivi. Gli enti locali — che potranno ora beneficiare di mutui a condizioni estremamente vantaggiose per provvedere al loro stesso rilancio — avranno la facoltà di impiegare il danaro anche nel settore degli impianti, liberi dal vincolo del «distinguo» tra spese facoltative, alle quali erano prima ancorate le attività sportive, e spese normali (legge sulla finanza locale).

E' questo un intervento di grande rilevanza, perché ogni Comune d'Italia potrà essere dotato di impianti di esercizio adeguati alle attuali e impellenti necessità. Da parte sua il Coni è disponibile per dare la propria collaborazione tecnica, perché il denaro della collettività venga impiegato, in base alle scelte delle regioni e degli enti locali, nel modo più economico e razionale.

Ma proprio su questo argomento il presidente del Coni Carraro ha voluto fornire, al termine della prima riunione di giunta dell'anno, una precisazione per alcuni, sia pure involontari, equivoci sorti.

«Fornire il parere tecnico su un impianto in via di costruzione — ha precisato Carraro — non significa che il Coni voglia incidere sulla politica degli impianti e sulle autonomie degli enti locali. Avvalersi della consulenza tecnica del Coni, vuol dire per lo stato cautelarsi perché il denaro sia speso bene. Se un Comune decide di costruire una pista di atletica leggera, il parere verrà fornito esclusivamente sull'impianto proposto e non sul tipo di struttura scelta. L'augurio del Coni tuttavia — ha aggiunto Carraro — è che i comuni si attengano a due criteri fondamentali: che vengano costruiti impianti di esercizio sportivo (per esempio senza tribune o con posti limitati e che siano tecnicamente idonei (economicità sul piano tecnico e di gestione)».

Il presidente Carraro — dopo aver accennato che il Coni, in accordo con l'Agip, sperimenterà il riscaldamento di strutture fruttando l'energia solare — ha illustrato gli altri argomenti all'ordine del giorno affrontati dalla giunta esecutiva.

Sempre in primo piano i rapporti con la scuola. A questo proposito, dopo due riunioni preparatorie, Carraro ha annunciato per il pomeriggio un incontro al ministero della P.I. con il ministro Pedini per la definitiva istituzionalizzazione dell'accordo per l'attività sportiva nell'ambito della scuola. Fra l'altro dovrebbe essere sbloccata la situazione dei «distacchi» dei professori di educazione fisica nelle varie federazioni.

La giunta si è occupata anche dei risultati conseguiti negli ultimi tempi dagli atleti federali e del censimento in atto delle attività sportive; ha quindi approvato il protocollo di cooperazione sportiva tra l'Italia e la Germania Est (non è stato però raggiunto un accordo sull'atletica leggera) e ha erogato alle federazioni gli anticipi dei contributi per la preparazione olimpica e per l'attività agonistica ad alto livello. La giunta ha poi affrontato il problema della scuola centrale dello sport (si va verso un definitivo assestamento), la preparazione del congresso delle società sportive dopo l'incontro con i rappresentanti regionali e provinciali del Coni, i centri di avviamento allo sport (che dovrebbero propiziare anche l'avviamento all'attività sportiva), la tutela sanitaria (con l'augurio che le unità sanitarie locali entrino in funzione il più presto possibile), e la normativa Iva (dalla quale le società dovrebbero essere esentate.

E' stato infine precisato, per quanto concerne l'Enalotto, che il Coni potrebbe esaminare, sempre se gli verrà richiesto, l'eventualità di assumere la gestione (scadenza marzo 1979) se essa però non rappresenterà per l'ente un onere o possa provocare per lo stesso introiti di qualche genere. La giunta è stata riconvocata per il 1.o febbraio, mentre il consiglio nazionale si riunirà il 22 febbraio.

Tre regioni di salto: prima prova a Tarvisio

TARVISIO — Il saltatore austriaco Klaus Tuchscherer ha vinto la prima delle tre prove di salto speciale coppa tre regioni (Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia) svoltasi ieri a Tarvisio sul trampolino olimpico fratelli Nogara.

Alla manifestazione hanno partecipato 82 concorrenti in rappresentanza di dieci paesi (Germania occidentale, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Italia, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Spagna).

La seconda prova di salto si svolgerà oggi sul trampolino di Villaco, in Austria, l'altra domani a Maribor, in Jugoslavia.

L'Austria, come era nelle previsioni, ha dominato la gara di Tarvisio piazzando sei atleti nei primi otto. Uno dei favoriti, lo jugoslavo Bogdan Norcic, si è dovuto accontentare del terzo posto. Il migliore degli italiani è stato Lido Tommasi, classificatosi settimo.

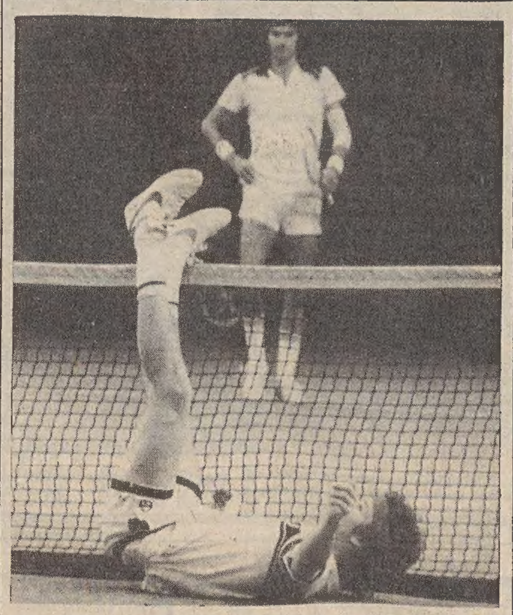
Nella categoria juniores, altra vittoria austriaca, con il giovane Fritz Esser. Fra gli azzurri il migliore è stato Mario Rigoni, ottavo.

CLASSIFICA CATEGORIA SENIORES: 1) Klaus Tschescherer (Au) p. 224,2; 2) Hans Millonig (Au) 224,9; 3) Bogdan Norcic (Ju) 223,2; 4) Alfred Grojer (Au) 217,4; 5) Hubert Neuter (Au) 216,6; 6) Friz Koch (Au) 211,8; 7) Lido Tommasi (It) 210,9; 8) Hans Vallner (Au) 208,5; 9) Marko Miakar (Ju) 208; 10) Dusan Tury (Cec) 207,2.

CLASSIFICA CATEGORIA JUNIORES: 1) Friz Esser p. 217,2; 2) Primo Ulaga (Ju) 203,2; 3) Mirko Tepez (Ju) 201,1; 4) Andrea Seider (Au) 200,8; 5) Balan Globotschnik (Ju) 199,7; 8) Mario Rigoni (It) 192,3.

TENNIS: IL MASTERS HA PERSO IL «MAESTRO»

Connors esce di scena



New York — Due immagini del torneo tennistico Gran Premio dei «masters». Sopra, una spettacolare caduta di John Mc Enroe impegnato contro Jimmy Connors, poi costretto al ritiro (sotto) a causa di una dolorosa vescica al piede sinistro. (Telefoto Ap)



NEW YORK — Il torneo dei «masters» nato sotto cattiva stella — i «forfeits» di Borg e Vilas, la minaccia di una crisi del tennis professionistico — ha avuto uno sviluppo inatteso e sfortunato, quando, l'altra notte, Jimmy Connors è stato costretto all'abbandono da una vescica apertaglisi sotto l'alluce del piede sinistro.

Il livello tecnico del torneo si è così ulteriormente e notevolmente abbassato. McEnroe — che ha battuto Connors per la prima volta, dopo quattro sconfitte (il punteggio a suo favore era di 7-5, 3-0) — passa in semifinale insieme ad Arthur Ashe che consegue questo risultato per aver battuto Solomon e grazie alla vittoria già acquistata per l'esclusione dello stesso Connors dal torneo. Nell'altro gruppo, i qualificati sono Brian Gottfried, che l'altra sera ha superato un agguerrito Corrado Barazzutti, ed Eddie Dibbs, che ha facilmente vinto il match con Raul Ramirez per 6-0, 6-1.

La norma che fa escludere Connors dal torneo è stata inclusa nel regolamento dopo che nell'edizione dello scorso anno Bjorn Borg e Guillermo Vilas dichiararono «forfeit» per il terzo incontro della fase eliminatoria, avendo già conseguito la qualificazione alle semifinali.

Dopo il ritiro, Connors, amareggiato, ha fatto notare che esiste differenza fra il «forfeit» di Borg e Vilas ed il suo abbandono. Egli infatti, è sceso in campo ed ha lottato strenuamente, nonostante la dolorosa menomazione, prima di arrendersi. Ma la norma — che prevede l'esclusione automatica e definitiva dal torneo del giocatore che abbandona per qualsiasi motivo ed in qualsiasi momento la competizione — non ammette deroghe.

I qualificati per le semifinali in programma oggi sono dunque Dibbs e Gottfried per il gruppo rosso, McEnroe ed Ashe per il gruppo blu.

Intanto è giunta ancora una sconfitta, la terza, per Corrado Barazzutti nel girone preliminare del torneo dei «Masters». L'italiano è stato battuto per 3-6, 6-3, 6-4 dal messicano Raul Ramirez.

UN ALTRO INFORTUNIO INTACCA LA DIFESA ALABARDATA ANTI FORLÌ

Anche Schiraldi suscita allarmi Zanutel è pronto a sostituirlo

Oltre a dover rinunciare ai due terzini titolari, Cei e Prevedini, Tagliavini corre il rischio di non poter disporre per la partita con il Forlì anche dello stopper Schiraldi. Il difensore ieri non riusciva a correre, in conseguenza di un lieve infortunio patito durante la partitella di giovedì al piede sinistro (leggera distorsione?) al quale sulle prime non aveva dato alcuna importanza. L'ultima parola spetterà al medico sociale, il quale visiterà stamane Schiraldi. Nell'ipotesi che il responso sia negativo, con la maglia numero cinque Tagliavini schiererà Zanutel.

Il nuovo anno non è certo iniziato sotto buona stella per la squadra alabardata; d'accordo, la dea bendata ha dato una mano a Cremona, dove la nebbia ha probabilmente evitato la terza sconfitta, ma i continui infortuni riportano la Triestina ampiamente in credito con la fortuna. La formazione alabardata, a parte l'interrogativo per lo stopper è fatta. Il portiere Bartolini, dopo una telefonata all'allenatore, è rientrato in sede nella tarda serata e stamane si allenerà al «Grezar». Per il resto nessuna novità. Lo schieramento che verrà opposto al Forlì sarà composto da Bartolini; Fontana, Lucchetta; Politti, Schiraldi o Zanutel. Mascheroni; Andreis, Lenarduzzi, Panozzo, Franca e Quadrelli. Sono stati convocati inoltre Grigollo, Trainini e Muiesan.

C. N.

«PRIMAVERA»

Triestina-Vicenza oggi al «Cosulich»

La Triestina... emigra oggi a Monfalcone per ospitare il Vicenza nella seconda giornata di ritorno del campionato primavera.

Gli alabardati scenderanno sul terreno del «Cosulich» alle ore 14.30 con questa formazione: Bisioli; Reiter, Geissa; Scarel, Cheber, Clemente, Francini, Persi, Atena, Mihich, Rossi. In panchina Nardini, Centini. Verona e Milanese.

Un comunicato dell'Ust

Ci è pervenuto nella tarda serata un comunicato a firma del segretario del direttivo alabardato. Ci riserviamo di pubblicarlo appena possibile, con il rammarico peraltro che le polemiche — poiché di polemiche si tratta — arrivino a ridosso della partita Triestina-Forlì.

Iuliano, come previsto, ha detto «ciao»

Signori, si chiude. L'operazione Iuliano — era facile prevederlo dopo la lettura del comunicato della Triestina, pubblicato ieri — si è risolta con il «blocco» decretato dallo stesso ideatore. Il quale, scontento del tono del comunicato, e già preventivamente poco persuaso ormai di andare avanti con una operazione che a sua detta la società alabardata ha più avversato che appoggiato, ha annunciato ieri mattina il suo «mi ritiro».

Breve conferenza stampa, presenti anche tre sottoscrittori, amici di Iuliano: il dottor Sitter, Caprioli e Cucchini. Iuliano ha espresso il suo disappunto per la scadenza fissata alla sua iniziativa (che avrebbe potuto continuare anche a tempo indeterminato senza intaccare la gestione dell'Unione Sportiva»), per lo scarso entusiasmo manifestato dai dirigenti alabardati per la sua iniziativa (alla vigilia di Natale mi dissero che essa era anche nelle loro intenzioni»), per il clima di sfiducia riversato su di essa («altre iniziative del genere sono già fallite, fallirà anche questa»). E poi per l'inserimento in un comitato promotore, sulla cui composizione egli dissentiva; infine per il ritardo con cui gli è stata data carta bianca. Non solo, ma Iuliano ha anche eccepito che il comunicato secondo lui è incompleto, là dove fissa una scadenza nei suoi confronti, perché in quel caso ci dovrebbe essere il successivo impegno della società di proseguire.

Polemiche e ancora polemiche, dunque. In mezzo alle quali ci guardiamo bene dal tuffarci, senza essere nemmeno sfiorati dal desiderio di alimentarle. Certo, però, che non c'è stata chiarezza: in effetti la Triestina è stata spettatrice scettica, tanto scettica da mettere di malumore chi con iniziale entusiasmo si accingeva ad avviare un «rastrellamento» di milioni che sarebbero convogliati nella costituenda S.p.A. Iuliano si è sentito nel ruolo del crociato in partenza per una causa santa. Ma quando stava per salire sulla nave, gli è stata tolta sotto i piedi la passerella. Allora ha compiuto un balzo indietro ed è rimasto a terra.

Cosa farà la Triestina adesso? Tenterà verosimilmente di proseguire verso la costituzione della società per azioni, proposito che ha ispirato i suoi pochi reggitori fin dal giorno in cui sono succeduti a Belrosso? Oppure cercherà semplicemente un presidente danaroso e disposto a sedersi sulla poltrona presidenziale? Oppure — ed è l'ipotesi peggiore — si tirerà avanti con ordinaria amministrazione, facendo spegnere quelle fiammelle di speranza che nel mese di dicembre si erano improvvisamente accese attorno alla Triestina? Allora sembrava che tutto fosse roseo. Poi è venuto il comunicato. Un comunicato che non poteva venire stilato in modo migliore, per indurre Iuliano ad andarsene.

D. d. R.

RIENTRO DI BOSTON NELLE FILE TRIESTINE DOMANI SERA AL PALASPORT

L'Hurlingham con il Bancoroma intende incassare i due punti

Di aziendale il Bancoroma ha solo un'etichetta (illustre) che si porta dietro da quando militava nei tornei minori. La prossima avversaria che l'Hurlingham si troverà di fronte domani al palasport di Chiarbola è una matricola terribile, prova ne sia che in classifica precede di due punti la formazione triestina.

Con la sapiente guida tecnica di Paratore, il Bancoroma è giunto alla serie A2 e ha posto un'alternativa sia all'Eldorado (che ha vinto la prima sfida capitolina) sia alla più quotata Perugina Jeans. Alla vigilia la squadra romana ha fatto propositi di umiltà, dichiarando per bocca del suo allenatore di accontentarsi dell'obiettivo minimo, cioè della salvezza. Ma si sa, l'appetito vien mangiando e il Bancoroma, accortosi che gli avversari non sono poi tanto superiori, cerca qualcosa di più del preventivato. D'altronde i «precedenti» devono ammonire l'Hurlingham: il Bancoroma finora non ha sofferto alcun complesso di inferiorità, tanto è vero che si è preso il lusso di espugnare Pordenone, di regolare seccamente in casa la Mobiam e di impensierire in trasferta squadroni come la Superga (contro la quale ha ceduto di un solo punto) e la Pagnossin (che ha vinto di una decina di punti).

Diversi giocatori, poi, più che delle «matricole» sono studenti fuori corso. Parliamo del lungo Santoro (2,06), Bastianoni e Danzi. I pericoli maggiori, però, verranno dal solito tandem americano: si tratta di Davis, atleta di colore di 2,06, fortissimo sui rimbalzi ed eccezionale nelle stoppate e Zaliagiris che all'ultimo momento aveva sostituito quell'Oberman che aveva provato anche per l'Hurlingham. In più troviamo Tommasi, il motorino della squadra che è stato squalificato per un turno, ma che probabilmente fruirà della «condizionale» prevista dal regolamento. Domenica scorsa nella vittoriosa partita del Bancoroma contro la Pinti Inox (ecco un altro motivo per stare molto attenti) è stato squalificato pure Paratore; questo per sottolineare un certo «clima» della partita e il «caratterino» della squadra. Tra le file del Bancoroma anche... Soldini, giocatore portafortuna che non scende in campo per molti minuti. Per l'Hurlingham quindi un avversario di tutto rispetto e che non dovrà essere sottovalutato.

Il rientro di Boston è scontato e l'apporto del pivot sarà indispensabile, poiché il «coloured» si troverà circondato da diverse torri. Per Larry un duello in fatto di stoppate con Michael Davis. L'Hurlingham ha «saltato» l'amichevole con la Mobiam, in quanto sia Laurel sia Meneghel erano rimasti a riposo a titolo precauzionale per piccole noie muscolari.

S. B.

Rinviata la Tris

NAPOLI — Tris rinviata per lo sciopero dei dipendenti dell'Unire. Il premio Nuccio, un ben congegnato handicap sui 1600 metri in pista grande, è stato vinto dal peso «piuma» Tricesimo, a suo agio sulla pista pesantissima, davanti a Fort Laramie e Paxos.

SPORT IN TV

Sulla rete due, dalle 15 alle 15.45 verrà tramessa da Wengen la cronaca registrata della discesa libera maschile di sci per la coppa del mondo; dalle 15.45 alle 17, da Roma, andrà in onda il «Trofeo Franco Roberti» di nuoto.

UNA COMMISSIONE RICEVUTA DA SBLATTERO

Campi: si riparla dei soliti problemi

Il problema dei campi di calcio a Trieste è stato ridiscusso nella sede dell'assessorato comunale allo sport dalla Commissione campi e dai rappresentanti delle società interessate con l'avv. Sblattero. Nel corso dell'incontro, il primo con l'attuale assessore, è stata compiuta una completa panoramica sulla precarietà della situazione ed è stato esposto un programma di massima da attuare in tempi brevi per riuscire a ristabilire un qualche equilibrio fra il numero delle squadre in attività e quello degli impianti. A tale proposito necessiterebbero almeno sei nuovi campi.

Tre di questi sono stati indicati come prioritari e la loro realizzazione non aggraverebbe di alcun onere l'amministrazione comunale: quello sul terrapieno di Barcola (sembra, a tale proposito, che gli ostacoli di questi ultimi giorni verranno rimossi entro breve tempo), il ripristino dell'ex campo Crda (una questione veramente intricata che comporta notevoli difficoltà da superare in quanto al Comune non risulta assolutamente nulla in merito alla trattativa per la concessione in comodato del terreno) e il campo della Polisportiva Chiarbola (a tale proposito esiste già il parere favorevole dell'Amministrazione comunale rilasciato alcuni mesi fa).

Si è parlato dello sdoppiamento del campo di San Luigi, dell'utilizzazione del campo di Cologna, il quale potrebbe venir destinato al rugby (sarebbe anche ora che questa disciplina disponesse di un impianto per la sua attività), del rifacimento del terreno di gioco di via Flavia e del nuovo campo del Ponziana sull'area dell'ex autoparco.

Altro argomento di notevole importanza quello relativo alla costituzione di consorzi fra le società per la gestione dei campi. La Commissione ha suggerito di favorire tali forme per sgravare di oneri l'amministrazione comunale. Si è discusso anche del campo di Domio che, anche se è stato portato a termine solo da poco, potrebbe «saltare» in breve tempo.

A RIPOSO I CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Altura a Vimercate nel «Trofeo Federale»

In sosta i massimi campionati, la pallavolo presenta gli appuntamenti con la Coppa Italia e il Trofeo Federale. Per quanto riguarda la prima manifestazione, quattro gli incontri in programma in campo maschile: Klippan - Amaro Più, Pescara-Edilcuoghi Sassuolo, Cus Firenze-Cus Catania e Petrarca Padova - Panini Modena.

Il Trofeo Federale interessa da vicino le formazioni triestine del Cus Altura e dell'OMA, che eliminate dalla Coppa Italia, hanno accettato la partecipazione a questo trofeo soprattutto per non interrompere l'attività.

I triestini si presentano dopo l'ottima prestazione fornita nell'ultima partita casalinga con i campioni d'Italia della Paoletti, affrontando la trasferta di Vimercate, consci delle loro reali possibilità. Gli altri incontri della giornata: Privato Mobili Asti-Pall. Bologna, Jacorossi-Milan Gonzaga, Frigo Tisselli Cesena - Ingromarket, Lib. Giovinazzo-Isea Falconara, Cus Siena-Veico Parma.

In campo femminile l'Oma sarà invece impegnata in una partita casalinga che la vedrà di fronte al Ses, a Monte Cengio, alle ore 19.

Pronostico Totip

(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x x

CRONACHE DELLO SPORT

INIZIA IL GIRONE DI RITORNO NEI CAMPIONATI DI CALCIO DEI DILETTANTI

Arriva da Gorizia la capolista ma i giovani rossoneri non tremano

San Giovanni-Pro Gorizia, domani in viale Sanzio, è la partita da vedere del campionato di Promozione. Questo primo turno del girone di ritorno mette di fronte due squadre con ambizioni diverse: i rossoneri cercano punti utili in questo torneo considerato di transizione; i goriziani vogliono legittimare il ruolo di battistrada. Una volta tanto il maltempo ha giovato ai sangiovannini, che potranno contare su diversi rientri. Il recupero di Ramani, prezioso a centrocampo, e di Abrami, in attacco, saranno sufficienti per contrastare il passo di una capolista annunciata in forma smagliante? «Anche in formazione completa — dichiara l'allenatore Sadar — sarà un'impresa, però fino a quando i ragazzi continueranno con la volontà dimostrata nella prima parte del campionato, non partiamo certo battuti. Tutto sommato spero che i nostri tifosi capiscano che si tratta di una squadra giovane e che potrà dare soddisfazioni non appena sarà acquisita una logica maturità. Certo in questo momento è determinante non perdere: con due punti all'attivo puoi tirare il fiato; se resti a mani vuote puoi piombare in fondo».

Questo il programma della sedicesima giornata: Trivignano-Sacilese, Pro Aviano-Manzanese, Cormonese - Tarcentina, Maniago-Sangiorgina, Lignano-Isonzo Turriaco, Fontanafredda-Gradese, Pro Cervignano-Cmm San Michele.

* * *

Nel girone B della Prima categoria, dopo che giovedì il Mossa ha mancato contro il Portuale di agganciare la battistrada Edile Adriatica, ecco i soliti derby fra triestine. A Muggia la Fortitudo sfida l'Edile. Se la squadra di Fiorio è capace, anche in questa seconda parte del campionato, di avere un rendimento pari a quello delle prime quindici giornate, allora sarà davvero il torneo della «matricola». Valenti-Clari, dal canto suo, può contare su una vasta «rosa», è sicuro che con i giocatori tanto smaniosi di giocare la Fortitudo può competere con l'Edile.

Portuale-Stock è un'altra gara molto attesa, la vittoria sul Mossa ha ridato la carica agli uomini di Russo, sebbene sul fronte opposto Fragiacomo intenda iniziare positivamente nella sua veste di tecnico. Ancora un turno casalingo per il Ponziana, che riceve il fanalino di coda Medea. «Tra un mesetto — assicura il presidente dei biancocelesti Zagaria — saremo completamente fuori dai pasticci. E domenica intanto vediamo di continuare nella serie utile». La Muggesana, sempre in corsa per il primato, dovrà fare molta attenzione in casa del pericolante Lucinico.

Le altre gare: Mossa-Buttrio, Torviscosa-Aquileia, Pieris-San Canzian, Ronchi-Corno Rosazzo.

* * *

Sulla strada dell'Opicina, che grazie al recupero col Gaja si è sistemata da sola in vetta alla classifica, si presenterà domani la Libertas. I biancoscudati, staccati di tre lunghezze dalla prima della classe, tentano di avvicinarsi alla «fuggitiva». Siamo appena a metà cammino e tutto può ancora accadere, tuttavia è logico che con una vittoria l'Opicina potrebbe liberarsi di una concorrente molto pericolosa. Giovanni-Stulle è ancora un interessante duello fra tecnici. Le pretendenti, assai numerose, «tiferanno» Libertas anche se il gruppone potrebbe frazionarsi vistosamente.

Le altre partite: Zaule-Campanelle, Aurisina-Giarizzole, Costalunga - Primorje, Zarja - Rosandra, San Marco-Primorec, Sovrana-Gaja, Breg-Grandi Motori.

Campionati regionali giovanissimi e allievi

Proseguiranno domani, speriamo non a singhiozzo come nelle ultime settimane, i due maggiori campionati giovanili di calcio. Nella categoria superiore, gli allievi, la capolista Manzanese che guida con diverse lunghezze il gruppo davanti a Ponziana e Triestina, giocherà nella nostra città ospite della Libertas. I biancocelesti ponzanini saranno impegnati in casa contro la Sangiorgina mentre osserverà un turno di riposo la Triestina. Nel campionato giovanissimi verranno recuperate le gare della tredicesima giornata di andata. Tre delle quattro battistrada giocheranno in trasferta: l'Udinese a Fontanafredda, la Triestina a Turriaco e il Pordenone a Monfalcone contro il Cmm San Michele.

Questo il programma:

Allievi: Pro Gorizia-Sangiorgina Udine, Opicina Supercaffè - Costalunga (Prosecco, ore 19.30) Cmm San Michele - San Giovanni, Ponziana - Sangiorgina (Basovizza, 10.30), Isonzo Turriaco - Monfalcone, Libertas - Manzanese (via degli Alpini, 10.30), riposerà la Triestina.

Giovanissimi: Isonzo Turriaco - Triestina, Fontanafredda - Udinese, Cmm San Michele - Pordenone, Aurora Pordenone - Eris Dordolo, Spilimbergo-Prata, Ronchi - Sangiorgina, Porcia - San Giovanni, Visinale - Esperia San Giovanni.

Riunione delle società triestine

Si svolgerà lunedì, per iniziativa della Commissione campi della Federcalcio, una riunione di tutte le società della provincia. L'incontro avverrà alle ore 18.30 nella sede del G.S. Portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3. Nel corso della seduta verrà effettuata una panoramica generale per quanto riguarda la situazione degli impianti, verrà illustrato il programma di massima che la Commissione intende attuare nel 1979 e verranno discusse alcune iniziative da attuare nel caso in cui il problema dei campi non trovi una sollecita soluzione.

Su con la vita!...



Su con la vita, Helmersen! Il calcio è bello perché è un gioco. Chissà che domani, al termine della partita con la Pro Gorizia, il terzino del San Giovanni non ritrovi il sorriso... (Italfoto)

GUARDA ALLA STAGIONE «INDOOR» IL TENNIS REGIONALE

Si collauda a Udine il Tct di Boccabianca

Il tennis regionale inizia a muovere i primi passi della nuova stagione. Domani mattina a Udine, in vista dell'inizio del campionato di serie A versione invernale, che scatterà il 21 gennaio, le due squadre del Friuli - Venezia Giulia, il T.C. Triestino e lo Zetagrip Primavera Udine, si affronteranno in amichevole. Sarà la prima occasione per verificare la reale consistenza delle due compagini dopo una preparazione sommaria. In entrambi i team vi sono parecchie novità.

Lo Zetagrip ha operato nei giorni scorsi un acquisto a sorpresa, quello del cileno Pierola, il quale sarà al fianco di Armellini, Cirillo e Piombo. L'asso nella manica è però costituito da Armellini, il giovane tennista udinese rientrato al sodalizio d'origine dopo una stagione ricca di grossi risultati (ha conquistato il titolo italiano juniores) con la Virtus Bologna.

Il Tennis Club Triestino, capitanato da Boccabianca, presenterà Flavio Mazzocchi, David e Zambon. La squadra verrà completata con l'arrivo di un quarto giocatore (la trattativa dovrebbe concludersi nelle prossime ore). Per Mazzocchi si tratta di un ritorno in biancoverde, in quanto aveva fatto parte due anni fa della squadra triestina. Mazzocchi, campione italiano maestri, è al 37.o posto della classifica nazionale.



Fabrizio David

La novità maggiore sarà costituita da Fabrizio David, ventiduenne gradese (è figlio dell'ex terzino del Milan attualmente allenatore del Trento) che figura al 24.o posto della classifica. David, finalista l'estate scorsa a Padriciano nel torneo nazionale, aveva giocato negli ultimi anni per la Virtus Bologna. Completa la formazione il trevigiano Zambon.

Per quanto riguarda il T.C. Triestino, le novità non si esauriscono qui: la squadra di serie A ha trovato uno sponsor che verrà presentato martedì in forma ufficiale unitamente a tutta la squadra.

C. N.

Abbinamento Visentin per il Tennis Club

Al via della serie A il T. C. Triestino si presenterà con una nuova sigla: Costruzioni Visentin. Il problema della sponsorizzazione è stato risolto nei giorni scorsi grazie alla generosità e alla sensibilità dei fratelli Visentin i quali da un paio d'anni si sono affacciati con entusiasmo al mondo dello sport.

Il nuovo team «Visentin» disputerà le sue partite casalinghe sul parquet della palestra di Monte Cengio.

Calcio minore

Il calcio minore triestino, dai due gironi della Terza categoria dilettanti al campionato pulcini, rimarranno anche questa settimana alla finestra in... attesa ditempi migliori. I campi, che sono praticamente tutti impraticabili in conseguenza del disgelo e della molta acqua caduta nei giorni scorsi, assomigliano più a risaie che a terreni di gioco. Impossibile giocare a calcio in queste condizioni per cui non si può che approvare la decisione adottata dai dirigenti il settore giovanile del Comitato provinciale triestino. Tempo permettendo, quindi, si ritornerà a giocare solo la prossima settimana dopo oltre un mese di forzata inattività a causa del maltempo e delle festività natalizie.

Il Comitato provinciale di Trieste, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe orientato a fermare per tutto il prossimo mese di febbraio i due gironi del campionato esordienti per evitare ai giovani giocatori di queste squadre fatiche superiori alle loro forze su terreni resi pesanti dalla pioggia. Poiché per questa categoria non sono previsti tornei post-campionato e l'attività terminerebbe a fine aprile, gli organizzatori sarebbero dell'avviso di sospendere il torneo e riprenderlo in marzo

CALCIO CSI

Accolto parzialmente il reclamo del Soncini

E' stato parzialmente accolto il reclamo del Soncini avverso i provvedimenti adottati in prima istanza dalla Commissione giudicante del Centro Sportivo Italiano in merito ai fatti accaduti durante e dopo l'incontro del 23 dicembre con il Rozzol, valido quale finale per il terzo posto della «Coppa Esperia». Il Soncini, nel suo lungo e documentato reclamo ha esposto il proprio punto di vista in merito agli incidenti sostenendo, fra l'altro, che l'autore dell'aggressione all'arbitro, avvenuta alcune ore dopo nei pressi dell'abitazione del direttore di gara, «non è un proprio dirigente o accompagnatore ufficiale» e ancora «che ritiene inaccettabile la sospensione a tempo indeterminato della società mettendosi a disposizione per l'identificazione dell'„aggressore"».

La Commissione giudicante, dopo attento esame delle motivazioni esposte dalla ricorrente, ha ritenuto di sospendere cautelativamente la società commutando la sospensione a tempo indeterminato nella squalifica dalle prossime due edizioni della Coppa Esperia. Inoltre ha ridotto da tre a una giornata la squalifica inflitta al dirigente Fabio Lutman. Sono stati confermati integralmente, invece, gli altri provvedimenti precedentemente adottati quali la squalifica del campo sino al 15 marzo, l'ammenda di lire 30 mila nonché la sospensione di Canducci sino al 30 giugno.

Nella stessa riunione è stato respinto il reclamo della Fulgor in merito alle punizioni inflitte per gli incidenti verificatisi durante la gara Fulgor-Costalunga della Coppa Mekovec per vizio di forma e genericità di motivazioni.

Riprende oggi la «Coppa Trieste»

Riprende questo pomeriggio, dopo una sosta di tre settimane, la «Coppa Trieste», torneo di calcio per squadre di sette giocatori. Oggi verranno giocate sette partite. Campo di Villa Ara: Bar Alessandro-Pizzeria Marechiaro (ore 13.30), Gavinel-Bragozzo (14.45), Gretta-Montuzza (16), Duke Masè-Italsider (17.15), Dinocaffè - Rozzol C. (18.30), Acli Cologna-Venuti Costruzioni (19.45); campo di via Giarizzole: U.S. Giovanile-Voluntas (14.30).

Queste le partite di domani sul campo di Villa Ara: Rapid-Lux Moda (8.15), C.G.S.-Api Venturi (9.30), For You-Fiamme Gialle (10.40), Capitolino-San Giusto Garden (11.50), Portuale-Sanitaripitter (13), Zetagomme-Pipolo Riviera (14.10), I.D. Y.C.-Alabarda (15.15); campo Giarizzole: Pol. Valmaura-Pizzeria Michele (9.30), Gomme Marcello-Tecnoservizio (10.45); San Sergio: Inter 1904-C.G.I. Muggia (9), Burro Giglio-Manifatture Tabacchi (10.15), Motta-Sant'Andrea (11.30).

LA SERIE «C» MASCHILE DI PALLACANESTRO E' ALLA RESA DEI CONTI

Accesso alla poule in ballo per l'Alabarda a Spilimbergo

Tutto un campionato in 40': è la posta che l'Alabarda mette sul «piatto» della serie C. La squadra di Cavazzon, infatti, domani affronterà una trasferta decisiva. A Spilimbergo Dalla Costa e soci si giocano, in pratica, l'ammissione alla fase successiva, dove sarà in palio la promozione in Serie B. Lo Spilimbergo non ha ormai nulla da perdere e quindi ha dalla sua la tranquillità, mentre i giallorosso-neri partono con l'handicap della vittoria a tutti i costi. Certo che se l'Alabarda è capace di concedere il «bis» della gara di domenica scorsa, non ci dovrebbero essere problemi. La forma e il carattere dimostrati dall'intera squadra è di buon auspicio, anche se mancherà ancora Hrovatin. Dudine, Prodan, Sculin hanno sostituito degnamente il «play» e offrono assieme agli altri valide garanzie. In questo penultimo turno partita decisiva anche per il Principe Monfalcone. La squadra allenata da Garano riceverà la visita di una diretta concorrente per la poule, cioè la Nordica Montebelluna.

La classifica: Diadora punti 20, Nordica e Vicenzi 14, Alabarda e Principe 12, Virtus 10, Mestre 8, Spilimbergo 6.

SERIE D

In serie D lotta ancora apertissima per il terzo posto, visto che i primi due sono già prenotati da Casaviva e Codroipo. Tra le molte candidate anche due triestine sperano. La vittoria nel derby ha fatto bene alla Servolana, che si è preparata puntigliosamente in settimana per l'incontro casalingo con il Sagrado. Anche la tifoseria giallorossa si è risvegliata e sicuramente domani sarà presente in gran numero in via della Valle per questo delicato appuntamento. Il Don Bosco, dal canto suo, non vorrà essere da meno dei «cuginì» contro il Nadalet. Trasferta proibitiva, invece, per l'Inter 1904, ospite del Casaviva.

La classifica: Casaviva punti 18, Codroipo 16, Cer, Don Bosco, Sagrado e Servolana 12, Nadalet 10, Inter 4.

PROMOZIONE

Lo Jadran, unica squadra imbattuta del torneo di Promozione, dovrà respingere oggi, nella settima giornata di campionato, l'assalto della Grandi Motori. In programma anche Jeans Corner-Dop. Ferroviario Dalla Via. Domani si giocheranno Cus - Bor, Scoglietto-Barcolana, Cartaria-Stella Azzurra.

La classifica: Jadran punti 12, DLF Dalla Via e Scoglietto 10, Jeans Corner 8, Bor e Grandi Motori 6, Barcolana e Cus 4, Stella Azzurra e Cartaria 0.

FEMMINILE

La Ginnastica Triestina continua a fare esperienza: è la constatazione che accompagna l'ultima trasferta delle biancocelesti in questa prima fase. L'allenatore Ghietti, comunque, considera abbastanza utili questi rodaggi, perché sostiene che in questo modo avrà il tempo per valutare diverse situazioni e il rendimento delle giocatrici. Ad Albino, contro l'Edelweiss, il tecnico della squadra biancoceleste farà esordire qualche altra giovane. Sarà schierata anche la Belic, una torre di 1,95 che se farà dei progressi potrà tornare utilissima.

In serie C turno casalingo per l'Interclub Transmare: le ragazze di Volsi saranno impegnate con il Dueville.

S. B.

Trasferta a Pordenone dei nuotatori triestini

Trasferta a Pordenone per i nuotatori triestini ed udinesi, che dopo il periodo di stasi del calendario delle manifestazioni agonistiche dovuto alle festività trascorse, si ritufferanno nella Coppa Mosca per disputare la seconda giornata della seconda parte di questa stimolante competizione. Le gare in programma questo pomeriggio prevedono le distanze lunghe, i misti e i 200 metri nei quattro stili. La vasca di 52 metri della Gymnasium Nuoto del prof. Deiuri, tecnico preparato ed intraprendente, sarà purtroppo chiusa al pubblico per l'inagibilità degli spazi ad esso riservato; un pubblico che certo sarebbe stato numeroso, vista la presenza in gara di quasi tutti i campioni regionali delle diverse specialità, con la partecipazione dei bigs Bacigalupo, Bastiani e Bossi, da poco rimessosi da una noiosa forma influenzale, e dalle ondine della Triestina Nuoto Lenardon, Locci, Frangipani e Bartolini.

Dunque una giornata di gare che nelle intenzioni del Comitato Regionale e della società organizzatrice, avrebbe potuto e dovuto essere la giusta «testa di ponte» per portare il nuoto ad alto livello in tutte le piscine della regione, ma che rimarrà invece uno spettacolo per pochi intimi.

NUOTO: ASSISTENTI

Il comitato regionale della Federazione italiana nuoto comunica che le iscrizioni al corso di assistente bagnante per acque marine, interne e piscine sono aperte e si accettano ogni martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 10 presso la segreteria del comitato regionale sino a tutto il 30 gennaio.

E' tempo di corse campestri

Inizia domani, a Cormons, la stagione regionale del «cross», con Venanzi Ortis, che dopo aver preso parte stasera alla festa del ventennale della Libertas Udine, ha promesso di esserci.

Il calendario regionale delle corse campestri prevede, dopo la gara di Cormons altre prove a Tavagnacco (21 gennaio), Grions del Torre (28 gennaio), Gorizia (4 febbraio), Fagagna (12 febbraio), Treppo Grande (25 febbraio), Tavagnacco (4 marzo).

Istruttori tennistavolo

Il Comitato regionale della Federtennistavolo organizza due corsi per l'ottenimento del patentino di allenatore o istruttore regionale di tennis da tavolo. Il primo corso si svolgerà a Trieste dal 23 gennaio, il secondo avrà effettuazione a Gorizia dal 6 febbraio. Entrambi i corsi avranno la durata di due settimane. Le lezioni verranno impartite serialmente. I corsi avranno per istruttori il prof. Alessio Cossutta, ex campione italiano assoluto e da Walter Pertot, componente della Commissione tecnica regionale. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 2 (II piano) nelle giornate di lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Europei di baseball dal 12 al 19 agosto

Sono state definitivamente fissate, nel corso della riunione della Federazione europea, le date di svolgimento dei campionati continentali di baseball che, come noto, si svolgeranno quest'anno sui campi del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che avrà la durata di una settimana, si effettuerà dal 12 al 19 agosto sui diamanti di Prosecco e di Ronchi dei Legionari. La Federbaseball europea, contrariamente a quanto sembrava sino ad un mese fa, sarebbe propensa ad assegnare al Trentino-Alto Adige l'organizzazione degli europei di softball e non più alla nostra regione.

Trofeo Alfasud a Baselga di Piné

PADOVA — L'Alfa Romeo ha presentato, nei giorni scorsi, la 3.a edizione del Trofeo Alfasud Internazionale neve e ghiaccio che, grazie al successo riscontrato lo scorso anno, si disputerà nei giorni 2, 3 e 4 febbraio 1979 a Baselga di Piné (Trento). Così, anche lo sport dell'automobilismo diventa protagonista nell'offerta turistica invernale del Trentino. Alla manifestazione automobilistica organizzata dall'Alfa Romeo, con la collaborazione della Scuderia Trentina dell'Aci di Trento, vedrà impegnate circa trentacinque vetture Alfasud ti elaborate con il kit dell'Autodelta; si tratta dello stesso tipo di vetture che hanno dato vita all'ormai famoso Trofeo che si è svolto sui principali autodromi italiani ed europei. Parteciperanno alla competizione piloti austriaci, tedeschi, francesi, americani e italiani.

La pista ha precisato il dott. Giancarlo Ferri, direttore della filiale triveneta dell'Alfa Romeo di Padova, a cui è demandata la parte tecnico-organizzativa della manifestazione — ha una lunghezza di circa 1000 metri, interamente ghiacciata, che renderà problematica ogni manovra per i pur bravi piloti in gara, i quali dovranno impegnarsi a fondo per disputare la competizione. Le vetture, equipaggiate con pneumatici monotipo Pirelli chiodati, prenderanno parte alla gara secondo il regolamento in vigore nel Trofeo Alfasud e saranno sponsorizzate oltre che dalla Pirelli, anche da Cariplo Cc.Cr di Trento e Rovereto, Parmalat, Vidal, Ip. La pista avrà un collaudo particolare da parte di piloti come Niki Lauda, Vittorio Brambilla e Arturo Merzario i quali, prima della partenza per il Gran Premio del Brasile saranno a Baselga di Piné. Poi, per i tre giorni di gara saranno a Baselga Teodoro Zeccoli, Giorgio Francia, Spartaco Dini, Pregliasco, i quali non mancheranno di fornire i loro consigli ai piloti in gara.

Lo scorso anno sono confluiti a Baselga di Piné oltre 20 mila appassionati dell'automobilismo sportivo, provenienti da tutte le province trievenete.

TRECENTO CONCORRENTI NELLA SELEZIONE DEL TROFEO FISCHER SKI

Piancavallo si affolla di sciatori «alfisti»

PIANCAVALLO — Sono circa 300 i concorrenti che domenica 14 correnti gareggeranno sulle piste di sci di Piancavallo nella seconda prova di selezione della quarta edizione del trofeo Alfa Romeo Fischer ski. Oltre 150 giungeranno dalle tre Venezie. Nutrita la rappresentanza cadorina, udinese e anche triestina (30 concorrenti).

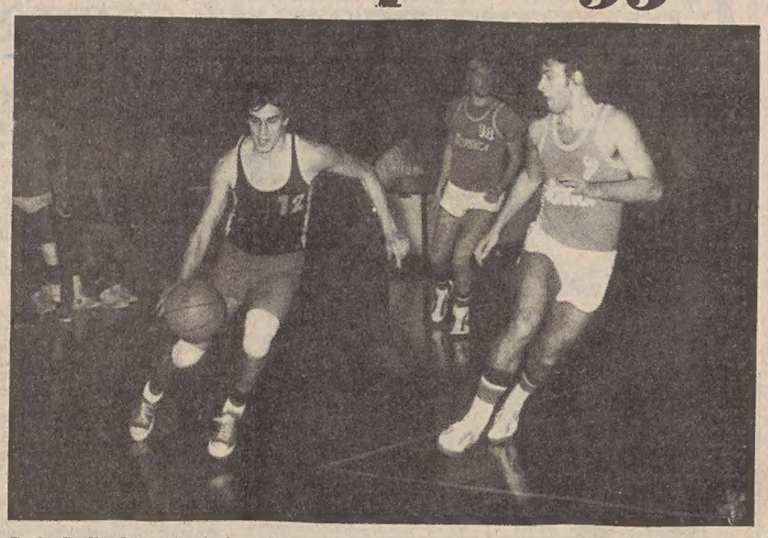
La formula di questa importante e collaudata manifestazione, voluta dall'Alfa Romeo per i suoi clienti, ha richiamato lo scorso anno sui campi di neve delle principali località di turismo invernale ben 6 mila «alfisti». I partecipanti saranno suddivisi in varie categorie, sia maschili sia femminili. Ogni concorrente riceverà al termine della gara di slalom gigante ricchissimi premi e, se classificato entro i primi dieci, potrà essere ammesso alle finali di Madonna di Campiglio, in programma dal 5 all'8 aprile prossimi. Il montepremi supera i 250 milioni di lire. Ci sono anche due «Alfasud», dono dei concessionari Alfa Romeo, due pellicce di visone per le signore, orologi d'oro, viaggi in aereo.

Dopo Piancavallo, gara in cui viene assegnata la coppa d'argento Vidal, sono in programma le selezioni di Roccaraso il 21 gennaio, Sestola il 10 febbraio, Cavalese il 18 febbraio, Etna il 4 marzo, Courmayer il 10, Limone Piemonte il 17. In programma altresì due prove di slalom gigante per i concorrenti esteri l'11 marzo e l'8 aprile a Madonna di Campiglio. Infatti il IV trofeo di slalom gigante è diventato quest'anno internazionale. Nelle precedenti edizioni per il settore dei maestri di sci e classificati Fisi, hanno vinto la competizione Giorgio Dalmasso, Carletto Troier, che oggi fa parte della formazione azzurra di Coppa del mondo, e lo scorso anno Pietro Gros, altro azzurro.

Un servizio speciale assistenziale è stato predisposto dall'Alfa Romeo di Padova per gli «alfisti» che giungeranno a centinaia a Piancavallo con vetture del «biscione». Alla cerimonia delle premiazioni sarà presente lo staff dell'Alfa Romeo organizzatore della manifestazione, con il dott. Giancarlo Ferri, direttore della filiale triveneta dell'Alfa di Padova e numerose autorità di Pordenone.

Lodovico Tonini

Sculin in palleggio



Paolo Sculin dell'Alabarda in palleggio. Il giocatore, prima di scegliere la pallacanestro, ha giocato con successo al calcio nel ruolo di portiere: ma non portava il n. 12... (Foto Mansutti)

Premiati dal S. Giacomo gli atleti migliori

Si è svolta alla presenza di un centinaio di atleti e soci la premiazione per l'attività sportiva 1978 del G.S. San Giacomo.

Dopo la relazione del segretario Davide, che ha evidenziato gli ottimi risultati conseguiti dagli atleti della società, particolarmente nella categoria ragazzi del settore propaganda, dove si sono distinti Chiarelli Corrado, Zaninello, Lassini ed in quella allievi con Pribaz, Larice e Lorber che primeggiano in campo regionale, ha preso la parola il presidente, cav. Crasso che, dopo aver ringraziato gli ex assessori allo sport prof. Lanza e Chersi per la loro presenza e la simpatia dimostrata verso la società biancorossa, ha ribadito la necessità che la federazione difenda le piccole società, costrette annualmente a ricercare nuovi atleti di valore per sostituire quelli che appena diventati allievi vengono «rastrellati» da società più organizzate senza alcuna contropartita per quelle che li hanno valorizzati.

Si è proceduto quindi alla premiazione di tutti gli atleti che hanno partecipato alle gare.

TENNISTAVOLO

La GMT-ITC-CMI organizzerà domani nella sede di Galleria Fenice 2, un torneo di singolare, riservato al settore ricreativo.

L'undici di Campi Elisi



La squadra dei Campi Elisi - Prisco, che partecipa al campionato di III categoria, in una formazione di questa stagione: da sinistra, in piedi: il dirigente Prisco, Lizzi, Felician, Fantina, Babich, Morgan, Petri - Belic, Petagna, Cristofaro, Castri; piegati: allenatore Della Valle, Jurincich, Miozzo, Stella M., Zoffoli, Bertocchi, Stella F. (Foto C. Elisi)

Panorama sciatorio della regione

Nove gare sono in programma domani sulle nevi della regione: cinque interessano le prove alpine e quattro quelle nordiche.

Primo appuntamento stagionale per i seniores maschile che esordiranno in uno slalom, valido per il Trofeo Venuti, in programma a Sella Nevea. A pochi chilometri, a Cave del Predil, garaggeranno juniores e aspiranti, sempre maschili, in una delle manifestazioni più interessanti della domenica, cioè nel Trofeo Lamborghini», una qualificazione giovani che prevede uno slalom gigante. Stessa gara, stessa prova e stesse categorie (più le senior) anche in campo femminile, l'appuntamento è a Forni di Sopra, dove oltre al «Lamborghini» sarà in palio anche il Trofeo Weiss, per ricordare l'indimenticabile alpinista della XXX Ottobre perita in un incidente di montagna.

Ancora Forni di Sopra nel calendario per allievi, ragazzi e cuccioli. Gareggeranno in uno slalom gigante, valido per il «Trofeo Ciao Crem», circoscrizione uno, quella cioè che raccoglie gli sciatori di Trieste, Pordenone e Gorizia. Per la circoscrizione due (Udine, Tarvisio e Sappada) è in programma, invece, una discesa libera.

Nelle prove nordiche saranno impegnate tutte le categorie. A Forni Avoltri si cimenteranno i seniores, nel Trofeo Cocconi, al quale è abbinato il «Trofeo Romani» per juniores e aspiranti. A Prato Carnico, infine, concorreranno allievi e ragazzi della seconda circoscrizione per una fase del «Trofeo Ciao Crem».

Nel ricordo di Tiziana Weiss

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato con l'approvazione del Comitato Carnico Giuliano della Fisi, per domani, una gara di slalom gigante, valido per il Trofeo Lamborghini, intitolato «Memorial Tiziana Weiss».



Tiziana Weiss : un ricordo sempre vivo

Il trofeo «Memorial Tiziana Weiss» verrà assegnato alla società che avrà conseguito il miglior tempo complessivo risultante dalla somma dei tempi ottenuti dalla migliore atleta della stessa società per ogni categoria.

La riunione di giuria ed il sorteggio dei numeri di partenza avranno luogo a Forni di Sopra presso l'ufficio gare alle ore 19 di oggi

La premiazione avrà luogo alle ore 16.30 di domani nella palestra comunale di Forni di Sopra.

GINNASTICA ARTISTICA

Seconda edizione del Trofeo Tagliaferro

La Società Ginnastica Triestina organizza per domani la seconda edizione del Trofeo «Giulio Tagliaferro», gara di ginnastica artistica maschile riservata alla categoria allievi.

Alla interessante manifestazione ginnica, oltre alle società ginnastiche del Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte anche società del vicino veneto. Il programma tecnico prevede esercizi obbligatori e liberi.

La prima edizione della manifestazione è stata vinta dalla Società Ginnastica Vis di Favaro Veneto.

Gretta ricorda Flavio Balzano

La Associazione polisportiva Gretta per onorare la memoria di Flavio Balzano organizzerà domani con il patrocinio del Csi, una manifestazione sportiva, a passo libero, denominata «Ricordando Flavio Balzano» che si snoderà lungo le strade dei rioni di Roiano, Gretta e Scala Santa.

La partenza sarà data alle ore 9.15 dallo spiazzo interno del Ricreatorio comunale «G. Brunner» (via Cordaroli) e l'arrivo — non dopo le ore 12 — avverrà in via Moreri 24, all'altezza dell'Oratorio giovanile Roiano, ove alle ore 12.30 (circa) alla presenza di autorità cittadine e dirigenti sportivi, avverranno le consegne dei premi.

Le quote d'iscrizione sono: persone adulte lire 2000; ragazzi e ragazze (sotto i 14 anni) lire 1500. Le relative iscrizioni si ricevono oggi dalle 19 alle 20.30 al Bar Maggio (via Santa Teresa 3) e al Bar Ezio (al termine della salita di Gretta).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISURA PRECAUZIONALE DI WASHINGTON PER I DISPOSITIVI MILITARI

Impianti elettronici USA fatti smantellare nell'Iran

WASHINGTON — Il governo americano, incerto sull'esito della crisi dell'Iran, ha disposto lo smantellamento delle sue installazioni di intercettazione elettronica in quel paese, senza però ordinare che il materiale venga rispedito negli Stati Uniti. Ne ha dato notizia ieri il «Washington Post», facendo notare che tale decisione potrebbe complicare gli sforzi del Presidente Carter volti a ottenere dal Senato una tempestiva ratifica del prossimo trattato con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici («Salt»).

L'iniziativa tradisce il timore che il governo iraniano possa cadere sotto il controllo di forze non del tutto ostili all'Unione Sovietica, la quale potrebbe in tal caso impossessarsi di importanti segreti militari. Le installazioni in fase di smantellamento vengono impiegate dagli Stati Uniti per controllare i voli sperimentali dei missili sovietici e tenere quindi sotto controllo ogni ammodernamento degli arsenali sovietici.

Si tratta di uno sviluppo che, benché dettato dalla prudenza, non mancherà di rinfocolare la ventata di antisovietismo che sta percorrendo vasti settori dell'opinione pubblica americana e del Congresso, ma che sembra trovare crescenti resistenze nel segretario di stato Vance e in taluni organi di stampa, primo fra tutti il «New York Times».

Il fatto più problematico, riferiva ieri quest'ultimo giornale, è che vi è una costante incertezza su chi comandi e quale sia la vera politica in atto, riflesso in parte della tendenza del Presidente Carter a disperdere fra varie persone le responsabilità nel settore della politica estera.

Se fra settembre e novembre era Brzezinski che formulava gli atteggiamenti da assumere verso lo Scià (inequivocabile appoggio), ora prevale invece Vance (lo Scià deve andarsene). Il capovolgimento è dovuto al consiglio dell'ex sottosegretario di stato George Ball, che nel mese di dicembre venne incaricato di mettere a punto una serie di opzioni sul da farsi. Ball, che a suo tempo avversò la guerra in Vietnam, consigliò il disimpegno.

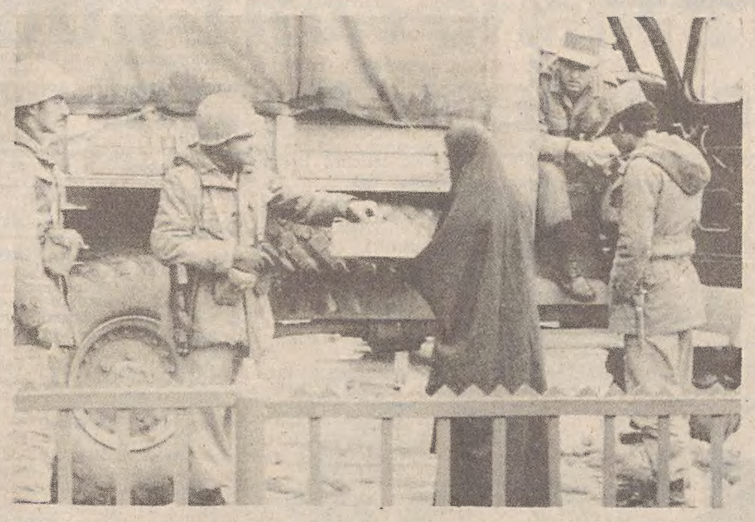
Non è detto a ogni modo che gli Stati Uniti intendano effettuvamente sbarazzarsi dello Scià. Vi sono ambienti convinti che i pubblici auspici di Vance abbiano lo scopo di riappacificare i settori nazionalistici iraniani. In effetti, lo Scià rappresenterebbe pur sempre agli occhi americani un fattore di stabilità di fronte all'incerto futuro del nuovo governo Baktiar e alle scontentezze degli ambienti militari, finora incapaci di trovare coaguli diversi da quello della monarchia.

A questo proposito, gli Stati Uniti hanno lanciato ieri sera un «appello pressante» alle forze armate iraniane affinché «appoggino in maniera totale» il nuovo governo del primo ministro Shapur Bakuar e si astengano da un colpo di stato militare che non risolverebbe i problemi del paese.

Il compito di incoraggiare i militari iraniani a collaborare con il nuovo governo civile è stato, in particolare, affidato al generale americano Robert Huyser, vicecomandante in capo delle forze americane in Europa, che da alcuni giorni è incaricato di una missione nell'Iran. In via privata, alti funzionari del Dipartimento di stato affermano che le informazioni «persistenti» raccolte a Teheran e presso alleati degli Stati Uniti in merito alla possibilità di un colpo di stato militare, preoccupano in maniera crescente il governo di Washington. Il portavoce del Dipartimento di stato ha detto che «sono stati presi contatti nell'Iran e fuori dell'Iran con i rappresentanti dell'Ayatollah Khomeini».

Da Teheran si apprende intanto che la festività settimanale musulmana del venerdì ha fatto segnare una pausa nell'attività del nuovo governo che oggi il primo ministro incaricato Baktiar presenta al Senato. Mentre Teheran ha avuto un'altra giornata di calma, a Shiraz, 440 chilometri dalla capitale, per il secondo giorno di seguito migliaia di dimostranti hanno preso d'assalto il comando dell'odiata polizia segreta dello Scià, la «Savak». I manifestanti hanno liberato 40 detenuti ed hanno compiuto distruzioni e saccheggi.

Khomeini — dal canto suo — ha fatto pubblicare un annuncio a pagamento sul «New York Times» nel quale sollecita l'appoggio cristiano al movimento musulmano inteso a far cadere lo Scià. Si dice che egli potrebbe tornare in Iran, dopo 15 anni di esilio, non appena lo Scià sarà partito per l'estero.



Teheran — Una donna iraniana offre dolciumi a soldati di guardia in una strada. (Tel. Ap)

BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E CAMIONISTI

Scioperi a catena in Gran Bretagna

In agitazione anche i piloti - Emergenza nell'Ulster

LONDRA — Il braccio di ferro tra il governo laburista e i camionisti, appoggiati dai sindacati di categoria, è in pieno svolgimento e continua a procurare danni sempre più seri all'economia del Paese e notevoli disagi alla popolazione. Molte industrie hanno cominciato ieri ad annunciare la riduzione della produzione e la sospensione degli operai a causa del blocco dei trasporti delle merci che impedisce sia i rifornimenti sia le consegne.

Appare ormai inevitabile lo sciopero nazionale, la settimana prossima, delle ferrovie britanniche, mentre ieri hanno scioperato i piloti delle linee europee e interne della British Airways.

Continua lo sciopero «selvaggio» degli autisti delle autocisterne della Texaco, che ha obbligato il governo a dichiarare lo stato di emergenza nell'Ulster, impiegando l'esercito per rifornire di carburante almeno i servizi essenziali.

I sindacati di categoria dei camionisti hanno reso noto che gli scioperanti, fino a giovedì circa 35.000, erano ieri oltre 85.000 e raggiungeranno la cifra di oltre 150.000 entro oggi.

I sindacati hanno dichiarato che si cercherà di assicurare i servizi essenziali, come il rifornimento di cibo alla popolazione, di foraggi e mangimi agli allevamenti di animali, di medicinali agli ospedali. Ma, secondo alcuni giornali, picchetti di scioperanti bloccano anche molti di questi rifornimenti.

Il premier Callaghan ha avuto una riunione con il ministro dell'interno Merlyn Rees per studiare la situazione. Sembra escluso, almeno per il momento, che venga dichiarato lo stato di emergenza. Tuttavia sono in funzione in numerose regioni i cosiddetti «comitati di emergenza» con poteri quasi straordinari.

Alcuni grossi supermercati di Londra e di altre città, soprattutto del Nord, hanno reso noto che il rapido esaurimento delle scorte di alimentari potrebbe portare alla mancanza di alcuni generi a cominciare dalla fine della settimana prossima se non verranno ripresi i rifornimenti.

Sul fronte industriale, cominciano a pervenire le prime segnalazioni delle industrie che riducono il lavoro: la Dunlop, la fabbrica di pneumatici più grande di Inghilterra, ha annunciato che sta chiudendo quattro delle sue fabbriche in Gran Bretagna, inclusa quella di Birmingham. Diecimila operai saranno messi in cassa integrazione entro poche ore. La Firestone, altra grossa fabbrica di pneumatici, ha in programma di sospendere 2.000 operai entro oggi.

L'industria tessile prevede di mettere in cassa integrazione 9.500 operai entro la prossima settimana se non saranno ripresi i rifornimenti. Se tale situazione dovesse protrarsi ancora, hanno dichiarato alcuni dirigenti di questa industria, saranno coinvolti oltre centomila operai del settore.

La British Leyland, una delle più grandi fabbriche di autoveicoli, ha annunciato che se lo sciopero dei camionisti non cesserà, tutta la sua produzione sarà bloccata entro venerdì della prossima settimana.

Anche lo sciopero dei conduttori dei treni è ormai sicuro: sono fallite ieri sera le trattative tra sindacati e autorità competenti per cercare di risolvere la vertenza. I ferrovieri in agitazione chiedono un aumento del 10 per cento a titolo di maggiore responsabilità nel loro lavoro.

Lo sciopero sarà attuato su scala nazionale martedì e giovedì della prossima settimana e renderà ancora più difficile la situazione del Paese.

Dirottato un aereo tunisino

TUNISI — Un «Boeing 727» della compagnia aerea tunisina «Tunis Air» adibito alla linea interna Gerba - Tunisi, con a bordo 75 passeggeri tra tunisini e tedeschi occidentali, è stato dirottato ieri sera e costretto ad atterrare all'aeroporto di Tripoli. Lo hanno riferito funzionari della «Tunis Air». L'atterraggio a Tripoli è stato poi confermato dall'agenzia di stampa libica «Jana».

Non si sa ancora chi sia il dirottatore, o i dirottatori. Dapprima al pilota era stato chiesto di atterrare a Malta ma le autorità dell'isola non hanno dato il permesso. L'aereo ha chiesto allora, e ottenuto, di posarsi all'aeroporto di Tripoli. Secondo quanto riferisce la «Jana», l'autore o gli autori del dirottamento hanno chiesto «la liberazione di Habib Achour e di Mohammad Masmoudi in cambio della restituzione dell'aereo».

Dopo aver autorizzato l'atterraggio, per consentire all'aereo di rifornirsi di carburante, le autorità libiche avrebbero intimato ai dirottatori di rilasciare gli ostaggi o di ripartire per altra destinazione.

Habib Achour è l'ex segretario generale della centrale sindacale tunisina «Ugtt», condannato il 10 ottobre scorso a 10 anni di lavori forzati sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello stato, in seguito ai disordini del 26 gennaio dello scorso anno in Tunisia. Masmoudi è ex ministro degli esteri tunisino; era stato escluso dal governo dopo l'aborto tentativo del gennaio 1974 di una fusione tra Tunisia e Libia, di cui era stato il principale fautore. Masmoudi, a quanto sembra, non sarebbe autorizzato a lasciare il Paese.

Nuova portaerei allestita in URSS

WASHINGTON — Fonti governative americane hanno rivelato che l'Unione Sovietica sta mettendo a punto la sua terza portaerei di pesante tonnellaggio ed ha già in attività una grossa unità di appoggio che può estendere fino a lunghi periodi l'autonomia delle portaerei sovietiche.

La nuova portaerei è della classe «Kiev» da 40.000 tonnellate ed il suo allestimento è giunto ormai alla conclusione, tanto che potrà forse entrare in servizio a partire dall'anno prossimo.

Anche i cinquantenni arruolati in Rhodesia

SALISBURY — Le autorità rhodesiane hanno deciso di arruolare tutti i bianchi dai 50 ai 59 anni nella «Home guard» (un corpo destinato prevalentemente a compiti di vigilanza) per una migliore utilizzazione di altri reparti nella lotta contro la guerriglia. In particolare il provvedimento dovrebbe consentire alle autorità militari di dislocare nelle zone «calde» della provincia gli elementi più giovani che attualmente svolgono il servizio nei centri abitati.

Tutti i bianchi, i meticci e i rhodesiani di origine asiatica dai 18 ai 49 anni già prestano la loro opera nei reparti di sicurezza per un periodo che va fino a un massimo di sei mesi l'anno.

Per la prima volta dalla proclamazione dell'indipendenza, è stato chiamato alle armi la settimana scorsa anche un gruppo di giovani negri.

Un agente di polizia assassinato a Madrid

MADRID — Lo stillicidio delle vite umane falciate dal terrorismo continua in Spagna a un ritmo inquietante: ieri è toccato a un metropolitano cadere sotto il piombo degli estremisti portando a otto le vittime della violenza politica dall'inizio dell'anno.

Bienvenido Romero Montejo, 54 anni, quasi ai limiti della pensione, dal 1952 in forza al corpo di polizia metropolitana di Madrid, è stato ucciso sulle scale di casa. I terroristi erano due. Hanno aspettato che uscisse dal suo appartamento per recarsi al lavoro e gli hanno sparato con fucili a canne mozze. La moglie dell'agente, sentiti gli spari, è accorsa alla finestra appena in tempo per vedere gli uccisori del marito fuggire a bordo di un'auto.

Parecchi colpi di arma da fuoco sono stati sparati ieri contro la sinagoga di Barcellona, senza provocare vittime. L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata all'ufficio catalano dell'agenzia «Europa Press», dal partito nazionalsocialista spagnolo (estrema destra) che non ha spiegato i motivi dell'attentato stesso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONTRADDIZIONI NELLA NUOVA FASE POLITICA VOLUTA DA DENG XIAOPING

In Cina c'è chi si arricchisce e chi si oppone agli «incentivi»

Alcuni «compagni dirigenti» temono la «rinascita del capitalismo» - Un ex commerciante «persuaso» a prelevare il suo ingente capitale dall'estero quale «atto di patriottismo»

PECHINO — *La politica degli «incentivi materiali» che caratterizza la presente fase legata al nome del vicepremier Deng Xiaoping incontra «in certe località e in certi settori» resistenze ed ostilità da parte di «compagni dirigenti» — scrive il «Quotidiano di Pechino». In un lungo articolo firmato il giornale — che come tutta la stampa di qui riflette in generale le opinioni ufficiali, pur se in questo caso non si tratta di un organo di partito — osserva che queste persone sono state «avvelenate» da Lin Biao e dalla «Banda dei quattro» secondo i quali, mettendo più denaro nelle mani dei contadini e degli operai si corre il rischio che essi diventino «revisionisti», e si mettono le premesse per una «rinascita del capitalismo». In polemica con questi ambienti l'articolo rileva che non è marxista «elogiare la povertà», ma che è invece proprio il marxismo che vuole «liquidare la povertà».*

I «compagni dirigenti» cui si allude e che non sono meglio specificati «non esitano a prendere misure politiche locali... per contrastare» la politica del partito e «cercano in mille modi di limitare gli introiti legali degli operai e dei contadini, introiti che provengono loro dal lavoro».

«Essi — si afferma — hanno persino avanzato una tesi assurda e cioè che l'abbondanza di denaro si trasforma in capitale. In realtà questi compagni ignorano non solo la differenza fondamentale tra revisionismo e marxismo... ma ignorano anche in quale condizioni il denaro si può trasformare in capitale». Cioè, si vuol dire, per la trasformazione del denaro in accumulazione di capitale è necessario che esista una società che non sia quella socialista, come quella attuale in Cina, ma che sia appunto capitalistica.

Non è la prima volta che il tema della resistenza agli incentivi viene sollevato nella stampa cinese, ma è certamente importante il fatto che ad oltre un anno e mezzo dalla sua ultima «resurrezione politica» (avvenuta nel luglio '77) Deng e le sue direttive in materia di economia trovino ancora resistenze da parte di «quadri dirigenti» nelle province.

Intanto si è appreso che l'uomo più ricco della Cina è un ex commerciante di 69 anni, che vive a Tientsin della rendita del suo capitale di 290 mila dollari da lui prelevato all'estero e trasferito alla banca centrale cinese.

Lo riferisce l'autorevole quotidiano di Belgrado «Politika» riprendendo il giornale del sindacato cinese «Gungren Ribao», secondo il quale i soli interessi versatigli dalla banaca della Cina rendono a quest'uomo 833 yuan mensili: più del doppio dello stipendio del primo vice-primo ministro cinese Deng Xiaoping, che non arriva nemmeno a 400 yuan.

Il giornale cinese ripreso dal «Politika» non fa il nome dell'uomo in questione; rivela però che il danaro sul conto a lui intestato presso la banca della Cine proviene dalle azioni da lui possedute di una società straniera, acquistate negli anni quaranta (prima della salita al potere dei comunisti in Cina) e depositate in una banca all'estero.

L'uomo era riuscito fino ad ora a mantenere il segreto su questa sua ricchezza: ma di recente la filiale di Tientsin della banca della Cina la ha scoperta nel corso di una revisione dei suoi archivi. L'uomo è stato rintracciato e, dopo essere stato assicurato dalle autorità che non sarebbe stato privato delle sue proprietà, è stato «persuaso» a trasferire il suo deposito alla banca della Cina, quale «atto di patriottismo».

Il giornale del sindacato cinese non rivela nemmeno con quale modalità sia avvenuto il trasferimento alla banca cinese, nè dove le azioni possedute dall'individuo in questione fossero rimaste in deposito tutti questi anni; nemmeno si sa quale fosse la società le cui azioni egli aveva acquistato.

La pubblicazione dell'articolo su questo fatto ad opera del «Gungren Ribao», secondo il «Politika», è tesa ad incoraggiare le rimesse di danaro in patria da parte dei cinesi attualmente all'estero, e ad incoraggiare altresì altri cinesi, attualmente all'estero, e anch'essi eventualmente fossero possessori di capitali all'estero, a trasferirli in patria senza timore.

■ LEVA — Il segretario americano all'esercito, Clifford L. Alexander jr., ha raccomandato al governo il ripristino del servizio di leva obbligatorio in tempo di pace negli tati Uniti, in modo che il Paese sia messo in grado di mobilitare le sue forze armate entro breve tempo in caso di guerra.

«No» di Schmidt all'esportazione d'armi alla Cina

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha ribadito ieri, durante una conferenza stampa a Bonn, che il governo federale non venderà armi alla Repubblica popolare cinese. Anche il ministro della difesa Hans Apel aveva precedentemente fatto un'analoga dichiarazione, aggiungendo che, comunque, la Cina non ha chiesto armi a Bonn. Il cancelliere ha dichiarato che la Germania federale si limita a fornire armi ai soli paesi alleati.

«Ma non è scritto in nessun posto — ha detto ancora Schmidt con riferimento all'URSS — che si possano fornire armi all'Etiopia e non alla Cina. Non è scritto in nessun posto che si possano fornire armi unicamente ai Paesi arabi e non a Israele, o viceversa».

Soffermandosi sul recente vertice della Guadalupa ha riferito di aver fatto presente al Presidente Carter che Bonn è per una rapida soluzione del negoziato «Salt» fra Mosca e Washington. La Nato, secondo il cancelliere, deve trovare un equilibrio di forze di fronte al numero crescente di missili a medio raggio sovietici. Egli ha posto nuovamente l'accento sulla necessità di tener presente la cosiddetta «zona grigia», cioè quelle armi strategiche non comprese né nel «Salt 1» né nel «Salt 2», né nelle trattative di Vienna per una riduzione bilanciata delle forze in Europa.

Zaccagnini da Vance



WASHINGTON — La visita del segretario della Democrazia cristiana Zaccagnini negli Stati Uniti, cominciata giovedì con l'incontro alla Casa Bianca con il Presidente Carter e il vicepresidente Mondale, è proseguita ieri al Dipartimento di stato, dove l'esponente italiano ha avuto un colloquio con il segretario di stato Cyrus Vance (nella Telefoto Ap) e vari suoi collaboratori.

Da parte di Zaccagnini è stato sottolineato agli americani che l'attuale formula governativa, lungi dall'essere esaurita, rimane ricca di possibilità di fronte al permanere dell'emergenza e che l'interesse, sia del Paese, sia della Dc,suggerisce di non interrompere con elezioni anticipate il normale decorso della legislatura.

Oltre ad uno scambio di punti di vista sulla situazione italiana, vi sono stati degli approfondimenti su argomenti come le elezioni europee, il vertice della Guadalupa, il significato per l'Italia dell'elezione di un Papa straniero, il piano economico triennale e la conferenza internazionale proposta dalla Gran Bretagna per superare in modo ordinato le contraddizioni a lungo andare destabilizzanti dell'attuale situazione monetaria ispirata al «dollar standard».

PREVALGONO LE REALTA' NAZIONALI ALL'ASSISE IN BELGIO

Un compromesso riduttivo tra i socialisti della Cee

BRUXELLES — Con un appello agli elettori ricco di slanci politici, ma altrettanto pieno di compromessi, si è concluso ieri a Bruxelles il decimo congresso dei dodici partiti socialisti e socialdemocratici della Cee.

I 350 delegati, rappresentanti tre milioni di attivisti e 50 milioni di suffragi, hanno tenuto conto, in tre giorni di dibattito, più delle realtà nazionali e dell'esigenza di trovare un accordo su un vasto spettro di temi che di tracciare un programma concreto per le prime elezioni dirette del parlamento europeo in giugno.

I socialisti della Cee hanno così denunciato l'incapacità del capitalismo di risolvere i problemi che l'Europa deve affrontare, si sono detti contrari alle forniture di armi «a regimi fascisti o razzisti», si sono dichiarati difensori della libertà della giustizia e della solidarietà in «un nuovo ordine economico mondiale» che si sono impegnati a instaurare, ma non hanno ritenuto necessario affermare che il futuro parlamento deve avere reali poteri di controllo politico sulle altre istituzioni comunitarie.

Essi hanno ignorato così, nel documento finale, numerosi appelli, tra cui quello del commissario Antonio Giolitti, a porre fine al distacco tra le esigenze politiche dei 180 milioni di elettori della Cee e il Consiglio dei ministri, massimo organo decisionale dell'Europa a nove.

In altre parole, il desiderio di italiani e tedeschi di fare delle elezioni dirette dell'assemblea comunitaria un momento qualificante sulla strada dell'integrazione europea, è stato frenato dai sospetti dei francesi e dall'ostilità dell'ala sinistra dei laburisti britannici.

«Il Parlamento europeo direttamente eletto — si legge nell'appello — dovrà svilupparsi all'inizio nell'ambito degli attuali trattati».

Non avendo potuto assumere una netta presa di posizione a favore di un Parlamento strumento di reale democrazia per i cittadini della Cee per evitare clamorose spaccature, il resto dell'appello delinea i principi ispiratori della politica socialista.

Nulla osta di Hanoi per l'emigrazione

TOKIO — Le autorità vietnamite hanno deciso di concedere il nulla osta a tutti i vietnamiti che d'ora in avanti vorranno emigrare all'estero per riunirsi ai congiunti. Lo ha riferito Radio Hanoi.

Il ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh avrebbe anche preannunciato che il governo vietnamita conta di emanare regole precise.

Vertice europeo in marzo a Parigi

BRUXELLES — La prossima conferenza al vertice dei capi di governo dei nove paesi della Comunità europea si svolgerà il 12 e 13 marzo a Parigi.

A questo seguirà un secondo vertice, che si terrà il 22 e 23 giugno a Strasburgo, a pochi giorni dalle elezioni per la nomina del primo Parlamento europeo.

I «Nove» concluderanno i loro incontri a Dublino il 6 e 7 dicembre del 1979.

PROCESSO A COLONIA

Tentativo di uccidere croati in Germania?

BONN — Nel processo in corso a Colonia contro gli esuli croati Stiephan e Ivan Bilandzic, accusati di aver procurato armi da impiegare in aggressioni contro rappresentanti diplomatici jugoslavi, un testimone ha detto di essere stato avvicinato da agenti dei servizi segreti jugoslavi che gli hanno chiesto di uccidere Stiepan.

Il testimone, un camionista tedesco di 36 anni, ha ripetuto al giudice quello che aveva già detto qualche settimana fa ad alcuni giornali. Arrestato in Jugoslavia per traffico di valuta, era stato rilasciato dopo aver assicurato la propria collaborazione ai servizi segreti jugoslavi. Rientrato in Germania, aveva riferito la vicenda ai servizi d'informazione tedeschi.

Secondo quanto egli ha detto, nel settembre 1977 aveva incontrato in Italia il suo «interlocutore» jugoslavo che gli aveva offerto 60 mila marchi (25 milioni di lire) per uccidere l'esule croato.

La settimana prossima il tribunale si recherà a Zagabria per interrogare alcuni testimoni.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un netto rialzo delle quotazioni ha caratterizzato la seduta della borsa di New York, anche se il forte rialzo dell'apertura si è smorzato nel corso della giornata. A dare il «via» all'ondata al rialzo è stata la notizia sulla tenuta della liquidità nell'ultima settimana, con una lieve diminuzione dei tassi di interesse a breve termine. L'indice Dow Jones sui 30 industriali è salito di 8,23 punti, attestandosi in chiusura a 836,28. I titoli in rialzo sono risultati superiori a quelli in ribasso in ragione quasi di 4-1.

†

Il giorno 11 gennaio ci ha lasciati per sempre

Antonina Todaro nata Virgilio

Lo annunciano con dolore il marito PIETRO, i figli ANTONIO, MARIO e GAETANO unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. SVAGHEL per le amorevoli cure prestate, ai medici e al personale della Villa San Giusto di Gorizia e a tutti coloro che le sono stati vicini.

Per desiderio espresso dell'estinta la cara salma è stata traslata direttamente da Gorizia nella tomba di famiglia di Trapani.

Trieste, 13 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia GAETANO TODARO per la morte della mamma, gli zii ALBERTO e DIRCEA MAGGIORI v. MAYERHOFER.

Trieste, 13 gennaio 1979

Si associano al lutto che ha colpito l'amico ANTONIO, i colleghi dell'Ispettorato sinistri di Trieste.

Trieste, 13 gennaio 1979

Partecipano al lutto per la perdita di

Antonina Todaro

le fam. AIELLO, AGOSTA, SILVESTRI.

Trieste, 13 gennaio 1979

FIORENZO e RITA, WALTER e MARIA partecipano al dolore dell'amico ANTONIO per la scomparsa dell'adorata mamma.

Trieste, 13 gennaio 1979

I dipendenti della Carrozzeria ASA si associano al lutto del loro titolare ANTONIO TODARO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 12 gennaio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Sleico in Lozar

Ne danno il triste annuncio il marito FORTUNATO, la figlia MARINA, il genero, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1979

Si associano al lutto: ALDO BRANDOLIN e famiglia e colleghi della figlia.

Trieste, 13 gennaio 1979

†

Il giorno 11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Prencis

Addolorati lo piangono la moglie ANITA, i figli LUCIANO e CLAUDIA e i nipotini.

Trieste, 13 gennaio 1979

13.1.1978 — 13.1.1979

Un anno di dolore.

Dario Ponis

mamma e papà Ti ricordano con infinito amore e Ti ricordano a tutti coloro che Ti vollero bene.

Trieste, 13 gennaio 1979

I ANNIVERSARIO

In memoria del nostro caro

Dario Ponis

da chi sempre nel cuore Ti ricorda: nonna LUCIA e ROMA, zii BRUNA, ANITA, SERGIO, RINO, cugino FABIO e DANIELA, nonna RITA, zii SERGIO, MARIA, cugino RICCARDO.

Trieste, 13 gennaio 1979

Dario

sei sempre con noi.

I compagni di classe

Trieste, 13 gennaio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Zia Santina Milani

i nipoti e la famiglia VICIG La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 13 gennaio 1979

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Eligio Linassi

Il figlio UMBERTO con i familiari e parenti Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 13 gennaio 1979

Nel trigesimo della morte di

Bruno Coceani

sarà celebrata una Messa il giorno 16 corr. alle ore 16.15 nella Chiesa del Rosario.

Trieste, 13 gennaio 1979

†

Il 4 gennaio si è spento improvvisamente a Fleet (Inghilterra)

Antonio Retenari

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla famiglia ALLEM, ad ANITA, al direttore e al personale tutto dell'HOUSE - Hotel BASINGSTOKE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Fleet (Inghilterra), 13 gennaio 1979

Prendono parte al lutto:
— zia GIANNA LUBINI e famiglia
— zio PIETRO VRETENAR e famiglia
— zio CARLO VRETENAR e famiglia
— zia ANNA FUMAGALLI e famiglia

Trieste, 13 gennaio 1979

Si associano al lutto
— famiglie PACOR

Trieste, 13 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— ENNIO, ROMANA BENZAN
— ROBERTO, LUCIA STAIDARI
— ALVARO, CONCETTA, FRANCO e ALVARO junior DENTE

Trieste, 13 gennaio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Rosalia Krusich in Zaccaria

Addolorati lo annunciano il marito EMILIO, la figlia MARISA de POL con il marito ANGELO e gli adorati nipoti ALESSANDRO, LEONARDO e BARBARA.

Un grazie particolare all'équipe medica e paramedica della Neurochirurgia, al prof. ROCCA ROSSETTI, al dott. ANDREA DELL'ADAMI, al dott. ENNIO DELNERI e al prof. MAURO DI PIETRANTONIO.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1979

Partecipano al dolore gli amici:
— famiglia VIDMAR
— famiglia BONTEMPO

Trieste, 13 gennaio 1979

†

Si è spenta serenamente

Ida Scala ved. Debarba

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti unitamente alle famiglie BALDAS, DEBARBA, SCALA, TARANTINO e SORANZO.

Un grazie particolare a tutte le gentili persone che Le sono state vicine.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1979

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. e dipendenti tutti partecipano al lutto dei loro collaboratori GIGIA DEL PIN e figlio GIORGIO per la perdita del loro caro.

Trieste, 13 gennaio 1979

Gli amici FULVIA, GIANFRANCO, ARIELLA e GIANNI ricordano con sincero affetto la cara

Violetta Viola Saijz

Gorizia, 13 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti gli amici e conoscenti che ci sono stati vicini per la scomparsa della nostra cara

Anita Minutti in Bobini

Una S. Messa verrà officiata il 14 gennaio alle ore 9.30 nella Chiesa di Borgo San Sergio.

Il marito e i figli

Trieste, 13 gennaio 1979

I familiari di

Ines Bonomo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 13 gennaio 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Ugo de Baldini

la moglie Lo ricorda con tanta tristezza e rimpianto.

Trieste, 13 gennaio 1979

Nel 15.o anniversario della morte di

Noemi Tavelli

La ricordano con immutato rimpianto il marito ANDREA, i figli TONIN, GIANNI e GRAZIA, e la nuora CARMELA.

Trieste, 13 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi stabile con dormire per 2 persone. Telefonare 910010 dalle 13-15. 445 B

CERCASI persona per lavori domestici zona Scorcola stabile oppure ore ottimo stipendio Telefonare 795342.

CERCASI persona pensionata mezza età governo casa presso persona sola, cambio ospitalità vitto. Rivolgersi Battisti 13, pomeriggio giornalaio.

CERCASI prestaservizi stabile con referenze, orario lungo. Telefonare 767940. 541 B

CERCASI urgentemente persona referenziata veramente capace stabile con dormire, trattamento familiare, massimo stipendio. Tel. 414385 ore 10-14. T.A. 64 B

CONIUGI cercano prestaservizi con referenze bisettimanale zona Bellosguardo, telefonare dopo le 14, 771134. 430 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire 5 giorni settimanali. Rerefenze. Tel. 723302. 398 B

URGENTEMENTE cercasi prestaservizi stabile, alto stipendio. Tel. 815273. 615 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AIUTO cuoco 17.enne scuola alberghiera con esperienza di un anno offresi libero subito. Telefonare 273391. 549 C

AUTISTA provvisto patente D abilitato alla guida pubblica offresi anche a privato. Telefonare dopo ore 20 773628 o 825606. 491 C

CAPACE manicure-pedicure estetico-curativo esperto mezzo lavorante offresi mezza giornata. Tel. 68307. 395 C

CAPITANO L.C. 37.enne ufficiale Pin buona conoscenza inglese francese croato, buona esperienza navi ro-ro containers merci varie disposto brevi viaggi, desideroso sistemazione a terra, esaminerebbe proposte serio duraturo lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5 B, 34100 Trieste. 616 C

DIPLOMATA magistrale esperienza bambini disponibile come baby-sitter (referenze) o assistenza anziani. Telef. 817339 ore 11-14. 604 C

ESPERTA paghe contributi e IVA offresi a ditta. Telefono 761998. 506 C

OFFRESI geometra, disegnatore esperto. Qualsiasi offerta. Tel. 211959 ore pasti. 515 C

OFFRESI signora referenziata assistenza e aiuto domestico. Tel. 749963 (dalle 10 alle 12). 510 C

25.ENNE steodattilografa, pratica ufficio, offresi. Tel. lunedì 8-13, 753521. 412 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 423 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 168 CC

APPLICO accuratamente tutti tipi parati, pitturazioni in genere. Telefonare 751631. 152 CC

AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 321 CC

DUE signore offronsi pulizia appartamenti. Rivolgersi Brontesi, via Conti 7, ore 13.30-14.30 152 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 496 CC

IMPRESA di costruzioni assume lavori di restauro modifiche negozi facciate tetti e varie, tel. 793779. 55 CC

LAVATRICI ogni marca si ripara a domicilio, tel. 731247 automatico. 44 CC

Di Be Ma



via Pagliaricci 2 tel. 569602
via Canova 9 tel. 793681
v. Commerciale 27 t. 418762

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, telefono 910280. 524 CC

RESTAURARREDA. Studio tecnico di opere edili, progetti di massima, calcoli e progetti esecutivi di strutture portanti, compilazione di preventivi particolareggiati, direzione lavori, assistenza alle trattative per i contratti e compilazione dei capitolati. Rilievi topografici, piani tavolari e catastali, frazionamenti condominiali. Telefono 62556. 12 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. ARIES operai falegnami cercasi. Tel. 814275. 477 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assume segretaria-o d'azienda perfetti steno-dattilografa-o inviare referenze manoscritte a Publikompass, cassetta n. 31-A, 34100 Trieste. 457 D

ALBERGO II cat. aperto tutto l'anno cerca personale qualificato: portiere notte, cameriera-e ai piani, lavandaia-o. Scrivere età posti occupati indirizzo conoscenza lingue a Publikompass cassetta n. 34 A 34100 Trieste. 493 D

AUTISTA patente C cerca ditta per viaggi Nord Italia e qualche viaggio estero. Richiedesi esperienza pluriennale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 B, 34100 Trieste. 607 D

AUTISTI patente C - E pratici cassone assumo subito per linea prevalentemente internazionale. Tel. 040-772441 tutti i giorni ore 18-21. 415 D

CERCASI lavorante parrucchiera-re buona retribuzione. Solo se capace. Telefonare 765949. 429 D

CERCASI subito cameriera-e piani, apprendista cameriera-e referenziati. Telefonare subito (0471) 84504. 467 D

CERCASI impiegata-o per media impresa impianti elettrici, dattilografia, contabilità, possibilmente con esperienza nell'amministrazione di ditte che eseguono assistenza tecnica esterna. Referenziata-o e subito disponibile. Telefonare dalle 13-14 al 796711. 426 D

CERCASI agente per vendita spazi pubblicitari zona Trieste. Telefonare 041-985073. 35 D

CERCASI apprendista parrucchiera-e pratica-o. Tel. 571110. 509 D

CERCASI infermiera-e diplomata ambulatorio iniezioni. Tel. 827190 ore 17-19. 437 D

CERCASI meccanico per assistenza macchine lavorazione legno. Telefonare 0481-390274. 23 D

IMPORTANTE azienda commerciale operante sull'altopiano cerca impiegata-o pratica-o lavoro ufficio contabilità e paghe. Conoscenza inglese-tedesco. Manoscritto a Publikompass cassetta n. 44 A, 34100 Trieste. 537 D

IMPORTANTE ditta nazionale sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari discoteche cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste muniti auto propria licenza scuola media. Minimo garantito 500.000 più provvigioni. Assicurasi massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 B, 34100 Trieste. 577 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso-a dischi pop conoscenza slavo. Telefonare 65250. 590 D

RADIO Telex cerca operai pratici montaggi autoradio. Presentarsi urgentemente v. Settefontane 36-27. 571 D

RISTORANTE Forst Europa cerca uomo fatica. Tel. 64417. 621 D

SOCIETA' cerca urgentemente autista patente C viaggi nazionali ed esteri ottima retribuzione e prospettive lavoro. Richiedesi esperienza minima triennale camion 4 assi, preferibilmente 25-30 anni. Scrivere cassetta Publikompass n. 4 B 34100 TS. 607 D

SOCIETA' produzione e lavorazione molluschi cerca giovane diplomato o studente universitario o amante lavori marini capace notevole elasticità lavorativa da addestrare pluriennalmente alla conduzione di impianto produttivo. Richiedesi assoluta onestà capacità di sacrificio e dedizione. Offresi brillante posizione economica e notevolissime prospettive carriera. Manoscrivere a cassetta Publikompass n. 4 B 34100 TS. 607 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREATO impartisce lezioni ragioneria computisteria matematica finanziaria. Telefono 810008. T.A. 66 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

RINVENUTO pastore belga femmina età 5 anni circa proprietario telefoni 767750. 574 H

SMARRITA femmina pastore tedesco nome Ringo. Ricompensa a chi la ritrova L. 70.000. Pregasi telefonare 729482. 576 H

la parete per la vasca da bagno

BREMA ARREDAMENTI

VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

SMARRITO braccialetto oro con nome zone Carducci ufficio collocamento, Foro Ulpiano, piazza Oberdan. Caro ricordo. Ricompensa. Telefonare ore pasti 411433. 570 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

GARAGE 60 mq 5 posti macchina affitto Commerciale. Telefonare 418396. 573 I

LORENZA affitta centrale quattro stanze cucina bagno autoriscaldamento gasolio 137.000. ALTRO zona corso Italia 8, stanze cucina wc 135.000, tel. 734257. 42 I

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA affitta ufficio posizione centralissima L. 100.000 mensili. Tel. 41569. 36 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto appartamenti vuoti arredati. Disponiamo clientela referenziata, Mazzini 30, tel. 68758. 38 L

ARREDATO soggiorno 2 o 3 camere cucina mono o riservizi dirigente referenziatissimo cerca in affitto Trieste o zone circostanti. Telefonare 422361. 143 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro, telefono 813180 ore 13-14.30. 19856 L

CERCASI a Trieste o Monfalcone matrimoniale e cucina ammobiliato termosifone in affitto. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 A 34100 TS. 540 L

CERCO affitto box zona Viale D'Annunzio o Barriera. Telef. 722605. 564 L

CERCO in affitto appartamento molto grande ammobiliato anche periferico. Tel. Hotel Corso 30132, sig. Di Benedetto.

COPPIA referenziata cerca urgentemente appartamento nuovo in affitto possibilmente zona Giardino pubblico. Telefono 740118. 499 L

FAMIGLIA insegnanti massima serietà cerca appartamento con urgenza 2-3 stanze vuoto. Tel. 745537 ore 13-16. 522 L

GORIZIA o Monfalcone centro o zone limitrofe appartamento cercasi, massimo 150.000 mensili, tel. 777269 dopo ore 20. 123 L

LIBRI, grandi o piccole raccolte ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario ufficio. 355 N

MEDICO solo cerca appartamento anche ammobiliato, telef. 791290 dopo 15. 422 L

MEDICO cerca affitto appartamento bello zona centrale. Telefonare 224158, 8-10. 478 L

PAGAMENTO anticipato un anno affitto per appartamento tristanze e salone, telefonare 411431. 552 L

PERSONA sola referenziatissima cerca appartamentino tutti comforts zona Franca-Besenghi. Telefonare n. 755255 interno 28 mattinata. 1235 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente appartamento in affitto. Tel. 813216. 471 L

PROFESSORESSA cerca urgentemente appartamentino anche ammobiliato. Tel. 43007 ore 10-14. 618 L

PROSSIMI sposi, cercano appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina e bagno, anche da restaurare. Telefonare ore 13 al 765670. 431 L

2 camere soggiorno servizi riscaldamento ascensore cercasi affitto. Tel. 772462. 598 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

SEGA circolare combinata sei lavorazioni tre banchi falegname occasionissima vendonsi. Tel. 775625 ore ufficio. T.A. 59 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

VENDO quadri autore Zigaina, Flumiani, Croato, Annigoni e altri; cassapanca da restaurare splendido pezzo XVI-XVII secolo; coppa argento inglese grammi 1550 secolo XVII. Vendo anche singolarmente. Alni, XX Settembre 1, ammezzato a destra. 628 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari per settore di Trieste. Offronti contratto lavoro agenti con garanzia futuro e buon trattamento economico. Presentarsi Vorwerk, via S. Nicolò 22, Trieste. Lunedì 15 dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 600 P

CERCASI zona Gorizia giovani venditori anche prima esperienza militassolto auto propria vendita beni largo consumo con commissione offresi stipendio garantito diaria incentivi Inam, Inps, Inail. Scrivere curriculum casella postale n. 63 Mirano - Venezia. 7-PD P

MAGAZZINO ingrosso rappresentanze elettrodomestici Tv cerca agente province Trieste e Gorizia. Rimborso spese, provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 A, 34100 Trieste. 21 P

Gennaio è il mese degli affari.

Da Coin.

Saldi

SCONTI FINO AL 50%

Da oggi la favolosa vendita di fine stagione si arricchisce di tante cose nuove a prezzi incredibili: cappotti, abiti, pullover, pantaloni, gonne... Un modo conveniente per rinnovare il guardaroba di tutta la famiglia (con la qualità Coin).

neve affari

SCONTI FINO AL 50%

Andare sulla neve adesso costa meno. Puoi trovare tanti capi di abbigliamento (maglioni, giacche a vento, tute, salopettes) e perfino scarponi e doposci a prezzi superscontati.

Pellicceria

SCONTI FINO AL 30%

L'inverno è ancora lungo. Acquistare una calda pelliccia adesso è ancora più vantaggioso: puoi trovare proprio la "tua" con uno sconto eccezionale.

coin

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MOTORI REVISIONATI rimessi completamente a nuovo macchina pronta in giornata. RIGAMONTI, via Vergerio 7, tel. 768078. 601 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 219 Q

AFFARONE Peugeot 104 '79 vendesi presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1 (largo Barriera). 446 Q

AUTOCARAVAN Ford diesel 150 7 posti superaccessoriata vendesi. Telef. 413094. 494 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori, gomme, batterie al mercatino dell'auto, Corridoni 9, piazza Garibaldi. 453 Q

FIAT 127 1972, autoradio, condizioni perfette vendesi anche rateizzando. Tel. 828156. 489 Q

FORD Fiesta 1100 lusso, giugno 1977, km 16.000; Fiat 127 Special 1975. Telefonare feriali mattina 211610. 462 Q

FUORISTRADA A.R. 51 trazione integrale traino kg 1000 cabinato metallico vendesi. Tel. 68856. 611 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 '73, Passat 1300 '75, Citroen 1015 '72, Dyane 6 '73-'74, Ami 8 '72-'70, Citroen D super 5 '75-'72, Lancia Zagato 1600 '72, Alfa Romeo 2000 berlina '72 impianto gas. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. Permute usato per usato. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/12 Q

MOTO Honda 500 Four 1975, 11.000 km, unipropriatario, vende 1.200.000 superoccasione. Tel. 773683. 489 Q

OCCASIONE vendo Giulia Super 1.600.000 elettrauto Emilio via Pascoli 18. 450 Q

OCCASIONE A 112 1970 perfetta carrozzeria motore 980.000. Tel. 417010. 622 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 telefono 820204. Fiat 500 L R, Fiat 126, 127, 131 Mirafiori 1976, 124 coupé, A 112 Elegant, Abarth, Beta berlina, coupé, HPE; varie altre marche, pagamento dilazionato. 469 Q

OCCASIONI mercatino dell'auto Fiat 500 L, Fiat 500 F, Alfa 1300 TI 69, Lancia Rally 1300S NSU Prinz 4 L, furgone 238. Prezzi eccezionali. Sconto 10 p.c. contanti. Corridoni 9, p. Garibaldi. 453 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 500 L ottime condizioni. Telefonare ore pasti 569366. 495 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 '74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 26 Q

POLO '76 uniproprietario vende inintermediari. Telefonare al 741621. 586 Q

PRIVATO vende Fiat 132 1800 GLS 1974, 40.000 km. Telef. 731781 ore pasti. 583 Q

PRIVATO vende Mehari '74. Pomeriggi 755244. 560 Q

PRIVATO vende Ford Granada coupé bellissima. Informazioni al 55379 orario negozio. 454 Q

VENDO Alfa Romeo 1300 Giulia 1973, perfetta motore in rodaggio. Telefonare 53842. 599 Q

VENDO Alfasud T.I. 1974 impianto gas, lit. 2.000.000. Tel. 823923 lunedì ore 8-11. 528 Q

VENDO Fiat 238 anno 1974, ottime condizioni, rimesso a nuovo. Tel. 821050. 67 Q

127 veramente perfetta e Fiat 500 vendo occasione, telefono n. 793578. 497 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ABBIGLIAMENTO vendesi zona Garibaldi. Tab. IX-X. Telefono 761046, orario negozio. 408 R

AVVIATA trattoria di campagna, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi, vendesi, Cassegliano. Tel. (0481) 76396. 050007 R

BAR ristorante altipiano cerca gestione familiare. Per informazioni telefonare 211610 mattino ore 10-12. 463 R

LAUREATO - A giurisprudenza cerca studio notarile per collaborazione tempo pieno. Tel. 68021. 567 R

MEDICO compartirebbe ambulatorio con collega già stabilito, tel. 209341. 556 R

MEDICO desidera contatto 2-3 colleghi per affittare appartamento uso ambulatori, telef. 209341. 556 R

NEGOZIO oltre 150 mq paraggi piazza Oberdan, cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO merceria, giocattoli, cartoleria, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO sanitari idraulica, semicentrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import-export con riservatezza. Alni, XX Settembre 1, ammezzato a destra. 628 R

RISTORANTE bene avviato, oltre cento posti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

SOCIO finanziatore per sviluppo consolidata attività ingrosso alimentari cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 A, 34100 Trieste. 520 R

TRATTORIA con cucina bene avviata cedesi 7.000.000. Altra rimodernata cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

TUTTO PER LA NEVE

TUTTOSPORT

di Borghetti
Viale XX Settembre 18
Trieste

VENDESI ristorante centralissimo mq 115, ottimo reddito dimostrabile, lire 140 milioni (trattabili). Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 B, 34100 Trieste. 625 R

VENDO osteria zona San Giusto avviata, tel. 732306 giorni feriali 8-12 - 14-18. 443 R

VENDO avviato negozio colori vernici parati, zona altipiano. Tel. 1555560. 588 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A MONFALCONE trevetere l'appartamento che Vi interessa dai 16.000.000 ai 50.000.000 e caseville, terreni edificabili, agricoli. AGENZIA ALFA (0481) 41807. 37 S

A.A.A.A.A.A.A AGENZIA Casa Mia vende Duino bellissimi appartamenti seminuovi in palazzina mq 135 comforts garage, Giulia 13, 794286. 575 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare, pagamento contanti. Consulenze pubblicità assistenza completa fino al contratto notarile. 479 S

A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo piano alto, tutti comforts, Giulia 13, 794286. 479 S

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende casetta Muggia centro buone condizioni 6 vani. Giulia 13, 794286. 479 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti 2 o 3 letto mutuo sino al 70 p.c. con possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Tel. 0481-41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia appartamenti dai 46 ai 140 mq. Possibilità contributo regionale. Inoltre locale 400 mq adatto supermarket. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. Tel. 0481-41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca in via Isonzo residenza «Al Parco» ultimi appartamenti 90 mq riscaldamento e orto indipendente. Nostro personale sul posto sabato mattina. Telef. 41807. 30 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi due appartamenti a Cormons in palazzina 6 famiglie. Tutti comforts. 0481-41807. 30 S

A.I. SETTEFONTANE. Occupato stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. 18.500.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4. 320 S

A. ACIT Appartamento soleggiato zona signorile, 2 stanze soggiorno grande cucina riscaldamento poggioli vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 210 S

A. ACIT Casa a Servola con giardino e garage vendesi, telefono 68810. 209 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI, CARPINETO, SAN MARCO, CRISPI, ALEARDI, prezzi buoni possibilità Mutui, vendesi S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 209 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta a Ronchi con 4000 mq terreno, 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento in villa bifamiliare cucina soggiorno 3 letto bagno cantina garage, 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina appartamento nuovo 90 mq. Rifiniture primarie e secondarie accurate, 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 3 letto soggiorno cucina bagni garage, 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno soffitta ultimo piano garage, 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq centrale lussuoso, telefono 41807. 37 S

A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande villa periferica, 41807. 37 S

ALLOGGIO libero, una stanza due stanzette cucina doccia circa 60 mq, vendesi via Vecellio. Mmministrazione Spagnul, tel. 64627, lunedì pomeriggio. 619 S

APPARTAMENTO molto particolare due stanze soggiorno cucina doppi servizi con grande mansarda riscaldamento autonomo a gas, tutto completamente nuovo in vecchio condominio, veduta panoramica su tutto il golfo, zona Gretta, vendesi. Offerte Publikompass cassetta n. 6-B, 34100 Ts. 619 S

BONZANINI vende, Emo, appartamento due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Telefono 31792. 538 S

BONZANINI vende, Tesa, appartamento camera cameretta soggiorno cucinino I piano riscaldamento, tel. 31792. Bonzanini. 538 S

la casa
per i tuoi regali!
di Dario e Marino Battini
articoli da regalo e casalinghi
V.le R. Sanzio 5 a, t. 53337

BONZANINI vende XX Settembre appartamento due camere camerino cucina WC posto bagno da ristrutturare. Telefono 31792, Bonzanini. 538 S

CASETTA da ristrututrare con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 76396. 101 S

CENTRALISSIMA Monfalcone cedesi drogheria vasta licenza. Telefonare ore pasti al 75356. 32 S

COMMERCIALE vendo alloggio nuovo signorile pnaoramico giardinetto proprio 140 mq. Tel. 418396. 573 S

COMPRO contanti appartamento due o tre stanze libero anche occupato. Telef. 227228 - 31723. 404 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamentino posizione incantevole panoramico 26.000.000. Tel. 040-775700. 439 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO VILLETTA mono-bifamiliare con giardino 300 mq arredata prezzo interessante. Telefono 040-775700. 439 S

GRANDE villa zona Rossetti immersa parco secolare vendesi. Offerte Publikompass, cassetta n. 6-B, 34100 Trieste. 619 S

LUSSUOSO appartamento, con grandi terrazze, grande garage, proprio giardino condominiale vendesi. Tel. 412615. 565 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende posizione centralissima diversi appartamenti nuovi, seminuovi, pronto ingresso che non possiamo elencare tutti. Disponiamo di esperta per la determinazione dell'equo canone, INTERPELLATECI. Monfalcone, largo Anconetta, telefono 41569. 36 S

MONFALCONE, IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, appartamenti finiture signorili, nuovi, possibilità mutuo regionale da 21.000.000 in poi. Tel. 41569. 36 S

MONFALCONE, IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia, villa unifamiliare 3 stanze letto, tavernetta lire 67 milioni, appartamenti in costruzione in palazzina 3 piani da 1, 2, 3 stanze letto. Tel. 41569. 36 S

PRONTO ingresso II p. Settefontane, 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio tutti accessori, vendesi 28 milioni. 410505. 631 S

SELLA Nevea, matrimoniale soggiorno ampio vendesi Ag immobiliare Sella Nevea 0433 - 54026. 609 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina, wc possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 320 S

VENDESI casetta due piani vani tre Gretta otto milioni trattabili telefonare 768243G dalle 13 alle 15. 465 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Massime facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 320 S

460 mq adatti uso magazzino 2 ingressi periferico ottimo affare vendesi. Tel. orario lavorativo 30109. 1234 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

AFFITTASI subito appartamento (residence) in montagna, Canazei (TN), 6 posti letto, garage telef. 567429, ore 17 - 19. 514 T

DOBBIACO affitto alloggio nuovo 4 posti letto 10 20 giorni telefonare 418396. 573 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ANSIA, stati depressivi, problemi della coppia, fobie, fumo, obesità, training autogeno ecc. per appuntamento rivolgersi presso: Studio consulenza psicologica, via del Cristo 8, Manzano - Udine. 14 V

IMPRESA di costruzioni assume lavori di restauro, modifiche, facciate, tetti e varie. Telef. 793779. 597 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI bracchi tedeschi pastori belgi, alta genealogia giusto prezzo 410701. 637 W

PASTORI tedeschi cuccioli pura razza, visibili genitori. Telefonare mattina 211610. 462 W

VENDONSI cuccioli «bassets-hound». Telefonare ore pasti: 0431-81554. 050008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BARCHE a vela derive e cabinati cantieri francesi, prezzi interessantissimi. VASTO ASSORTIMENTO tute impermeabili, maglieria, attrezzature nautiche. «Adriaboats», Riva Grumula 2. 638 Z

BIDIESEL metri 7, vetroresina, completo strumenti e dotazioni, tutto perfetto lire 18 milioni 500.000, Meta Mare 0421 - 81957. 050008 Z

MOTORCARAVAN '77 su Transit 100 diesel 4 letti, cucina, boiler, stufa, frigo vendo. Tel. 790617, da lunedì pasti. 529 Z

MOTORCARAVAN Trieste concessionaria Arca vi invita a prender visione della gamma completa dei modelli 1979 di autocase. Facilitazioni stagionali occasioni usati sabato aperto via Rio Primario 2. 533 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury»: meno consumo, più rendimento. Insuperabile 20 cavalli elica effettivi, massima potenza senza obbligo di patente, leggero. Eccezionale 50 cavalli a 4 cilindri. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Grumula 2. 638 Z

PESCHERECCIO 10 metri diesel 55 Hp trasformato diporto vendo o permuto con autovettura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2113 34100 Ts. 591 Z

ROULOTTE Adria: produzione 79. Totalmente nuove ai prezzi più bassi del mercato. Visibili da Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 581 Z

ROULOTTES Elnagh varie occasioni nuove usate. Opicina, Carsia 51, Statale 202, 452 Z

VELA piccolo cabinato vetroresina fuoribordo 6 Hp, perfetto stato, lire 3.750.000, Meta Mare 0421 - 81957 050008 Z

VELA Alpa 7 vetroresina, 7 vele, Johnson 9,5, accessoriata, Meta Mare 0421 - 81957. 050008 Z

VELA Comet 7.70, 1974, Faryman diesel, 7 vele, strumenti e dotazioni, 13.900.000, Meta Mare, 0421 - 81957. 050008 Z